Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 13 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9871 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poss. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 600-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5368): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 61.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LE MONETE DI SETTE PAESI SONO ORA LEGATE DA RAPPORTI BILATERALI FISSI DI CAMBIO

Da oggi entra in vigore lo Sme Riuniti a Parigi i capi europei

I valori minimi e massimi della lira rispetto alle altre valute del nuovo sistema monetario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Il Consiglio europeo, il vertice dei capi di stato e di governo della Cee, ha ufficialmente dato il via al Sistema monetario europeo, limitatamente ai meccanismi di cambio, a partire da oggi. Lo ha fatto con una dichiarazione diffusa in apertura della sua tredicesima sessione, che si è aperta ieri e continuerà oggi.

«Constatando che vi sono tutte le condizioni per la messa in atto del meccanismo di cambio del sistema monetario europeo definito nel precedente consiglio del 4-5 dicembre, il Consiglio europeo riunito a Parigi il 12 marzo '79 ha deciso di metterlo in vigore a partire da martedì 13 marzo '79, dall'apertura dei mercati dei cambi».

La dichiarazione dei Nove vuole essere una sottolineatura politica di un avvenimento indubbiamente importante per la Comunità. In realtà l'entrata in vigore dello Sme a partire da oggi era già stata praticamente decisa dai ministri finanziari giovedì scorso. Inoltre è praticamente dall'inizio dell'anno che lo Sme è operante, in quanto le monete europee si sono mantenute nelle loro fasce di oscillazione sulla base di contatti tra banche centrali. Era da un anno che si discuteva del Sistema monetario europeo: dall'accordo franco-tedesco raggiunto nel marzo '78 tra Schmidt e Giscard.

Il Consiglio europeo cominciò ad occuparsene pochi giorni dopo nella riunione di Copenaghen, ma una prima decisione si ebbe nel luglio successivo a Brema. L'avvio del Sistema monetario europeo era già stato deciso nella riunione del Consiglio europeo del 5-6 dicembre scorso, ed anzi l'entrata in vigore era stata fissata per il primo gennaio. Ma il 27 dicembre, lo stesso giorno in cui le banche centrali avrebbero dovuto fissare le parità monetarie, la Francia ne bloccò praticamente l'avvio. L'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Bruxelles con l'applicazione dello Sme alla politica agricola, anche se non ha risolto il problema, ha comunque indotto la Francia a togliere la riserva e a permettere l'entrata in vigore del meccanismo di cambio.

Il Sistema monetario europeo ha lo scopo di limitare le variazioni di valore delle monete che saranno legate da rapporti bilaterali fissi, di cambio, entro un margine del 2,25 per cento. E' prevista una fascia del 6 per cento in più o in meno, da ridurre progressivamente per la lira italiana.

Nel sistema non entra, per ora, la sterlina inglese. Entro due anni il sistema sarà completato da un fondo monetario europeo, con la messa in comune di una parte delle riserve nazionali, da un embrione di moneta europea, l'Ecu, l'unità di conto europea, come strumento per le transazioni. Nei primi due anni l'Ecu avrà nel sistema essenzialmente la funzione «di indicatore di divergenze» cioè di un indice medio, risultato di un rapporto ponderato tra le valute Cee rispetto al quale si misureranno le oscillazioni.

L'Ecu sarà usato anche come numerario per i tassi di cambio, come mezzo di regolamento tra banche centrali, nei meccanismi di credito e di intervento comunitari. Il peso relativo di ciascuna moneta (fissato ieri a Basilea dai governatori delle banche centrali) sarà ufficialmente rivisto quando esso varii oltre il 25 per cento. Se una moneta rispetto all'Ecu avrà oscillazioni che la portino al 75 per cento del limite massimo consentito, le autorità monetarie dovranno intervenire o con acquisto o vendita di valuta o con aggiustamento dei tassi di interesse o con altre misure di politica interna o con interventi diversificati.

Se non lo faranno vi sarà una consultazione tra banche centrali e si potrà arrivare anche al Consiglio dei ministri. Per sostenere le monete saranno concessi crediti illimitati a 45 giorni. Vi sarà, infine, un fondo di sostegno che avrà una entità di 25 miliardi di Ecu, 14 per crediti a breve termine e 11 per crediti a medio termine.

Per quanto riguarda il nostro Paese, il ministro del Tesoro e la Banca d'Italia comunicano che dal 13 marzo 1979 da parte dell'Ufficio italiano dei cambi saranno osservati, nei confronti delle monete dei paesi partecipanti allo Sme i seguenti corsi minimi e massimi di intervento:

Marco tedesco 430,698 (min.), 485,576 (max.).

Fiorino olandese 397,434 (minimo), 448,074 (max.).

Franco belga 27,4044 (min.), 30,8961 (max.).

Franco francese 186,490 (minimo), 210,252 (max.).

Lira sterlina irlandese 1631,85 (min.), 1839,78 (max.).

Corona danese 152,605 (min.), 172,045 (max.).

I valori minimi e massimi comunicati rappresentano, in

Mario Novelli

Continua in 2.a pagina

Energia e disoccupazione nella Cee

PARIGI — L'avvio «spettacolare» dello Sme con la ratifica formale da parte dei nove capi di stato o di governo della comunità, sia pure con due mesi e mezzo di ritardo, dà un tono ad un Consiglio europeo, quello apertosi ieri a Parigi che le prime battute fanno presagire in sordina.

La vicenda dello Sme, risolta in extremis con un ambiguo e contestato accordo sui «montanti compensativi» agricoli, è indicativa dei contrasti tra i Nove. Soprattutto sul terreno della politica agricola e degli interventi della Comunità per lo sviluppo convergente delle nove economie, punti sui quali Gran Bretagna ed Italia all'inizio dei lavori del Consiglio hanno manifestato l'intenzione di dare battaglia.

Andreotti (è presente anche il ministro degli esteri Forlani n.d.r.) e Callaghan hanno chiesto ed ottenuto che se ne parlasse da ieri sera per evitare un nuovo rinvio, dopo quelli di Brema e di Bruxelles, della discussione sulle proposte da tempo presentate dalla commissione. Esse prevedono in sintesi una riduzione delle eccedenze dei prodotti lattiero-caseari, lo zucchero ed i cereali, con un congelamento dei prezzi ed una riduzione, in particolare, dei prezzi di intervento per i lattiero caseari.

Il problema centrale di questo vertice appare, almeno nelle intenzioni di Giscard che lo presiede, quello dell'energia, con la crisi energetica a far da sfondo ad una situazione economica e sociale caratterizzata da sei milioni e mezzo di disoccupati. I francesi si sono presentati con alcune proposte, per riaffermare la propria leadership in tandem con i tedeschi. Per quel che se ne sa tali proposte prevedono: una sorveglianza comunitaria su tutti gli scambi di prodotti energetici all'interno della Cee e con i paesi terzi, soprattutto sulle importazioni di materie prime; una serie di norme comuni per incoraggiare i risparmi energetici e spostare gli sforzi sulla ricerca e sullo sviluppo di nuove fonti; una posizione comune nei confronti degli Stati Uniti per evitare che questi facciano una politica di approvvigionamento che danneggi l'Europa.

In realtà i francesi vogliono, d'altra parte, conservarsi libertà d'azione per gli approvvigionamenti di uranio e la Gran Bretagna, paese produttore di petrolio, non ha interessi che coincidano con quelli degli altri otto. Il Consiglio si è aperto con un esame del rapporto della commissione sulla situazione economica e sociale della Cee che

Continua in 2.a pagina

SI ROMPE ANCHE L'ESILE FILO DI SPERANZA DI EVITARE LE ELEZIONI

Il Pci sceglie l'opposizione Già si respira il clima elettorale

Andreotti comunque tenterà il governo tripartito (Dc-Pri-Psdi) fino al voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se ancora c'era un sottile filo di speranza per evitare lo scioglimento anticipato delle Camere la dichiarazione del Partito comunista lo ha reciso ieri senza titubanze approvando un comunicato molto eloquente con il quale annuncia il passaggio dei comunisti all'opposizione. «La direzione del Pci — sostiene il documento — ritiene grave l'immotivato rifiuto opposto dalla direzione della Democrazia cristiana a tutte le ragionevoli proposte avanzate dai comunisti per la soluzione della crisi. Il Paese non può comprendere il permanere di assurde preclusioni e il protrarsi di ambigue manovre».

Berlinguer e compagni considerano dunque chiuso il capitolo della crisi, tanto è vero che la direzione ha discusso successivamente l'impostazione del prossimo congresso del partito previsto per la fine del mese. La conferma al fatto che ormai ci si trova in pieno clima elettorale viene anche dalla risposta indiretta del presidente della Democrazia cristiana Piccoli al discorso di Berlinguer.

In un'intervista all'«Espresso», Piccoli fa notare che la Dc «avrebbe accettato l'ingresso degli indipendenti di sinistra allorché il Psi si è dichiarato disposto a tornare, dopo anni, in un governo organico. E il problema non si è risolto a causa del Pci, che in cambio del suo appoggio ad un governo organico, ha chiesto anche la costituzione di giunte amministrative di unità nazionale ed ha avanzato l'arrogante richiesta di scegliere i nostri nuovi ministri».

Il presidente della Dc ha quindi espresso tutta la sua perplessità per la procedura seguita dal Capo dello Stato: «Il tutto si è svolto — ha detto tra l'altro — in una forma che mi è parsa un po' anomala».

A Piccoli ha fatto eco un altro esponente democristiano, Granelli, il quale ha rincarato la dose dicendo che è inutile perdere tempo in negoziati infruttuosi, dal momento che il Pci, con un ultimatum impraticabile dalla Dc, ha nettamente imboccato la via dell'opposizione e ha lanciato una sfida agli altri partiti a governare o firmare la propria impotenza a salvare la legislatura, lo scioglimento inevitabile delle Camere. A giudizio di Granelli, solo dopo le elezioni europee ed il congresso autunnale della Dc, sarà «realistico ipotizzare la ricostituzione della disciolta maggioranza parlamentare».

Nonostante questo, c'era ancora qualche ottimista, a Montecitorio, il quale si chiedeva: «Cosa faranno i socialisti? Potranno astenersi?». In realtà, dopo la decisione del Pci non è pensabile che i socialisti consentano la sopravvivenza del governo con l'astensione. L'accordo raggiunto fra Craxi ed il suo vice è esplicito e tassativo nell'escludere un appoggio diretto o indiretto del Psi ad una qualunque soluzione, sia pure mascherata di centrosinistra. I segnali che arrivavano ieri sera da via del Corso erano tutti sintonizzati su una conferma a questo atteggiamento, nonostante le dichiarazioni fatte da Balzamo in mattinata.

Balzamo (non si capisce bene a quale fine) aveva detto che sia il Pci sia la Dc, pur dalle loro rigide posizioni, hanno tutto sommato lasciato intravedere ancora la possibilità di trovare un accordo ed il presidente incaricato deve esercitare la sua pazienza e la sua fantasia in questa direzione.

«Noi — ha detto Balzamo — teniamo in serbo tutte le subordinate che, non cancellando la politica di unità nazionale, ma lasciando sempre una possibilità di ricomposizione, possano favorire la soluzione di questa crisi. Sin dall'inizio, proprio per questo, non ci siamo arroccati su posizioni pregiudiziali, non abbiamo avanzato richiesta nell'interesse esclusivo del partito.

«Il nostro atteggiamento — ha proseguito Balzamo — è stato sempre costruttivo e riteniamo che in una crisi così grave non possano esistere delle ultime spiagge. Questo è il punto cruciale per noi socialisti, e Andreotti, dopo 50 giorni e più di trattative, non può riconsegnare al Capo dello Stato una dichiarazione di impotenza del Parlamento italiano».

Le dichiarazioni di Balzamo non hanno comunque tratto nessuno in inganno: il Psi non si asterrà di certo. Quali potranno essere dunque, alla luce di queste considerazioni, gli ultimi sgoccioli di questa crisi? Vediamoli.

Andreotti, avendo accettato l'incarico di formare il nuovo governo senza la consueta riserva, non può più rinunciare e perciò deve farlo: ha assunto ormai precisi impegni con il Pri e il Psdi. Il fatto che il Presidente della Repubblica abbia convocato, la settimana scorsa, insieme Andreotti, Saragat e La Malfa, già di per sé presupponeva, o per lo meno dava un'indicazione, di quello che sarebbe stato un possibile governo. La presidenza ad Andreotti e due vice presidenze: una a La Malfa, repubblicano e una a Saragat, socialdemocratico.

Andreotti ha già dato a La Malfa l'incarico di preparare il programma per la parte economica. Poi conta di dedicare la giornata di mercoledì a un incontro con lo stesso La Malfa, proprio per mettere a punto la bozza programmatica. La Malfa ha dichiarato che il perno del documento programmatico del nuovo governo, sarà costituito dal piano triennale con alcune aggiunte e alcune integrazioni. Si dovrà dare, ha detto il leader repubblicano, anche delle risposte ad alcuni interrogativi che sono stati posti dalle forze politiche e dalla realtà dei problemi del Paese.

Giovedì Andreotti sottoporrà questo documento all'attenzione dei cinque partiti. Non ha ancora deciso se riceverà personalmente le delegazioni, oppure se lo farà recapitare con allegata una sua lettera personale. Probabilmente sarà quest'ultima la procedura che adotterà dal momento che i comunisti non avrebbero intenzione di accettare un nuovo giro, sia pure rapidissimo, di consultazioni.

Dopo di che, tra venerdì e sabato, Andreotti si dedicherà ai contatti con il Psdi. Se anche i socialdemocratici approveranno il documento programmatico, Andreotti dovrebbe costituire il tripartito che lo condurrà fino alle elezioni.

Alberto Castagna

In II pagina

Anche oggi niente aerei: blocco merci a Fiumicino per tre giorni

SFUMATO ANCORA UNA VOLTA L'ACCORDO DI PACE NONOSTANTE I «GRANDI PROGRESSI» COMPIUTI

Carter non strappa il «sì» a Israele

Accorato discorso del Presidente americano dinanzi al Parlamento ebraico - Oggi una nuova consultazione con Sadat sulla via del rientro in USA - Begin: restano da risolvere «diversi problemi» ma una soluzione può essere trovata

Gerusalemme — Carter pronuncia il suo accorato intervento davanti alla Knesset per convincere i parlamentari israeliani.

TEL AVIV — Il Presidente Carter ha prolungato il suo soggiorno in Israele (che doveva concludersi ieri), in un estremo ma vano tentativo di strappare al governo ebraico il sospirato «sì» all'intesa di pace con l'Egitto. A conclusione di una drammatica e logorante giornata, si è saputo che il leader statunitense ripartirà oggi da Tel Aviv alla volta di Washington, e farà tappa al Cairo, per una nuova consultazione con il Presidente egiziano Sadat. Poche ore prima, dal podio della «Knesset» (il Parlamento israeliano), Carter aveva ammesso che lo scopo della sua missione in Medio Oriente non era «ancora stato raggiunto» e il primo ministro ebraico Begin gli aveva fatto eco riconoscendo che, a dispetto dei «grandi progressi» compiuti negli ultimi giorni, «diversi problemi devono ancora esser risolti». Entrambi i leader avevano comunque espresso la speranza di giungere quanto prima alla firma del trattato di pace tra Gerusalemme e Il Cairo.

Nessuna notizia ufficiale è stata diffusa circa la natura dei problemi che non è stato possibile superare, ma la radio israeliana li ha così sintetizzati: la richiesta di Tel Aviv di un impegno egiziano a continuare le forniture di petrolio dai giacimenti del Sinai anche dopo che gli israeliani avranno abbandonato la regione;

la richiesta israeliana che la normalizzazione dei rapporti diplomatici (prevista nove mesi dopo la firma del trattato) avvenga con lo scambio di ambasciatori. L'Egitto vuole legare lo scambio di ambasciatori alla preventiva introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa;

Israele accetta che, in caso di difficoltà, il regime autonomo possa venir introdotto in via preliminare solo a Gaza, ma respinge la richiesta egiziana d'avere, a Gaza, una propria presenza civile (e, a maggior ragione militare);

Israele accetta il concetto di una scadenza di dodici mesi per la conclusione delle trattative sull'introduzione del regime di autonomia, ma respinge la richiesta egiziana di impegnarsi a rispettare una scadenza per l'effettiva attuazione dell'autonomia.

Il portavoce del primo ministro israeliano ha detto che «non si tratta di problemi insignificanti» e che le ultime richieste egiziane in merito rappresentano «un sostanziale mutamento» rispetto alle originali proposte americane accettate dallo stato ebraico.

Nel suo accorato discorso alla «Knesset», Carter ha però invitato i dirigenti israeliani a dar prova di una «visione dei problemi non meno grande degli scopi da raggiungere», ha ricordato che le «decisioni storiche sono raramente facili e indolori» e ha aggiunto che, «se i popoli di Israele e dell'Egitto sono pronti alla pace, i loro dirigenti non hanno invece ancora provato di esserlo». Per incoraggiare Israele alle difficili scelte che lo aspettano, il Presidente americano ha anche riaffermato l'impegno degli Stati Uniti a garantire «politicamente, economicamente e militarmente» la sicurezza dello stato ebraico e si è offerto, tra l'altro, di coprire ogni eventuale fabbisogno israeliano in materia di petrolio.

Begin è stato però inflessibile: prendendo la parola subito dopo l'ospite in parlamento (dove è stato continuamente interrotto dagli estremisti del suo stesso partito, contrari all'accordo di pace), ha ribadito che su «punti di importanza vitale non ci possono essere cedimenti». Il primo ministro ha comunque invitato ad avere «pazienza», ha detto che i negoziati continueranno e che non si possono «risolvere tutti i problemi in ventiquatt'ore».

Gli stessi concetti sono stati ribaditi in serata, dopo un nuovo incontro delle due delegazioni, quando Begin ha affermato che «si continuerà a negoziare fino a quando si troverà una soluzione a tutti i problemi» e ha aggiunto: «Credo che una soluzione possa essere trovata».

La giornata, come si è detto, è stata frenetica e ricca di suspense: il clima di incertezza e, talora, di autentica confusione si è diffuso già la scorsa notte per il protrarsi imprevedibile di una riunione del governo israeliano, che aveva fatto sperare in uno sbocco risolutivo del lunghissimo negoziato. Ma alle 4.30, dopo che per oltre sette ore i membri del gabinetto Begin avevano passato «al microscopio» le ultime proposte egiziane che Carter aveva portato dal Cairo, è venuta la prima doccia fredda: il governo aveva deciso di «accogliere qualcuna di tali proposte, di respingerne altre e di lasciarne altre ancora aperte».

Questa posizione è stata riferita al Presidente americano nel corso di una riunione protocollarmente senza precedenti che egli ha avuto in mattinata con l'intero consiglio dei ministri israeliano. Un'altra riunione del governo, questa volta senza Carter, si è svolta nel pomeriggio, e le conversazioni sono poi riprese tra Begin e i suoi collaboratori, da una parte, e il segretario di stato Cyrus Vance dall'altra, mentre il Presidente americano rimaneva nella sua stanza dell'albergo «King David».

Al termine di quest'ultima riunione, Vance ha preannunciato la pubblicazione di un comunicato congiunto, e Begin ha precisato di aver già inviato al Presidente una bozza del documento, che doveva elencare «i progressi compiuti e i problemi ancora da risolvere». Ma il ministro per i problemi energetici Yitzhak Modai — noto per il suo estremismo — si è subito affrettato a dichiarare ai giornalisti che «le decisioni prese dal governo sono sufficienti» e che «Israele ha ormai fatto tutto quello che poteva».

Un ulteriore incontro, definito «informale», si è svolto nella tarda serata tra Vance e il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan. Stamane, Carter avrà un'ultima conver-

Continua in 2.a pagina

Il ritiro dei cinesi dal Vietnam

Pechino — Questa foto è stata diramata dall'agenzia «Nuova Cina» e mostra un'unità di artiglieria che rientra in Cina dalla spedizione in Vietnam. La popolazione accoglie festante il ritorno dei soldati. Sulla situazione un servizio a pag. 19.

A TEHERAN QUARTA DIMOSTRAZIONE IN QUATTRO GIORNI CONTRO IL FANATISMO MUSULMANO

Iran: continua la sfida delle donne a Khomeini

Il movimento di protesta femminile si estende in provincia La campagna contro il «peccato»: frustate e nozze forzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Le donne iraniane continuano a sfidare Khomeini: alla dimostrazione (la quarta in altrettanti giorni) inscenata ieri mattina all'università di Teheran ne erano presenti almeno diecimila. E intanto il movimento di protesta si estende alla provincia: raduni in difesa della parità dei diritti per la donna si sono svolti ad Abadan e a Tabriz, capitale della provincia dell'Azerbaigian.

A Teheran, la partecipazione è risultata inferiore alle attese delle organizzatrici, in quanto si pensava almeno a un «bis» del grandioso corteo di sabato, che aveva visto scendere in piazza alcune decine di migliaia di donne. Probabilmente ha avuto il suo peso la dichiarazione diffusa domenica dal governo Bazargan per precisare che l'uso del «chador», il tradizionale abito lungo musulmano, non sarà reso obbligatorio; quest'assicurazione è evidentemente valsa a spegnere in molte donne l'impulso alla protesta attiva.

All'università c'erano ieri studentesse in jeans, massaie e impiegate d'ufficio; qualche donna era accompagnata da amici o mariti. Non è mancata la presenza dei fanatici religiosi, ma non in numero rilevante: stipati dietro alcune transenne, scandivano slogan musumani o distribuivano volantini che esortavano le donne a rispettare le leggi islamiche, cominciando appunto dall'uso del «chador». Nessun tentativo di aggressione: l'avvertimento lanciato dal governo e dai leader religiosi contro qualsiasi azione violenta nei confronti delle donne ha avuto il suo effetto.

Le dimostranti portavano striscioni con scritte «Vogliamo parità di diritti» e «No al "chador"». Superfluo notare che la protesta femminile, se ha nel "chador" il suo bersaglio più appariscente, investe in realtà tutto l'orientamento ideale del movimento di Khomeini per la parte che riguarda la dichiarata volontà di riportare l'Iran all'osservanza integrale dei secolari dettami etici e religiosi dell'Islam. Sotto questo profilo, le donne iraniane di linea modernista difendono le conquiste realizzate sotto lo Scià. Uno dei motivi centrali della protesta è il decreto con cui Khomeini ha abolito la legge per la protezione della famiglia: il provvedimento, varato sotto lo Scià, imponeva la monogamia e riconosceva alle donne il diritto al divorzio.

In prima fila tra le dimostranti all'università c'era ieri la nota femminista americana Kate Millett, a Teheran dalla settimana scorsa, su invito dei gruppi per la difesa dei diritti della donna. In una conferenza stampa tenuta sulla scia delle dimostrazioni di sabato, l'autrice di «Politica sessuale» aveva avuto parole durissime contro Khomeini e contro Papa Giovanni Paolo II: i due leader religiosi, secondo la Millett, «sono maschi sciovinisti perché, in quanto capi, stanno tentando di limitare i diritti della donna».

Intanto, i comitati rivoluzionari e i tribunali musulmani

A. P.

Continua in 2.a pagina

Un segnale per il femminismo

Esecuzioni arbitrarie, violenze ed eccessi d'ogni genere: il «nuovo Iran» — secondo i termini dei falsi rivoluzionari che popolano i salotti e le anticamere del potere — «ha cominciato il suo cammino». Il primo ministro Bazargan, un moderato che tenta di conciliare razionalità tecnocratica e devozione sciita, incapace di fronteggiare la marea montante dell'anarchia, ha minacciato di rassegnare le dimissioni. E' stato prontamente redarguito da Khomeini per la «debolezza occidentale».

L'unica risposta alla barbara pretesa teocratica dello ayatollah è venuta dalle donne iraniane. Mentre quella parte della sinistra che si dice «laica e democratica» continua a latitare, apparentemente annichilita dal cupo carisma di santoni e profeti, esse hanno sfidato, per quattro giorni consecutivi, gli anatemi e la teppa fanatizzata che le vogliono ricacciare nelle tenebre della subalternità sancita dalla tradizione islamica. Sono scese in piazza a decine di migliaia, nonostante le brutali intimidazioni. Molte hanno ricevuto botte o pugnalate, altre sono state allontanate a viva forza dai posti di lavoro e costrette a indossare il lugubre velo nero dalla testa ai piedi, quel «chador» che Khomeini ha definito «bandiera della rivoluzione». Non per questo hanno smesso di esibirsi nell'abbigliamento moderno proscritto dai paladini dell'arretratezza, aggiungendo al rifiuto la provocazione del fumo.

Prime a subire sulla propria pelle le conseguenze della svolta regressiva, le donne di Teheran costringono, con la loro reazione, l'ayatollah a confrontarsi con i suoi seguaci meno oscurantisti. La questione femminile diventa così il detonatore d'uno scontro che Khomeini, per ragioni tattiche, avrebbe preferito differire.

In Europa, il movimento femminista, stretto tra il pericolo del riflusso e l'estremismo frazionistico, potrebbe trovarsi ben presto a un tornante decisivo. Basterebbe un aggravamento della crisi economica a separare la massa delle donne che lavorano, spesso solo genericamente «emancipate» nell'ambito dell'esplosione della domanda che caratterizza la società affluente, dalla pattuglia delle avanguardie animate da intuizioni utopistiche. Il confine, oggi spesso offuscato nella quotidianità, tra la sofferta autocoscienza d'una minoranza e la spinta al facile guadagno alimentata dalla «hot money» (denaro caldo) inflazionistica, potrebbe manifestarsi prima del previsto. Più d'una protesta chiassosa e oltranzista si è già rivelata moda e prodotto effimero di quel consumismo che asseriva di contestare.

E' stato detto che la «rivoluzione femminista» è la più ampia, sconvolgente e feconda di questo secolo. La battaglia contro i determinismi biologici e culturali coinvolge i destini di tutti, senza distinzioni di sesso. Il segnale che giunge da Teheran ricorda, di fronte alle tentazioni letargiche, che la liberazione della donna è un traguardo essenziale per una civiltà più autentica.

Mario Nordio

Collaborazione anglo-americana nei servizi segreti

NEW YORK — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna aumenteranno la loro collaborazione nel settore dei servizi d'informazione dopo la perdita dei posti di ascolto americani nell'Iran. Lo scrive il «New York Times» precisando che la collaborazione fra i due Paesi in questo campo è molto più stretta di quanto si possa pensare.

Dopo aver ricordato che la Gran Bretagna nel 1973 aveva ritirato il permesso agli Stati Uniti di usare le basi britanniche a Cipro finché era in atto il conflitto mediorientale, il giornale aggiunge che la collaborazione fra le due potenze continua attualmente con missioni aeree che partono dal territorio inglese una volta la settimana. Sebbene l'America abbia rimosso, dopo il 1973, una linea speciale istituita per coordinare i voli aerei, le operazioni vengono ugualmente concertate attraverso i normali canali dei servizi di sicurezza con operazioni definite con la parola in codice «Poppy».

Oltre a questi canali, il ministro della difesa britannico ha istituito una linea diretta con Washington per lo scambio di dati raccolti dal centro d'informazione che è stato organizzato — come ha precisato un portavoce del ministero — quale contributo alla sicurezza della Nato.

GRAN FOLLA AI FUNERALI DELLO STUDENTE UCCISO VENERDI' SCORSO

Tutti al capezzale di Torino

Furore e paura aleggiano in tutta la città - Un questionario sul terrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Ancora una volta, tutti al capezzale di Torino malata di terrorismo politico (800 attentati dall'inizio degli anni '70) e di delinquenza comune che si tinge di ambigui colori di parte. Ancora una volta, dopo l'atroce agguato di venerdì scorso in via Francesco Millio, accorre il capo della polizia di recente nominato e interroga, ascolta, promette e se ne va lasciando le cose esattamente come erano prima, cioè disastrosamente inefficienti.

Ancora una volta si scrive che Torino è una città di frontiera, che vi è nelle sue strade, se non la guerra, di sicuro la guerriglia attiva; si ricordano i ventinove attentati dal 1.o gennaio ad oggi con 4 morti (fra i quali due terroristi) e 6 feriti che si aggiungono ai 6 morti e 7 feriti dello scorso anno. Una «escalation» di sangue e terrore.

Scriviamo mentre si svolgono i funerali di Emanuele Iurilli, 18 anni, studente, falciato venerdì scorso 9 marzo, appunto in via Francesco Millio, da tre proiettili di una mitraglietta «Vvtula Tokareoff» (la micidiale Vvt. T.) di fabbricazione sovietica, lo stesso tipo di arma usato nella strage di via Fani; scriviamo mentre fervono le ricerche di un pericoloso bandito evaso dalle carceri «Nuove» con cinque complici (questi ultimi subito catturati); mentre gli uffici postali del rione Valdocco restano chiusi, con grave disagio degli utenti, in quanto è in corso la sostituzione delle vetrate con cristalli antiproiettile; mentre sorgono discussioni accese e contrastanti sulla sentenza contro i 15 imputati di «Prima linea», con cinque assoluzioni seguite da scarcerazione immediata.

Scriviamo mentre migliaia di studenti e rappresentanze di lavoratori rendono omaggio a Emanuele Iurilli e decine di mazzi di fiori vengono posati sul marciapiede di via Millio dove il giovane cadde senza colpa e dove i manifesti degli attentatori di «Prima linea» (pare provenienti da Firenze) sono stati strappati e sequestrati per far posto ad altri, rapidamente tracciati a mano dai giovani comunisti del rione, in cui i terroristi vengono definiti «bastardi fascisti» e dove, tra le righe, si legge un furore a malapena contenuto.

Torino — Un'immagine dei funerali del giovane Emanuele Iurilli svoltisi ieri. (Telefoto Ansa)

E questo furore è in tutti: nella gente per strada, nella folla allo stadio, nei luoghi di lavoro, nei bar, nei ritrovi; esso è dentro la coscienza della città, nell'animo dei suoi abitanti; un furore misto a paura che fa pronunciare frasi come «Ordine a tutti i costi!», «Legge marziale», «Pena di morte subito!», «Tribunali speciali!».

Furore e paura che suggeriscono a «medici» improvvisati soluzioni che rischiano di trasformarli in apprendisti stregoni, che possono palesarsi peggiori del male non troppo oscuro che affligge la città. Proprio da ieri, su iniziativa del comitato regionale antifascista, del comune e dei presidenti della maggior parte dei 23 consigli di quartiere, ha avuto inizio la distribuzione di un questionario sul terrorismo destinato a 120 mila famiglie torinesi.

Il questionario è articolato in sei domande: 1) Quali sono, a vostro giudizio, le cause del terrorismo? 2) Quali gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere non solo l'isolamento morale, ma la scomparsa del terrorismo? 3) Che cosa dovrebbero fare le istituzioni (governo nazionale, comuni, province, regioni)? 4) Potete segnalare fatti accaduti a voi personalmente o ad altri nel rione che rientrino nella criminalità politica (aggressioni, minacce, intimidazioni, attentati, incendi di auto o sedi, ecc.)? 5) Avete da segnalare fatti concreti che possano aiutare gli organi della magistratura e le forze dell'ordine ad individuare coloro che commettono attentati, delitti, aggressioni, ecc.? 6) Avete delle concrete proposte da fare per migliorare la situazione nel vostro quartiere?

Queste le domande. Ma vi è un post scriptum: «Discutetene in famiglia e scrivete, senza firmare, le risposte ad ogni domanda. Mettete la risposta nella busta, chiudetela e, senza affrancare, speditela o consegnatela alla sede del comitato di quartiere».

Come era facilmente prevedibile, il questionario ha già provocato una grave spaccatura fra la cittadinanza e anche fra le varie forze politiche. Perché, se è vero che gli scopi dell'indagine, nelle prime domande, hanno essenzialmente carattere sociologico, è altrettanto vero che le domande 4 e 5 (specie quest'ultima) possono costituire un chiaro, anacronistico, incivile incoraggiamento alla delazione anonima.

Contro il questionario in genere e soprattutto contro le domande 4 e 5 si sono apertamente schierati esponenti di partiti (liberali, repubblicani, radicali, Democrazia proletaria), sindacalisti (Uil), magistrati (Mario Sossi, Luciano Violante, questi ultimi con qualche dubbio) e avvocati (Bianca Guidetti Serra). A favore si sono pronunciati il Pci per bocca di molti suoi esponenti, alcuni uomini di punta della Dc locale (come l'ex sindaco di Torino, avvocato Giovanni Picco, «gambizzato» dalle Br il 25 marzo dello scorso anno) e alcuni socialisti.

Uomini politici del Psdi si sono manifestati dubbiosi sull'efficacia del questionario e sulla legittimità dei punti 4 e 5. Il presidente provinciale dell'Anpi, Isacco Nahoum, ha approvato incondizionatamente il questionario, e così hanno fatto esponenti di categorie commerciali e artigiane, consigli di fabbrica e organizzazioni similari.

In difesa della sua iniziativa, Dino Sanlorenzo (Pci), presidente del consiglio regionale e del comitato antifascista, ha recentemente ricordato la lunga serie di assassini «politici» avvenuti a Torino, le uccisioni di Croce, Casalegno, i fatti atroci di una lunga, sanguinosissima cronaca quotidiana. Altri parlano di «germanizzazione dello Stato», di «nuovi vigilantes» che renderebbero la città ancor più inabitabile di quanto non lo sia ora e di «bocca del leone» di serenissima memoria.

Riccardo Marcato

Mino Durand nuovo direttore dell'«Eco di Padova»

PADOVA — *«Pier Augusto Macchi lascia la direzione dell'«Eco di Padova» per riprendere — è detto in un comunicato — il suo incarico di direttore del programma quotidiani locali del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, che lo vedrà già subito impegnato nello studio e nella realizzazione di nuove iniziative sia nel Veneto che in altre regioni».*

«Nel ringraziarlo per l'opera intelligente ed appassionata l'editore rileva che la più incisiva formula di moderno quotidiano di provincia impressa da Macchi all'«Eco di Padova» ha portato, in soli cinque mesi, a triplicarne la diffusione».

«Alla direzione del giornale è stato chiamato ora — conclude il comunicato — Mino Durand, già inviato speciale del «Corriere della Sera» e collaboratore di Macchi in questi mesi. Durand ha ottenuto l'unanime assenso del comitato di redazione e della assemblea dei redattori».

La direzione del «Corriere degli italiani», il più diffuso quotidiano in lingua italiana del Sud America, con sede a Buenos Aires e una edizione per l'Uruguay e prossimamente una edizione per il Brasile, è stata assunta da Benedetto Mosca, già direttore del «Corriere d'informazione» di Milano. Benedetto Mosca è dall'inizio dell'anno nell'America del Sud, quale responsabile editoriale delle testate giornalistiche delle quali il gruppo Rizzoli è comproprietario e del «Corriere degli italiani», che appartiene totalmente al gruppo.

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai comunicano che in data 10 marzo in sede Fieg a Roma e con l'Asap è stata siglata l'ipotesi di accordo relativa al rilancio ed alla ristrutturazione de «Il Giorno». Lo annuncia un comunicato stampa dei lavoratori del quotidiano. «L'accordo, che richiede un notevole impegno da parte dei giornalisti e dei poligrafici — prosegue il comunicato — è stato approvato e quindi ratificato dalle assemblee convocate dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica».

Irpef: +21,3 p.c. rispetto al 1978

ROMA — Lo Stato incasserà nel 1979 il 21,3 per cento in più per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) rispetto al 1978. E' quanto risulta dalla relazione sulla stima del fabbisogno del settore pubblico allargato per l'anno 1979, presentata dal ministro del tesoro, Pandolfi.

Da oggi in vigore lo Sme

Dalla prima pagina

sostanza, i limiti di intervento che saranno rispettati a partire da oggi dall'Uic sul mercato valutario. Essi sono stati fissati partendo dal valore dello «scudo», cioè dall'Ecu di cui si è detto, espresso in lire che la Banca d'Italia ha comunicato ieri al Fondo europeo di cooperazione monetaria (Fecom). Questo valore — che non è stato finora reso noto — sarà d'ora in poi il principale punto di riferimento per la moneta italiana: la lira — secondo gli accordi — potrà infatti oscillare intorno al suo tasso centrale senza però discostarsi di più del sei per cento in un senso o nell'altro.

I meccanismi di intervento e di consultazione previsti dal sistema monetario scatterebbero però molto prima del superamento di questi confini: un sistema d'allarme «suonerebbe», infatti, qualora si raggiungesse il 75 per cento della banda di oscillazione permessa. In sostanza, dunque la banda di oscillazione senza allarme è stabilita nel 4,05 per cento in un senso o nell'altro.

M. N.

Energia

mette in luce alcuni fatti positivi (accelerazione dello sviluppo e della domanda interna tedesca dal 2,6 p.c. al 6 p.c.; un miglioramento delle partite correnti nella bilancia dei pagamenti in quasi tutti i paesi; la riduzione del tasso d'inflazione in Italia) ma anche alcuni negativi, la crisi energetica appunto e la disoccupazione, anche se si è arrestata la tendenza all'aumento.

E' intervenuto anche Andreotti il quale ha osservato che le tensioni internazionali si ripercuotono sull'Europa. «Le vicende petrolifere — ha detto — potrebbero ancora una volta scompaginarci e in Italia esse arrivano mentre abbiamo una discreta ripresa produttiva. Siamo disponibili per studiare assieme i correttivi da adottare, e sul fronte interno, cerchiamo di evitare che la crisi di governo impedisca di assumere al più presto le iniziative coordinate del programma economico nazionale 1979-81, dalle quali ci ripromettiamo una risposta all'esigenza di ridurre la disoccupazione e di favorire lo sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia».

Andreotti ha osservato che l'Italia fa affidamento sul fondo regionale, su quello sociale e sui mutui agevolati previsti dallo Sme. «Nell'odierna sessione del Consiglio è necessario — ha aggiunto — dire una parola chiara sulla volontà di sviluppare la comunità», la quale ha sinora tralasciato molti gravi problemi «di crisi industriale, di tempestivi programmi di riconversione, di nuovi impianti validi a fronteggiare l'avvenire».

Andreotti per quanto riguarda la disoccupazione giovanile ha chiesto in particolare una ricerca comune dei nove paesi per l'orientamento professionale dei giovani. Per quanto riguarda l'energia ha osservato che non si possono mettere sullo stesso piano paesi, come l'Italia, con l'80 per cento dell'energia prodotta dal petrolio e altri paesi.

Carter

sazione con il primo ministro Begin e, secondo le ultime notizie, lascerà Israele verso le 10 per far ritorno in patria. Il portavoce ufficiale di Begin ha riferito che «il Presidente passerà con ogni probabilità dal Cairo» e la televisione egiziana ha poi confermato che Carter effettuerà una breve sosta all'aeroporto della capitale egiziana, per un colloquio con il Presidente Sadat.

A tarda ora, una dichiarazione di tono nettamente pessimistico è stata rilasciata, a Tel Aviv, dal portavoce del Presidente Carter, Jody Powell, il quale — esprimendo il disappunto statunitense per il sostanziale fallimento degli sforzi di mediazione — ha affermato che «paragonata alla distanza percorsa, quella che resta da percorrere è molto breve», ma ha nello stesso tempo sottolineato che non esiste più nemmeno la certezza che il trattato di pace tra Israele ed Egitto possa mai essere raggiunto: «Il trattato — ha detto Powell — potrà esserci o non esserci». Il portavoce ufficiale della Casa Bianca ha confermato che Carter lascerà il Medio Oriente praticamente a mani vuote e che «importanti questioni sono tuttora irrisolte».

Iran

continuato a procedere sulla strada delle rappresaglie politiche e della lotta al «peccato», in piena autonomia dal governo Bazargan: un'autonomia, come si sa, che lo stesso Bazargan ha denunciato, in quanto rappresenta una sfida alla sua capacità di riportare ordine nel paese. A parte le sei esecuzioni, per reati politici e morali, di cui si è avuta notizia domenica, si è appreso ieri che un tribunale di Shahr Kord ha condannato a venti colpi di frusta ciascuno due innamorati colpevoli di «aver desiderato rapporti sessuali fra loro»; altre sette persone sono state punite con cinque frustate ciascuna per gioco d'azzardo.

Si è anche saputo che un ingegnere di Isfahan si è trovato sposato — suo malgrado — con una prostituta, per una rigida applicazione dei principi islamici: l'uomo, tale Bani-Talebi (secondo quanto riferisce il giornale «Kayhan»), si era messo d'accordo domenica sera, dopo lunghe discussioni, con una prostituta della città, e si dirigeva assieme a lei in un luogo adatto ad accoglierli entrambi, quando la donna è stata riconosciuta dagli abitanti della zona. I due sono stati subito trascinati nella sede del locale comitato rivoluzionario, dove un «mullah» li ha immediatamente dichiarati marito e moglie, ordinando loro di «comportarsi santamente nella loro vita a due».

A. P.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvoloso con prevalenza di schiarite su quelle Nord-occidentali, sul versante tirrenico e sulle isole maggiori. Dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Banchi di nebbia sulla valle Padana e durante la notte e il primo mattino anche sulle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli o moderati.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,3, 9,6; Bolzano 0, 14; Verona 6, 10; Venezia 6, 9; Milano 2, 12; Torino 2, 15; Genova 12, 15; Firenze 10, 16; Pisa 8, 16; Falconara Marittima 4, 17; Perugia 7, 13; Pescara 5, 16; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 7, 15; Bari 7, 18; Napoli 7, 16; Potenza 5, 11; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 12, 19; Messina 12, 19; Palermo 13, 16; Catania 4, 17; Cagliari 10, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 9; Atene 11, 16; Bangkok 26, 35; Belgrado 6, 12; Bruxelles 3, 11; Cairo 11, 22; Chicago -16, -4; Copenaghen 0, 4; Francoforte 9, 10; Ginevra 9, 12; Helsinki -2, 1; Johannesburg 14, 28; Kiev 0, 2; Lisbona 9, 16; Londra 11, 23; Madrid 3, 21; Manila 22, 34; Messico 8, 24; Montreal -7, 1; Mosca -2, -1; New York -1, 5; Nuova Delhi 8, 24; Oslo -1, 2; Parigi 8, 13; Rio de Janeiro 21, 37; San Francisco 12, 16; Singapore 24, 33; Stoccolma -2, 0; Tokio 2, 8; Vienna -2, 5.

Attentato vandalico a Padova

PADOVA — Una tanica contenente benzina è stata fatta esplodere ieri sera nell'edificio dove hanno sede il centro universitario organizzazione aziendale e il centro veneto di contabilità. I danni sono stati notevoli: sono andati distrutti, infatti, gli infissi, mobili, schedari, schede perforate e perforatrici.

Circa un'ora dopo una telefonata anonima giunta alla redazione del «Mattino di Padova» ha attribuito l'attentato alle «Squadre territoriali comuniste».

Richiamate in servizio 3000 guardie di P.S.

ROMA — Il ministro dell'interno è stato autorizzato con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» a richiamare in servizio temporaneo, per la durata di un anno a decorrere dal 10 febbraio scorso, un contingente di tremila sottufficiali e militari di truppa del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

PROLUNGATO LO SCIOPERO DAL COMITATO DI LOTTA

Aerei ancora fermi

Un'astensione di ventiquattro ore dei lavoratori agricoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Anche per oggi, niente aerei. Ignorando completamente i tentativi di ricomporre la vertenza messi in atto dal ministro Scotti e dal sottosegretario al lavoro Pumilia, il «comitato di lotta» degli assistenti di volo Alitalia e Ati ha proclamato il «solito» prolungamento di 24 ore dello sciopero in atto ormai da 22 giorni. Ad aggravare la situazione dello scalo romano contribuisce anche il blocco del settore merci, decretato per l'impossibilità di stipare le merci in transito nei magazzini ormai stracolmi a causa dello sciopero.*

L'agitazione degli assistenti, inoltre, minaccia di estendersi agli altri lavoratori della compagnia. Il personale di terra ieri ha riunito un'altra assemblea, al termine della quale ha espresso il proprio appoggio al comitato di lotta e ha chiamato una nuova assemblea per domani, nella quale è probabile venga indetto uno sciopero anche in questo settore.

Per quanto riguarda i tentativi di mediazione governativa, ieri pomeriggio il ministro Scotti si è incontrato con Lama, Macario e Benvenuto, accompagnati da una delegazione della Fulat guidata dai tre segretari confederali che seguono la trattativa, Verzelli, Fantoni e Manfroni. Al termine dell'incontro, i sindacalisti hanno avuto parole molto dure nei confronti dell'Alitalia che, con la sua intransigenza, renderebbe impossibile lo sblocco della trattativa.

In serata il ministro ha poi convocato l'Alitalia e i sindacati per un nuovo tentativo, diretto con tutta probabilità ad «ammorbidire» le posizioni dell'azienda, e a tarda sera l'incontro era ancora in corso. Non sembra comunque che vi siano molte possibilità di riuscita, perché non basta che ceda l'Alitalia, ma è necessario che anche i sindacati confederali accolgano nella piattaforma per il rinnovo contrattuale degli assistenti di volo le quattro richieste del comitato di lotta, e cioè: il rifiuto del prolungamento dell'orario di volo; la garanzia del posto a terra per gli assistenti inabili al volo; aumenti salariali; statuto dei lavoratori.

Per quanto riguarda gli altri avvenimenti del mondo sindacale, oggi la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si incontrerà con il vicepresidente incaricato La Malfa. L'incontro, che è stato sollecitato da La Malfa per fare una serie di puntualizzazioni di carattere economico e sociale, sarà preceduto, nella mattinata, da una riunione della segreteria unitaria.

La segreteria (che ha all'ordine del giorno anche un'altra serie di temi che vanno da quelli internazionali, alla verifica dello stato delle vertenze contrattuali alla «piattaforma» per Napoli) dovrà servire ai vertici sindacali per definire una «linea» da portare all'incontro di palazzo Chigi, anche se — come ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Feliciano Rossitto — «sarà una riunione difficile».

Nell'ambito sindacale, infatti — anche se il «no» alle elezioni anticipate rimane ufficiale e sarà ribadito a La Malfa — si comincia a respirare aria di elezioni anticipate e questo comporta non pochi problemi per i rapporti unitari, già difficili negli ultimi tempi.

La prospettiva delle elezioni anticipate ha comportato anche altre conseguenze nel mondo sindacale, influendo soprattutto sulle vertenze in corso per i rinnovi contrattuali. Le controparti imprenditoriali, infatti, sembra stiano cercando di prendere tempo, in modo da rinviare il momento della verità al prossimo ottobre. Ieri un milione e mezzo di lavoratori agricoli hanno incrociato le braccia per ventiquattr'ore, proprio per protestare «contro l'atteggiamento dilatorio» del padronato.

Anche tra Fim (Federazione dei metalmeccanici) e Federmeccanica (aziende private del settore) si profila uno scontro duro. Oggi le parti si incontreranno nuovamente, e la Fim ha già fatto capire che si è arrivati a un bivio, ad un mese dall'apertura della trattativa.

«O il padronato dimostrerà nei fatti la buona volontà espressa nei primi incontri oppure le controparti, sulla linea oltranzista recentemente indicata da Carli ed Agnelli, sceglieranno la strada di resistere ad ogni costo, che potrebbe portare ad uno scontro di eccezionale durezza».

Ma la Federmeccanica, con un'intervista di Felice Mortillaro pubblicata oggi dal Manifesto, sottolinea che in questo momento è molto difficile che si riescano a fare dei passi avanti ed accetta in pieno la posizione assunta da Carli.

Ubaldo Cosentino

Un altro decesso a Napoli

NAPOLI — Un'altra bambina, Maria Grazia Maisto, di otto mesi, di Acerra, è morta ieri nell'ospedale «Santobono». La piccola era stata ricoverata in stato di coma due giorni addietro. Si ritiene che sia morta per «virosi respiratoria». I morti per «virosi respiratoria» sono così aumentati a 77.

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale di via Mario Fiore è attualmente ricoverato, con gli stessi sintomi, solo un altro bambino: Michele D'Aniello, di dieci mesi, di Aversa. Un altro bambino, Luigi Lampagnano, di 13 mesi, di Pozzuoli, ricoverato nei giorni scorsi, è stato trasferito nella divisione di pediatria. Le condizioni del piccolo sono molto migliorate.

RICEVUTI DOMENICA SERA I VESCOVI POLACCHI GIUNTI A ROMA

C'è un «punto nero» nel viaggio del Papa in Polonia: S. Stanislao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha intrattenuto a cena domenica sera, appena tornato da una visita di cinque ore, tra le 16 e le 21, alla parrocchia della periferia intitolata a San Basilio, la delegazione di vescovi polacchi giunti a Roma per concordare con lui i particolari del programma del viaggio che lo porterà tra il 2 e il 10 giugno nelle città di Varsavia, Gniezno, Cszestochowa e Cracovia.

Nel dare notizia dell'incontro tra Papa Wojtyla e l'arcivescovo di Cracovia, Macharski, il vescovo di Cszestochowa, Barela, e il segretario della conferenza episcopale di Polonia, Dabrowski, le fonti vaticane hanno sottolineato ieri mattina che il viaggio del Pontefice in Polonia era legato alla ricorrenza «del novecentesimo anniversario del martirio di San Stanislao». Poi questo riferimento (mantenuto dall'«Osservatore romano») è stato, in un secondo rifacimento del comunicato, più breve, completamente soppresso dalla sala stampa della S. Sede, forse al fine di evitare qualsiasi motivo di polemica con le autorità comuniste di Varsavia, le quali notoriamente hanno voluto che la permanenza di Giovanni Paolo II non coincidesse con la date del 9 maggio, in cui cadeva l'anniversario dell'uccisione di San Stanislao.

Sul nome del Santo, considerato un martire dalla Chiesa polacca e un oppositore dello Stato da parte dei governanti, è stata condotta in realtà una sottile schermaglia a punta di spillo tra la Santa Sede e Varsavia. Non sempre diplomatica, come è avvenuto il 2 marzo scorso quando il governo polacco si è preso la briga di annunciare unilateralmente, senza preventivo accordo con il Vaticano, le date e i motivi del viaggio pontificio, lasciando alle sorprese autorità della Santa Sede unicamente la possibilità di far seguire, varie ore più tardi, una conferma.

Da parte del governo di Varsavia si riallaccia il viaggio papale agli anniversari della liberazione del paese dalla oppressione nazista, della fondazione della Repubblica popolare, ponendolo in una prospettiva di costruzione dell'unità socialista, da parte della Santa Sede si insiste sul fatto che l'invito al Papa viene «a nome dell'episcopato e dei cattolici della Polonia».

E' una contrapposizione che avrà certamente i suoi sviluppi nel prossimo avvenire. Il consiglio generale dell'episcopato polacco, nella riunione del 10 marzo scorso, ha gettato acqua sul fuoco: il viaggio di Papa Wojtyla — ha sostenuto in un comunicato — «è affare che riguarda le autorità della Chiesa e del governo e tutta la popolazione. Per questo lo sforzo comune delle autorità ecclesiastiche e governative sarà indirizzato a fare in modo che il Papa possa trovarsi nella sua patria nelle migliori condizioni possibili».

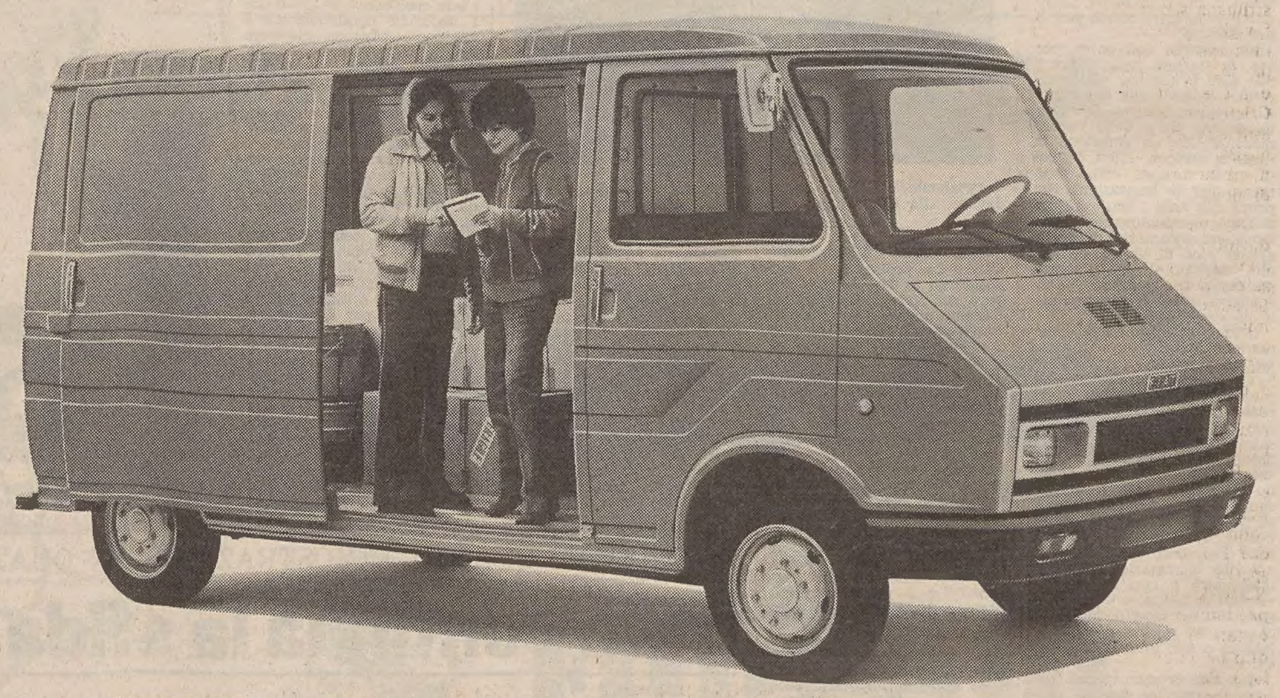
Giovedì prossimo l'enciclica programmatica di Giovanni Paolo II, «Redemptor Hominis», verrà distribuita ai giornalisti nelle varie lingue e illustrata loro dal direttore della radio vaticana, il gesuita P. Roberto Tucci. Ieri intanto Papa Wojtyla ha ricevuto una trentina di dirigenti di organizzazioni ebraiche, guidati dal presidente del congresso mondiale ebraico, Klutznich. In un discorso in lingua inglese ha ripetuto la ferma condanna della Chiesa contro l'antisemitismo, i pregiudizi e le discriminazioni di ogni genere.

Filippo Pucci

Invito ufficiale

CITTA' DEL VATICANO — E' stato presentato ufficialmente al Papa l'invito a visitare la Polonia da parte dell'episcopato polacco «in occasione del novecentesimo anniversario del martirio di San Stanislao». Ne ha dato notizia ieri il bollettino della sala stampa della Santa Sede.

A TUTT'OGGI È IL PIÙ VENDUTO LO SARÀ ANCHE DOMANI VI DICIAMO PERCHE'



Tra i veicoli con portata da 13 a 18 quintali, Fiat 242 Diesel è il furgone più venduto in Italia. È un successo che dura da anni e si spiega facilmente.

242 soddisfa ogni esigenza: è disponibile in due portate (15 o 18 quintali) e in otto versioni (furgone, furgone con porta laterale scorrevole, vetrinato, pick-up, cabinato, autobus, promiscuo e promiscuo L).

Ha un eccezionale vano di carico: 9,3 metri cubi, completamente sfruttabili e facilmente accessibili, grazie alle ampie aperture posteriori e laterali.

Il piano di carico è a soli 37 cm da terra: è perciò agevole e comodo per caricare e scaricare.

L'altezza interna del vano di carico è a misura d'uomo: m 1,83, interamente praticabile.

È robusto come un camion, ma scatta come un'auto. Il motore Diesel da 2175 cc-61,5 CV (disponibile anche in versione benzina, da 2000 cc-70 CV e 1600 cc-62 CV) permette al 242 brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità: supera con brio e a pieno carico i 105 km/h.

Il confort è tutto "automobilistico": lo sterzo a cremagliera consente una guida incredibilmente dolce e precisa; la cabina è spaziosa come quella di un grande camion ma comoda e luminosa (2 m² di superficie vetrata) come quella di una grande auto.

Il blocco motore è facilmente estraibile, per agevolare al massimo la manutenzione.

Il prezzo è particolarmente conveniente: a partire da L. 7.915.000 +IVA 14% interamente detraibile.

242 è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

242 FURGONE DIESEL

Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

CGSS

APPUNTI DI UN VIAGGIO OLTRE I PIRENEI

Siviglia sotto la pioggia

di FULVIO TOMIZZA

SIVIGLIA bianca e azzurra anche sotto una pioggia sferzante, con gli aranci per le vie — come da noi gelsi, lecci, pini — carichi di grosse sfere d'oro che cadono e marciscono nel fango. Queste arance amare, che si possono staccare liberamente e che perciò nessuno tocca, vengono raccolte dal Comune ed esportate in Inghilterra dove ne fanno una succosa marmellata: per gli inglesi la marmellata per antonomasia. Una decina di anni fa ero rimasto incantato dal «barrio» di Santa Cruz, il quartiere degli arabi e degli ebrei intersecato da budelli di viuzze che fatalmente riconducono sempre allo stesso punto: una piazzola con una croce piuttosto arzigogolata. Tento oggi di rimettermi nel labirinto di casette apparentemente tutte uguali che affacciano sulle vie i freschi patii con piante rampicanti e sporgono i balconcini protetti da una ringhiera pure fantasiosa, dai quali le ragazze si sceglievano il fidanzato tra i più solerti suonatori di serenate. Un tempo questi erano tuguri abitati da famiglie numerose e costrette a dividere una sola stanza; ma ogni sabato di maggio s'inventavano cene stuzzicanti che venivano distribuite fra tutti nel sottostante e più povero patio.

La città andalusa non è attrezzata per la pioggia; le case sono prive di cornicioni, grondaie, persino portoni sotto ai quali trovare breve riparo. Ci si bagna due volte: della pioggia vera e degli scrosci d'acqua che scivolano dai terrazzi. Retrocedo pertanto verso la cattedrale sormontata dalla superba torre della Giralda, meta di turisti stranieri e sempre più spesso di locali votati al suicidio.

Pur prendendo luce da novanta finestroni, la cattedrale più grande del mondo dopo San Pietro è immersa in una semioscurità complice e zuccherosa. Dai rispettivi altari assumono pertanto maggior rilievo le Madonne vestite di preziosissimi manti e cariche di ori, belle e serene ragazze andaluse a dispetto dei truccatori, che durante le inebrianti processioni della settimana santa gli uomini di Siviglia invocano e complimentano con espressioni tali da far perlomeno arrossire una dama in carne ed ossa; Cristi in croce che gridano il loro strazio; Redentori luminosissimi che vi porgono le mani inondandovi di bontà e di gioia.

La mia povera nonna ha dovuto vivere novantaquattro anni di fatiche e di amarezze per poter vedere infine un paradiso che, secondo la sua immaginazione, mi si spalanca tale qúale davanti agli occhi. Nella cripta del tesoro e delle reliquie avrebbe potuto persino chinarsi a baciare il fazzoletto della Vergine bagnato del suo santo latte. Da principio per poco non scoppio a ridere domandandomi: una goccia di latte raccolta da chi? e come? quando? Poi, sentendo ancora rispetto per il mistero della Natività che mi aveva sempre intenerito, mi chiedo chi è stata la canaglia che ha ordito un imbroglio così sacrilego. Penso che il nuovo Papa, tanto sensibile e tanto razionale, dovrebbe curarsi anche di queste turpi messinscene. Pier Paolo Vergerio, nominato vescovo di Capodistria di ritorno dalla nunziatura in Germania, già lambito senza avvedersene dal fuoco della Riforma, era andato in visita pastorale a Pirano, e nello scorgere la chiesa semioccupata da una mastodontica raffigurazione del miracolo di San Giorgio, aveva gridato: «Zo quel cavallazzo!». La Chiesa di Roma, almeno in questo, gli ha dato indirettamente ragione, tant'è vero che San Giorgio oggi non è neppure un santo o è un santo facoltativo.

Quando uscii mi ricordai che in quel giorno stavo compiendo il mio quarantatreesimo anno. Pensai di festeggiarlo in una delle tante tavernette con i caratelli pieni di vino di Malaga. Ma mi avrebbe preso la tristezza, che quasi sempre vuol dire solitudine, impotenza. Nei tempi dell'infanzia sarebbe bastato uno di quei mille aranci stracarichi di frutti bersagliati dalla pioggia a rendere radioso un intero inverno. Volli dimenticarmene rintanandomi a leggere in albergo. Ma ogni tanto scattavo: il compleanno è una ricorrenza tenera che non investe tanto noi, quanto le persone che ci hanno messo al mondo; ci fa sentire sempre bambini, indifesi.

Soltanto a tarda sera quando incominciò a rasserenare e mi trovai a cena sulla riva opposta del Guadalquivir tra ospiti molto cordiali, decisi di tirar fuori il mio piccolo segreto, anche per dar loro una ragione in più per giustificare la festa. Fu una confidenza che mi costrinse a rimaner desto fino alle tre del mattino. Dopo aver consumato il pranzo ed aver brindato con lo champagne, salutati i più anziani quand'era l'ora di separarmi da tutti, due ragazze pretesero ad ogni costo di portarmi a vedere il flamenco proprio nel teatrino Los Gallos, in piazza Santa Cruz, dove mi ero entusiasmato con mia moglie un decennio prima. Lo animava una diversa famiglia di gitani, specie una giovane di una bellezza fine e insieme marcata, la cui esibizione venne peraltro criticata dalle mie due accompagnatrici. Un'altra, meno fatale, riuscì loro più convincente. Ma chi le portò all'applauso fu un'anziana dalle gambe magre e nervose, la faccia tirata con i segni inconfondibili della zingara che legge la mano. Vagamente la ricordavo. Possibile che fosse la danzatrice nel fiore degli anni che al termine dell'esibizione aveva lanciato a me e a mia moglie il garofano strappatosi dai capelli corvini? Più s'accendeva il canto, il suono delle nacchere, lo sventolio delle gonne e delle mantiglie, più sprofondavo in una tristezza insanabile. Indicavo alle due ragazze l'orologio, ma in realtà avrei voluto mostrar loro le mani sulle quali erano certamente segnati tutti i miei anni.

Visitammo, rimanendo per fortuna soltanto in piedi, un'altro teatro con danzatori più convenzionali. Un taxi era a nostra disposizione, e le mie due giovani compagne, discretamente ebbre e col garofano rosso infilato all'altezza della tempia (un ornamento che riuscirebbe volgare o ricercato in qualunque altra città del mondo) mi condussero in un locale per studenti intitolato al Petrarca. Venni festeggiato, non per il compleanno ma soltanto perché italiano, da uno stuolo di ventenni, molte delle quali erano state ai corsi per stranieri a Urbino o a Perugia. Ma stavano ormai chiudendo e i miei due amabili angeli custodi, quasi ubriaconi inveterati, ora intendevano assolutamente trovare un bar che servisse il caffè decaffeinato. Ero ammutolito, loro non capivano il mio ostinato silenzio mentre il taxi ancora girava per la tortuosa città deserta. Intravisto il mio albergo, trovai la forza di scendere e di salutarle con un sorriso: «Adiòs, muchachas».

Riconobbi il mio letto dal pigiama azzurro gettato sul cuscino, un regalo di mia moglie in prossimità del compleanno. Infilatomi tra le lenzuola provai ad immaginare la scena della mia nascita. Era un gennaio particolarmente freddo, mia madre giaceva attorniata dalle donne più esperte del villaggio. Ma ci voleva la levatrice, il parto non si presentava tanto facile. Mio padre si decise a calzare gli stivali quando ero ormai nato e la partoriente si trovava fuori pericolo. Corse ugualmente fino a Cipiani per svegliare la «comare», che tutti chiamavano gnagna Maria. Procedendo per il fango ghiacciato, facendosi lume col fanale a petrolio che ondeggiava nella sua mano rischiarando ora l'una ora l'altra siepe, dovette riempirsi di tanta gioia per il grande evento, che al diretto interessato non ne lasciò una goccia.

Sbirciai ancora l'orologio e mi resi conto che ormai erano passati un anno e un giorno, che la scena si era svolta nella nottata precedente. Non sapevo se rammaricarmene o rallegrarmene. Un anno è lungo. «Buenas noches, muchacho».

CONSEGNATA A TORINO LA PRIMA UNITA' DI VOLO DEL LABORATORIO REALIZZATA DALL'AERITALIA

«Casa spaziale» modello italiano

Il «guscio» dello Spacelab verrà ora completato a Brema dalla ditta tedesca Erno con i componenti costruiti dalle altre nazioni europee - In orbita fra tre anni a bordo dello «Shuttle» americano - Costi, ricavi, problemi

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *«Lo Spacelab è un punto di partenza da cui l'Europa può iniziare l'utilizzazione pratica dello spazio, in vista di una sua industrializzazione e commercializzazione sul finire del secolo. E' difficile prevedere la scala dei tempi. Ma verrà un giorno in cui vi saranno stazioni spaziali in orbita attorno alla Terra, in cui decine o centinaia di uomini lavoreranno nello spazio».*

Ernesto Vallerani pare aver imparato bene la lezione di von Braun e quella di altri grandi progettisti delle ricerche spaziali. Il dato tecnico attuale unito alla protezione futuribile. E una gran passione per il proprio lavoro. Assieme al collega Roberto Mannu, l'ing. Vallerani ha seguito fin dalla gestazione nel 1970 questa sua creatura che si chiama Spacelab e che costituisce il primo veicolo spaziale abitato costruito non in URSS e non in USA. Che la struttura esterna di questa futura «casa spaziale» sia stata progettata e costruita in Italia è motivo di grosso orgoglio, ora che il «guscio» del laboratorio spaziale europeo che verrà messo in orbita dallo Space Shuttle, la navetta spaziale americana, è stato ufficialmente consegnato alla ditta tedesca Erno (divisione spaziale della Vfw Fokker), che lo assemblerà con tutti i componenti meccanici ed elettronici provenienti dalle altre nazioni dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, e di qui a un anno lo consegnerà alla Nasa: andrà in orbita in groppa alla navetta — secondo i piani attuali — tra la fine dell'81 e l'inizio del 1982.

Una soddisfazione per il lavoro svolto che Vallerani e Mannu — il primo direttore tecnico, l'altro direttore di programma, entrambi appena oltre lo spartiacque dei quaranta — esibiscono con le loro battute, le loro risate, il loro dividersi istintivamente i compiti di illustrare lo Spacelab ai giornalisti e agli altri ospiti intervenuti alla cerimonia di consegna dello Spacelab, svoltasi a Torino, negli stabilimenti di corso Marche dell'Aeritalia, l'industria aerospaziale che ha avuto dall'Erno, capocommessa del consorzio, il compito di realizzare la struttura del modulo e il sistema del controllo termico, appaltato alla Microtecnica. Una soddisfazione che Vallerani e Mannu condividono con i 118 ingegneri e tecnici, tutti più giovani di loro, che costituiscono il «gruppo Spacelab» dell'Aeritalia, un nucleo di esperti spaziali che rappresentano anch'essi uno degli obiettivi del programma, un capitale umano prezioso.

Poco più d'un anno fa avevo fatto una rapida spola aerea fra Torino e Brema, sede dell'Erno, per vedere lo stato di avanzamento dei lavori dello Spacelab alla vigilia dell'inizio della costruzione della prima unità di volo. Osservando da vicino i moduli di collaudo tecnico dello Spacelab, martirizzati da centinaia di prove, la prima impressione fu di una certa delusione per l'apparente semplicità della struttura. Un cilindro di 4 metri di diametro, lungo 2 metri e 70: unito a un altro cilindro simile, ecco formato una specie di «bidone» lungo poco più di 5 metri e pesante un paio di tonnellate che costituirà la versione-base dello Spacelab, chiuso alle estremità da due «tappi» con oblò: l'uno comunicherà con la cabina dello Shuttle e servirà per l'entrata e l'uscita degli uomini, l'altro si affaccerà sulla piattaforma strumentale del laboratorio esposta allo spazio aperto. Il tutto inserito nella «stiva» dello Shuttle — protetto al lancio da due grossi portelloni — che lo porterà a 250 chilometri di quota per periodi da una settimana a un mese perché i suoi astronautiscienziati possano svolgere esperimenti su metalli e prodotti farmacologici, possano studiare lo spazio, la superficie terrestre, la meteorologia, il comportamento del nostro organismo in assenza di gravità.

Una struttura, dunque, all'apparenza priva di grosse sofisticazioni. Ma per costruirla i 118 dello staff di Vallerani e Mannu hanno lavorato cinque anni per un totale di 1.665.000 ore, sviluppando tra l'altro una tecnica per la saldatura di lamine di leghe in alluminio senza impiego di bulloni che appena quattro o cinque ditte al mondo sono capaci di realizzare. Una tecnologia di punta che domani potrà venire sfruttata anche nel settore aeronautico. «Ma per il resto abbiamo voluto mantenere lo Spacelab al livello di una tecnologia elevata ma non d'avanguardia, anche per limitare i costi e guadagnare tempo», sottolineano i due responsabili del programma. Costi e tempo, in tali progetti, sono fattori di importanza vitale. E' anche per questo che i rappresentanti dell'Esa e della Nasa presenti a Torino hanno voluto consegnare a Vallerani e a Mannu un simpatico diploma che attesta come siano riusciti a mantenere la scaletta dei tempi programmata e a limitare i pesi addirittura un po' sotto le richieste, con quozienti di sicurezza più elevati.

Ma vediamo un po' più a fondo il discorso dei costi. Lo Spacelab è finanziato da nove delle dieci nazioni Esa (è rimasta fuori l'Austria, che vi ha rinunciato all'ultimo momento): la Germania paga il 53,5 per cento delle spese, l'Italia il 18, la Francia il 10, la Gran Bretagna il 6,3; il resto — in piccole percentuali — è suddiviso tra Belgio, Spagna, Olanda, Danimarca, Svizzera, per un impegno totale di spesa che si aggira sui 600 miliardi di lire.

L'Italia, attraverso l'Aeritalia, è riuscita ad aggiudicarsi la «fetta» tecnologicamente più interessante dello Spacelab, appunto la struttura esterna del modulo, oltre all'impianto per il controllo della temperatura. Per questo l'Aeritalia ha ricevuto dall'Erno una commessa di 55 miliardi, che copre l'89 per cento del contributo finanziario al progetto del governo italiano. Il che vuol dire che non tutto ciò che il governo ha pagato è rientrato all'industria sotto forma di contratti di lavoro, come invece è accaduto ad altre nazioni che si sono impegnate in misura minore. Colpa dell'inflazione, dicono all'Aeritalia, dell'aver voluto lavorare a prezzi fissi: ma aggiungono che questo era previsto, almeno per la prima unità di volo del laboratorio. Quando ne verrà ordinata una seconda (che per l'Aeritalia equivarrà a una commessa di ulteriori 25 miliardi), il pareggio costi-ricavi dovrebbe essere cosa fatta. Per intanto, si calcola che l'Aeritalia ne ha ricavato un utile netto valutabile sui sei miliardi.

Ma ora s'inseriscono alcune difficoltà. Le trattative con la Nasa per la seconda unità di volo Spacelab avrebbero dovuto concludersi a gennaio. Invece siamo ormai a metà marzo e sono tuttora in via di definizione. La Nasa si è trovata ad avere dei guai con lo Shuttle, il cui primo volo in orbita è slittato dall'estate al novembre di quest'anno, facendo ritardare anche il programma Spacelab. «Non c'è tuttavia da preoccuparsi troppo», sostengono Vallerani e Mannu. «E' normale che i nodi vengano al pettine nella fase finale. Alla Nasa hanno dei problemi con i motori dello Shuttle e con i carichi derivanti dalla presenza a bordo dello Spacelab».

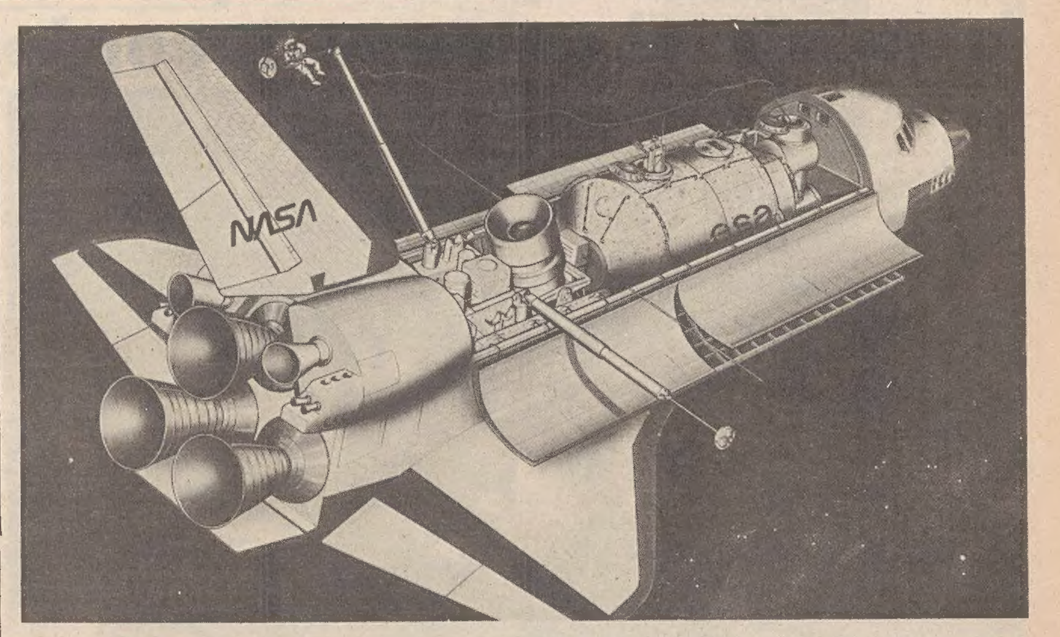
Poi c'è il risvolto finanziario, i fondi concessi dal Congresso americano, da cui dipenderà il ruolino di marcia dei voli della navetta. I più ottimisti calcolano di realizzare — in dieci-dodici anni — circa 560 missioni in orbita, fino a un volo ogni 20 giorni, utilizzando quattro o cinque veicoli. Su oltre duecento di queste missioni dovrebbe esservi anche lo Spacelab: in questo caso ci sarebbe bisogno di almeno sei laboratori. Ma, anche se il numero della missioni della navetta venisse ridotto, sarebbero indispensabili due o tre Spacelab, ciascuno capace di sopportare una cinquantina di voli in orbita.

Molto dipenderà dalle prime due missioni sperimentali, ora previste per il 1982. Il primo volo comprenderà 77 esperimenti, già definiti: 61 europei (7 dei quali italiani), 15 americani, uno giapponese. Li hanno messi a punto 222 ricercatori: 135 europei, 81 americani, e poi indiani, giapponesi, canadesi. Dei 61 esperimenti europei, ben 39 riguarderanno ricerche sui materiali; gli altri interesseranno la biomedicina, la fisica dell'atmosfera, l'astronomia, la fisica del plasma, la fisica solare. La Germania, inoltre, ha già prenotato per intero altri due voli, riservandosi la possibilità di affittare lo spazio disponibile a bordo del laboratorio ad altre nazioni. Gli esperimenti europei fin qui programmati sono stati proposti e realizzati da università e istituti di ricerca. Nessuna industria europea si è fatta ancora avanti, in Italia un certo interesse è stato dimostrato dalla Fiat. Discreto invece, fino a questo momento, l'intervento delle industrie americane già inserite nel «giro spaziale».

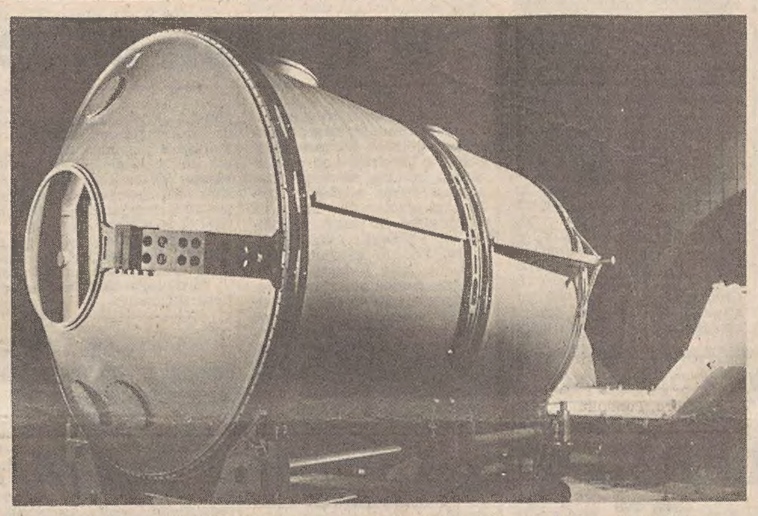
Sono le luci e le ombre di un programma tecnologicamente e industrialmente assai ambizioso. Ma qui all'Aeritalia guardano avanti. Il direttore generale, ing. Fausto Cereti, ha proposto la creazione di un centro di consulenza che possa assistere i ricercatori e gli enti che vogliono portare i loro esperimenti in orbita sullo Spacelab. Mannu e Vallerani sottolineano che sarà importante mantenere tecnologicamente aggiornato lo Spacelab anche in futuro per conservare la leadership conquistata nel settore, scoraggiando analoghi progetti da parte americana. Hanno già in mente una grande stazione spaziale formata da 28 unità modulari dello Spacelab, hanno studiato l'impiego autonomo di una cabina Spacelab che potrebbe fare da unità di supporto tecnico a una tale stazione, dotata di braccia meccaniche, una specie di «guardiano del faro» per intervenire in caso di riparazioni o in situazioni di emergenza.

Ma tutto dipenderà dal comportamento nello spazio, di qui a tre anni, di questa prima unità dello Spacelab ora consegnata all'Erno. Se i sogni di Mannu e di Vallerani si concreteranno in realtà, allora sarà anche merito loro se un giorno potremo disporre di manufatti con l'etichetta «made in space».

Fabio Pagan



Torino — Così apparirà nello spazio, di qui a tre anni, il modulo dello Spacelab nella «stiva» della navetta americana.



Torino — Il «guscio» del laboratorio spaziale europeo Spacelab costruito dall'Aeritalia.

L'OPERA DI MOZART ALLA FENICE DIRETTA DA PESKO

Lo specchio segreto di «Così fan tutte»

VENEZIA — Dopo la viscontiana edizione delle «Nozze di Figaro» dell'anno scorso, La Fenice ha messo in scena adesso con successo «Così fan tutte». Circostanze fortuite o precise dichiarazioni di fede mozartiana? Avremo l'anno prossimo un'altra opera di Mozart in questo teatro, che per la sua stessa architettura interna sembra il luogo ideale ad evocare la magia teatrale del salisburghese? Non solo me lo auguro, ma vorrei addirittura che Mozart divenisse, per ogni ente lirico italiano, una presenza costante ed insostituibile, non meno di Verdi, Wagner e Puccini. Nel frattempo, ecco lo specchio segreto di «Così fan tutte», nel quale sembrano riflettersi, in una affascinante specularità circolare, tutte le ambiguità dell'anima mozartiana. Sono quelle che Ugo Duse, presentando l'opera, ha chiamato le «ambiguità inesistenti», riconducendo tutte le possibili antinomie alla chiarezza di un'opera che è opera buffa solo se ci si riflette sopra, il che «vuol dire semplicemente che non è un'opera buffa alla portata di tutti».

Verissimo; ma quando si parla delle ambiguità di «Così fan tutte», non ci si riferisce tanto alla conflittualità d'ordine psicologico, ideologico o estetico, quanto a quella sottile malizia del gioco degli inganni umani, nel quale circola la poesia di Mozart, che a sua volta tesse un labirinto di ricordanze (mimetizzate talvolta dal «gesto» musicale dell'«opera-seria») che dolcemente ci prende e non ci abbandona se non quando, nel «congedo», i personaggi si gettano alle spalle, con gioioso cinismo, tutti i trascorsi della burla. E' insomma quella felicità che rabbrividisce in presagi sfuggenti e delicati, come nel «portrait» sentimentale della novella di Mörike.

Difficile, dunque, ridare vita a questo mondo, specie in Italia, dove la tradizione vocale mozartiana si è pressoché disintegrata per inerzia dei teatri e per dissennata rinuncia dei cantanti. E qui sta il merito del teatro veneziano, che ha affidato l'esecuzione alle cure, invero scrupolose e sensibilissime, di Zoltan Pesko.

Si sente che l'esecuzione è sorretta da una preparazione rigorosa, non comune di questi tempi (persino l'orchestra pare trasformata), che garantisce la nitidezza sempre vibrante e fluente del discorso, con momenti di felice corrispondenza, come nel rilievo orchestrale dell'aria di Guglielmo «Donne mie, la fate a tanti». Domina sulla scena il gran teatrante filosofo della commedia, che è Don Alfonso; e qui l'egemonia è ancor più netta, trattandosi di Vladimiro Ganzarolli per la prima volta impegnato in questo ruolo, con una classe ed uno sbalzo espressivo d'infallibile comunicativa. Convince però anche l'altro baritono, Alessandro Corbelli, vocalmente meno corposo, non meno attento, nell'eleganza del fraseggio, alle esigenze dello stile. Gradevole, seppure più discontinuo, il Ferrando del tenore Ernesto Palacio e giustamente briosa la Despina di Carmen Lavani, benché la sua caratterizzazione soubrettistica tenda forzare una linea che dovrebbe essere più raffinata e meno asprigna.

Più debole, invece, la coppia delle volubili «dame ferraresi»: se Bianca Maria Casoni conserva ancora qualche buona risorsa, frutto di una lunga frequentazione del repertorio settecentesco, il soprano Jane Marsch (che qualcuno ricorderà forse protagonista, non memorabile, di una non proprio fortunata edizione triestina del «Ratto dal Serraglio») non possiede neppure un'intonazione precisa e raramente si riscatta dall'opacità di un canto velato e scolorito. Preciso è invece l'intervento del coro veneziano di Aldo Danieli. Tutti si muovono con garbo, guidati dalla inventiva non prevaricante del regista Filippo Crivelli, impegnato a colmare i grandi spazi scenici di Jurgen Henze: un omaggio alla scenografia «rococò» ed alla tradizione delle «quinte», chiuse da una sorta di un teatrino che isola nel fondo le varie prospettive ambientali. Un ritorno a certa convenzione, dunque; ma come correva bene l'acustica sulle vecchie scene dipinte!

Gianni Gori

Venezia — Vladimiro Ganzarolli nel secondo atto di «Così fan tutte» alla Fenice.

Libri ricevuti

George H. McGlynn: «Educazione fisica e sport» (Armando Editore; pagg. 243, L. 5000).

I complessi problemi posti da ogni programma di educazione fisica vengono analiticamente affrontati in questo saggio, frutto del lavoro d'équipe di tre studiosi con esperienza didattica nel settore. Curatore è il prof. Mc Glynn, presidente del dipartimento di educazione fisica dell'Università di San Francisco, autore di numerosi lavori sui vari aspetti e problemi dell'educazione fisica. L'opera si articola in quattro parti, dedicate rispettivamente ai fondamenti psicologici, ai fondamenti fisiologici, agli aspetti curriculari e a quelli culturali. A questi ultimi viene dedicata un'attenzione particolare, in linea con il taglio umanistico della ricerca: si affrontano infatti il problema etico dell'educazione fisica, il mito «maschilista» dello sport, la professionalità, l'autoritarismo, il prestigio.

LUCA GOLDONI
Con ossequi ciao
In quest'Italia sempre più perplessa e diversa narrano uomini e donne le loro storie...le commenta un partecipe e ironico "cronista"

Nato dalla particolare esperienza di un grande giornalista, questo libro è una serrata, polemica, fraterna, ironica, talvolta corrosiva e sempre catturante conversazione su pubblici vizi e private virtù, piccoli e grandi dubbi, veri e falsi incubi, comuni e stupefacenti casi di cui tutti, praticamente ogni giorno, siamo vittime, attori e spettatori. È uno specchio, dunque, che riflette un'immagine della nostra esistenza sulla quale meditare e sorridere perplessi.

"La Scala" Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE

la sordità
si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

TRIESTE - Via del Toro, 4 - Tel. 734333
PORDENONE - P.za C. Costantini, 7 (di fronte uff. Postale) - Tel. 27903
UDINE - Via Crispi, 49 (P.za Osped. Vecchio) - Tel. 204410

amplifon
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE MODIANO ALL'ASSEMBLEA ECONOMICA PROVINCIALE

Necessario per la ripresa lavorare di comune accordo

Il presidente dott. Modiano mentre presenta la sua relazione alla riunione della Consulta economica provinciale. (Italfoto)

Il quadro dell'economia triestina lascia intravedere più segni di inquietudine che di incoraggiamento, e ciò anche perché «nelle vicende cittadine le lacerazioni minacciano di vanificare lo sforzo unitario che stava preparando un decisivo rilancio di Trieste»: lo ha affermato ieri pomeriggio il presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano, nella relazione che ha aperto i lavori dell'assemblea ordinaria della consulta economica provinciale, organismo rappresentativo di tutte le categorie produttive.

Nell'attuale situazione, definita «non promettente», la città avrebbe — secondo Modiano — due carte da giocare per la sua ripresa economica: l'area di ricerca scientifica e la zona franca industriale sul Carso. Della prima si è più diffusamente occupato, in un successivo intervento, l'ing. Vittorio Fanfani, mentre sulla Zfic lo stesso Modiano si è soffermato per sottolineare soprattutto che «non sarebbe ragionevole respingere aprioristicamente o con motivazioni emozionali uno strumento di incentivazione industriale che potrebbe rivelarsi efficace e coerente con l'evoluzione dei tempi».

In linea con gli orientamenti governativi e con le tesi degli ambienti politici locali e regionali, la relazione di Modiano ha affrontato il problema della Zfic nel quadro delle aperture della Cee verso la Jugoslavia, con quelle ampie concessioni che hanno — ha detto il presidente camerale — un preciso obiettivo, quello cioè «di offrire a Belgrado la solidarietà del mondo occidentale ma anche di portare l'Europa all'Est». Quanto alle preoccupazioni dell'opinione pubblica per la salvaguardia dell'ambiente, Modiano ha affermato che «è doveroso fornire una precisa risposta al riguardo», portando a termine quanto prima gli studi avviati. E' però necessario approfondire anche gli studi sul contenuto economico del protocollo, al fine anche di poter rispondere ai quesiti concreti degli imprenditori sulla convenienza di operare in regime di zona franca.

Nella sua relazione, il presidente si è soffermato in particolare sulla situazione dell'industria, che mantiene un ruolo preminente nell'economia locale. Tale ruolo viene però mortificato — ha sottolineato Modiano — da un progressivo scadimento del regime degli incentivi, che espone la città al pericolo di «un nuovo isolamento anche industriale». Sui nuovi insediamenti influisce infatti sfavorevolmente, oltre alla scarsità di aree attrezzate e all'alto costo delle stesse, anche la maggiore concorrenzialità di centri industriali vicini, dove le agevolazioni sono invece operanti e alquanto favorevoli.

«Non possono infatti essere sottaciuti — ha affermato in proposito il presidente camerale — gli squilibri determinati finora da una certa divaricazione della politica seguita per il Friuli e Trieste». «Prendere atto di questa situazione — ha aggiunto — non significa voler porre in discussione gli sforzi giustamente compiuti per favorire la rinascita dell'area friulana, ma puntualizzare che lo sviluppo e il riordino di tutte le iniziative sono pensabili in una visione generale di crescita dell'intera comunità regionale». Un'esigenza, quest'ultima, cui sembra fortunatamente corrispondere — ha detto Modiano — il piano di sviluppo e quello finanziario regionale 1979-1982.

I problemi dell'altro settore trainante dell'economia locale, quello emporiale portuale, sono stati invece affrontati da Ernesto Audoly, il quale ha affermato che «finalmente l'anno scorso si è compreso che Trieste è economicamente meritevole di essere aiutata con sostanziosi finanziamenti». Si tratta ora di impiegare per il meglio i quattrini ottenuti, realizzando in tempi brevi le infrastrutture necessarie, ammodernando strutture ormai vecchie e fatiscenti, acquisendo nuovi spazi per le attività portuali e tenendo conto del fatto che l'acquisizione di traffico allo scalo triestino sta diventando sempre più difficile.

Ne è una riprova l'andamento dei traffici austriaci, da considerarsi emblematico, con solo il 21 per cento a Trieste contro il 24 di Amburgo e il 36 di Fiume. E' anche necessario — ha sottolineato Audoly — che cambino molte cose nel settore del lavoro portuale, a vantaggio degli stessi lavoratori. Si tratta soprattutto di ricreare affezione al lavoro, migliorare l'efficienza delle squadre e in sostanza aumentare la produttività di un porto i cui utenti esteri sono l'80 per cento.

La precaria situazione della cantieristica e delle attività ad essa collegate è stata invece esaminata dall'ing. Vittorio Fanfani, «Il piano nazionale per la ristrutturazione attualmente all'esame del Parlamento propone una serie di provvedimenti che — ha sottolineato Fanfani — se sollecitamente attuati nei termini indicati e migliorati per quanto perfezionabili, possono consentire alle industrie locali di fronteggiare in condizioni accettabili, se pur non ideali, le difficoltà che essi dovranno affrontare nel prossimo futuro, fino al tanto auspicato ristabilimento del mercato, che oggi si vede purtroppo collocato comunque non prima del 1984-85». La crisi della cantieristica — ha rilevato Fanfani — ha coinvolto in modo abbastanza grave le strutture della grande meccanica, ma più incerte e scarsamente promettenti appaiono le sorti di quell'insieme di medie e piccole imprese navalmeccaniche che rappresentano tuttora un patrimonio ragguardevole per la nostra economia.

Sui problemi del commercio estero e interno, del mercato finanziario, del turismo, del credito e dell'artigianato, si è soffermato poi il dott. Eugenio Vatta, il quale ha tra l'altro rilevato che i benefici derivanti all'economia locale dagli acquirenti d'oltre confine non risultano proporzionali all'entità del flusso monetario, che solo in minima parte alimenta nuovi investimenti, poiché buona parte di questo commercio è in mani non triestine. Sui problemi dell'agricoltura e sul ruolo che essa può e deve svolgere nell'economia provinciale si è infine soffermato Luciano Volk.

L'assemblea è stata conclusa da un intervento dell'assessore regionale all'industria Rinaldi, il quale ha sottolineato che il ruolo portante dell'economia locale deve essere garantito all'industria e alle attività emporiali e portuali, in stretto collegamento tra loro, ponendo un freno ad ogni ulteriore sviluppo del settore terziario. Per raggiungere tale obiettivo è però necessario che, al di là di certe divisioni politiche, culturali o ideologiche, ci sia unità di intenti sul futuro della città, tenendo tra l'altro presente, e cioè senza un parallelo potenziamento del settore produttivo industriale. E' poi necessario che il «pacchetto» di finanziamenti ottenuti sia impiegato, senza perdere tempo, nella realizzazione delle grandi infrastrutture già appaltate o da appaltare, condizione indispensabile perché l'auspicato rilancio della funzione internazionale di Trieste non rimanga lettera morta.

Indirizzi di saluto all'assemblea sono stati porti dal sindaco Cecovini, dal presidente dell'amministrazione provinciale Ghersi, dal presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio on. Mengozzi. Brevi interventi sono stati svolti dal dott. Bego, della Federazione cooperative e mutue, dal commendator Geppi, direttore dell'Unione commercianti, che ha auspicato un sicuro rifinanziamento della legge regionale 9 per il commercio, e dal presidente della Camera di commercio di Pordenone, dott. Musolla.

Assemblea Inam

I sindacati Cgil-Cisl-Uil dell'Inam hanno convocato l'assemblea del personale per venerdì alle ore 11 per discutere e verificare la piattaforma per il rinnovo contrattuale. Pertanto i poliambulatori, uffici e presidi vari saranno inagibili da tale ora. Il lavoro riprenderà invece regolarmente nel pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Eufrasia. — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07; la luna cala alle 6.10 e si leva alle 17.52.

Ieri: temperatura massima gradi 9,6, minima 8,3; pressione millibar 1012,7 stazionaria irregolare; umidità 80 per cento; vento 8 km da Nord-Nord Est; temperatura del mare gradi 8,9.

Maree oggi: alta alle 9.07 con cm 39 e alle 21.39 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 3.17 con cm 33 e alle 15.19 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 793363; via Bernini 4, tel. 794169; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823681; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

SE NE PARLERA' STASERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Finora duecento sfratti

In un documento le proposte del Pci - Il mansionario del personale

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori questa sera — dopo la breve pausa seguita all'approvazione del bilancio di previsione — con una «coda» di votazioni connesse con il bilancio stesso: si tratta della dozzina di ordini del giorno, presentati dai vari gruppi politici, la cui illustrazione era già avvenuta nel corso del lungo dibattito sul bilancio: per cui si tratterà, questa sera, di semplici dichiarazioni di voto sui singoli documenti proposti, la cui contestualità col voto sul bilancio era stata negata da un voto di maggioranza del Consiglio, che aveva preferito — concluso il dibattito-fiume sul bilancio — rinviare a una successiva seduta consiliare la trattazione dei numerosi ordini del giorno.

A questa «coda» del bilancio, tuttavia, verrà dedicata l'ultima parte della seduta, che rischia di prolungarsi pertanto fino a tarda notte. Data l'urgenza dell'argomento, i capigruppo consiliari hanno infatti concordato che «protagonista» dell'odierna seduta sia la mozione comunista sul problema degli sfratti. Il documento trae lo spunto dal fatto che a partire dal 5 marzo è stata data esecutività ad oltre 200 sfratti, i quali minacciano così di far assumere aspetti drammatici alla contemporanea applicazione della nuova legge sull'equo canone.

Queste le proposte del Pci: 1) che la Giunta disponga l'occupazione temporanea delle migliaia di alloggi che risultano sfitti o invenduti da oltre sei mesi; 2) che il rappresentante del Comune eserciti tutto il suo «peso» in seno alla competente commissione coordinatrice con sede in Prefettura; 3) che si proceda a un censimento degli alloggi sfitti; 4) che si istituisca urgentemente la prevista commissione comunale per le locazioni; 5) che il Comune intervenga presso la Regione per l'assegnazione del fondo integrativo previsto dalla legge e per il sollecito finanziamento di piani per alloggi popolari dell'Iacp; 6) che la Giunta si avvalga di una più stretta collaborazione con i consigli rionali; 7) che siano sollecitamente avviate le nuove iniziative nel campo dell'edilizia economica e popolare.

In apertura di seduta è previsto il disbrigo d'interrogazioni (e in tale sede è prevista una risposta del sindaco ai quesiti riguardanti le dimissioni della presidente del Teatro stabile), e l'adozione di vari provvedimenti, come quello — che attende da tempo il «placet» consiliare — del nuovo «mansionario» del personale municipale.

Nota della Dc sugli sfratti

In relazione al grave problema determinatosi in conseguenza degli sfratti in attuazione della legge sull'equo canone, una nota della Dc sottolinea l'impegno dei gruppi democristiani comunale e provinciale e dei propri consiglieri circoscrizionali, rilevando come pure da parte dei rappresentanti della Dc nell'Iacp e in altri enti pubblici proprietari di alloggi si sia operato per un esame concreto e immediato della questione. In particolare — rileva la nota — ci si è mossi al fine di mettere a disposizione gli alloggi Iacp e quelli in proprietà degli anzidetti enti alle condizioni previste dalla vigente normativa.

Ricordo di Moro

Il giorno 16 marzo cade il primo, triste anniversario del rapimento dell'on. Aldo Moro. La persona e l'opera dello statista scomparso verranno ricordata dalla Dc triestina nel corso di un'austera cerimonia, che si terrà venerdì, alle ore 18.30, nella sala Reti di piazza San Giovanni 5. L'incontro sarà introdotto da un discorso commemorativo dell'on. Franco Salvi, della direzione nazionale del partito.

Ringhiera sulla gamba

Da un pezzo di ringhiera precipitata da un'altezza di circa cinque metri dalla motonave «Acri» è stato colpito ieri pomeriggio alla gamba destra il postino Antonio Buri, di 22 anni, abitante in salita di Gretta 1/1. Ha riportato la sospetta frattura del femore destro e contusioni al rachide lombo-sacrale. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore

MA NON HA BLOCCATO IL POLIZIOTTO

Atterra una donna con le venti pizze

Nel tentativo di sfuggire all'arresto, uno jugoslavo trentenne, Vojislav Mugosa, residente a Titograd, non ha esitato a buttare per terra una signora ferma all'angolo della strada con un piatto di venti pizze in mano, sperando di bloccare così il poliziotto che lo inseguiva. Ma non ha fatto i conti con le lunghe gambe del maresciallo Scozzai che lo ha raggiunto e ammanettato fulmineamente. La sventurata donna che avuta la sfortuna di trovarsi sulla traiettoria della fuga dello straniero, Antonia Boni Vassallo, di 34 anni, abitante in via Rossetti 24, ha riportato trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e la sospetta frattura del gomito destro, per cui è stata trasportata all'ospedale Maggiore e giudicata guaribile in un mese.

Lo straniero è stato arrestato per le lesioni personali provocate alla donna e per furto aggravato ai danni di una persona rimasta sconosciuta. Poco prima qualcuno aveva infatti informato il maresciallo Scozzai, che si trovava in piazza Ponterosso con l'appuntato Bianco in servizio antiborseggio, che una donna anziana era stata derubata in via Trento da uno jugoslavo. Sulla scorta delle indicazioni avute, i due sottufficiali si sono recati in via Trento.

All'angolo con via Rossini i poliziotti hanno notato due uomini che confabulavano tra loro. Uno di essi poteva essere la persona indicata. Quando si sono avvicinati, il ricercato — che evidentemente conosceva uno dei due sottufficiali — si è dato alla fuga. Mentre l'appuntato Bianco bloccava il secondo giovane, Scozzai si è lanciato all'inseguimento.

Le cariche sociali al Circolo della stampa

Si è riunito ieri il neoeletto consiglio direttivo del Circolo della stampa, entrato in carica per il biennio 1979-'80. Le cariche sociali sono state così distribuite: Chino Alessi, presidente; Fulvia Costantinides, vicepresidente e segretaria; Mario Cividin e Giorgio Milossevich vicepresidenti; Gualberto Niccolini, tesoriere; Claudio Barin, Claudio De Polo, Claudio Gherbitz, Tristano Giraldi, Paolo Paoletti, Bruno Orlando, Willy Ragusin, Pierluigi Sabatti, Gianfranco Viatori, Carlo Wagner, consiglieri; Luciano D'Avanzo, Riccardo Menegon e Guido Nassiguerra, revisori dei conti; Gino Cardinali e Livio Grassi, supplenti.

Il sentiero per Tiziana: domani la presentazione

Il progetto di sentiero naturalistico dedicato a Tiziana Weiss, la sestogradista ventiseienne scomparsa lo scorso anno, sarà presentato al pubblico domani, mercoledì, alle 20.30 in via San Nicolò 5, nella sala convegni della Camera di commercio. Nel corso della serata saranno proiettati in anteprima un cortometraggio su una recente spedizione himalaiana e una serie di diapositive a colori, sempre di argomento «montagna». L'appuntamento sarà una simpatica occasione per quanti vorranno sostenere con spontanea offerta l'iniziativa a ricordo di Tiziana.

GRAFOLOGIA E PEDAGOGIA IN UN CONVEGNO

Attraverso la scrittura la scoperta del bambino

Temi di estremo interesse per genitori e per educatori

La scoperta del bambino e dell'adolescente attraverso la sua scrittura, dai primi scarabocchi alla grafia matura della personalità evoluta. Questo il tema appassionante del primo convegno nazionale su «Pedagogia e grafologia» organizzato dall'Istituto triestino di grafologia, apertosi ieri nell'aula magna del liceo «Dante». L'importante simposio, che vede la partecipazione dei massimi esperti italiani in materia, si concluderà domani dopo tre intensi pomeriggi di studio aperti alla partecipazione di insegnanti e di genitori.

La constatazione di partenza è elementare, e proprio per questo affascinante: dietro alla mano che scrive si nasconde un mondo complesso di gioie, ansie e paure. Elementi, questi, che dalla personalità dell'individuo si trasfondono con chiarezza spesso impressionante nella sua scrittura. Qui si inserisce la grafologia — letteralmente lo «studio del segno» — una materia esatta eppure umanistica, precisa nelle sue conclusioni eppure non richiedente strumenti sofisticati di indagine. La scrittura del bambino è là, sotto gli occhi di tutti, meraviglioso canale di indagine purtroppo trascurato. Così correttamente intesa, la grafologia si pone come supporto indispensabile al lavoro del genitore e soprattutto dell'insegnante.

Indagini grafologiche su vasta scala hanno portato a constatazioni drammatiche: oggi la maggioranza degli adolescenti e dei bambini soffre di insicurezza, paura nei confronti del mondo, scarsissimo grado di socievolezza. Tutti elementi, questi, facenti capo al rapporto — troppo spesso sbagliato — tra genitori e figli e, di riflesso, al rapporto degli individui con la condizione sociale nella quale si trovano a vivere. Così intesa, la scienza della scrittura acquista rilevanza sociale; diventa «termometro» di un malessere generalizzato. Ne nasce un grido d'allarme, tanto più degno di essere ascoltato in questo 1979, anno dedicato al bambino.

Nella scrittura — questi alcuni dei temi toccati ieri — trova puntuale conferma l'evoluzione dell'individuo, dalla «prima socializzazione», quella con i genitori e i primi compagni di gioco, alla «seconda socializzazione», quella dell'adolescente che vuole superare il condizionamento familiare e identificarsi nel gruppo. Si scopre così il grado di armonia dell'individuo con il mondo esterno, la sua capacità o meno ad apprendere e la sua facilità alla memorizzazione. Si scopre altresì come la personalità del bambino trovi spesso spiegazione nella scrittura dei suoi genitori e nelle personalità che da questa emergono.

Ieri ha parlato Anselmo Bonfigli dell'istituto grafologico «Moretti» di Urbino; oggi sarà la volta di Oscar Venturini, presidente dell'Istituto grafologico triestino, e di Silvano Pezzetta dell'Istituto di pedagogia della facoltà di magistero. Domani, infine, sarà la volta di Pia Predonzani Garbo, responsabile del centro di grafoanalisi di Trieste e di Silvio Lena, educatore e grafologo. Il direttore del convegno, Venturini, terrà quindi la relazione conclusiva.

Rivista su «Porti mare territorio»

Al Circolo della stampa, alle ore 18.30 di domani, mercoledì verrà presentata dalla Assoporti — l'organizzazione che raggruppa tutti i porti nazionali — una nuova rivista dal titolo «Porti mare territorio», avente la funzione di trattare i principali problemi attinenti ai porti, al traffico e alla navigazione marittima e alla correlazione fra le attività marittime e il territorio.

Del comitato di direzione fa parte anche l'ing. Colautti, direttore generale dell'Ente autonomo del porto. La nuova pubblicazione verrà presentata alla stampa dai due condirettori, prof. Gianfranco Legittimo, segretario generale del Centro studi portuali di Roma, e dall'on. Gianfranco Merli, membro del consiglio direttivo dell'Assoporti, anche in rappresentanza della Camera di commercio di Livorno, che gestisce l'amministrazione di quello scalo marittimo. Alla conferenza stampa sono invitati gli operatori economici che si interessano dei problemi portuali e della navigazione.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10: 2 marinai turno n. 248 - 212; 1 giovanotto di coperta, turno n 46; 1 giovanotto di macchina, turno n. 2; 1 mozzo di coperta, turno n. 247. Turno generale, Contratto nazionale e viaggio.

CONTROLLA L'ANDIRIVIENI DEI VIAGGIATORI

Di casa alla stazione un grosso gufo reale

Un gufo reale — 60-70 centimetri d'apertura d'ali — ha eletto da alcuni giorni a propria dimora l'atrio della stazione centrale di piazza Libertà. Si è appollaiato sotto la cupola a sedici metri dal suolo e da lassù, quasi fosse impagliato, domina l'andirivieni dei viaggiatori e dei turisti.

Il capostazione Losi, che era stato avvertito da alcuni ferrovieri della presenza dell'inusitato ospite, ritenendo che l'animale fosse rimasto impigliato in qualche cavo con le zampe, ha avvertito i vigili del fuoco. Ieri mattina alcuni uomini, al comando del caposquadra Tomizza, si sono recati nell'atrio della stazione centrale per un sopralluogo e per liberare l'animale ritenuto prigioniero. Data l'impossibilità di entrare con l'autoscala i pompieri hanno prolungato alcune scale raggiungendo così la cupola. Giunti a pochi metri dall'animale, il gufo ha preso il volo dimostrando così di essere libero e sveglio.

Dalla battuta delle ali però il rapace appariva stanco; nei tre o quattro giorni di permanenza alla stazione centrale egli non ha mangiato né bevuto. I vigili del fuoco, dopo aver compiuto alcuni tentativi di catturarlo gettandogli addosso una rete, hanno provveduto ad aprire le quattro botole che danno accesso alla soffitta, sperando che il gufo vi entri nella notte.

Dopo oltre un'ora di caccia all'uccello, i vigili del fuoco sono rientrati in caserma. Torneranno alla stazione non appena avranno la comunicazione che il gufo sarà entrato nella soffitta.

STATO CIVILE

NATI: Susi Elena; Lantier Elena; Pauluzzi Marilena; Crevatin Marcello; Giacopci Matteo; Surian Cristina.

MORTI: Kavalich ved. Bresich Jolanda, di 75 anni; Savron Antonio, 76; Roman-Bas Gisella, 89; Smocovich ved. Albanese Maria, 84; Cesanelli Cesare, 64; Battistic ved. Robba Stefania, 90; Osman Elgad Ahmed el Mustasim Mohamed, 25; Degano ved. Belli Vanda, 79; Battista Marcello, 83; Roici Giuseppe, 71; Bossi Mario, 64; Molinaro Guido, 72; Sirotich Emiliano 58; Bercich ved. Valenti Margherita, 85; Frankl ved. Costantinides Anna, 81; Cattarini ved. Cattarini Angela, 77; Pozar Maria, 75; Timeus Livio, 56; Tomat Giulio, 82.

Il Cash & Carry

Betagros

comunica

ai Signori Esercenti che le

OFFERTE SPECIALI

inizieranno

LUNEDI' 19 MARZO

anziché il 12 marzo come previsto

CARRELLI da BAR E DA THE
BALCOR Via San Maurizio 2 primo piano
MOSTRA VIA PIETA' 21 — ANGOLO VIA CAVALLI

sino al 17 marzo, occasioni presso il nostro negozio di via Sorgente, 4 mobili e complementi a prezzi ridotti

b&b
boffi
arflex
longato
kartell
sorgente
md france

ARREDAMENTI DORLIGO
via Sorgente, 4

Una boutique diversa per una clientela più esigente
ultime novità primavera - estate
Via Hermet 1/a
Tel. 772587
boutique al cantuccio

EUROPCAR
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18.20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

TAPPETI ORIENTALI
ECCEZIONALE A TRIESTE
SCONTI DEL 20 PER CENTO FINO AL 20 APRILE
GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
LARGO RIBORGO 1
N.B. — Tutti i nostri tappeti sono muniti di certificato di garanzia.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

Per Pasqua è a disposizione:

10-17 aprile viaggio in aereo a Rodi, l'isola più soleggiata del Mediterraneo. Quota Lire 244.000.

10-17 aprile viaggio in aereo a Tunisi (Hammamet). Quota Lire 220.000.

15-16 aprile in pullman a Rogaska e Zagabria. Albergo di lusso. Quota Lire 52.000.

Due viaggi speciali per pensionati dal 17 al 24 aprile a Rodi e Tunisi!

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telef. 60233.

CORSO ACCELERATO DI
SERBO CROATO
30 lezioni - Metodo audiovisivo - Frequenza bisettimanale
— Orari serali —
INFORMAZIONI: Via Valdirivo 30 II p. dalle 17 alle 20

Boutique Marianne

RINGRAZIA la Gentile Clientela che, numerosa, ha voluto intervenire all'inaugurazione del

NEGOZIO COMPLETAMENTE RINNOVATO

ad opera delle seguenti Ditte:

IMPRESA ARTIGIANA RUSSIAN: opere murarie - **DELL'ORCO RICCARDO:** elettricista - **BET E FAVENTO:** falegnameria - **VETRERIA ARTIGIANA DI PERSA:** lavori in metallo - **HAL.TO.FLOOR:** pavimentazioni - **LINO B. MARIO:** arredatore.

Un ringraziamento particolare per la collaborazione al Presidente dell'Associazione Vetrinisti, Sig. **LUIGI FERLUGA.**

Via S. Caterina 7 Tel. 65655

SEMINARIO MEDICO

Errori in cardiologia

Venerdì alle ore 21 si terrà nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il quinto seminario di aggiornamento cardiologico.

Questi seminari vogliono essere, come nei passato, un punto d'incontro e di discussione su temi attuali di cardiologia fra medici che operano nelle strutture ospedaliere e medici che operano nella comunità. «Errori in cardiologia» sarà il tema informatore di questo seminario che si sforzerà di essere un'analisi critica di quelle che sono le più comuni cause di errore nella diagnosi e nella terapia cardiologica. Così il dott. Scardi (direttore del nostro Centro di cardiologia sociale) parlerà su «Errori nell'interpretazione del dolore toracico»; il dott. Morgera su «Errori nell'interpretazione negli episodi di perdita di coscenza». Il terzo intervento sarà quello del dott. Slavich («Errori nell'ascoltazione del cuore»), cui farà seguito il dott. Bellini (Istituto di patologia medica della nostra Università) che parlerà su «Errori nella diagnosi e nel trattamento dell'ipertensione arteriosa». Con-

GIORNALE DI TRIESTE

RILEVAZIONI STATISTICHE DEL COMUNE

Col nuovo anno un brusco addio ai prezzi vecchi

Il costo della vita aumentato del 2,3 per cento sin dal primo mese del 1979 nella nostra città

Sin dall'inizio dell'anno nuovo abbiamo dovuto dare un brusco addio a tutta una serie di prezzi vecchi. Lo rivelano i risultati, ora disponibili, delle indagini effettuate in gennaio dal Servizio statistica del Comune di Trieste sull'andamento dei prezzi medi dei principali generi alimentari nella nostra città.

I rincari, alcuni di entità anche considerevole, che si sono registrati non appena è incominciato il 1979 segnano un netto distacco dalla situazione del dicembre 1978 legata all'impegno — generalmente mantenuto — di evitare gli aumenti natalizi.

Nel breve arco di un mese — da dicembre a gennaio — il prezzo medio della carne di vitello di primo taglio senz'osso è aumentato dell'8,7 per cento (cioè di 678 lire, essendo salito da 7805 a 8483 lire il chilogrammo); i filetti surgelati di soglio la sono rincarati dell'8,3 per cento (da 4800 a 5200 lire il chilo); la carne di coniglio ha subito un rincaro del 6,1 per cento (da 3867 a 4104 lire).

Con aumenti sensibili vengono, quindi, i piselli surgelati (4,3 per cento in più); il formaggio latteria (3,4 per cento), il formaggio stracchino ed i filetti di merluzzo surgelati (3,1 per cento), l'olio extravergine d'oliva (2,6 per cento), i pomodori pelati in scatola (2,2 per cento), la carne di vitello di secondo taglio con osso (2 per cento), l'olio d'oliva (1,9 per cento) ed i fagioli secchi comuni (1,6 per cento).

Rispetto al corrispondente mese del '78, nel gennaio di quest'anno risultano maggiormente rincarati i seguenti generi alimentari: la carne di bue «bollito» con osso (39 per cento); il formaggio parmigiano di prima scelta, con due anni di stagionatura (34 per cento in più, per cui ha raggiunto il prezzo «record» di 12.067 lire il chilogrammo); la carne di vitello di primo taglio, senz'osso (26 per cento); il pane, in pezzatura da 60 grammi (25 per cento); il filetto (24 per cento); i piselli in scatola (23 per cento); la carne di vitello di secondo taglio (22 per cento); i pomodori pelati in scatola (21 per cento); il vino comune da pasto ed il prosciutto crudo (che è arrivato alla quota «record» delle 12.167 lire il chilogrammo), ambedue rincarati del 20 per cento.

Note ancora più dolenti — per il consumatore — risuonano nel settore dei prodotti ortofrutticoli.

Incominciamo dagli ortaggi. Dal gennaio '78 al gennaio di quest'anno, il prezzo medio della cicoria è più che raddoppiato, essendo aumentato del 124 per cento; la lattuga a cappuccio è rincarata dell'88 per cento (superando il tetto delle 2 mila lire al chilogrammo); i finocchi e le bietole verdi a coste, del 77 per cento; i cavoli verze del 66 per cento. Quindi vengono: l'insalata indivia (57 per cento), i carciofi (45 per cento), i cavolfiori semidefogliati e gli spinaci a cespo (44 per cento), i sedani rapa (38 per cento), le coste e le patate (28 per cento).

Nel settore della frutta, la graduatoria è capeggiata dai mandarini, rincarati del 34 per cento; seguiti, nell'ordine, dalle arance «bionde» (31 per cento), dalle «tarocco» (27 per cento), dalle pere «decana» (19 per cento) e dai limoni (17 per cento).

Infine, nel settore dei prodotti ittici, i sardoni sono rincarati del 41 per cento (e malgrado ciò, continuano ad essere il pesce più conveniente); le sogliole del 34 per cento (salendo a 10.735 lire il chilogrammo); i calamari del 23 per cento; i cefali del 19 per cento; e le seppie del 16 per cento. Tutti questi rincari hanno provocato un aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, relativo al capitolo dell'alimentazione, del 15 per cento in un anno.

Sempre in tema di variazioni intervenute nel corso del mese di gennaio, va rilevato che l'indice relativo al capitolo «abitazione» è salito da 117,4 a 139,5 (base l'anno '76, eguale a 100), con un aumento del 18,8 per cento, provocato — secondo il parere degli esperti — in larga misura dall'introduzione dell'equo canone. Malgrado tale incremento, l'indice relativo alla spesa per l'abitazione rimane ancora al di sotto della media degli altri indici.

Dopo la spesa per l'abitazione, il capitolo che in gennaio ha fatto registrare la più forte maggiorazione (pari esattamente al 3,6 per cento), rispetto al mese precedente, è stato quello riguardante l'«elettricità, gas e combustibile»; seguito dalle «spese varie» (con un aumento del 2,3 per cento), dall'alimentazione (1 per cento) e dall'abbigliamento (0,1 per cento). In merito a quest'ultima voce, va tuttavia osservato che il relativo indice (attualmente aumentato del 58 per cento rispetto alla base del 1976) è stato quello che nell'ultimo biennio ha registrato l'aumento più rilevante.

Complessivamente, l'indice generale dei prezzi è aumentato — nel corso del mese di gennaio, rispetto al mese precedente — del 2,3 per cento, contro un aumento dell'1,9 per cento registrato dall'indice nazionale. E' questo il più forte aumento registrato in un mese, nel giro degli ultimi due anni, vale a dire dal febbraio 1977 ad oggi.

Giovanni Palladini

Stasera al Cca incontro con Righi

Promosso dalla sezione arti visive del Cca questa sera con inizio alle 18.30, è in programma nella sede di via San Carlo 2 un incontro-tavola rotonda con il pittore Federico Righi.

Dopo una presentazione di Marcello Mascherini, parleranno Stelio Mattioni, Sergio Brossi e Luigi Danelutti. Saranno proiettate diapositive.

La legge della vita

Confetti avvelenati

Confetti avvelenati. Qualche anno fa, Cupido fece scoccare il suo malizioso dardo e colpì un commerciante quarantenne, vedovo e padre di due figli, e una giovane e avvenente segretaria. Si innamorarono, convissero d'amore e d'accordo per tre mesi e poi decisero di sposarsi. Dopo la cerimonia partirono per il viaggio di nozze e iniziò la loro personale lotta senza quartiere.

A Palermo, la giovane signora osò dare un'occhiata a un paio di «jeans» esposte su una bancarella — la moda sta dilagando — il marito montò su tutte le furie e la caricò di botte. Il viaggio nuziale degli sposini di Peynet fu veramente un'altra cosa: i nostri due coniugi litigarono da Villa San Giovanni a Sistiana. Non ebbero mai un attimo di tregua e, a casa, la situazione — se è possibile — si fece anche più insostenibile. Un giorno, il commerciante invitò la sposina a seguirlo a Lignano per fare un bagno ma, alla periferia della località balneare, la fece oggetto di altre percosse, e la signora, rotto ogni indugio, lo denunciò per maltrattamenti.

Giudicato dal Tribunale, il commerciante fu condannato a un anno di reclusione con i benefici e, patrocinato dall'avv. Loisi, ricorse contro il verdetto. Dei fiori d'arancio appassiti appena sbocciati si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Del Conte e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzoi, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma le deliberazioni dei primi giudici.

La sentenza non scava alcun abisso tra due persone che erano ormai due estranei già durante il viaggio di nozze. Cosa bella e mortal passa e non dura — lo sanno tutti — ma tre mesi sono piuttosto pochi anche per un amore nato da un infausto colpo di fulmine.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary - Panathlon

Sarà comune la conviviale di questa sera del Rotary club Trieste Nord e del Panathlon. L'interclub» è in programma per le 20.30 nella sede in cui abitualmente si riuniscono i soci di entrambi i sodalizi.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì 14 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Edda Serra parlerà del volume di Maria Grazia Pasutto «Una città, un ritorno». Verranno proiettate diapositive a colori di Claudio Saccari.

Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 18.30, nella biblioteca dell'Istituto germanico gli attori Giorgio Vignoli, Marcello Albano e Giovanni Penso, promotori degli incontri con i poeti triestini contemporanei, presenteranno Italo Caldari. Ingresso libero.

Incontri alla Fuci

Questa sera alle 20 nella sede di piazza Ponterosso 6 dell'Azione cattolica, avrà inizio il primo di una serie di incontri religioso-culturali promossi dalla Fuci triestina e riguardanti la dottrina sociale della Chiesa. L'assistente diocesano don Ettore Malnati parlerà dei «Rapporti tra Stato e Chiesa». L'ingresso è libero a tutti i giovani.

Catechesi per adulti

Continuano nella parrocchia di San Giusto gli incontri di catechesi per adulti. Questa sera nella sede di scala Winckelmann 5, alle 20.30, avrà inizio la seconda fase incentrata sui temi principali della Bibbia.

Per i bimbi boliviani

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» e il gruppo teatrale «La Barcaccia» informano che dalla mostra mercato libro-antiquariato e stato ricavato un milione di lire. La somma è stata inviata alla comunità boliviana «San Carlos» per il costruendo ospedale infantile. La benefica iniziativa a favore dei bimbi della Bolivia, proseguirà attraverso la vendita del volume «Lui, lei, l'altro», disponibile nelle librerie cittadine.

Radio Antenna 101

Oggi alle ore 17, nella rubrica l'«Altro habitat» condotta da Gianni Mangiagli, sarà ospite lo yacht designer Carlo Sciarelli.

Reduci d'Africa

L'assemblea generale della sezione dei Reduci d'Africa è convocata per domani, mercoledì alle 19 nella sala maggiore della Casa del combattente. Figurano all'ordine del giorno i bilanci e il programma d'attività che comprende il pellegrinaggio a Gardone e la partecipazione al raduno nazionale di Rimini.

Nino Perizi alla Fidapa

Giovedì 15 per la Fidapa nella sala (g.c.) di via Rossini 4 con inizio alle 17.30, parlerà Nino Perizi sul tema: «A proposito di ricerche». Seguirà la proiezione di due brevi filmati. Sono invitati, oltre alle socie, tutti coloro che si interessano all'argomento.

Circolo svizzero

Il Circolo svizzero ha in programma per domani, mercoledì 14 con inizio alle 19 nella sede (g.c.) del Cara di via Rossini 4, una serata di proiezioni offerta dal Centro cinematografico sociale. Saranno presentati i film di Giulio Mauri e Valeria Bombaci «Trieste, città diversa» e «Nevi, vacanze».

Volontari ospedalieri

Per oggi sono convocati gli aderenti all'Avo dell'ospedale Maggiore; per domani quelli della Maddalena, e per giovedì 15 quelli dei Lungodegenti. Tutte le riunioni si terranno nella sede provvisoria di corso Italia 37 - II (g.c.) con inizio alle ore 19.15.

Per i coniugi derubati in autobus

Perché non sia vanificato il sogno di una coppia di avere una casa propria, i nostri lettori continuano a prodigarsi. La vicenda è nota: un ignoto ha sottratto ai due coniugi, a bordo di un autobus la somma di quasi cinque milioni che essi si accingevano a versare come acconto per l'acquisto di un appartamento.

Sono state raccolte altre 335 mila lire. Le ultime offerte sono queste: da Elsa 5000; M.B. 10.000; M.L. 100 mila; Rita F. 10.000; Mariuccia Slaico 10.000; N.N. 200 mila.

Sbadati di febbraio

Nella stanza 110 del palazzo municipale di piazza dell'Unità sono depositati i seguenti oggetti che sono stati rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via e possono essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: chiavi, un braccialetto, portamonete, un collo di pelliccia, guanti, ombrelli, una cintura porte-enfant, un berretto, un ciclomotore, un orologio, occhiali, una catenina d'oro, radiografie, valuta italiana ed estera.

Radio Antenna

Domani dalle 9 alle 10 da Radio antenna (101 MgH), condotta da Fulvia Costantinides, andrà in onda la rubrica «Fulvia con voi». Ospite in studio il prof. Carmelo Scarpa.

Escai XXX Ottobre

Domenica 18 l'attività escursionistica dell'Escai XXX Ottobre prenderà l'avvio con una gita a Basovizza, Trebiciano e alla grotta attrezzata «Germoni». La partenza avverrà alle 7.30 da piazza Oberdan. Nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) è disponibile il programma generale delle gite che saranno effettuate sino a giugno.

Sul Monte Calvo

Domenica 18 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Marcossina un'escursione nelle alture del Vena con la salita del Monte Calvo (m 910) per Porta Piccola e Porta Grande: gita facile in un ambiente vario e piacevole. Partenza in pullman alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A San Cipriano

La mostra allestita a San Cipriano per il settimo centenario di fondazione del monastero potrà essere visitata domenica 18 e mercoledì 21 prossimi dalle ore 9 alle 12. La chiusura della rassegna è disposta per il 22, senza possibilità di proroghe.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 hanno messo in vendita il Parmigiano Reggiano al prezzo supereccezionale di L. 798 l'etto.

Galtrucco

Novità primavera estate sempre all'altezza dell'alta moda, nei suoi tessuti pregiati, e confezioni di classe. *Galtrucco*, piazza Goldoni n. 1.

SEGNALAZIONI

Dignità del malato

Dal segretario dell'Associazione famiglia - Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti» riceviamo: «Vorrei allacciarmi all'ultima frase del corsivo "L'Ospedale malato" del "Piccolo" del 7 marzo: chi soffre chiede di essere curato e guarito in condizioni di dignità.

«Proprio questa dignità è in pericolo. Le due torri di Cattinara praticamente accoglieranno tutti gli ammalati triestini acuti e quasi tutti i triestini passeranno lì i loro ultimi giorni terreni. Le due torri ospiteranno tutte le cliniche universitarie e perciò è urgente la formulazione di uno statuto del degente per metterlo in grado di resistere, se necessario, alla pretesa di ridurlo a semplice illustrazione dei libri di testo universitari. Dev'essere garantita la possibilità di rifiuto dell'esposizione del proprio corpo per scopi didattici, come dev'essere garantita la possibilità di rifiuto del passaggio per l'Istituto di anatomia (progettato e non ancora realizzato) che per noi triestini sarà soltanto l'Istituto per l'individuazione dell'errore diagnostico.

«E specialmente le donne dovrebbero riflettere su queste prospettive, perché essere scienziati non significa essere automaticamente anche uomini sensibili.

«Distinti salute e grazie. Egidio Gerin».

Risposta di medici alla Cgil e al Pci

«I consigli direttivi della Federazione italiana (sezione di Trieste) medici mutualisti, pediatri e condotti, presa visione dell'articolo comparso sul "Piccolo" di sabato 10 marzo, respingono l'affermazione della Cgil circa le "gravi contraddizioni e sperequazioni" che la convenzione nazionale unica per la medicina generica avrebbe determinato tra gli operatori della sanità e chiedono che esse, se a parere della Cgil esistono, siano chiaramente precisate.

«In riferimento poi al sopetto avanzato dal Pci che "l'azione intrapresa abbia un significato antiriformatore" ecc. precisano che esso è del tutto infondato perché tra le motivazioni dell'agitazione c'è la richiesta della sollecita attuazione della convenzione nazionale unica per la medicina generica, convenzione che rappresenta il passaggio obbligato per la realizzazione della Riforma sanitaria. Il presidente dott. Giuseppe Parlato».

Scolaresche grate

Ringraziamenti vengono formulati dall'insegnante e dagli alunni della IV E della scuola elementare «Ferruccio Dardi» alla direzione della Rai di Trieste che li ha ospitati nella sede di via Fabio Severo per una visita utile e istruttiva.

Gli alunni delle scuole «Visintini» e «Foschiatti» che hanno visitato un panificio industriale, per il tramite del loro direttore didattico Giordano Sattler, ringraziano vivamente i dirigenti e i tecnici.

Gli alunni delle scuole elementari «Ruggero Manna» e di Cologna ringraziano l'Ente porto ed Ervino Curtis per l'interessante proiezione illustrativa dell'attività del nostro scalo marittimo, che è stata preceduta da un'utile conversazione.

Fiori rubati in cimitero

«Care Segnalazioni, essendo deceduta mesi fa mia moglie, sepolta nel cimitero di Sant'Anna, io e mia figlia portiamo spesso molti fiori per ricordare l'estinta. Il dolore è che spesso vengono asportati e ciò, non è un furto, ma un sacrilegio poiché il cimitero è un luogo sacro. Ing. Nereo Varridi».

Il traforo carnico

«Egregio direttore, poiché è risaputo che le sorti di Trieste sono strettamente legate all'attuazione del traforo di Monte Croce Carnico, mi rivolgo alla ben nota cortesia del dott. Sergio Coloni, vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, che per delega della Giunta stessa segue la realizzazione di questi progetti, per conoscere la data di inizio di tale opera autostradale, determinante per l'avvenire del nostro scalo marittimo.

«Nella certezza di ottenere la richiesta precisazione per il tramite del "Piccolo", ringrazio vivamente sin d'ora e porgo i più cordiali saluti. Cap. Mario Furlani».

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Il Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola è convocato per questa sera alle 19 nella sede di via Cologna 30. Figurano fra gli altri all'ordine del giorno argomenti connessi con le scuole materne, i ricreatori, il Consiglio tributario e il comprensorio «Pahutan-San Giovanni».

Valmaura-Borgo San Sergio — Venerdì prossimo, 16 nella sala delle adunanze del Centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43 si riunirà alle 20 il Consiglio circoscrizionale.

Chiadino-Rozzol — Giovedì 15 nella sede di via Mauroner 2 si riunirà alle 20 il consiglio circoscrizionale con all'ordine del giorno argomenti relativi a scuole materne ed elementari, affittanze di terreni, uso di beni e servizi comunali.

SPIACEVOLI ESPERIENZE A S. GIOVANNI

Paura e vandalismi

«Care "Segnalazioni", esiste o no un servizio di vigilanza a Trieste? Nel rione di San Giovanni, da quando hanno aperto le porte dell'ospedale psichiatrico, tutta la mia famiglia ha dovuto fare esperienze non certo piacevoli.

«Mia madre è corsa con il cuore in gola a rifugiarsi in un negozio perché una certa persona, si è presa la libertà di aggredirla così, senza alcun motivo.

«Io mi sono visto pigliare per il maglione da una donna che mi urlava nelle orecchie, frasi sconnesse. Per non parlare poi dei pugni sferrati alle macchine parcheggiate nella zona, e via dicendo.

«Ora, come se non bastasse, ci sono i vandalismi notturni. Un mese fa qualcuno, per diletto, ha sfregiato con un oggetto aguzzo tutta la fiancata dell'auto di mio padre.

«Alcune notti or sono, stessa operazione, ma questa volta sulla mia autovettura, e con un "regalo" in più: rotto anche il supporto del tergicristallo. Successivamente, e sempre di notte un'altra macchina è stata presa di mira: altri sfregi, e in più tre gomme bucate! Grazie dell'attenzione, F. S.».

Piccolo albo

In via Vecellio è stato smarrito uno zaino con indumenti da sciatore e oggetti diversi. Chi l'ha trovato telefoni al 70964: può contare su una ricompensa.

Chi ha trovato un mazzo di dieci chiavi che è stato smarrito il 14 febbraio in via Tigor o in quei paraggi voglia telefonare nelle ore dei pasti al numero 732389.

Un orologio d'oro da donna con bracciale è stato smarrito lungo il tragitto dalla via Fabio Severo alla via XXX Ottobre. Il rinvenitore telefoni a qualsiasi ora al numero 731122.

Il cortese rinvenitore del portafogli che è caduto di mano a una passeggera dell'autobus 11 è vivamente pregato di telefonare al numero 793275.

SOGGIORNI AL SOLE

VACANZIERE - VALTUR - ALPITOUR - ALBERGHI DEL SOLE - CLUB MEDITERRANEE.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T. via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2.

CORSI DI YOGA

La prossima settimana avranno inizio due corsi di **Hata-yoga**: il primo riservato ai neofiti si terrà lunedì e giovedì, il secondo per gli iniziati martedì e venerdì. Entrambi si terranno dalle ore 19.30 alle 21.

Informazioni e iscrizioni alla **Palestra della salute** - Circolo Uil della Codl, largo Papa Giovanni 6, telefono 775743.

Agente esclusivo per Trieste

arbiter

Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

Turismo per tutti

PROGRAMMI DI VIAGGIO A CONDIZIONI ... DIVERSE!
(da PASQUA a NOVEMBRE)

BUDAPEST - 4 giorni	L. 125.000
VIENNA - 4 giorni	L. 156.000
MONACO - 4 giorni	L. 164.000
ABBAZIA/BLED/PLITVICE - 3 giorni	L. 78.000
RIMINI/SAN MARINO - 2 giorni	L. 53.000
ROMA - 4 giorni	L. 138.000
PUGLIA - 7 giorni	L. 210.000
COSTA AMALFITANA E NAPOLI - 5 giorni	L. 165.000
LAGHI DELLA SVIZZERA E DELL'ITALIA - 3 giorni	L. 120.000
FIRENZE - 2 giorni	L. 65.000

Quote: tutto compreso - nessuna tassa d'iscrizione

U.T.A.T. — Via Imbriani, 11 - Tel. 767831 Galleria Protti, 2 - Tel. 68311

ARGOMENTI D'ATTUALITA' ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Gli italiani e la lingua slovena

Nel dibattito sulla tutela della minoranza interviene il prof. Joze Pirjevec, docente di Storia dei popoli slavi nella facoltà di Lettere dell'Università di Trieste con la seguente replica allo scritto del prof. Livio Pesante pubblicato in questa rubrica il 3 marzo scorso:

Illustre prof. Pesante, per quanto suo compagno di partito, non ho l'onore di conoscerla personalmente. So però che lei è un uomo di profonda cultura e di grande rettitudine; e pripro il rispetto che nutro nei suoi confronti mi spinge a scriverle questa lettera. Non le nascondo di essere rimasto spiacevolmente colpito da alcune sue affermazioni pubblicate dal «Piccolo».

Mi riferisco soprattutto a quella, sottolineata con tanta compiaciuta evidenza perfino nel titolo del suo articolo, sulla poca convenienza per gli italiani di Trieste di conoscere lo sloveno. Spiacevolmente colpito perché a mio avviso, non si addice all'uomo di cultura, il quale dovrebbe essere sempre un po' Ulisse, sconfiggiare pubblicamente qualsiasi tipo di conoscenza, anche di una lingua parlata da solo due milioni di persone.

Ci sono però pure altre ragioni che mi spingono a contraddire quel suo scritto. Se Trieste fosse posta su una di quelle felici isole Eoliche, vaganti nel mare, delle quali narra Omero, e potesse staccarsi a proprio piacere dal suo immediato entroterra, l'ignoranza della lingua e della cultura slovena potrebbe essere superflua per i suoi abitanti. Le sovrane leggi della natura hanno però legato per sempre la città e il golfo al territorio popolato dagli sloveni. E dato che essi sono, per sua stessa ammissione, gente giovane, è probabile che ancora per molti secoli sloveni e italiani avranno occasione di incontrarsi e di «discorrere» insieme, per dirla col Tommaseo, proprio a Trieste. I limiti e i pericoli di tali «colloqui» tenuti in una sola lingua e condizionati dall'ignoranza quasi totale della cultura, della storia, della mentalità del proprio interlocutore, sono stati avvertiti con molto acume più di cento anni fa dallo scrittore dalmata, il quale agli autonomisti di Zara e di Spalato non si stancava di ripetere: «Non è da illudere né altri né sè, la lingua slava, che non può tra dalmati essere spenta, bisogna che sia coltivata, e, anco da chi non la parla, onorata».

Se questo consiglio fosse stato seguito, non è dubbio, credo, che la sorte della cultura e della presenza italiana in Dalmazia e in Istria sarebbe stata diversa. Così non fu: si preferì guardare dall'alto in basso una popolazione, una lingua, una cultura «giovane» e in quanto tale piena di vita e di voglia di affermarsi. Lo scontro violento e traumatico fu inevitabile. L'opportunità di un diverso, più equilibrato approccio non fu avvertita più tardi neppure da molti socialisti che, nonostante il loro internazionalismo di parata, continuavano a coltivare, magari in maniera inconscia, pregiudizi antislavi. E' illuminante a questo proposito l'indignato commento di Lajos Domokos all'accusa rivolta dai liberali triestini al fondatore del partito socialista nel litorale, all'Ucekar, di essere uno «s'ciavo»: «Povero Ucekar! Le canaglie del nazionalismo e gli accademici dell'irredentismo... osano rinfacciare a te, di essere croato».

Spesso mi sono chiesto da dove nasce questa, a tratti addirittura irrazionale e patologica paura, di contaminazione slava, che con tanta evidenza è possibile osservare all'inizio del secolo nelle nostre regioni e che ha lasciato tracce così vistose nella mentalità di tanti triestini. A mio avviso la prima ragione è di carattere sociale: il ricco, il borghese, l'uomo di cultura non vuole avere niente a che fare con il «paria» sloveno, per lo più contadino o proletario, indegno della sua considerazione, ma anche potenzialmente pericoloso. E' caratteristico a questo proposito che Italo Svevo, per quanto fosse vissuto a lungo a Opicina, non abbia descritto neppure di sfuggita (se non in un caso) la realtà etnica e sociale con la quale veniva quotidianamente a contatto. Questo indagatore ironico della società borghese si guardò bene dall'infrangere il tabù più incisivo della Trieste «bene»: quello che proibiva di prendere coscienza della presenza degli sloveni nel circondario e nella città stessa. La seconda spiegazione è legata alla prima: molti, moltissimi piccoli e medi borghesi delle nostre terre avevano e hanno ancora nonni e bisnonni di origine carniolina: essi si sono appena levati di dosso il puzzo di stalla; la loro rispettabilità è di data troppo recente affinché possano permettersi il lusso di metterla in forse col mostrare interesse per una cultura e una lingua, per un'«inferiorità», dalla quale s'erano appena svincolati. Ciò spiega anche, forse, il fatto stranissimo che Trieste italiana non abbia mai prodotto, non dico uno slavista di nome, ma neppure un intellettuale capace di formulare una frase decente in lingua slovena. E ciò nonostante che per uno storico delle nostre terre, per un politologo che voglia occuparsi di problemi annessi all'autogestione, per un filologo, la conoscenza dello sloveno è senz'altro utile, se non indispensabile.

Ma lo è non soltanto per queste categorie piuttosto ristrette di studiosi, bensì anche per tutti coloro che in questa o in altra maniera vengono a contatto nel corso dei loro impegni professionali con gli sloveni, croati o serbi. Ed eccoci ancora alla terza ragione che consiglia, a mio modo di pensare, la conoscenza dello sloveno. Esito, per la verità un po' a parlarne, perché non vorrei essere accusato di quell'ingenuo panslavismo di cui erano campioni nel secolo scorso i montenegrini, i quali affermavano di essere, con i russi, ben duecento milioni. E' tuttavia un fatto, che «pozor» significa attenzione tanto in Slovenia quanto in Boemia, e che se si vuole ordinare pesce bisogna dire «riba»» tanto a Lubiana che a Leningrado. Queste sono, naturalmente, ragioni di contorno: la vera ed essenziale ragione che dovrebbe spingere gli italiani delle nostre terre a conoscere la lingua e la cultura slovena dovrebbe essere dettata dalla necessità di rispettarci, di capirci, se vuole, di amarci meglio. Affinché Trieste non rimanga quello che per troppo tempo è stata: «la porta orientale», chiusa a doppia mandata.

Joze Pirjevec

Villini

SCUOLA TAGLIO E CUCITO

OGGI FACILMODA

Piazza Goldoni 5, tel. 793666

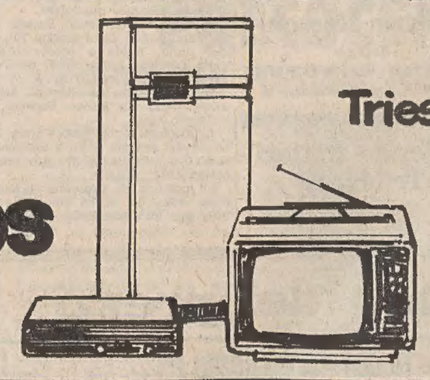
operazione ACQUISTO FACILE

A RATE senza anticipo senza cambiali in banca

Radiobacchelli

radio televisori frigoriferi lavatrici

Philips



via Pascoli 24 Trieste - tel 790.552

condizioni particolarmente favorevoli per acquisti in contanti

Acquistare a RATE oggi vuol dire GUADAGNARE.

Pagate così comodamente IN 12 RATE, senza interessi, senza cambiali, senza scadenza fissa.

ARREDATE la Vostra casa FACILMENTE con MOQUETTES, tendaggi, lenzuola, tovaglie, coperte, copriletti.

RICORDATEVI: la cifra massima a Vostra disposizione è di Lire

1.000.000

Bon-Pas

3 PIANI DI ESPOSIZIONE - VIA BATTISTI, 14

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE LUCIO GHERSI SUL RUOLO DELLA CITTA'

Provincia: un contributo di concretezza

L'Amministrazione intende esercitare il proprio ruolo politico promozionale favorendo il pubblico dibattito sulle principali scelte cittadine e provocando così il coinvolgimento completo di tutte le realtà locali

Con il passaggio dei due bilanci, alla guida del Comune si è consolidata la Lista per Trieste e alla guida della Provincia si è confermata una coalizione Psi-Psdi-Us-Pci; da una parte un «fenomeno» localistico, dall'altra la logica dei partiti tradizionali. Sono noti i programmi della Lista per Trieste (zona franca, autonomia, difesa del Carso) e sono altrettanto note le controproposte delle varie forze costituzionali. Ebbene, la Provincia — in quanto guidata da queste ultime forze — come intende perseguire in concreto quegli obiettivi che contrappone alle istanze della LpT? Questo lo spunto per un'intervista al presidente della Giunta provinciale, il socialista Lucio Ghersi, all'indomani dell'approvazione del bilancio 1979 e alla vigilia della ripresa dell'attività deliberativa consiliare.

— Nel mediare le posizioni dei quattro partiti di Giunta (il Psi si rimette ai risultati degli studi di fattibilità, il Pci ritiene che la città necessiti «comunque» di un potenziamento industriale, il Psdi e l'Unione slovena sono contrari all'industrializzazione del Carso), quali azioni concrete intende promuovere il presidente della Provincia per quanto riguarda il problema della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo?

«Già entro questo mese la Provincia organizzerà un convegno sugli aspetti economici degli accordi di Osimo e in particolare sulle prospettive economiche della Zfic: ne dovrebbero scaturire precise indicazioni sulle opportunità economiche che l'iniziativa presenta per l'imprenditoria locale e nazionale da una parte e per la Jugoslavia dall'altra, e sugli effetti che essa può avere per lo sviluppo del settore terziario. Coordinatore del convegno sarà il prof. Artoni, della facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste. E' questo il contributo che la Provincia intende recare al dibattito sulla Zfic a chiarimento delle "quantificazioni" economiche sia dei vantaggi sia degli svantaggi. Si tratterà poi di approfondire anche quali propensioni concrete vi siano e verso quale tipo d'investimenti da parte delle industrie. E ciò nell'attesa di conoscere i risultati degli studi tecnico-scientifici sulla fattibilità della Zfic. Sulla base di tali risultati (economici e tecnico-scientifici), sarà necessario discutere ampiamente coinvolgendo tutte le componenti economiche e sociali e soprattutto chiamando a un diretto confronto l'opinione pubblica cittadina, potranno essere assunte le decisioni d'ordine alla realizzazione della Zfic».

— Ma la gestione di tale iniziativa competerà di fatto alla Regione.

«La Regione avrà in effetti un ruolo primario nelle scelte, ma essa non potrà sottrarsi, attenta alle conseguenze negative avute da precedenti decisioni governative di vertice, all'obbligo di riportare il discorso nelle competenti sedi locali e, ripeto, di favorire su un tema così dibattuto un aperto e sereno confronto con l'opinione pubblica».

— Anche nelle sue dichiarazioni programmatiche e poi nella presentazione del bilancio '79 il presidente Ghersi ha proposto il problema del ruolo di Trieste nella regione, auspicando un riequilibrio dei rapporti, in particolare, fra il capoluogo regionale e il Friuli. Quali sono le linee che la Provincia intende seguire, avendo presenti le spinte autonomistiche della Lista per Trieste?

«La proposta di un'autonomia legislativa per la provincia triestina o per un più ampio comprensorio sono irrealizzabili sul piano pratico, innanzi tutto; e sono da respingere in quanto tese ad accentuare, semmai, la deprecata emarginazione di Trieste. D'altro canto l'unità regionale ha un senso solo se riesce a garantire un preciso ruolo a Trieste, quale capoluogo regionale e principale centro del settore terziario (è opportuna la realizzazione di un Ente portuale unico regionale) e della cultura (la sua Università non può essere insidiata da un Ateneo friulano concorrente e ripetitivo); e un preciso ruolo Trieste deve poter esercitare, nel quadro regionale, anche nel settore dell'industria».

— Non basta combattere i campanilismi triestini, ma bisogna fare i conti anche con quelli friulani...

«Sono tutte tendenze che possono trovare spiegazione in una situazione nazionale, caratterizzata da certe situazioni traumatiche cui si vorrebbe in qualche modo sfuggire, e anche nella particolarità dei rapporti fra Trieste e Udine — aggregate artificialmente in un'unica regione nel momento in cui si trattava di riagganciare al tessuto nazionale il lembo della Venezia Giulia rimasto all'Italia dopo l'ultima guerra — rapporti che di per sé accentuano certe spinte; ma queste ultime non si possono esorcizzare come "antistoriche" e "campanilistiche" senza curarci di eliminare le cause che le determinano.

«A Trieste tali cause possono essere individuate in una situazione di ristagno economico, in certe logiche di prevaricazione numerica che Udine ha esercitato nei confronti di Trieste, in una politica economica nazionale che complessivamente ha penalizzato Trieste, una città che può ritrovare respiro soltanto nel quadro di una programmazione economica nazionale che sviluppi il patrimonio industriale e terziario esistente. Ed ecco, sotto questo profilo, l'azione di difesa e di rilancio dell'economia cittadina va esercitata in sede nazionale; per quanto riguarda invece le spinte autonomistiche, è assolutamente necessaria una maggiore capacità dei partiti costituzionali di farsi carico delle realtà diverse e una maggiore capacità di sintesi».

— Ma in concreto qual è il contributo che la Provincia, governata com'è da partiti costituzionali, intende recare ai fini di quel riassetto degli equilibri fra le diverse realtà regionali che lo stesso presidente Ghersi indica come indispensabile?

«La Provincia si è fatta promotrice di un convegno (che dovrebbe svolgersi tra due mesi) nel corso del quale verrà affrontato il problema di un riassetto comprensoriale della regione: un'iniziativa che parte da Trieste proprio perché la nostra città annette un grosso rilievo alla prospettiva di riequilibrio anche territoriale. Fra i relatori vi saranno esperti nazionali e il problema verrà affrontato sul piano politico oltre che giuridico. Si tratterà di avanzare una proposta per il coinvolgimento concreto di Monfalcone e di Gorizia nell'istanza comprensoriale triestina. Un unico comprensorio, esteso da Trieste all'Isontino, potrebbe forse dare uno sbocco diverso all'ubicazione della zona industriale prevista dagli accordi di Osimo. Le proposte in tale direzione non hanno tuttavia senso nell'ambito dell'attuale realtà amministrativa, in quanto equivarrebbero a un'ulteriore isolamento, addirittura a un'auto-emarginazione, di Trieste».

— Nella gestione complessiva della città la Provincia si trova affiancata a un Comune guidato dalla Lista per Trieste. Quali sono i giudizi sulla formazione che guida il Comune e sui rapporti fra i due Enti?

«Giudicare che la Giunta Cecovini sia soltanto il risultato di un voto di protesta popolare condensatasi nei tre principali punti programmatici della LpT (zona franca, autonomia, difesa del Carso) è a questo punto un errore. E' stato posto via via il silenziatore sui tre punti, la Giunta Cecovini non ha lanciato iniziative concrete in quelle direzioni e si è venuta piuttosto caratterizzando per la ricerca di un dialogo privilegiato con la Dc, su posizioni arretrate: e l'impressione è che, nonostante la contraddizione in seno alla Lista rappresentate da alcune posizioni minoritarie che mi sembrano interessanti, la linea di fondo sia quella di andare a un accordo con la Dc favorendo all'interno di quest'ultimo partito l'affermazione di una componente moderata conservatrice».

— E sui rapporti fra la Provincia e il Comune?

«Su molti problemi cittadini vi è la necessità di una stretta collaborazione fra i due Enti. Un esempio: la riutilizzazione del comprensorio di San Giovanni. Si tratta di ricercare assieme (e la competenza urbanistica è del Comune) una soluzione per la destinazione dell'area a fini pubblici. Vi è stata difficoltà di collaborazione su questo punto con la Giunta precedente e con l'attuale abbiamo finora evitato d'aprire una vertenza per timore che l'iniziativa potesse assumere risvolti di strumentalizzazione politica. Ma ora i tempi sono maturi per concreti contatti col Comune e con altri enti, coi quali si tratta di valutare anche gl'interessi che la zona dell'ospedale psichiatrico può rivestire per iniziative di edilizia economica e popolare. A evitare il progressivo depauperamento di questo pubblico patrimonio occorre che esso sia restituito alla collettività non solo per la localizzazione di servizi come previsto attualmente dal P.R. ma anche come insediamento abitativo».

— Una conclusione?

«La Provincia intende esercitare concretamente il proprio ruolo politico promozionale, favorendo il pubblico dibattito sulle principali scelte cittadine e contribuendo così al coinvolgimento attivo di tutte le realtà locali. A esempio il Consiglio provinciale ha votato giovedì scorso una mozione sui contenuti e sulla localizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica; una mozione nella quale si auspica, tra l'altro, una consultazione di tutte le istanze di base, dai Comuni alle rappresentanze di categoria».

G. P.

Rassegna delle gallerie

Undici artiste

Nella sala comunale d'arte «Lo Squero» di Muggia è allestita un'interessante mostra di undici artiste della regione, invitate a esporre dal Comune allo scopo (come sta scritto nel depliant) di «proporre a Muggia professioniste qualificate continuando un confronto teso a stimolare l'interesse per la comprensione e la lettura di linguaggi diversi» e «portare avanti un discorso delle/sulle donne cercando di approfondire i significati della cultura nella realtà dell'oggi in rapporto alla liberazione delle donne». Evidentemente il secondo motivo è da mettersi in relazione con la ricorrenza dell'8 Marzo — festa internazionale della donna — anche se l'occasione è più intesa come rimeditazione che come celebrazione. Per quanto attiene al primo motivo la scelta è ben distribuita a livello geografico regionale (una muggesana, tre triestine, tre udinesi, due pordenonesi e due isontine) e soprattutto la mostra si lascia leggere come ideale percorso stilistico dal realismo fino al concettuale.

Maria Teresa Gerbino di Pordenone affronta il tema delle maschere in una visione realista non esente da venature espressioniste e da sottintesi simbolisti, mentre nell'udinese Ancona Rosmarino, espunta la componente metafisica, ci si cimenta in un sottile gioco tra luminismo impressionista e deformazione espressionista. Analoga posizione nella triestina Pedra Zandegiacomo, salvo che vi si intrufola la componente surrealista sempre presente, guarda il caso, proprio negli aspetti più consueti della quotidianità. Da qui alla dimensione epica e fantastica dei paesaggi di Giuditta Dessy di Passariano, che, per le conoscenze di chi scrive, è da ritenersi la rivelazione della mostra. Il trapasso alla sorridente fantasia onirica delle vedute della notissima triestina Ossi Czinner diventa a questo punto del tutto naturale.

La goriziana Nucci Clemente tratta la figura umana in modi inizialmente realistici che poi si vestono di un luminismo non esente da esiti espressionistici, in una sorta di montaggio che ha della dimensione surreale e in modi da far pensare alla scomposizione e ricomposizione cubista, sempre però nella dimensione sintattica dell'immagine. La virata di ascendenza cubista è più evidente nella pordenonese Esa Bianchi, che, peraltro, la arricchisce di moventi impressionistici ed espressionistici. La triestina Alice Gombacci, dedita esclusivamente alla figura, ricupera la sintesi picassiana con rimandi addirittura a Mestrovic e Michelangelo in una visione serrata e terragna. Il versante lirico dell'operazione razionalista è perseguito dall'isontina Gianna Marini con le sue vedute allusive in cui si sposano istanze cubiste e abbandoni di rarefatta e luministica contemplazione.

Le due punte avanzate della mostra, nel senso di una più puntuale adesione alle istanze dell'avanguardia più recente, sono rappresentate dall'udinese Maria Teresa De Zorzi e dalla muggesana Manuela Marassi. La prima porta a esiti quasi optical le ricerche astratto geometriche (coprendo in tal modo il versante razionalista), ma non si perita di allegarvi riferimenti a un quotidiano non esente da inflessioni pop. La seconda, inserendo nel riquadro dell'immagine tematiche della vita femminile (l'ago e il filo, la trasparenza dei veli) e con un'opportuna scelta coloristica che svaria dal rosa al nero (con evidenti allusioni alla sessualità), si muove tra la dimensione pop e quella concettuale, nell'intento di una denuncia della condizione della donna o delle idee che si hanno su di essa.

Come si vede una piccola e ben scelta mostra che oltre ad avere la donna non solo come tema, ma anche come protagonista del fare artistico, ci dà nel contempo un'utile chiave di lettura attraverso la quale è agevole individuare la cultura figurativa, piuttosto variegata (positivo sintomo di vitalità), attraverso la quale le donne artiste della nostra regione ci parlano del loro modo di affrontare la realtà.

S. M.

Furlani

Lorenzo Furlani alla Rossoni. E' una mostra di ritratti. Sono eseguiti a carboncino, all'acquerello, ad olio, sempre nella scarna essenzialità del segno, teso a darci la resa istantanea della verosimiglianza.

L'artista vive e lavora a Ronchi dei Legionari, ma si è fatto conoscere ed apprezzare in molte parti, com'è attestato dalla nutrita antologia della critica pubblicata sul catalogo. Ci sono le firme e le sigle dei critici delle città trivenete ed anche la testimonianza lusinghiera di una puntata a Brescia.

Sin dalla scelta dei soggetti Furlani ricerca il caratteristico: un volto, un'acconciatura, un abbigliamento, soprattutto un'espressione umana che dicano all'osservatore l'origine etnica, l'estrazione sociale, l'ambiente civile di quella persona. Non è operazione facile.

Quindi a buon diritto, e non per aggiungervi una didascalia posticcia, Furlani può, di volta in volta, intitolare i suoi ritratti «Bimbo bisiacco», «Sorriso udinese», «Fanciulla di Sirmione». Predilige i bambini, le fanciulle, i vecchi, i personaggi, cioè, che vivendo al margine del mondo d'oggi, meno pesante portano la maschera di anonimato della quale siamo complici e vittime.

Patrone

Carlo Patrone alla Tommaseo. Il suo operare di pittore senza pennelli e senza colori è un incrocio fra la nuova astrazione (o pura pittura) e l'ermetico artificio degli alchimisti, capaci di trasformare apparenza e sostanza delle cose mediante un unico procedimento. La materia prima di Patrone è sempre soltanto il cartone: lo strappa, lo taglia, lo sfoglia, sovrappone ad un foglio l'impronta lasciatavi dagli ondulati rilievi d'un altro foglio, usato come matrice. Nel corso di tali operazioni, Patrone attua interventi chimici sul cartone: lo immerge o lo bagna con liquidi che, mutandone la sostanza, rivelano colori prevedibili solo da lui (ammesso che li preveda): nero carbone, violetto scuro, terra di Siena bruciata, grigio sbiancato.

Infine espone: le grandi tavole nere attraversate da vaghe tracce, che sembrano piegature e sono invece tracce della più intensa morsatura lungo i rivoli delle colature, hanno la drammatica parvenza di quadri informali; i dittici, le immagini speculari ricavate da un unico cartone sfogliato, appartengono, invece, alla famiglia delle elaborazioni grafiche, delle prove di stampa da matrici in rilievo.

Scrive Patrone: «Presento il cartone come superficie autonoma e come oggetto non funzionale. Uso materie, polveri, soluzioni che abbiano affinità chimica o chimico-fisica verso il supporto, per evidenziarne tutti gli aspetti possibili. Il punto di arrivo del mio lavoro è la posizione di contemplazione di esistenza di fronte alla materia».

Intendimento di Patrone è di spogliare l'oggetto da esporre di tutti gli attributi che noi stiamo per dargli: il cartone come superficie pittorica, il colore come intervento dell'artista, la sagoma del cartone come quadro... «E' una sorta di cammino a ritroso sulle forme e sugli aspetti visivi storici, come rivisitazione e ridimensionamento totale, non per restaurarne i significati ma per spogliarli di questi e vedere, al di là, le loro forme essenziali, stabili e senza tempo».

Ci riesce? Direi che il presupposto di una risposta affermativa è l'accettazione di una chiave di lettura intellettualistica e ciò differenzia la sua sperimentazione dalla fede ingenua degli alchimisti antichi. Patrone è nato a Bassano del Grappa nel 1929, vive a Udine ed espone dallo scorso anno.

G. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Danilo Maras nel VI anniv. (7.3) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nives Montagna ved. Valle nel I anniv. (10.3) da Gina e Duilio 20.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Mario Miniussi nel X anniv. dalla moglie Lina 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
In memoria di Bruno Horrakh nel XIV anniv. dalla famiglia 5000 pro Uil distrofia muscolare.
In memoria di Lidia Ritter nel trigesimo della scomparsa da Margherita Manzutto 10.000 pro Cri.
In memoria del prof. Bruno Tedeschi nel trigesimo dagli ex alunni dell'Accademia di commercio: Algela Beccari, Giovanni Bianchi, Milly Bussani, Nereo Chierego, Luigi Coretti, Ruggero Facchini, Ornella Kisvarday, Marino Leghissa, Renato Lipizer, Lucy Morovich, Bruno Müller, Giuliano Raldi, Erina Rasen, Anna Saxida, Carmen Spieler, Cedi Spieler, Alessandro Tamaro, Silio Tamaro, Valeria Terzoni, Bianca Terzoni, Ugo Zacevini, Paolo Rosenfeld, Rina Sbisà, Marion Zahn, Tullio Gaeta ed Emiliano Fasil 100.000 pro Borsa di studio Presidente V. Bronzin - Istituto Carli e 70.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Mario Sterni nel XVII anniv. dalla moglie Maria e dai figli Iolanda, Marino, Amalia e Alida 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Renzo Signoretto nell'anniv. (9.3) da Lidia Clementi 25.000, da Anita Rebeni 5000 pro liceo «Dante Alighieri» (Fondo tenente Renzo Signoretto).
In memoria di Mario Quazza nel XXX anniv. dalla moglie Amelia e dai figli Mario, Taurino e Gloria 60 mila pro Pro Senectute.
In memoria di Silvio Menegutti nel V anniv. da Maria Tomasi 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.
In memoria di Amalia Rovis ved. Spagnolli nel I anniv. dalla nipote Maria Luigia Bacci 10.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, da Bernarda Vidmar 10 mila pro Domus Lucis.
In memoria di Nicolò Ferro nel I anniv. (7.3) dalla fam. Turel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Antonia Predonzani ved. Ban per il compleanno (7.3) da Giorgia 3000 pro Centro emodialisi rene artificiale (osp. Maggiore).
In memoria di Virginia Santullo nel III anniv. da Licia e Lelia Santullo Toniatti 15.000 pro Chiesa S. Rita.
In memoria di Maria Germani nel III anniv. dal marito e figlia 10.000 pro Associazione donatori di organi.
In memoria di Gaetano Canino nel VII anniv. (8.3) dalla cognata Bianca Moro 15.000 pro Astad e 15.000 pro Cri.
In memoria di Paolo Stendardo per il compleanno dalla moglie Olga 10 mila pro Centro di emodialisi (osp. Maggiore) e 10.000 pro Astad.
In memoria di Mario Ruzzier per il VI anniv. dalla moglie Sisi e dalla figlia Manuela 25.000 pro Unione it. lotta distofia muscolare.
In memoria di Bruno Bartoli nel IV anniv. (9.3) dalla moglie Emma, dal figlio, nuora e nipote 10.000, dalla famiglia Alfieri 5000, da Vera Bernobini 5000 pro Uildm.
In memoria di Lea Benevol, nel V anniv. (6.3) da Fulvio Benevol 10 mila pro Astad.
In memoria della prof. Fulvia Valenzin dal preside e dagli insegnanti dell'I.T.C. «Carli» 345.500 pro premi studio I.T.C. «Carli».
In memoria di Giuseppe Giosento dagli amici del «Coro Montasio» 28 mila pro Ist. infanzia B. Garofolo.

In memoria del comm. Bruno Borelli da Dina e Dino Saraval 10.000 pro Fondazione Kiki Grassi Pitassi (Liceo Dante Alighieri).
In memoria di Nuccy Paoli ved. Martorana dai colleghi del figlio Giovanni della S.p.A. Autovie Venete 109.000 pro Associazione donatori di sangue.
In memoria di Attilio Murani da Liliana Iurco 3000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
In memoria di Arge Peroni dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 20 mila pro Padri sacramentini.
In memoria di Mario Marsilli dalla famiglia Marsilli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Burlo Garolofo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Antonio Fabbro dai dipendenti Genio Civile di Trieste 32.500 pro Centro tumori.
In memoria di Bruno Gelletti dalla moglie Maria 10.000 pro Anffas.
In memoria dei cari defunti da Anita Miliani-Dolenz 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria del prof. dott. Priamo Mandruzzato da Irma e Marcello [illegible] 10.000 pro Eca; da Maria Paliaga 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Silvano Gandusio 10.000 pro Osp. Burlo Garofolo; dal dott. Alberto Zanelli 10 mila pro Lega nazionale; da N. N. 10.000, da Ettore e Bice Catolla 10 mila pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Maria Pia Gabrielli 5000, da Olga Ercolessi 10.000, da Eliana Miciani 10.000 pro Pro Senectute; da Zeffi Giorgacopulo 5000 pro Comunità greco orientale (poveri); da Piero Giorgacopulo 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.
In memoria di Norina Michelazzi da Pezzer, Caproni, Samani, Bidoli, Terinelli, Stebel, Tripputi, Pitoni 75 mila pro Uil distrofia muscolare.
In memoria di Giuseppina Marchi da Samani, Bidoli, Terinelli, Orlando, Stebel 45.000 pro Uil distrofia muscolare.
In memoria di Eugenio Kreus da Elda Kreus 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria del dott. Bruno Gran dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Gianna Nicolausig nell'anniv. (12.3) da Rita Giraldi 10 mila pro Domus Lucis.
In memoria di Marino Weber nel II anniv. (12.3) dai figli Luigi e Fulvio 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 15.000 pro Lega italiana contro i tumori G. Manni.
In memoria di Elisabetta Antonini dal marito Beniamino 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 200.000 pro Banca del sangue, 200 mila pro Rifugio animali Astad, 100 mila pro CRI (sezione femminile) e 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Mario e Giuliano nel 18.o anniv. (12.3) dalla mamma, Palmira e Ugo 20.000 pro ANFFaS.
In memoria di Roberto Valmarin nell'anniv. (11.3) dal figlio Arrigo e famiglia 10.000 pro Pia casa Gentilomo.
In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel V anniv. (11.3) da G. e N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Erminia Depace per il compleanno (10.3) dall'amica Gemma 50.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Vittoria Ruan nell'anniv. (11.3) dalla figlia Sidonia 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Alma Fissore nel III anniv. (10.3) dal marito e figli 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Sesto Bovani nell'XI anniv. dalla moglie Gina, figlio Vittorio e nuora Paola Marotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (S. Sabba); Riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (S. Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15), e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Maria Cohen nel XVI anniv. dalla figlia Rosetta 5000 pro Amici del cuore e 3000 pro Enpa.
In memoria del marito Attilio Bonassin dalla moglie 50.000 pro CRI, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50 mila pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Guido Millo per il compleanno (10.3) dagli zii Umberto e Lina e cugini Silva e Fulvio 20.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.
In memoria di Antonia Ban per il compleanno (9.3) dalla figlia Lina 3000 pro Centro emodialisi (rene artificiale) Ospedale Maggiore.
In memoria di Alma nel I anniv. dalla sorella Romilda 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Cesare De Giorgi nel X anniv. (11.3) dalla figlia Maria 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Luciano Golinelli nell'anniv. da Giuliana Bressan 5000 pro ANFFaS.
In memoria di Gabriella Ortolani nel XIX anniv. dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giovanni Bandi nel IV anniv. (11.3) dalla moglie e il figlioletto 20.000 pro UNICEF (Roma).
In memoria del prof. Giovanni Schiavon nel III anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).
In memoria di Fausta Visintini (10.3) dal marito Darwin, figlio Dario e nuora Patrizia 20.000 pro Centro tumori; dalla figlia Diana, genero Mario, nipotina Chiara 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Giovanna Antonaz ved. Borri dai colleghi dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Trieste del figlio Stellio 167.000 pro Centro tumori.
In memoria di Vittorio Bencina dai colleghi di lavoro del figlio Mario Rossi 138.500 pro ECA (Muggia).
In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka dalla figlia Mariagrazia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia e Giuseppe Spagnolli, Rosina Bacci e Marcella Bianco dalla fam. Claudio Bacci 20 mila pro UNICEF (Roma).
In memoria di propri cari defunti da N.N. 5000 pro Famiglia Umaghese.
In memoria di Maria Albanese e Luisa Mari da Cristina e Maria-Laura Albanese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Nerina Crise da Maria Cegnar 10.000 pro AIAS.
In memoria di Mario Villi da Emma, Aldo e Giuliana Mameli 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Giuseppe Spiezia da Guerrino Cermel 5000 pro AIAS.
In memoria di Giuseppina Cobau dalla figlia Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Carlo Müller da Mariuccia e Augusto Fabris 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Danilo Durnik da Fides e Gianni Poiani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Albina Sudulich in Baricelli dal marito 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Anita Gregoric in Litteri da giorgina Gregoric e dalla fam. Starz 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro UILDM.
In memoria della mamma di Gianna Moretti da Anna Danieli 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Gelinda Nosella in Sclip dalle famiglie del cortile ferrovieri di Opicina 175.000 pro Centro tumori.
In memoria di Michaela Grisa da Laura, Norita, Emanuela, Lucilla, Mariuccia e Grazia 55.000, da Gabriella Rossi Ghersa, Adriana Compara e famiglie 10.000 pro Ospedale infantile - Clinica pediatrica (suor Francesca).
In memoria di Carlo Cergol da Elena Scarpa 10.000, da Barbara e Franco Urbas 20.000, da Maria Polese 20 mila pro Chiesa Maria Regina del Mondo.
In memoria di Arge Peroni-Schiavon da Sabina Pototschnig 10.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Giuseppina Perini ved. Zuzza da Carella, Grison, Rota 6000 pro Centro tumori.
In memoria di Bruno Cavalieri e dei genitori dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro CRI e 10.000 pro UILDM.
In memoria di Mariuccia Stern da Ketty Courir e Vjera Policky 5000 pro Unione it. ciechi.
In memoria di Aredio Gasparutti dalle sorelle 100.000 pro ANFFaS.
In memoria di Anna Clarich dalla direzione, colleghi, colleghe dell'Editoriale Libraria 35.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonia Specogna ved. Zorzenoni da Annie e Pina Piani 10.000 pro Centro riabilitazione cardiopatico Ospedale Maddalena.
In memoria di Paolo Miglioranzi da Santina Miglioranzi 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.
In memoria della N.D. Maria de' Petris in Fonda da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro CRI (Ispett. inf. vol.) e 15.000 pro Fameia Capodistriana.
In memoria di Giannino Derin da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro CRI (Ispett. inf. volontarie e 15 mila pro Fameia Capodistriana.
In memoria di Antonia Laudavaz-Kaluza dagli amici del condominio «2000» 75.000 pro Assoc. amici del cuore; da Maria Zanfi 5000 pro Domus Lucis.
In memoria di Mario Badini dalla moglie, figlie e nipote 18.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonia Castagna dalle famiglie Antona, Castellucci, Fiorucci, Frustaci, [illegible], Russo 35.000 pro Centro tumori.
In memoria [illegible] dal dott. Giorgio Rinaldi e famiglia 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Ettore Rossi da Lucia Manzutto 5000 pro Famiglia Umaghese.
In memoria di Emma Monticolo in Guarini da Lucia Manzutto 5000 pro Famiglia Umaghese.
In memoria di Nucci Paoli ved. Martorana da Anita e Livio Giorgini 5000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Giulio Fioretti da Mervi 20.000 pro AIAS.
In memoria di papà e mamma da Valeria Solero-Mioni 20.000 pro ENPA e 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria di Alessandra Bonetti ved. Balli da Maria Trevisan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mario Bencini 5000 pro Pro Senectute.
In memoria di Stefania Stilli dalle famiglie Marussi e Nachich 20.000 pro ANFFaS.
In memoria di Natale Husu da Luigi e Ovidio Cecinato 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Rismondo dalle famiglie Bonu-Rismondo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Roberto Pintarelli dalla famiglia Paoli e famiglia Ciclitira 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mario, Ezio e Renzo 15.000 pro ANFFaS.
In memoria di Zora Zanolin da Valli Sgobba 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Anita Pegolo-Ritossa da Amelia Biagini 5000, da Valli Sgobba 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Anna Varbi (7.1) da Manlio Usigovich 5000 pro Fondo Banelli.
In memoria di Dionisio Innocenti da Guerrino Cermel 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Diego e Olga 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Riccardo Mervich da Alfredo e Alcea Lussi 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Elsa Chirassi nata Benedetti dalla famiglia Micheluzzi e sorella Fanny 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.
In memoria dei cari defunti da M.S. 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Giuseppe Bonivento dalla cugina Nives e marito 10.000, da Iolanda Rendi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Nicolò Domancich da Marcella Molaro 5000 pro Associazione nazionale reduci d'Africa.
In memoria di Elda Bran dalle famiglie Allaix e Pirona 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giuseppe Giosento dal fratello e cognata 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Norma Battig nata Furlan dalle famiglie Furlan e Tombazzi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (opere parrocchiali); dal direttore e personale docente e non docente scuola elementare F. Dardi 42.000 pro Parrocchia S. Caterina.
In memoria di Caterina Furlan ved. Cossetto dalla famiglia Ostroman 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria di Nerina Crise da Paola Gardinal 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Renata e Mario Specchi 10.000, da Maria Prezzi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal personale della Biblioteca del popolo di Trieste 27.000, da Argia e Giorgio 20.000 pro Centro tumori; da G. Bruggeri 5000 pro Cassa scolastica istituto tecnico industriale «A. Volta»; da Angelina Cleva 5000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Norma Batig dalla classe III C della scuola «Dardi» 54.000 pro Opere parrocchiali chiesa San Vincenzo de' Paoli.

MOSTRE D'ARTE

Eva Rónay alla Tribbio

Fino al 23 marzo è allestita nella galleria Tribbio 2 - Rettori una mostra dell'artista Eva Rónay. Nella presentazione Luciano Morandini scrive che «l'ultima fase geometrico-astratta della Rónay sta già acquistando un più significativo senso tridimensionale, come se il pensiero-emozione tendesse ora a riproporsi nella figura di un "grembo" intellettuale nel quale enumerare, accanto al colore e alle forme — amati da sempre — anche i simboli meno gioiosi e più condizionanti dell'esistere». L'interessante rassegna potrà essere visitata tutti i giorni (escluso il lunedì) con il seguente orario: feriale ore 10.30 - 13 e 17.30 - 19.30; festivo ore 11 - 13.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
GIANSEBASTIANO SANI

Galleria Rossoni
Espone
LUIGI FORGINI
dall'11 al 20 marzo

Galleria - Rettori Tribbio 2
Eva Rónay

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	480 (500)	840 (700)	720 (600)
CAROTE	518 (—)	700 (—)	633 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	403 (—)	460 (—)	437 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	840 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1265 (—)	1150 (—)
INDIVIA	720 (—)	960 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1380 (—)	920 (—)
PORRO	750 (—)	800 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	800 (—)	1300 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	350 (—)	750 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	480 (500)	720 (600)	600 (550)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	2040 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	880 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	935 (—)	1045 (—)	990 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	690 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	633 (—)	805 (—)	748 (—)
MANDARINI (PRIMA)	1150 (—)	1495 (—)	1380 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	400 (880)	1400 (1080)
CEFALI	1300 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	3600 (—)	3600 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	450 (760)	4500 (840)
MORMORE	9000 (—)	9000 (—)
ORATE	9500 (12800)	10000 (12800)
PASSERE	2600 (2800)	2600 (3600)
ROMBI	5500 (5600)	7000 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	500 (880)	600 (1080)
SCORFANI («SCARPENE»)	9000 (14800)	10000 (14800)
SGOMBRI	700 (1680)	14000 (2400)
SOGLIOLE	4000 (5600)	5800 (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	6500 (12800)	10000 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	4800 (5980)
CAPELUNGHE	2500 (3000)	2500 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	600 (—)	600 (—)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	5000 (—)	6000 (—)
SCAMPI	— (—)	— (—)
SEPPIE	2000 (3600)	4000 (4400)
VONGOLE	3000 (600)	3000 (600)

(*) Listino prezzi del 12-3-1979. — **Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.**

(**) Listino prezzi del 12-3-1979. — **Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.**

TELEQUATTRO

13.30: Piemme; 18: Programma a quiz per i ragazzi; 18.30: Guten Tag - corso di lingua tedesca n. 10 (replica); 18.45: «La jena dalle zanne d'acciaio» (1973) - film storico con Chen Lau **; 20.05: Arte a Trieste - a cura di Carlo Milic **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Arrivano i nostri: il cinema comico italiano: «Noi siamo due evasi» (1959) - film con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 22.35: Inviato speciale - rubrica a cura di Marucci Vascon: «Lavoro alla catena»; 23.05: Panico: «La sordomuta» - telefilm (replica); 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.
*) a colori
**) parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

È TEMPO DI
PELLICCIA
A UDINE
viale S. Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

IL CENTRO LOMBARDO
PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo
di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	55[illegible].000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
(vicino piazzale Osoppo)

VERONA, via Dietro Listone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

VERRANNO DISCUSSE OGGI AL CONSIGLIO REGIONALE

Due proposte di legge sui consultori familiari

Le due proposte di legge riguardanti i consultori familiari, tornano al Consiglio regionale che anche questa settimana ha predisposto una vasta mole di lavori. L'assemblea, infatti, si radunerà oggi, domani e giovedì, per accordi stabiliti fra il presidente del Consiglio, Mario Colli, e i capigruppo consiliari; i lavori continueranno nel pomeriggio.

Nell'odierna seduta, dopo lo svolgimento di una serie di interrogazioni e interpellanze, tornerà sul tappeto il delicato e ancora dibattuto argomento di viva attualità: «consultori familiari». Si tratta di due provvedimenti legislativi (relatore di minoranza la comunista Franca Miani, di maggioranza il democristiano Massimo Persello), presentati dai gruppi socialista (consiglieri Zanfagnini, Renzulli, De Carli, Ermano) e comunista (firmatari Tonel, Miani, Battello, Scampolo). Entrambe le proposte legislative tendono ad adeguare la legge regionale n. 81 al disposto previsto dalla legge nazionale 194/78 che istituisce servizi sociali riguardanti l'assistenza ai minori e consente la sospensione della maternità.

Nella prima parte del dibattito, preceduto da una apertura del discorso sul tema dal presidente del Consiglio Colli, hanno parlato sulla parte generale vari consiglieri. Favorevole alle tesi della relazione di minoranza si è dimostrata la signora Gruber Benco (LpT) che ha collocato i consultori in una tematica che investe soprattutto la donna, ma considerandola anche un fatto di socialità, non di sanità. Essa ha espresso l'opinione che le condizioni politiche e religiose dividano gli uomini, mentre la socialità li unisce. Lo sloveno Stoka è per «moralizzare la società, dotarla di istituti validi alle esigenze che da troppo vengono invocati dalle donne». Il rappresentante del Movimento Friuli, De Agostini, ha parlato sul «corretto uso del servizio e corretta partecipazione degli utenti con presenza attiva della regione con ispirazione alle leggi nazionali».

Il demoproletario Cavallo ha impostato un discorso tecnico giuridico con vaste osservazioni sulla gestione e sulla partecipazione. Si è diffuso anche sulla legge 194 per i minori.

Il missino Morelli, a conclusione di un lungo intervento ha detto che «la legge va affrontata con scrupolosa attenzione, perché tocca la famiglia, primo e fondamentale nucleo della società». Pellis (LpT) ha espresso concetti anti-abortisti e ha criticato aspetti antidemografici delle due proposte di legge. Barnaba (Pri) ha fatto un breve intervento con visione e proponimenti globali sul tema, demandando una pronuncia al momento conclusivo del voto.

Barazzutti (del Pdup) ha proposto strutture e operatori che giovino a tutte le categorie viventi sul territorio, evitando tragedie fra i giovani. Ha fatto un discorso sugli obiettori comparandoli con gli obiettori militari, ma dichiarando i primi privilegiati rispetto a quelli militari, che pagano con discriminazioni e con servizi alternativi più onerosi, mentre quelli della «194» non pagano nulla. Si è chiesto «che tipo di cittadini sono costoro?».

Il democristiano Pietri ha fatto considerazioni di carattere medico e giuridico, enunciando il pericolo dei contraccettivi, specie per le adolescenti, ed asortando a far sì che i consultori non divengano luogo di distribuzione di anticoncezionali. Gli ulteriori interventi sono stati del liberale Solimbergo, del socialdemocratico Vespasiano e del missino-Casula.

Sulla parte generale si pronunceranno ancora alcuni autorevoli oratori. Si avranno quindi le repliche (relatori e Giunta), quindi le dichiarazioni di voto per i singoli articoli e per il provvedimento nel suo insieme.

TRE GIOVANI

Rinvio a giudizio per droga

Ancora nell'ottobre del 1977, la polizia operò una perquisizione in un appartamento di via Giulia 29, del quale sarebbe stato locatario Paolo Bocciai, 20 anni, via Fabio Severo 71-1, e vi avrebbe scoperto mezzo flacone di un farmaco a base di sostanze stupefacenti, una particolare pipa e tre «spinelli».

Da successivi accertamenti, sarebbe emerso che nell'alloggio si fumava, e tra i frequentatori gli inquirenti avrebbero individuato Luciano Carlo Morbi, 20 anni, da Verona, Anna S., 17 anni, e due adolescenti.

Interrogato, Bocciai sostenne che il farmaco era stato usato da una sua zia, morta qualche mese prima. Morbi e la Anna, i quali furono trovati in possesso di alcuni grammi di hashish, affermarono che l'«erba» serviva loro per uso personale.

In questi giorni il giudice istruttore dott. Polimeni ha depositato l'ordinanza, con la quale ha rinviato i tre a giudizio per rispondere in Tribunale di detenzione di modica quantità di droga, e Bocciai, inoltre, di agevolazione dolosa di uso di sostanze stupefacenti con la partecipazione anche di minorenni.

Cronaca degli spettacoli

Omaggio a Bela Bartok «l'accoppiata» al Verdi

«Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» compongono il dittico che verrà rappresentato giovedì

Un'opera giovanile ed una scritta in età matura costituiscono l'omaggio a Bela Bartok che il teatro Verdi metterà in scena giovedì alle ore 20 (turni di abbonamento A per ogni ordine di posti). «Il castello di Barbablù» è stato composto dal musicista ungherese nel 1911 e il dramma coreografico «Il mandarino meraviglioso» venne ultimato subito dopo la prima guerra mondiale, ma la sua prima esecuzione avvenne a Colonia in Germania nel 1925.

I due lavori saranno diretti dal maestro Günther Neuhold. «Il castello di Barbablù» impegna soltanto tre interpreti, i cantanti Giovanna Casolla, il baritono svedese Björn Asker e l'attore Egidio Irato. La regia è di Mario Missiroli realizzata su scene di Michele Canzoneri e costumi di Dory Bignotti da Mario Nasciguerra.

«Il mandarino meraviglioso» si vale dell'allestimento del teatro San Carlo di Napoli e di alcuni solisti del corpo di ballo del teatro fra i quali figura quale ospite la solista Luciana Savignano. La coreografia è di Mario Pistoni.

Da stamane inizia alla biglietteria del teatro (telefono 31948) la vendita dei biglietti per la «prima» per i posti disponibili da abbonamento.

Animazione musicale Lezioni al Cerpe

Il Cerpe (Centro ricerche sui problemi dell'educazione) organizza a partire da oggi, quattro lezioni-incontri attivi di animazione musicale riservati a insegnanti delle scuole materne, elementari e ai genitori interessati sul metodo globale-interdisciplinare del maestro Giordano Bianchi, tenute dall'insegnante Stefania Sipala.

Verranno presentati esempi di: giochi ritmici con le parole, rappresentazione grafica e mimica di ritmi e suoni, drammatizzazione sonora di poesie e racconti, costruzione di semplici partiture e costruzione di strumenti.

Le lezioni si svolgeranno nei seguenti giorni: martedì prossimo, giovedì 15, martedì 20 e giovedì 22 dalle ore 16.30 alle 19. Si accettano le iscrizioni nella sede del Cerpe, piazza San Giovanni 6 (tel. 790976).

Il Collegium musicum al teatro sloveno

La Glasbena matica, centro musicale di Trieste organizza domani, alle ore 20.30, al teatro sloveno in via Petronio 4, un concerto del coro Collegium musicum di Belgrado, un complesso vocale di voci femminili tra i più noti in Jugoslavia.

Il coro ha già tenuto concerti nelle maggiori città in Germania, Inghilterra, Belgio, Italia, India, URSS ecc., e ha ottenuto riconoscimenti ai vari concorsi di Belgrado, Arezzo, Langolen (Inghilterra) e Berlino.

Il programma comprende brani dal Rinascimento ai giorni nostri. Il complesso corale è diretto da Darinka Matic.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il prof. Elvezio Ghirardelli direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università parlerà sul tema: «Le cure per la prole negli animali». Seguirà la proiezione con commento, del film: «Il comportamento dello spinarello». L'ingresso è libero.

Panathlon club

Stasera alle 20.30, avrà luogo la riunione conviviale del Panathlon club che si terra congiuntamente al Rotary club Trieste Nord. Il dott. Franco Pace effettuerà proiezioni di diapositive multivision relative a regate di vela. Le proiezioni saranno illustrate da Sergio Sorrentino e da Gabrio de Szombathely.

Riciclaggio della carta: conferenza al Wwf

E' in corso in questi giorni nella nostra città la raccolta della carta e della plastica per il loro riciclaggio. L'iniziativa del Fondo mondiale della natura verrà presentata domani sera, alle ore 18.30, nella sede del Wwf, in via Trento 1, dall'organizzazione del progetto Ennio Sinigo, tecnico di un'azienda tedesca.

Gioventù musicale: concerti al Germanico

In seguito ai lavori di restauro in atto nella sala maggiore del Cca, la Gioventù musicale avverte in una nota che le manifestazioni artistiche continueranno all'Istituto germanico di cultura, il quale gentilmente ha offerto la sua collaborazione ed ospitalità nella sua sala di via Coroneo 15.

I quattro restanti concerti della stagione avranno luogo, sempre con inizio alle ore 20.30, secondo il seguente calendario: giovedì 22 marzo: pianista Dennis Lee; mercoledì 28 marzo: il trio Gaelyne e Taras Gabora - De Carli (canto, violino e clavicembalo); martedì 3 aprile suonerà il chitarrista Ennio Guerrato; e martedì 10 aprile si esibirà il duo Bini - Battagliola (arpa e flauto).

IL FONDATORE DE «IL TRAFFICO»

E' scomparso Bruno Borelli

E' scomparso in questi giorni Bruno Borelli, un uomo che per dirittura morale, bontà e spirito d'iniziativa si era conquistato a Trieste stima e affetto. Dopo una giovinezza vissuta intensamente, si dedicò all'attività pubblicistica e nel 1945 fondò «Il Traffico», che per lunghi anni ha difeso gli interessi economici della nostra città mantenendosi sempre indipendente da tutti i centri di potere.

Bruno Borelli è stato il direttore ma anche il correttore di bozze, l'impaginatore e il produttore di abbonamenti e di pubblicità del quindicinale che egli considerava la sua creatura e al quale ha saputo dare, anche grazie all'intuito e alla viva intelligenza di cui era dotato, autorevolezza e prestigio.

Se qualcuno scriverà la cronaca di Trieste in questo dopoguerra, «Il Traffico» e Bruno Borelli non potranno essere dimenticati. Ma di lui si ricorderanno soprattutto la carica d'umanità e l'attaccamento ai valori fondamentali della vita.

Alla moglie, ai figli e agli altri congiunti che prendono il lutto, porgiamo le più sentite condoglianze.

CENTRALVIAGGI

PASQUA

VIAGGI IN PULLMAN:

RIMINI - SAN MARINO - URBINO	14-16/4	Lire 65.000
VIENNA	13-16/4	Lire 155.000
SORRENTO - CAPRI - AMALFI	12-16/4	Lire 187.000
COSTA AZZURRA	12-16/4	Lire 193.000
TOUR DELLA PUGLIA	12-17/4	Lire 218.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA	8-16/4	Lire 435.000
TOUR DELLA SPAGNA	13-28/4	Lire 750.000

VIAGGI IN AEREO DA RONCHI:

PARIGI	14-18/4 da	Lire 285.000
ISTANBUL	12-16/4	Lire 288.000
INDIA E NEPAL	7-18/4 da	Lire 945.000
...e da Venezia: LONDRA	13-16/4	Lire 220.000
	12-17/4	Lire 230.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste - Piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
Muggia - Riva de Amicis 19, telefono 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

CENTRALVIAGGI Tour della Spagna

13-28/4 — viaggio in pullman e traghetto. Alberghi di I e II cat., pensione completa, visite ed ingressi — Lire 750.000 + tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CENTRALVIAGGI PASQUA A ISTANBUL

12-16/4 — con aereo da Ronchi. Sistemazione all'Hotel SHERATON di categoria lusso, visite — Lire 288.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

BILANCI, SVILUPPO, PROGRAMMI FUTURI E ASSETTO DEL PERSONALE

I problemi del Teatro Stabile esposti da un gruppo di dipendenti al sindaco

Solidarietà espressa intanto dalla LpT e dal Pr alla presidente Hansi Cominotti

Alla dott. Hansi Cominotti — che si è dimessa dalla presidenza del Teatro Stabile in polemica con il sindaco Cecovini — la «segreteria provvisoria» della Lista per Trieste ha rivolto un unanime invito a «desistere dalla sua comprensibile e giustificabile decisione». Ne dà notizia una riunione presieduta da Letizia Fonda Savio, con la partecipazione dello stesso avv. Cecovini; riunione conclusasi con l'espressione alla dott. Cominotti di «piena e incondizionata solidarietà per il suo operato in seno all'organo direttivo del Teatro Stabile, da lei presieduto per delega del sindaco».

Solidarietà alla dott. Cominotti è stata espressa anche dal Partito radicale, che d'altro canto «deplora vivamente il comportamento del sindaco Cecovini» secondo le affermazioni radicali il sindaco avrebbe minimizzato — è detto in una nota — un «manifesto caso di malgoverno democristiano venuto alla luce grazie alla denuncia della dott. Cominotti».

A tale proposito una nota del Teatro Stabile informa che venerdì 9 marzo è stata ricevuta dal sindaco avv. Manlio Cecovini una delegazione di rappresentanti dei dipendenti del Teatro Stabile latore di un documento firmato da 24 lavoratori e quindi dalla stragrande maggioranza dei dipendenti dell'ente. Nel documento si esprime la preoccupazione dei lavoratori (le firme sono di tecnici, operai, impiegati, ecc) per la campagna denigratoria attualmente in atto ai danni dell'ente.

«E' stato inoltre chiesto che si creino le premesse per un proseguimento sereno, concreto e serio del lavoro e delle attività, portando avanti i discorsi urgenti sui bilanci, sullo sviluppo e sui programmi futuri, e permettendo a tutta la struttura teatrale di tener fede agli impegni assunti nella programmazione dei teatri cittadini, del circuito regionale, degli scambi con l'estero e delle tournée in Istria. I lavoratori hanno chiesto al sindaco di interessarsi per la soluzione definitiva anche dei problemi di assetto del personale.

«La confortante conferma della disponibilità — conclude la nota — e il clima franco, cordiale e sereno che hanno caratterizzato tutto l'incontro sono di buon auspicio per l'ente e per la nostra città».

Tale iniziativa è stata però vivacemente contestata dai lavoratori del Teatro stabile aderenti alla Fils-Cgil e alla Uil-spettacolo della Ccdl, insieme alle segreterie provinciali dei due sindacati; ne è scaturita una nota in cui l'iniziativa stessa viene definita come un «gravissimo fatto antisindacale, ultimo di una serie di episodi che hanno portato alla divisione tra i lavoratori dell'Ente». Nella nota si lamenta quindi che «già da anni all'interno dell'ente esiste una politica assolutamente poco chiara nei rapporti con l'unico organo rappresentativo dei lavoratori, che è il consiglio d'azienda, il quale spesso e volentieri viene tagliato fuori dalle discussioni su problemi riguardanti le condizioni di lavoro e le scelte operative del Teatro». E ancora: «I lavoratori della Cgil e della Uil avevano deciso di rimanere estranei alle polemiche in atto al vertice dell'ente, tanto più che su particolari aspetti amministrativi già era stata chiamata in causa la magistratura; e pertanto ritengono che il passo compiuto presso il sindaco da alcuni dipendenti sia volutamente strumentale».

Ed a loro volta i dipendenti della Cgil e della Uil hanno chiesto di essere ascoltati a tutti i livelli di discussione per sollecitare — conclude la nota — il ripristino delle funzioni della presidenza, la sostituzione dei membri del consiglio d'amministrazione già da tempo scaduti» e ciò «ai fini di un urgente ripristino di condizioni idonee a un lavoro sereno ed efficiente che tenga conto dell'importanza culturale del Teatro regionale». «Incontro che — è detto — deve avvenire attraverso gli organi rappresentativi sindacali, unici e soli delegati a intervenire in nome dei lavoratori del Teatro Stabile».

A chiarimento della propria iniziativa e della nota della Fils-Cgil-Uil — i 24 firmatari del documento presentato venerdì scorso al sindaco hanno a loro volta trasmesso allo stesso avv. Cecovini un nuovo documento per precisare di «non essersi mai arrogati la presunzione di rappresentare tutti i dipendenti dell'ente, ma una buona parte, sì». «Basta contarci — dicono nella lettera — e fare le differenze; come del resto non vogliamo neppure che tutti siano della stessa opinione, questo è avvenuto in climi e regimi per noi passati e ci auguriamo non futuribili.

«Le firme da noi raccolte non sono state poste clandestinamente, ma semplicemente dopo aver fatto leggere a ogni singolo dipendente il contenuto della lettera a lei consegnata e lasciando a ognuno la libera scelta del proprio operato.

«Comunque sia lei signor sindaco buon giudice ed arbitro di quello che sta accadendo. Se la serenità e franchezza del nostro incontro saranno le matrici dei suoi giudizi e delle sue scelte non potremo che rimetterci alle sue decisioni.

«Le riconfermiamo — conclude il documento — la nostra piena disponibilità ad affrontare con lei, con i suoi delegati e con il consiglio d'amministrazione i temi essenziali per la vita dell'ente, respingendo sterili polemiche e maldestri tentativi di mettere in cattiva luce l'impegno e la serietà dei lavoratori dell'ente».

DOLOROSA SCOMPARSA DELLO STUDIOSO

Una vita di scienza per Luigi Sobrero

E' mancato improvvisamente, dopo breve malattia il prof. Luigi Sobrero, insigne docente dell'Ateneo triestino. Con lui scompare una figura esemplare di uomo e di scienziato, fino all'ultimo dedito all'insegnamento e alla ricerca scientifica. Studioso di prestigio internazionale, diede significativi contributi allo sviluppo di svariate discipline nel campo della fisica matematica, di cui è stato uno dei massimi cultori italiani degli ultimi decenni.

Nato a Torino il 28 ottobre 1909, conseguì a soli 22 anni la laurea in ingegneria all'Università di Roma. Ben presto il suo interesse fu tuttavia attratto verso gli sviluppi più moderni della fisica matematica, portandolo a laurearsi anche in matematica e fisica nel 1933. In brevissimo tempo produsse un numero considerevole di lavori scientifici di notevole livello che richiamarono su di lui l'attenzione del mondo accademico. Fu chiamato all'Università di Roma, a succedere a Enrico Fermi quale docente di fisica matematica e quindi, dal 1939 al 1942, insegnò all'Università federale di Rio de Janeiro, in Brasile.

Rientrato in Italia, dopo nuove esperienze universitarie che lo portarono a laurearsi anche in chimica, vinse nel 1947, per concorso, la cattedra di meccanica razionale all'Università di Cagliari. Chiamato alla nostra università, fu dall'anno accademico 1948-49 titolare della cattedra di meccanica razionale alla facoltà di scienze. Fu di questa il primo preside e animatore di numerose iniziative nel campo accademico. Tra i suoi meriti vi è quello di aver fondato l'Istituto di meccanica — il primo del genere in Italia — che fu da lui diretto ininterrottamente dal 1952, creando attorno a sé un folto gruppo di collaboratori e ricercatori.

In campo scientifico, il prof. Sobrero si occupò dei più svariati argomenti di carattere fisico-matematico. Tra le sue pubblicazioni, sono da citare principalmente alcuni trattati tra cui quelli dedicati alla teoria dell'elasticità, con riferimento particolare alle volte sottili e alla cinematica. Ultimamente stava terminando la stesura di un trattato di meccanica razionale.

La sua maggiore realizzazione in campo scientifico è costituita dalla creazione del Cism (Centro internazionale di scienze meccaniche), con sede a Udine, istituzione che ha lo scopo di favorire la collaborazione scientifica internazionale nel campo della meccanica e della fisica matematica. A tale fine spese, negli ultimi anni, il meglio delle sue energie fisiche e intellettuali.

LA MUSICISTA HA SUONATO L'OBOE CON GREGOLETTO (CEMBALO)

Una dolce pagina di musica il concerto della Zuliani

Il ciclo concertistico promosso dal sodalizio «Il Carso» ha assolto il suo quinto appuntamento sempre confortato da un pubblico numeroso. Sere fa si è presentata sul podio (si fa per dire, poiché la mancanza di un rialzo per gli interpreti è uno dei pochi nelle manifestazioni) una formazione di duo composta da Fiammetta Zuliani all'oboe e Ilario Gregoletto al cembalo. Scontata la presenza di musiche esclusivamente ricavate dal secolo diciottesimo, spiccava per mole ed importanza la seconda in sol minore di Beethoven. Ma anche in Vivaldi e Boccherini il duo ha avuto modo di esprimersi al meglio ottenendo la sua brava razione di consensi.

C. G.

Fiammetta Zuliani

«La Bora» di marzo

La magistratura triestina ha aperto una nuova inchiesta sulla strage di Peteano, in cui morirono, il 31 maggio 1972, tre carabinieri in seguito allo scoppio di una «500» imbottita di esplosivo al plastico. A Venezia si sta concludendo il processo sulle cosiddette deviazioni dell'inchiesta, imputati tre ufficiali dei carabinieri e un magistrato. La prima indagine dell'Arma indicò come colpevoli dell'attentato cinque uomini e una donna di Gorizia, legati — così si disse — ad ambienti della malavita comune. Furono clamorosamente assolti in Assise e in Assise d'appello.

Ora la magistratura, inviando una comunicazione giudiziaria a Carlo Cicuttini, 27 anni, ex segretario del Movimento sociale di San Giovanni al Natisone, sembra aver imboccato la pista delle trame nere. Ne dà notizia nel suo numero di marzo il mensile triestino «La Bora» che dedica un'ampia inchiesta sulle vicende legate alla strage di Peteano.

Tra l'altro è riferito che secondo l'analisi di un perito glottologo, il professor John Trumper dell'università di Padova, la voce che attirò i carabinieri nella trappola di Peteano apparteneva a un friulano proveniente dalla zona di Manzano, Corno di Rosazzo o San Giovanni al Natisone.

L'ultimo numero de «La Bora» — che continua la pubblicazione del dizionario del dialetto del prof. Mario Doria e inizia a puntate la riproduzione della storia della Chiesa triestina di Kandler — contiene anche una dichiarazione del prof. Budini sulle centrali atomiche, una «mappa» del femminismo triestino e il ritratto dell'on. Cocèani, il prefetto del periodo nazista, recentemente scomparso.

DAL TRIBUNALE L'UOMO È STATO CONDANNATO A CINQUE MESI

Non voleva dare le generalità uno jugoslavo dai sette nomi

Sette nomi, un inquieto passato e una certa propensione alla polemica: queste le note caratteristiche di Anton Zizak, 40 anni, da Banja Luka. Intorno alla mezzanotte del 5 marzo scorso, l'equipaggio di un'autolettiga della Cri, in transito lungo la via Cantù, scorse un uomo svenuto al suolo. Era Zizak. I sanitari lo trasportarono all'ospedale, dove si riprese rapidamente. Alla richiesta di declinare le proprie generalità, lo straniero incominciò a scalpitare tanto che il sottufficiale di servizio all'astanteria chiamò la Mobile.

Accorsero il maresciallo Ferrara, l'appuntato Olivo e la guardia Malio e Zizak non solo non volle saperne di dichiarare il proprio nome ma per di più oltraggiò gli investigatori e oppose strenua resistenza al momento in cui venne fatto salire nell'auto di servizio.

E ne aveva ben donde: nel nostro Paese, egli è noto, oltreché come Zizak, anche per Antonio Zaric, Ivan Zudik, Toni Gabic, André Leonard, Ivan Zoric e Milan Nakovic, è stato più volte arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio e ancora nell'ottobre del 1963, quando aveva chiesto asilo politico, era stato rimpatriato d'autorità.

Interrogato dal p.m., Zizak raccontò che nel 1977, alla periferia di Pietrasanta di Pisa, era rimasto vittima di un'aggressione, che aveva inciso sulla sua sfera psichica e gli provocava frequenti capogiri. L'indiziato dichiarò, infine, che Zizak era il suo vero nome.

Imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nonché di rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, lo straniero viene processato ora in stato di detenzione e per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, ed egli si richiama alle proprie, precedenti dichiarazioni.

Il p.m. chiede che Zizak venga condannato a otto mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda, l'avv. Civello, che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena, e il collegio gli infligge cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda senza alcun beneficio.

Domenica 18 marzo
INIZIO NUOVO CICLO
CORSI DI SCI
RAVASCLETTO (Zoncolan)
Informazioni:
SKI CLUB UNION
Via Valdirivo 30 Tel. 64459
dalle 17 alle 19.30

CENTRALVIAGGI Sorrento Capri e Amalfi

12-16/4 viaggio in pullman, lire 187.000 + tassa.

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Per i vostri regali
Paternitti Shopping
Largo e Rotano 1

SI PRECISA che nell'avviso

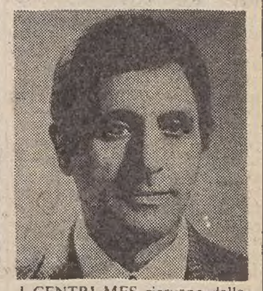
Bischoff

apparso sabato 10 c.m., l'offerta «CHI NE PAGA DUE NE RICEVE TRE» si riferiva esclusivamente al prodotto FABBRI FRUTTOPING e non, assolutamente, ad altri prodotti

LA CALVIZIE C'INVECCHIA PRECOCEMENTE

I CENTRI MES POSSONO PREVENIRE IL PROBLEMA

Il problema della calvizie ha interessato donne e uomini vecchi e giovani, sin dai tempi più remoti. I capelli sono sempre stati considerati il migliore naturale ornamento dell'umanità e presso le varie civiltà la loro foggia ha contribuito, insieme all'abbigliamento, a determinare l'appartenenza ad un certo ceto sociale. È certo che oggi, in pieno ventesimo secolo, la valutazione di una persona non è determinata da questi fattori bensì da altre doti più qualificanti. Ma è altrettanto certo che l'aspetto contribuisce a rendere più o meno gradevole una persona. L'essere calvi o avere capelli molto sporchi per eccesso di grasso o di forfora, sono fenomeni che non aiutano a migliorare l'aspetto fisico ed è per questo che diventa un preciso dovere correre ai ripari senza indugio. L'opera continua di ricercatori nel campo della medicina e della cosmetica ha messo a disposizione mezzi tali da consentire in termini ragionevoli, di difendere i capelli esistenti. L'apporto valido delle nuove tecniche d'infoltimento permettono con tranquillità di ricoprire zone anche vaste di cuoio capelluto ormai irrimediabilmente calve. Si pensa che l'avvento della calvizie sia un fenomeno irreversibile dovuto a chissà quali cause insanabili. Non è azzardato affermare che in moltissimi casi la calvizie è causata da incuria, sfiducia, prevenzione, scetticismo e indecisione. Se tutti coloro che notano un diradamento della capigliatura si sottoponessero, ad un buon trattamento personalizzato sotto la guida di veri esperti nel campo, il numero dei calvi sarebbe senz'altro notevolmente ridotto. La personale e più che decennale esperienza ha dimostrato al titolare dei CENTRI MES che ben pochi tra quanti gli si sono rivolti sono rimasti delusi, poiché si è sempre cercato di inquadrare il problema nei suoi termini reali e di dare il consiglio più onesto e sincero, la qual cosa ha conservato la stima e la simpatia della clientela anche a distanza di anni. Ai CENTRI MES, nel corso di un colloquio gratuito e assolutamente riservato, vi sarà consigliato il rimedio più adatto al vostro caso. I CENTRI MES sono gli unici in grado di fornirvi tutte le soluzioni esistenti per combattere qualsiasi forma di calvizie, i loro 13 anni di esperienza sono una valida premessa per un ottimo risultato.



I CENTRI MES ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, a:

TRIESTE: Via Valdirivo, 26 - Tel. 040/65878
MILANO: Via Stampa, 4 Tel. 02/804796
ROMA: Via E.Q. Visconti, 8 - Tel 06/311902
BERGAMO: Via Garibaldi, 16 - Tel. 035/224047
BOLOGNA: Via S. Gervasio, 1 - Tel. 051/265900
UDINE: Via Canciani, 16 Tel. 0432/25908
PADOVA: Galleria S. Fermo, 5 - Tel. 049/664361
VERONA: Piazza Brà, 10 - Tel. 045/24250
TARANTO: Via Pitagora, 142 - Tel. 099/92024
FIRENZE: Via Cavour, 8 - Tel. 055/210880
BARI: Via Putignani, 208 - Tel. 080/214971

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Sordi sul video in dose massiccia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un attore: Alberto Sordi. Un progetto ambizioso: riunire trent'anni di sue interpretazioni cinematografiche e presentarle come il ritratto dell'italiano medio. Il titolo del lavoro: storia di un italiano. Questa è l'ultima iniziativa tele-cinematografica dell'Albertone, italiano a tempo pieno. Il programma, presentato dalla seconda rete televisiva, prenderà il via domenica 18 marzo, e si protrarrà per 12 puntate, di cui 6 andranno in onda subito, e sei alla fine dell'anno. Il più lungo sceneggiato della storia televisiva. La regia è, neanche a farlo apposta, di Alberto Sordi.*

Il lungo teleromanzo è composto da spezzoni di film di Sordi, intervallati da documentari storici scelti negli archivi della cineteca della Rai e dell'istituto Luce. La storia d'Italia esce così, dalla realtà e dalla finzione cinematografica senza soluzione di continuità. L'arco di tempo va dalla prima guerra mondiale agli anni Settanta, e su tutto quello che è successo, Sordi ha avuto qualcosa da dire. Le prime puntate passano attraverso Petrolini («Gastone»), La I guerra mondiale («La grande guerra» di Monicelli), il fascismo («L'arte di arrangiarsi» di Zampa), la seconda guerra e la Resistenza («I due nemici», «Tutti a casa», «Una vita difficile», «Polvere di stelle»), il dopoguerra con il successo della radio («Mamma mia che impressione!») e poi l'Italia che vuole imitare il modello americano («Un americano a Roma»).

Nel secondo round di 6 puntate, verrà ripercorso il periodo fine Anni 50, Anni 60 e i primi del '70.

La galleria dei personaggi è una serie interminabile di opportunisti, voltagabbana, mediocri, fifoni, provinciali incorreggibili. Anzi, a ben vedere il personaggio è solo uno, sempre lo stesso: Sordi. Dice di lui Ettore Scola (che lo ha diretto in «Riusciranno i nostri eroi...»), «La più bella serata della mia vita» e i «Nuovi mostri») «Io credo che Sordi abbia sempre mirabilmente interpretato se stesso. In 40 anni di carriera non si è mai truccato da qualcuno che non gli assomigliasse profondamente. Nei suoi personaggi egli riproduce i suoi privati impulsi, il suo carattere, le sue ideologie».

Sordi ha alle spalle circa 150 film, e per questo documentario televisivo ha selezionato scene tratte da 70 pellicole. Piacerà agli italiani questa dose massiccia di Sordi? I personaggi, visti al cinema uno per volta hanno fatto divertire intere generazioni, ma adesso, l'italiano accetterà di vedersi così provinciale e malconcio dall'inizio alla fine? E' ancora, un certo narcisismo da cui Albertone non è immune, non avrà accentuato grottescamente i nostri lati deboli? Sarà un servizio reso all'italiano medio e alla sua storia, oppure il monumento al narcisismo di un grande interprete? Sordi non si vuole mai distanziare criticamente dai suoi personaggi, è parco di parole, ma forse non dovremmo neppure preoccuparcene. Senza graffiare, ma con impareggiabile precisione, è stato l'interprete di molti tic degli italiani. Da un buon artigiano forse non è giusto pretendere altro. Assisteremo quindi a questo «Tutto sordi minuto per minuto», magari senza prendere per oro colato tutto quello che ci riguarda come italiani.

M. R. Perissinotto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

da stasera al 25 marzo

CARMELO BENE «OTELLO»

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 68311 - 65700. Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando n. 6 godono di uno sconto del 30 per cento per tutte le repliche.

Proseguono all'AUDITORIUM le repliche di

VECCHIO MONDO

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Oggi con inizio alle ore 18.30 Incontri con i poeti triestini contemporanei

Questa sera sarà presentato il poeta **ITALO CALDARI**

INGRESSO LIBERO

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978/79. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-A) di «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok. Direttore G. Neuhold, regia di M. Missiroli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 sesta di «Ernani» (turni C-E).

Video

Rete 1

«Accadde ad Ankara» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si conclude lo sceneggiato di Fabio Pittorru, diretto da Mario Landi, interpreti principali Stefano Satta Flores, Mariella Laszlo, Walter Maestosi. Vi si narrano le vicende di una spia turca, nota all'epoca della seconda guerra mondiale col nome di Cicero, entrato come cameriere al servizio dell'ambasciatore inglese ad Ankara, da informazioni ai servizi segreti nazisti in Turchia. Crea difficoltà al controspionaggio proteso a scoprire la vera identità di Cicero, che a proposito dello sbarco degli alleati in Normandia, riesce a fornire notizie precise fin nei minimi dettagli.

«L'età d'oro» (Rete 1, ore 22, colore) — Seconda puntata del programma di Marisa Malfatti e Riccardo Tortora dedicato ai problemi della mezza età. Titolo: «Lavorare a cinquant'anni».

Rete 2

«Un amore a Roma» (Rete 2, ore 21.30) — Nel ciclo dedicato al cinema italiano degli Anni '60, viene riproposto questo film di Dino Risi, con Mylene Demongeot, Peter Baldwin, Elsa Martinelli, Claudio Jgora, Jacques Sernas, Vittorio De Sica. Tratto dal romanzo omonimo di Ercole Patti, racconta un modo di vivere di un ambiente, in particolare di un personaggio femminile. Anna, attricetta di second'ordine, ha una difficile relazione con Marcello, scrittore di estrazione nobile. Anna lo tradisce e Marcello è roso dalla gelosia. In un primo momento tenta di distrarsi con un'altra donna, poi si rinchiude nella propria solitudine.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando 6, godono di uno sconto del 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Ore 20.30 «Vecchio mondo» di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 5.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 13 marzo, dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista per la prima volta a Trieste. Sexy Nudo Strip-tease, con Sergio Villa in «Alicio nel paese delle porno... meraviglie». Inoltre: Susan la supervedette, Margaret la diabolica, Giliana, Tania, Lia, Mirka Morelli. Sullo schermo: «Quelli della calibro 38», con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole Andrè. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). — Mercoledì 14 corr. alle ore 20.30 Coro da camera «Collegium musicum» di Belgrado, diretto da Darinka Matic.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — 18, 20, e 22: Roberto Benigni in «Berlinguer ti voglio bene», di Giuseppe Bertolucci.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Una strada chiamata domani», di Robert Mulligan, con Ricahrd Gere, il nuovo «divo» della gioventù americana, Paul Sorvino, Tony Lo Bianco e Lelia Goldoni. A vent'anni è difficile scegliere... Prima visione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pirana», con Bradford Dillman e Heather Menzies. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «La contessa, la contessina... e la cameriera». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Nosferatu» (il principe della notte), con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, B. Ganz. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Elliott Gould, Robert Mitchum e Matilda, il canguro boxeur nel divertentissimo «Uppercut».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Scontri stellari oltre la terza dimensione». M. Gortner, Carolin Munro.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il giocattolo». Technicolor, con Nino Manfredi e Marlene Jobert. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un ottimo «giallo» dall'intensa suspense ma anche spiritoso e molto divertente. «Qualcuno sta uccidendo i più grandi ciuchi d'Europa», con J. Bisset, G. Segal, R. Moriej. Dato l'imprevedibile finale si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Una recentissima produzione americana, un film delizioso dedicato al pubblico di ogni età ma particolarmente adatto ai ragazzi. «La più bella avventura di Lassie», con M. Sarret, M. Rooney, S. Limballist. Technicolor. Ultimo giorno. Domani e dopodomani un eccitante giallo-erotico. «Spirale di nebbia», con M. Porel, M. Brochard, E. Giorgi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. (Ore 16, 18, 20, 22).

CRISTALLO. Oggi due spettacoli di cinema-varietà. Vedi teatro. Domani prosegue il capolavoro di tutti i tempi «Il dottor Zivago».

MODERNO. 16.30, 19, 21.30 (precise). Ancora oggi a richiesta «Assassinio sul Nilo». L'eccezionale giallo di A. Christie, con P. Ustinov, M. Farrow. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani e dopodomani l'avvincente poliziesco «Sono stato un agente C.I.A.» con D. Janssen. Technicolor. (Inizio ore 16.30).

SUCCESSO

Al Nazionale

QUESTO FILM VI PORTERA' AI CONFINI DELL'UNIVERSO! VOLERETE CON LE ASTRONAVI DEI PROTAGONISTI OLTRE:

LA TERZA DIMENSIONE

E' un grande film per tutti

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. William Holden, Lee Grant in «La maledizione di Domien». Quando il male diventa potere. Il film che in America ha battuto il record degli incassi. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le calde labbra di Emanuelle». Un classico dell'erotismo, con C. Marchand. Rigorosamente v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796132). Oggi 16.30, «Operazione telefon». Regia di Don Siegel. Interpreti Charles Bronson, Lee Remik. Telefon è la parola in codice che può scatenare immani distruzioni. Cinquanta agenti segreti del K.G.B. possono mettere in pericolo 200 milioni di americani e due sole persone in una disperata caccia in due continenti possono scongiurare il cataclisma. Un film eccezionalmente avvincente. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Prima pagina». La deliziosa commedia con Jack Lemmon e Walter Matthau.

ALDEBARAN. 16.30: «Tre adorabili vizose». Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. Oggi e domani ore 16 ult. 22: «Senza capo d'accusa». Un film tutta azione con Joe Baker. Un film Paramount. Vietato ai minori di 14 anni. Giovedì, 15.30 ult. 21.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

RADIO. 16: «Il padrone e l'operaio», il più comico film di Renato Pozzetto. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Movie Rush» (La febbre del cinema), con Loredana Bertè, Benjamin Lev, Marilda Donà ed Eleonora Morana, Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

CAPITOL. 16: «Ashanti».
CRISTALLO. 16: «Sexomania».
DIANA. 16: «Strip tease». V.m. 18 anni.
ODEON. 16, 21.30: «Superman».
PUCCINI. 16: «Squadra anti-droga». te». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Sergent's pepers».
CENTRALE. 16: «Occhi di Laura Mars».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La ragazza con gli stivali rossi».
ITALIA. 20: «Il colosso di Rodi».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Grazie a Dio è venerdì».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Fury», con K. Douglas, J. Cassavetes. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 16, 19, 22: «Questo pazzo pazzo pazzo mondo», con S. Tracy, M. Berle. Scope a colori.
VITTORIA. Riposo. Domani, 17, 22: «Inhibition» con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Fuoco nel ventre», con Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Rock'n roll». A colori.

PICCOLO TEATRO della PROSA
Via S. Francesco 5
diretto da Pio Toffoletto

CO SON LONTAN DE TI

3 atti in dialetto di V. Lisiani

Prevendita biglietti da domani per venerdì 16, sabato 17 e domenica 18, presso la cassa del Teatro dalle 18 alle 20.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il vizietto».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30: Rassegna di prosa «Cormons Teatro 79». The Living Theatre presenta «7 meditazioni sul sadomasochismo politico». Spettacolo fuori abbonamento.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Alice nel paese delle pornomeraviglie».

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Una moglie nuda e siciliana». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Ku Fang il ciclone di Hongkong». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Ernesto». Dal romanzo di Umberto Saba.
VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Geppo il folle», con A. Celentano, C. Mori.

CORDENONS

RITZ. «Il vizietto», con Ugo Tognazzi e Michael Serrault.

MANIAGO

VERDI. «Il dottor Zivago».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Diamante Lobo». Western.

GRANDE SUCCESSO

Al Fenice

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Parapsicologia; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Grease & Grease; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

ARISTON - I.N.C.

UNA STRADA CHIAMATA DOMANI

ULTIMO GIORNO

GRANDE SUCCESSO

All'Excelsior

IL FILM CHE RAPPRESENTERA' L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES «UN CAST INTERNAZIONALE DIRETTO DA UN REGISTA FAMOSO»

RISTORANTI E RITROVI

ALLA SCALETTA D'ORO
Tavernetta-Ristorante, Via del Bosco 11 - Tel. 722225. Cucina casalinga dalle 11-24.

LA GELATERIA PANCIERA DI GRADO
Da sabato 10 marzo è riaperta alla sua affezionata clientela, rimanendo sempre nella sua tradizione di ospitalità e di buon gusto che si tramanda ormai da un secolo di padre in figlio.

IL RISTORANTE PIZZERIA CAPRI's di Grado
comunica alla sua spettabile clientela che il 15 marzo riaprirà il locale per la nuova stagione 1979.

SUCCESSO

AL RITZ

UN FILM ECCEZIONALE CON UN BRAVISSIMO

NINO MANFREDI

L'ESCALATION DEL CONSUMATORE:

Mi sono fatto il frigorifero; mi sono fatto il televisore a colori;

mi sono fatto la macchina e ora mi faccio anche la pistola.

DA MITE RAGIONIERE A KILLER INFALLIBILE.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Ornella Vanoni presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Il libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Racconti italiani; 17.25: Appuntamento con Franco Tortora e Mia Martini; 17.45: Sfogliando l'Artusi; 18.05: Un film e la sua musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: Un cuore arido (3); 22: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Domani e poi domani; 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Animali alla radio; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing - Hit; 18.33: Estate in Magnagrecia (2); 19.05: Spazio X; 19.50: Conversazione quaresimale; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Luigi Cherubini; 22.05: Il falso e il vero Shakespeare; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Arci - Comitato provinciale: Il ruolo dell'Unione italiana sport popolare (organizzazione sportiva dell'Arci) nello sviluppo regionale dell'associazionismo sportivo; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà della spettacolo e della letteratura nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Trasmissione per la scuola materna; 10.15: Concerto di mezzo mattino; 11: Alojz Rebula: «Il colombo selvatico» - 1 puntata; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La tua discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.50: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 17.40: Orchestre di musica leggera; 18.05: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Dall'LP «Brigade Mondaine»; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi» di Alphonse Daudet - 11.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Parole che si sanno e non si sanno; 14.10: Disco inverno 78-79; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola: Ciclo di storia: C'etait hier; 10.15: Telescuola; 17.50. Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il tricheco affamato; 18: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Documentari: Flash; 18.20: Segni; 18.50: Telegiornale; 19.05. Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo: I demoni smascherati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro dialettale ticinese - Antonio Ciocearelli - Verdura e affini - Regia di Mascia Cantoni; 22.20: Terza pagina; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Marie Curie», romanzo sceneggiato (terza puntata); 21.25: Temi d'attualità, documentario; 21.55: I canti della riscossa - terza trasmissione.

TV Lubiana

8.45, 10, 14.45: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: Matija Tonc, compositore; 18.10: Piccolo mondo; 18.40: Orizzonti; 18.50: Contemporanei: Kaletan Kovic; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: Le strade della Polonia; 22.25: Telegiornale; 22.40: Dalle sale del concerto.

TV Zagabria

8.45: e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dai ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 21: I film classici: «Sierra Madre» con Humphrey Bogart; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti. Dal sistema temperato al rumore bianco, di Pippo Molino. ✲
13.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1. ✲
13.25 Previsioni meteorologiche. ✲
*13.30 Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. ✲*
17.00 Dài, racconta. Giulietta Masina. ✲
17.10 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi. ✲
17.35 Agenzia Interim: «Cow boy». ✲
18.00 Argomenti. Al servizio dell'immagine 1900-1920: I primi documentari.
18.30 Filo diretto. Dalla parte del cittadino e del consumatore. ✲
19.05 Spaziolibero. I programmi dell'accesso.
19.20 Gli invincibili: «Una serata per Carrie». ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Accadde ad Ankara (ultima puntata). ✲
21.45 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
22.00 L'età d'oro. Lavorare a cinquant'anni. ✲
23.00 La leggenda di Jesse James: «Un vero amico». ✲
*— Telegiornale. * — Oggi al Parlamento. ✲*
— Previsioni meteorologiche. ✲

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno - Mezzogiorno: Tra industria e agricoltura.
*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
13.30 Storia della matematica. Introduzione. ✲
15.30 Civitanova Marche - Ciclismo: Tirreno-Adriatico. 4.a tappa: Grattazzolina-Civitanova Marche.

Tv 2 ragazzi

17.00 La banda dei cinque: «I cinque nella palude contesa», telefilm (seconda parte). ✲
17.25 Trentaminuti giovani. Settimanale d'attualità. ✲
18.00 Infanzia oggi - Bambina, bambino: Che farai da grande... (sesta ed ultima puntata). ✲
18.30 Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera. ✲
18.50 Buonasera con... Jet Quiz. ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
*19.45 Tg 2 - Studio aperto. **
20.40 Tg 2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. ✲
21.30 Cinema italiano - Immagini degli anni Sessanta: «Un amore a Roma», film con Elsa Martinelli, Vittorio De Sica. Al termine: Dino Risi ricorda.
— L'Anicagis presenta: Prima Visione. ✲
*— Tg 2 - Stanotte. **
*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Oggi al **PORNOFILODRAMMATICO**

LUCE ROSSA! LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!

«L'EROTIC MOVIE CENTER»
presenta in esclusiva un film
SUPER-ULTRA-HARD CORE!

- La contessa amava farsi frustare dai suoi servi
- La contessina li stuzzicava sino all'esasperazione
- La cameriera li calmava offrendo il proprio corpo

Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187 (autobus n. 29)

FERRUCCIO de WALDERSTEIN
presenta

Ladybirds

TOPLESS MUSIC SHOW

GIOVEDI' 15 E VENERDI' 16 MARZO 1979
INIZIO ORE 20.30

Precederanno:
I MAGHI MICHEL E LAURENT
ED IL CANTAUTORE DARIO SARTORI

Ingresso L. 3000 (compresa la prima consumazione)
Prevendita biglietti: UTAT - Galleria Protti
POSTER OMAGGIO AI PRIMI 100 INTERVENUTI

ALL'EDEN

UN GRANDE AVVENIMENTO

IL PIU' APPASSIONANTE E CRUDELE MEMORIALE DEI NOSTRI TEMPI

SARANNO IN MOLTI, STAVOLTA, A MANIFESTARE GRATITUDINE A ROSI PER IL SUO STUPENDO FILM

IMMINENTE A TRIESTE

7 giorni alla TV

Brulica il repertorio giallo

Si sono appena disciolte come neve al sole «le affinità elettive» di Goethe e già precipitano a fondo valle i Racconti, ribattezzati «fantastici» di Edgar Allan Poe. Si è da poco concluso il «Che fare?» di Nikolaj Cernysevskij ed ecco che uno degli interpreti, l'attore Bruno Cirino, mobilissimo, copre la distanza che separa Mosca da Tricarico (Matera) per andar a vestire i panni di Rocco Scotellaro in uno sceneggiato che al nome di questi s'intitola. Insomma, la valanga ingrossa, non c'è pace tra gli scaffali della grande e meno grande letteratura d'ogni tempo e Paese. Brulica inoltre il repertorio giallo nelle sue varie gradazioni: si può mischiare il giallo di spionaggio con quello generico, uncinando con l'occhio destro «Accadde ad Ankara» e col sinistro «Così, per gioco»; mentre, se come colombe dal desio chiamate, vi attrae la sceneggiata napoletana, canzoni comprese in offerta speciale, è bell'e pronto «L'emigrante», con Mario Merola e la sua primaria compagnia. Però, anche una sceneggiata storica può entrare benissimo nel panorama, e allora mettiamoci pure «Il '98», diretto da Sandro Bolchi, dove a partire da domani sera, si narreranno fatti e misfatti dell'Italietta umbertina, dei vari ministri Rudinì, Pelloux ecc, e l'alba delle lotte operaie. Non ditemi che è ancora poco, altrimenti vi sbatto in pagina il Monumento, ovvero «Il mulino del Po», tenuto fin qui prudenzialmente di riserva per riguardo all'età e al suo lunghissimo stato di servizio.

Il quadro generale è all'incirca questo. Per quanto riguarda il dettaglio, due brevi parole per il «Rocco Scotellaro», scritto da Maricla Boggio e diretto da Maurizio Scaparro. Intanto chi era Rocco Scotellaro? Un figlio del Sud, socialista, sindaco (il più giovane d'Italia) del suo paese, Tricarico, poeta «contadino» di risentita vena popolare, amato dalla gente umile e avversato dai padroni, ospite di passaggio delle patrie galere, morto a soli trent'anni, nel 1953. Una breve vita e un forte impegno politico dedicati al riscatto della sua terra dalla secolare miseria e ingiustizia sociale. Ebbene, con la mediazione del bravo Cirino che ne impersonava la figura, lo sceneggiato ha ripercorso alcuni dei momenti più significativi di questo itinerario: il discorso di Scotellaro dopo la Liberazione, la sua nomina a sindaco di Tricarico, nel '46, il giorno in cui, finalmente, insieme col vescovo inaugura l'ospedale del paese, gli entusiasmi, le amarezze, le speranze, di un uomo portato a non disgiungere mai la visione politica da quella culturale. E' venuto in luce questo dalla pur onesta e sincera biografia televisiva? Soltanto parzialmente e superficialmente, è da credere. E del resto la vera personalità di un uomo non è mai del tutto visibile ed esplicita, rimane spesso nascosta sotto o dietro le ragioni dei fatti ch'egli stesso provoca.

Avanti un altro: «Accade ad Ankara» di Fabio Pittorru, regia di Mario Landi. E', in sostanza, la versione televisiva del vecchio film «Operazione Cicero», che molti forse ricorderanno, ispirato a un episodio di spionaggio realmente accaduto nel corso del secondo conflitto mondiale. Il confronto viene spontaneo, ingrato ma inevitabile, e non è colpa nostra: bisognava pensarci prima a evitarlo. Qual è dunque il punto più debole di questo, come di quasi tutti gli sceneggiati? La lentezza e la prolissità che finiscono per imprimere anche ai fatti più lineari e dinamici un corso inaspettatamente involuto e dispersivo, sovvertendo le necessarie misure di spazio, di tempo e di valori. Lo spazio, ad esempio, dove un regista come (poniamo) Hitchcock saprebbe mettere tranquillamente in scena mezza dozzina di film, ad un regista di sceneggiati basta appena per collocarvi la borsa di documenti trafugati del simpatico lestofante Elias Bazna (ovvero Cicero), qui impersonato dall'attore Stefano Satta Flores. La solita montagna per partorire il solito topolino, con l'insofferenza e la noia che ne conseguono.

Infine, il grande narratore e poeta americano Edgar Allan Poe, padre fondatore, un classico, di quel genere letterario che un tempo si chiamava del «mistero» e che nell'attuale degenerazione in cui è caduto, oggi si usa chiamare «giallo». Superfluo precisare che nella fantasia e nella coscienza di Poe fu tutt'altro: fu arte della razionalizzazione tortuosa, allucinata e forse anche espiatoria, del cosiddetto «metafisico», fu una sorta di «attrazione dell'abisso», variante antelettera dell'angoscia kierkegaardiana. Ma non abbiamo alcuna intenzione di fare le nozze esegetiche di Poe coi fichi secchi d'una noterella di circostanza. L'approccio è solo per ricordare che domenica sera sul la Rete 1 Biagio Proietti e il regista Daniele D'Anza hanno aperto la serie dei «Racconti fantastici» con una tra i più noti di essi: «La casa degli Usher» (il titolo televisivo suona: «Notte in casa degli Usher»).

Personalmente non vi abbiamo trov

la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXVI

Per varii giorni di ogni settimana, Guido non si faceva neppure vedere in ufficio perché s'era appassionato alla caccia e alla pesca. Io, invece, dopo il mio ritorno, ped qualche tempo vi fui assiduo, occupatissimo nel mettere a giorno i libri. Ero spesso solo con Carmen e Luciano che mi consideravano quale il loro capo ufficio. Non mi pareva che Carmen soffrisse per l'assenza di Guido e mi figurai ch'essa l'amasse tanto da gioire al sapere che si divertiva. Doveva anche essere avvisata dei giorni in cui egli sarebbe stato assente, perché non tradiva alcuna attesa ansiosa. Sapevo da Augusta che Ada invece non era fatta così, perché si lagnava amaramente delle frequenti assenze del marito. Del resto non era questa la sua unica lagnanza. Come tutte le donne non amate, essa si lagnava con lo stesso calore delle offese grandi e di quelle piccole. Non soltanto Guido la tradiva, ma quando era in casa suonava sempre il violino. Quel violino, che m'aveva fatto tanto soffrire, era una specie di lancia di Achille per la varietà delle sue prestazioni. Appresi ch'era passato anche per il nostro ufficio ove aveva promossa la corte a Carmen con delle bellissime variazioni sul «Barbiere». Poi era ripartito perché in ufficio non occorreva più ed era ritornato a casa ove risparmiava a Guido la noia di dover conversare con la moglie.

Fra me e Carmen non ci fu mai più nulla. Ben presto io ebbi per lei un sentimento d'indifferenza assoluta come se essa avesse cambiato di sesso, qualche cosa di simile a quello che provavo per Ada. Una viva compassione per ambedue e nient'altro. Proprio così.

Guido mi colmava di gentilezze. Io credo che in quel mese in cui l'avevo lasciato solo, avesse imparato ad apprezzare la mia compagnia. Una donnina come Carmen può essere gradevole di tempo in tempo, ma non si può mica sopportarla per giornate intere. Egli m'invitò a caccia e a pesca. Aborro la caccia e decisamente mi rifiutai di accompagnarvelo. Invece, una sera, spintovi dalla noia, finii con l'andare con lui a pesca. Al pesce manca ogni mezzo di comunicazione con noi e non può destare la nostra compassione. Se boccheggia anche quando è sano e salvo in acqua! Persino la morte non ne altera l'aspetto. Il suo dolore, se esiste, è celato perfettamente sotto le sue squame.

Quando un giorno m'invitò a una pesca notturna, mi riservai di vedere se Augusta m'avrebbe permesso di uscire quella sera e di restar fuori tanto tardi. Gli dissi che avrei ricordato che la sua barchetta si sarebbe staccata dal molo Sartorio alle nove di sera e che, potendo, mi vi sarei trovato. Pensai perciò che anche lui dovette sapere subito che per quella sera non m'avrebbe riveduto e che come avevo fatto tante altre volte, non mi sarei recato all'appuntamento.

Invece quella sera fui cacciato di casa dalle strida della mia piccola Antonia. Più la madre l'accarezzava e più la piccola strillava. Allora tentai un mio sistema che consisteva nel gridar delle insolenze nel piccolo orecchio di quella scimmietta urlante. N'ebbi il solo risultato di far cambiare il ritmo delle sue grida, perché si mise a gridare dallo spavento. Poi avrei voluto tentare un altro sistema un poco più energico, ma Augusta ricordò in tempo l'invito di Guido e m'accompagnò alla porta promettendomi di coricarsi sola se io non fossi rincasato che tardi. Anzi, pur di mandarmi via, si sarebbe anche adattata di prendere senza di me il caffè la mattina appresso, s'io fossi rimasto fuori fino allora. C'è un piccolo dissidio fra me ed Augusta — l'unico — sul modo di trattare i bambini fastidiosi: a me pare che il dolore del bambino sia meno importante del nostro e che valga la pena d'infliggerglielo pur di risparmiare un grande disturbo all'adulto; a lei invece sembra che noi, che abbiamo fatto i bambini, dobbiamo anche subirli.

Avevo tutto il tempo per arrivare all'appuntamento e attraversai lentamente la città guardando le donne e nello stesso tempo inventando un ordigno speciale che avrebbe impedito ogni dissidio fra me ed Augusta. Ma per il mio ordigno l'umanità non era abbastanza evoluta! Esso era destinato al futuro lontano e non poteva giovare a me se non dimostrandomi per quale piccola ragione si rendevano possibili le mie dispute con Augusta: la mancanza di un piccolo ordigno! Esso sarebbe stato semplice, un tramvai casalingo, una sediola fornita di ruote e rotaie sulla quale la mia bimba avrebbe passata la sua giornata: poi un bottone elettrico toccando il quale la sediola con la bimba urlante si sarebbe messa a correre via fino a raggiungere il punto più lontano della casa donde la sua voce affievolita dalla lontananza ci sarebbe sembrata perfino gradevole. Ed io ed Augusta saremmo rimasti insieme tranquilli ed affettuosi.

Era una notte ricca di stelle e priva di luna, una di quelle notti in cui si vede molto lontano, e perciò addolcisce e quieta. Guardai le stelle che avrebbero potuto ancora portare il segno dell'occhiata d'addio di mio padre moribondo. Sarebbe passato il periodo orrendo in cui i miei bimbi sporcavano e urlavano. Poi sarebbero stati simili a me; io li avrei amati secondo il mio dovere e senza storzo. Nella bella, vasta notte mi rasserenai del tutto e senz'aver bisogno di fare dei propositi.

Alla punta del molo Sartorio le luci provenienti dalla città erano tagliate dall'antica casetta da cui sporge la punta stessa quale una breve fondamenta. L'oscurità era perfetta e l'acqua alta e fosca e quieta mi pareva pigramente gonfia.

Non guardai più né il cielo né il mare. A pochi passi da me c'era una donna che destò la mia curiosità per uno stivaletto verniciato che per un istante brillò nell'oscurità. Nel breve spazio e nel buio, a me parve che quella donna alta e forse elegante, si trovasse chiusa in una stanza con me. Le avventure più gradevoli possono capitare quando meno ci si pensa, e vedendo che quella donna tutt'ad un tratto deliberatamente s'avvicinava, ebbi per un istante un sentimento piacevolissimo, che sparve subito quando sentii la voce roca di Carmen. Voleva fingere di aver piacere d'apprendere ch'ero anch'io della partita. Ma nell'oscurità e con quella specie di voce non si poteva fingere.

Le dissi rudemente:

— Guido m'ha invitato. Ma se volete, io trovo altro da fare e vi lascio soli!

Ella protestò dichiarando che anzi era felice di vedermi per la terza volta in quel giorno. Mi raccontò che in quella piccola barchetta si sarebbe trovato riunito l'ufficio intero perché c'era anche Luciano. Guai per i nostri affari se fosse andata a picco! M'aveva detto che c'era anche Luciano, certo per darmi la prova dell'innocenza del ritrovo. Poi chiacchierò ancora volubilmente, dapprima dicendomi ch'era la prima volta che andava con Guido a pesca eppoi confessando ch'era la seconda. S'era lasciato sfuggire che non le dispiaceva di star seduta «a pagliolo» in una barchetta e a me era sembrato strano ch'essa conoscesse quel termine. Così dovette confessarmi di averlo appreso la prima volta ch'era stata a pesca con Guido.

— Quel giorno — aggiunse per rilevare la completa innocenza di quella prima gita — andammo alla pesca degli sgombri e non delle orate. Di mattina.

Peccato che non abbia avuto il tempo di farla chiacchierare di più, perché avrei potuto sapere tutto quello che m'importava, ma dall'oscurità della Sacchetta uscì e s'approssimò a noi rapidamente la barchetta di Guido. Io ero sempre in dubbio: dal momento che c'era Carmen, non avrei dovuto allontanarmi? Forse Guido non aveva neppur avuto l'intenzione d'invitarci ambedue perché io ricordavo di aver quasi rifiutato il suo invito. Intanto la barchetta approdò e, giovanilmente sicura anche nell'oscurita, Carmen vi scese trascurando di appoggiarsi alla mano che Luciano le aveva offerta. Perché esitavo, Guido urlò:

— Non farci perder tempo!

Con un balzo fui anch'io nella barchetta. Il balzo mio era quasi involontario: un prodotto dell'urlo di Guido. Guardavo con grande desiderio la terra, ma bastò un istante di esitazione per rendermi impossibile lo sbarco. Finii col sedermi a prua della non grande barchetta. Quando mi abituai all'oscurità, vidi che a poppa, di faccia a me sedeva Guido e ai suoi piedi, a pagliolo, Carmen. Luciano, che vogava, ci divideva. Io non mi sentivo né molto sicuro né molto comodo nella piccola barca, ma presto mi vi abituai e guardai le stelle che di nuovo mi mitigarono. Era vero che in presenza di Luciano — un servo devoto delle famiglie delle nostre mogli — Guido non si sarebbe rischiato di tradire Ada e non c'era perciò niente di male che io fossi con loro. Desideravo vivacemente di poter godere di quel cielo, quel mare e la vastissima quiete. Se avessi dovuto sentirne rimorso e perciò soffrire, avrei fatto meglio di restare a casa mia a farmi torturare dalla piccola Antonia. L'aria fresca notturna mi gonfiò i polmoni e compresi ch'io potevo divertirmi in compagnia di Guido e Carmen, cui in fondo volevo bene.

Passammo dinanzi al faro e arrivammo al mare aperto. Qualche miglio più in là brillavano le luci d'innumerevoli velieri: là si tendevano ben altre insidie al pesce. Dal Bagno Militare, — una mole poderosa nereggiante sui suoi pali, — cominciammo a moverci su e giù lungo la riviera di Sant'Andrea. Era il posto prediletto dei pescatori. Accanto a noi, silenziosamente, molte altre barche facevano la stessa nostra manovra. Guido preparò le tre lenze e inescò gli ami configgendovi dei gamberelli per la coda. Consegnò una lenza ad ognuno di noi dicendo che la mia, a prua, — la sola munita di piombino — sarebbe stata preferita dal pesce. Scorsi nell'oscurità il mio gamberello dalla coda trafitta e mi parve che movesse lentamente la parte superiore del corpo, quella parte che non era diventata una guaina. Per questo movimento mi parve piuttosto meditabondo che spasimante dal dolore. Forse ciò che produce il dolore nei grandi organismi, nei piccolissimi può ridursi fino a divenire un'esperienza nuova, un solletico al pensiero. Lo ficcai nell'acqua calandovelo, come mi fu detto da Guido, per dieci braccia. Dopo di me Carmen e Guido calarono le loro lenze. Guido aveva ora a poppa anche un remo col quale spingeva la barca con l'arte che occorreva perché le lenze non s'aggrovigliassero. Pare che Luciano non fosse ancora al caso di dirigere in tale modo la barchetta. Del resto Luciano aveva ora l'incarico della piccola rete con la quale avrebbe levato dall'acqua il pesce portato dall'amo fino alla superficie. Per lungo tempo egli non ebbe nulla da fare. Guido ciarlava molto. Chissà che non sia stato attaccato a Carmen dalla sua passione per l'insegnamento piuttosto che dall'amore. Io avrei voluto non starlo a sentire per continuare a pensare al piccolo animaletto che tenevo esposto alla voracità dei pesci, sospeso nell'acqua e che conteneva della testolina — se li continuava anche in acqua — avrebbe adescato meglio il pesce. Ma Guido mi chiamò ripetute volte e dovetti star a sentire la sua teoria sulla pesca. Il pesce avrebbe toccato varie volte l'esca e noi l'avremmo sentito, ma dovevamo guardarci dal tirare la lenza finché non si fosse tesa. Allora dovevamo essere pronti per dare lo strappo che avrebbe infilzato sicuramente l'amo nella bocca del pesce. Guido, come al solito, fu lungo nelle sue spiegazioni. Voleva spiegarci chiaramente quello che avremmo sentito nella mano quando il pesce avrebbe annusato l'amo. E continuava le sue spiegazioni quando io e Carmen conoscevamo già per esperienza la quasi sonora ripercussione sulla mano di ogni contatto che l'amo subiva. Più volte dovemmo raccogliere la lenza per rinnovare l'esca. Il piccolo animaluccio pensieroso finiva invendicato nelle fauci di qualche pesce accorto che sapeva evitare l'amo.

A bordo c'era della birra e dei panini. Guido condiva tutto ciò con la sua chiacchiera inesauribile. Parlava ora delle enormi ricchezze che giacevano sul mare. Non si trattava, come Luciano credeva, né dei pesce né delle ricchezze immersevi dall'uomo. Nell'acqua del mare c'era disciolto dell'oro. Improvvisamente ricordò ch'io avevo studiato chimica e mi disse:

— Anche tu devi sapere qualche cosa di quest'oro.

Io non ne ricordavo molto, ma annuii arrischiando un'osservazione della cui verità non potevo essere sicuro. Dichiarai:

— L'oro del mare è il più costoso di tutti. Per avere uno di quei napoleoni che giacciono qui disciolti, bisognerebbe spenderne cinque.

Luciano che ansiosamente s'era rivolto a me per sentirmi confermare le ricchezze su cui nuotavamo, mi volse disilluso la schiena. A lui di quell'oro non importava più. Guido invece mi diede ragione credendo di ricordare che il prezzo di quell'oro era esattamente di cinque volte tanto, proprio come avevo detto io. Mi glorificava addirittura conferendo la mia asserzione, che io sapevo del tutto cervellotica. Si vedeva che mi sentiva poco pericoloso e che in lui non c'era ombra di gelosia per quella donna coricata ai suoi piedi. Pensai per un istante di metterlo in imbarazzo dichiarando che ricordavo ora meglio e che per trarre dal mare uno di quei napoleoni ne sarebbero bastati tre o che ne sarebbero abbisognati addirittura dieci.

Ma in quell'istante fui chiamato dalla mia lenza che improvvisamente s'era tesa per uno strappo poderoso. Strappai anch'io e gridai. Con un balzo Guido mi fu vicino e mi prese di mano la lenza. Gliel'abbandonai volentieri. Egli si mise a tirarla su, prima a piccoli tratti, poi, essendo diminuita la resistenza, a grandissimi. E nell'acqua fosca si vide brillare l'argenteo corpo del grosso animale. Correva oramai rapidamente e senza resistenza dietro al suo dolore. Perciò compresi anche il dolore dell'animale muto, perché era gridato da quella fretta di correre alla morte. Presto l'ebbi boccheggiante ai miei piedi. Luciano l'aveva tratto dall'acqua con la rete e, strappandomelo senza riguardo, gli aveva levato di bocca l'amo.

Palpò il grosso pesce:

— Un'orata di tre chilogrammi!

Ammirando, disse il prezzo che se ne sarebbe domandato in pescheria. Poi Guido osservò che l'acqua era ferma a quell'ora e che sarebbe stato difficile di pigliare dell'altro pesce. Raccontò che i pescatori ritenevano che quando l'acqua non cresceva né calava, i pesci non mangiavano e perciò non potevano essere presi. Fece della filosofia sul pericolo che risultava ad un animale dal suo appetito. Poi, mettendosi a ridere, senz'accorgersi che si comprometteva, disse:

— Tu sei l'unico che sappia pescare questa sera.

La mia preda si dibatteva tuttavia nella barca, quando Carmen diede uno strido. Guido domandò senza moversi e con una gran voglia di ridere nella voce:

— Un'altra orata?

Carmen confusa rispose:

— Mi pareva! Ma ha già abbandonato l'amo!

Io sono sicuro che, trascinato dal suo desiderio, egli le aveva dato un pizzicotto.

Io orama' mi sentivo a disagio in quella barca. Non accompagnavo più col desiderio l'opera del mio amo, anzi agitavo la lenza in modo che i poveri animali non potessero abboccare. Dichiarai che avevo sonno e pregai Guido di sbarcarmi a Sant'Andrea. Poi mi preoccupai di togliergli il sospetto ch'io me ne andassi perché infastidito da quanto doveva avermi rivelato lo strido di Carmen, e gli raccontai della scena che aveva fatta la mia piccina quella sera e il mio desiderio di accertarmi presto che non stesse male.

Compiacente come sempre, Guido accostò la barca alla riva. M'offerse l'orata ch'io avevo pescato, ma io rifiutai. Proposi di ridarle la libertà gettandola in mare, ciò che fece dare un urlo di protesta a Luciano, mentre Guido bonariamente disse:

— Se sapessi di poter ridarle la vita e la salute lo farei. Ma a quest'ora la povera bestia non può servire che in piatto!

Li seguii con gli occhi e potei accertarmi che non approfittarono dello spazio lasciato libero da me. Stavano bene serrati insieme e la barchetta andò via un po' sollevata a prua dal troppo peso a poppa.

Mi parve una punizione divina all'apprendere che la mia bambina era stata colta dalla febbre. Non l'avevo resa malata io, simulando con Guido una preoccupazione che non sentivo per la sua salute? Augusta non s'era ancora coricata, ma poco prima c'era stato il dottor Paoli che l'aveva rassicurata dicendo di essere sicuro che una febbre improvvisa tanto violenta non poteva annunziare una malattia grave. Restammo lungamente a guardare Antonia che giaceva abbandonata sul piccolo giaciglio, la faccina dalla pelle asciutta arrossata intensamente sotto i bruni ricci scomposti. Non gridava, ma si lamentava di tempo in tempo con un lamento breve che veniva interrotto da un torpore imperioso. Dio mio! Come il male me la portava vicina! Avrei data una parte della mia vita per liberarle il respiro. Come togliermi il rimorso di aver pensato di non saper amarla, eppoi di aver passato tutto quel tempo in cui soffriva, lontano da lei e in quella compagnia?

Somiglia ad Ada! — disse Augusta con un singulto. Era vero! Ce ne accorgemmo allora per la prima volta e quella somiglianza divenne sempre più evidente a mano a mano che Antonia crebbe, tanto che io talvolta mi sentivo tremare il cuore al pensiero che le potrebbe toccare il destino della poverina a cui assomigliava.

Ci coricammo dopo di aver posto il letto della bambina accanto a quello di Augusta. Ma io non potevo dormire: avevo un peso al cuore come quelle sere in cui i miei trascorsi della giornata si specchiavano in immagini notturne di dolore e di rimorso. La malattia della bambina mi pesava come un'opera mia. Mi ribellai! Io ero puro e potevo parlare, potevo dire tutto. E dissi tutto. Raccontai ad Augusta dell'incontro con Carmen, della posizione ch'essa occupava nella barca, eppoi del suo strido che io dubitai fosse stato provocato da una carezza brutale di Guido senza però poter esserne sicuro. Ma Augusta ne era sicura. Perché altrimenti, subito dopo, la voce di Guido sarebbe stata alterata dall'ilarità? Cercai di attenuare la sua convinzione, ma poi dovetti ancora raccontare. Feci una confessione anche per quanto concerneva me, descrivendo la noia che m'aveva cacciato di casa e il mio rimorso di non amare meglio Antonia. Mi sentii subito meglio e m'addormentai profondamente.

La mattina appresso, Antonia stava meglio; era quasi priva di febbre. Giaceva calma e libera di affanno, ma era pallida e affranta come se si fosse consumata in uno sforzo sproporzionato al suo piccolo organismo; evidentemente essa era già uscita vittoriosa dalla breve battaglia. Nella calma che ne derivò anche a me, ricordai, dolendomene, di aver compromesso orribilmente Guido e volli da Augusta la promessa ch'essa non avrebbe comunicato a nessuno i miei sospetti. Ella protestò che non si trattava di sospetti, ma di evidenza certa, ciò che io negai senza riuscire a convincerla. Poi essa mi promise tutto quello che volli ed io me ne andai tranquillamente in ufficio.

Guido non c'era ancora e Carmen mi raccontò ch'erano stati ben fortunati dopo la mia partenza. Avevano preso altre due orate, più piccole della mia, ma di un peso considerevole. Io non volli crederlo e pensai che essa volesse convincermi che alla mia partenza avessero abbandonato l'occupazione a cui avevano atteso finché c'ero stato io. L'acqua non s'era fermata? Fino a che ora erano stati in mare?

Carmen per convincermi mi fece confermare anche da Luciano la pesca delle due orate ed io da quella volta pensai che Luciano per ingraziarsi Guido sia stato capace di qualunque azione.

Sempre durante la calma idillica che precorse l'affare del solfato di rame, avvenne in quell'ufficio una cosa abbastanza strana che non so dimenticare, tanto perché mette in evidenza la smisurata presunzione di Guido, quanto perché pone me in una luce nella quale m'è difficile di ravvisarmi.

Un giorno eravamo tutt'è quattro in ufficio e il solo che fra di noi parlasse di affari era, come sempre, Luciano. Qualche cosa nelle sue parole suonò all'orecchia di Guido quale una rampogna che, in presenza di Carmen, gli era difficile di sopportare. Ma altrettanto difficile era difendersene, perché Luciano aveva le prove che un affare ch'egli aveva consigliato mesi prima e che da Guido era stato rifiutato, aveva finito col rendere una quantità di denaro a chi se ne era occupato. Guido finì col dichiarare di disprezzare il commercio e asserire che se la fortuna non lo avesse assistito in questo, egli avrebbe trovato il mezzo di guadagnare del denaro con altre attività molto più intelligenti.

(Continua)

La via Carducci ieri

Si chiamava umilmente la Via del Torrente. Il Klutz, un torrente modesto che scendeva dalla valle di Rozzol, la percorreva col suo alveo fangoso e pietroso, aperto al sole e alla bora.

In contrada San Pelagio, il torrente Scoglio che veniva giù più rapinoso dalla costa di San Giovanni, dopo il ponte di Chiozza, si univa a lui, e in tempi piovosi la massa delle acque torbide diventava quasi imponente, e più gonfia correva verso la Geppa dove si buttava in mare.

Quattro ponti di legno attraversavano, dalla Barriera al mare, il torrente, il primo quello della Fabra, poi veniva secondo quello di Chiozza, il terzo era situato di fronte al portone principale della Caserma Grande, l'ultimo, che nel 1800 venne rifatto in pietra, e perciò era detto Ponte Nuovo, si trovava di fronte al macello che sorgeva al di là della Geppa, circa sull'asse dell'attuale Via Trento.

Fu soltanto nel 1837 che si iniziarono i lavori di copertura del primo tratto del torrente, cominciando dalla Barriera; nel 1850 tutto era finito e il torrente era scomparso per sempre sotto il manto stradale.

Nessuno di noi pensa più, quando percorriamo la splendida Via Carducci a quel filo d'acqua nascosto, a quella voce che di rado si udiva, o che era appena percettibile e ora non ci raggiunge più, sì che l'acqua finisce non vista e silenziosa nel mare. Ma la storia della grande arteria incomincia veramente col decreto 14 giugno 1761, con il quale Maria Teresa, la grande Imperatrice d'Austria e Regina d'Ungheria, ordinò di costruire, nella plaga dove il colle di Scorcola e la pendice dolce del Coroneo s'appianavano in riva al torrente, un ampio edificio che doveva servire da ospedale civile per uomini e donne, unificando così i servizi ospedalieri, attribuiti fino allora a istituti vari.

(da Biagio Marin: «Strade e rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

Via del Torrente nel 1890 — La via del Torrente era quella che oggi si chiama via Carducci. Nella foto ne vediamo il tratto che andava dai «Volti» (oggi «Portici di Chiozza») alla piazza della Caserma (l'odierna piazza Dalmazia). Essa si chiamava via del Torrente perché, in origine, in mezzo alla stessa, scorreva un torrente («potoc»: voce vernacola dallo sloveno) chiamato Klutz, la cui copertura, iniziatasi nel 1827, era già ultimata fino alla via Ghega nel 1850. La via incominciava poco prima del Ponte della Fabra (nome, oggi esattamente conservato nella medesima posizione, probabilmente così detto per la vicina esistenza di un'officina da fabbro), il primo dei quattro ponti che attraversavano il torrente, e finiva nella piazza della Caserma. Guardando questa fotografia si può osservare come oggi siano del tutto sostituite le costruzioni che allora fiancheggiavano la via e si nota sulla stessa l'esistenza del tram ippotrainato, che quella volta la percorreva.

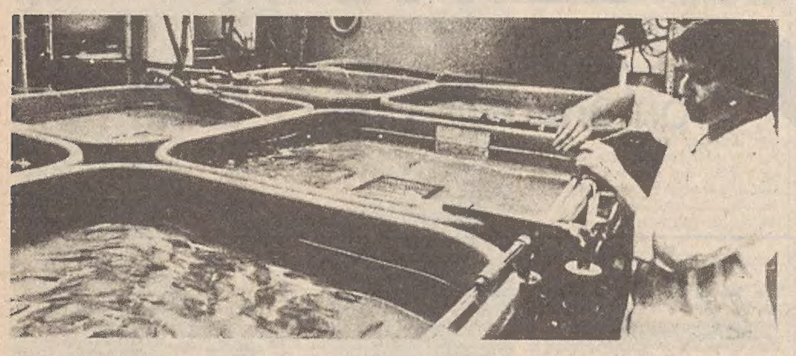
(Fotografia e informazioni dell'arch. Aldo M. Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA «TERRA» FERTILE CHE PUO' SEMPRE DARCI CIBI SAPORITI

Coltiviamo il mare

Oggi nel Mediterraneo si catturano soltanto 750 mila tonnellate di pesce mentre l'«appetito» previsto per il 1985 sarà di cinque milioni e mezzo



Una fase dell'allevamento delle spigole, chiamate usualmente branzini. (Foto Nea)

NIZZA — Immaginate una serie di fattorie, villaggi e città disposti tutt'attorno a un' immensa e fertile pianura, e supponete che la gente che vi abita si limiti a raccogliere nei verdi campi soltanto quel poco che cresce spontaneamente e vada a coltivare tutto il resto che gli è necessario altrove, molto lontano, o addirittura lo acquisti da altri. Vi sembra impossibile? Eppure è esattamente quello che fanno tutti i paesi — Italia compresa — che si trovano attorno alla conca del Mediterraneo: una distesa fertile e ricca, che potrebbe fornire cibo in grande quantità e che invece finora è stata trascurata.

Ora, finalmente, si è cominciato a lavorare per «coltivare» il Mediterraneo: l'unica differenza con l'esempio che ho fatto è che non si coltiveranno ortaggi e legumi, grano e alberi da frutta, bensì pesci e molluschi. Ma sempre di cibo si tratta, e per giunta buono e ricco di proteine. Pensate: nel 1974, ultimo anno per il quale si hanno statistiche complete, nel Mediterraneo sono state catturate 750 mila tonnellate di pesce, mentre secondo alcune stime tra sei anni la popolazione dei paesi rivieraschi avrà un «appetito» di cinque milioni e mezzo di tonnellate di pesce. Soltanto un terzo dei pesci e dei molluschi consumati nei diciotto stati bagnati dal Mediterraneo proviene da questo mare; i rimanenti due terzi vengono dalle importazioni o dalle flotte dei paesi mediterranei operanti nell'Atlantico. Non basta: la pesca nel Mediterraneo rappresenta solo l'1,8 per cento del totale mondiale, sebbene le specie mediterranee abbiano un valore di mercato estremamente alto.

Da tutto ciò appare chiaramente l'importanza, o meglio la necessità, di sviluppare la piscicoltura nel Mediterraneo; cioè la «coltivazione» di ostriche, cozze, anguille, gamberi, gamberoni, cefali, sogliole, spigole e altre specie presenti in questo mare. Il Mediterraneo vanta un'antica tradizione di allevamento di pesci e molluschi e un clima propizio. Ha inoltre un mercato «affamato». Eppure soltanto ora si comincia a pensare di sviluppare come si deve l'acquacoltura. L' anno scorso gli specialisti di quasi tutti i paesi mediterranei hanno preparato un programma di cooperazione per scambiarsi informazioni scientifiche e tecniche e per organizzare corsi di specializzazione per «piscicoltori». Già ci sono state le prime riunioni sul piano internazionale.

Parte del lavoro che permetterà di migliorare le pratiche della coltivazione dei pesci e dei molluschi sarà centralizzata in impianti-pilota, uno nel Mediterraneo settentrionale e l'altro lungo la costa nordafricana; nel tempo stesso saranno rafforzati gli impianti nazionali di acquacoltura già esistenti, a beneficio dell'intera regione mediterranea.

Mentre gli specialisti greci e francesi stanno sperimentando l'allevamento in acqua salata della trota arcobaleno (generalmente si pensa che i pesci d'acqua salata siano più saporiti di quelli d'acqua dolce), si aumenterà in particolare la produzione delle ostriche e delle cozze, sia perché in questo campo disponiamo già di una buona esperienza sia perché le une e le altre sono molto ricche di proteine. Poi si penserà agli altri frutti di mare e ai pesci. Il compito più importante per gli specialisti sarà di elaborare un preciso programma di collaborazione internazionale: in pratica essi dovranno accertare quali sono i migliori metodi di acquacoltura costiera, poi scegliere i paesi e le aree più adatte per provare questi metodi. Non sarà una cosa facile; da una parte l'acquacoltura richiede notevoli investimenti, dall'altra non si devono trascurare le conseguenze del possibile attrito tra una piscicoltura tecnicamente sviluppata e i tradizionali villaggi di pescatori esistenti tutt'attorno al Mediterraneo.

Ma nella previsione di una futura penuria di cibo, e considerando che già ora ci sono problemi di nutrizione in parecchie nazioni mediterranee, l'aumento della produzione di alimenti si imporrà.

Un documento particolareggiato sulle possibilità di coltivare frutti di mare e pesci è stato redatto dal prof. Febo Lumare, direttore del Laboratorio di Lesina, in Puglia, per lo sfruttamento biologico delle lagune. A proposito delle cozze egli afferma che «la domanda di mitili nel mercato europeo è assai maggiore dell'offerta ed è quindi opportuno intensificarne la coltura. Inoltre i mitili sono uno degli organismi marini più ricchi di proteine. In terzo luogo il loro nutrimento non costa nulla, e i costi di produzione si limitano agli impianti, alla preparazione degli esemplari sulle funi, a periodici controlli e alla loro pulizia».

Il prof. Lumare afferma che «ci sono enormi possibilità per lo sviluppo della coltura delle ostriche nel Mediterraneo, ma sarà necessario combattere l' inquinamento del mare adottando nelle regioni interessate una legislazione che limiti lo scarico di determinati prodotti inquinanti e obblighi, dove sia necessario, alla costruzione di impianti di depurazione». Il prof. Lumare è invece dubbioso a proposito delle prospettive commerciali dell'allevamento dei gamberoni: «A causa del lungo periodo di crescita, degli alti costi dell'alimentazione e del fenomeno del cannibalismo (le femmine divorano le larve), come pure a causa degli alti costi degli impianti necessari, la coltura dei gamberoni su scala industriale non è economicamente conveniente».

Gli amanti delle spigole e più ancora delle sogliole saranno invece contenti di sentire che il prof. Lumare ne ritiene proficuo l'allevamento. Poi ci sono tutti gli altri pesci, saporiti e dal gusto diversissimo tra loro: tutto sommato, dallo sviluppo dell'acquacoltura non avremo che da guadagnare, anche in quanto a mangiar bene.

Paolo Eligi

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale anno fu fondata l'Académie Française per l' incremento delle arti e delle scienze?

Soluzione

Cognome

Nome

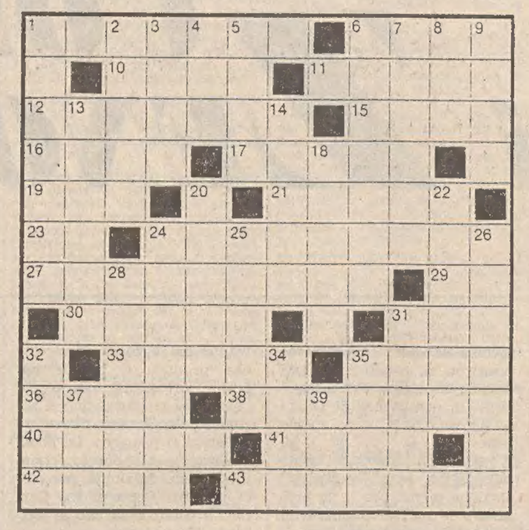
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 6 marzo è «Charles Ives». Ha vinto il libro il sig. Marco Laurenti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ken, noto regista inglese - 6 Solchi nell' acqua - 10 Vengono irrogate - 11 Scrisse «Ivanhone» - 12 Il custode dantesco della palude stigia - 15 Ha per capitale Teheran - 16 Taglio del macellaio - 17 Il regista Polanski - 19 Posta in basso - 21 Albergo per automobilisti - 23 Simbolo del calcio - 24 Parte della matematica - 27 Il più noto calciatore della Fiorentina - 29 Sigla di Belluno - 30 Soffitte - 31 Numero pari - 33 Dà frutti vellutati - 35 Il peso del recipiente - 36 Antica marca d'auto - 38 Il nome di un Fittipaldi dell'automobilismo - 40 Capanna alpina - 41 Ha soci donatori di sangue (sigla) - 42 Zona delimitata - 43 Isole del Mare del Nord.

VERTICALI: 1 Colpo improvviso di vento - 2 Si fa al mercato - 3 Circolare in falegnameria - 4 L'Ente degli idrocarburi (sigla) - 5 Tragico re del teatro - 6 Trasandati - 7 Calcio d'angolo - 8 Andata via - 9 Vulcano siciliano - 13 Città francese con un noto autodromo - 14 Altissimo - 18 Nota località del Trentino - 20 Celebre pittore francese - 22 Non vincolato - 24 Piccolo veliero - 25 Pietra ornamentale - 26 Aereo che non fa rumore - 28 Misere dimore - 31 Si scaglia con la fionda - 32 Caratteristica casa colonica russa - 34 Il nome di Sharif - 35 Una combinazione al poker - 37 Centro per reclute (sigla) - 39 Lunghi periodi della storia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 controversia; 11 Adda; 12 totem; 13 Pia; 14 Malta; 16 PA; 16 ro; 17 torto; 18 Mel; 19 litio; 20 pane; 21 cinta; 22 Varna; 23 casco; 24 cetra; 25 anca; 26 carta; 28 boa; 29 Hardy; 30 Jo; 31 oa; 62 panni; 33 Eos; 34 solai; 35 oche; 36 oscillazione.

VERTICALI: 1 capra; 2 odio; 3 NdA; 4 TA; 5 otaria; 6 volto; 7 elto; 8 rea; 9 SM; 10 azalea; 14 motto; 15 penna; 17 tinca; 18 marra; 19 lisca; 20 Patty; 21 canoa; 22 Verdi; 23 Caboto; 24 Carnia; 26 Canal; 27 rosee; 29 hall; 30 John; 32 poi; 33 eco; 34 SC; 35 oi.

REBUS (Frase: 9, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

PAU rapa; R ali; Z, Z ante = paura paralizzante

EVA borsette
Via Piccardi 68 (FIERA)
LA PELLE
LA QUALITA' GARANTITA
I PREZZI PIU' BASSI DELLA CITTA'

winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

I volti della vita

Anche una rubrica come «I volti della vita» può informare. In questo caso lo fa il lettore che ci ha inviato questa immagine del centro storico, problema insoluto di molte città. Il contenuto è sempre lo stesso: un tessuto urbano logoro in cui vivono soprattutto persone anziane. (Foto P.N.)

OROSCOPO DI OGGI

Anche se è necessario un trasferimento, accogliete un'allettante offerta di lavoro; è un' occasione da non lasciarsi sfuggire, anche per gli aspetti economici. Troppa ciccia: fate un po' di sport e delle lunghe passeggiate a piedi. Dedicate la serata alla persona amata.

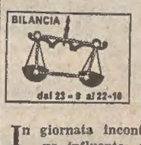
Il comportamento della persona amata vi sta dando serie preoccupazioni ma non è il caso di fare scenate di gelosia, che potrebbero compromettere definitivamente la vostra relazione. Salute: distraetevi ed evadete dal solito ambiente. Trascorrete la serata in famiglia.

E' ora di rompere ogni indugio per mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze acquisite in campo professionale; non tiratevi indietro alle prime difficoltà perché altrimenti i rivali approfitteranno dell'occasione per scalzarvi. Salute: sforzatevi di dormire più a lungo.

Con falso candore riuscite a dire cose molto crudeli: riflettete a lungo prima di esprimere giudizi che potrebbero rivelarsi avventati e offensivi. Lavoro: una bella rivincita per chi non crede nelle vostre capacità professionali. Salute: pericolo di influenza. Un po' di svago in serata.

Non date peso a una piccola delusione sentimentale: il silenzio è preferibile a qualsiasi reazione. Tutto scorre liscio invece nell'ambiente di lavoro; potrete avanzare le vostre proposte per portare a soluzione un problema di fondo. Salute ottima, ma siate prudenti. Tensioni in serata.

Sarete sorpresi da una notizia riguardante una persona che vi ha sempre attratti. Giornata decisiva per la firma di un accordo. Il recente bilancio familiare vi indurrà a fare delle scelte più oculate per l'avvenire. Trascorrerete una serata distensiva con gli amici. Salute discreta.



Una certa stasi nell'attività professionale non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt» farà tornare il sorriso. Un invito a cena da non sottovalutare. Salute buona.

In giornata incontro interessante con una persona influente; cercate di ottenere non promesse ma precise assicurazioni. Prudenza nei rapporti sentimentali: non dovete comportarvi con leggerezza, sapendo che la persona amata è gelosissima. Riceverete notizie liete.

Datevi da fare: avete a favore superiori e colleghi per varare un vostro ambizioso progetto. L'intuito vi indicherà come e meglio impostare la nuova strada e dove indirizzare le energie. Fidatevi di un nuovo amico: è sincero e disinteressato. Notizie. Salute: controllate la dieta.

Una maggiore autonomia vi sarà di aiuto per attuare alcune iniziative professionali; scartate qualsiasi appoggio che possa condizionare la vostra azione. Rottura sentimentale per una questione di interesse. In giornata ritroverete un oggetto smarrito. Salute; stanchezza in serata.

Nel lavoro tutto sta procedendo a gonfie vele: le «persone che contano» sono dalla vostra parte. Non vi sbilanciate con i nuovi amici per evitare spiacevoli sorprese. Riceverete finalmente una cospicua somma che avevate prestato alcuni mesi orsono. Notizie. Salute: distendete i nervi.

Il lavoro che vi è stato affidato dai superiori è complicato e rischioso, ma occorre prendere il coraggio a due mani per portare a termine il delicato compito. Le vostre non comuni doti professionali saranno ampiamente apprezzate. Salute: non abusate troppo delle vostre risorse fisiche.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Antiche ricette che tornano d'attualità

Il sapore dei tempi andati e la riscoperta del gusto dei nostri nonni si stanno riproponendo, da un po' di tempo a questa parte con sempre maggiore insistenza, e se nell'arredo moderno vecchi oggetti spesso relegati in soffitta o in cantina o dimenticati in un armadio o in un cassetto si impongono nell' odierno contesto abitativo con tutta la loro poesia e il loro fascino, anche nel settore gastronomico si sta assistendo a una vera e propria riscoperta dei genuini cibi di una volta ricchi di fragranza casalinga e di semplicità.

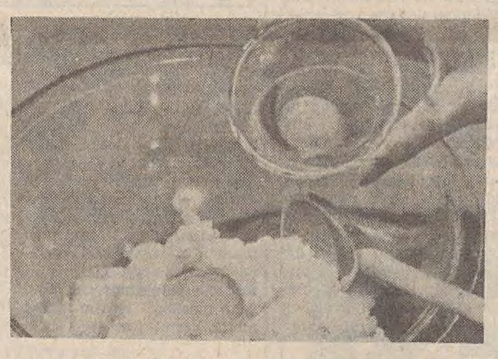
Ci sembra pertanto quanto mai attuale il volume «Ricette della nonna» di Fiora Palazzini, comparso per la prima volta nelle librerie cittadine nel 1973, e nella sua seconda edizione nel 1975; volume che contempla una succosa raccolta di ricette nate dalla trascrizione fedele a mano di scritti originali del 1890, delle quali la bisavola dell'autrice, l'istriana Edvige Basadonna, riempì pagine e pagine formando così un ricettario completo e comprovato dalla lunga e appassionata esperienza personale tra le pentole.

Si tratta in sostanza di una cucina di tipo squisitamente familiare la cui praticità sia per quanto attiene agli ingredienti sia alla manipolazione degli stessi risulta ai giorni nostri quanto mai valida.

Premesso che dal raffronto tra l'odierna cucina e quella ottocentesca si rileva in quest'ultima — come del resto la stessa autrice sottolinea — soprattutto una consistente abbondanza di condimenti, le ricette sono, per il resto, rimaste intatte e integre così come sono state tramandate.

La ricca carrellata gastronomica contenuta nel libro, non riflette una precisa connotazione geografica, quanto a provenienza, ma risente di influssi diversi, sì da potersi considerare un gustosissimo miscuglio risultante da «una buona dose di austriaco, abbastanza di triestino, molto di italiano, condito il tutto con un pizzico di dalmato e di greco», e spazia dagli antipasti fino alle composte e alle marmellate articolandosi in una ventina di capitoli, ciascuno saggiamente preceduto dal rispettivo indice, per un totale di ben 327 ricette.

Dal capitolo degli antipasti, comprensivo di 13 ricette, proponiamo alle lettrici, col permesso dell'autrice e a conforto di quanto sopra affermato, quella dei «vol-au-vent» alla napoletana. Gli ingredienti previsti per il ripieno sono rappresentati da 150 gr di mozzarella, 50 gr di prosciutto cotto, 50 gr di salame, olio, sale e pepe. Si prepara con 150 gr di burro e 150 gr di farina, una pasta sfoglia stendendola fino a ottenere uno spessore di mezzo centimetro e la si ritaglia a forma di dischi piuttosto grandi. Si unge l'interno di ogni disco con olio, lasciando tutto intorno una fascia non unta, e vi si colloca dentro il prosciutto, il salame e la mozzarella tagliati grossolanamente, il sale e il pepe. Si bagna con acqua fredda il bordo di ciascun disco, lo si piega a metà in modo da ottenere delle piccole mezzelune e lo si chiaccia tutto intorno con le dita in modo che il ripieno non possa fuoriuscire. Si mettono tutti i «vol-au-vent» in forno caldo e si servono appena sfornati.



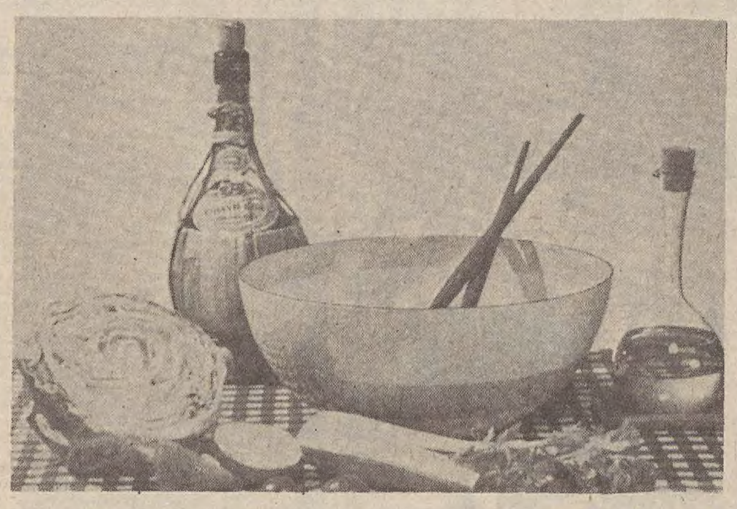
Dagli antipasti si passa quindi ai brodi e alle minestre agli gnocchi e gnocchetti, asciuti e in brodo, e altri primi piatti: di questo settore si segnala una tipica ricetta albonese «i kraffi di formaggio fresco», un primo piatto sostanzioso, inusitato e genuino e certamente appetitosissimo. Oltre la pasta fatta in casa la ricetta contempla 200 gr di formaggio fresco, zucchero, uva sultanina, due uova, sale e pangrattato. Si prepara la pasta quindi si grattugia il formaggio e vi si uniscono un po' di zucchero, l'uva sultanina, le uova, un pizzico di sale, un po' di pangrattato, incorporando per bene il tutto. Si stende col mattarello la pasta e si mette l'impasto, a cucchiaini, solamente su metà della sfoglia. Si ripiega e la si taglia con l'apposita rotella. Si cuciano i kraffi in acqua bollente, salata, si tolgono quando sono gonfi, e si condiscono con burro e formaggio oppure con un intingolo di carne.

Dopo la gamma dei risotti di carne e pesce si apre un' ampia panoramica dedicata agli erbaggi e ai legumi, da cui tra le varie proposte abbiamo scelto un tradizionale piatto greco: le «melanzane Mousaka». La ricetta originale — evidentemente per parecchie persone — prevede l'impiego di 2 kg di melanzane, 1 kg di carne macinata, 1 kg di pomodoro, 1 litro di latte, ½ bicchiere di farina, 4 uova, cipolla, burro, sale, pepe, parmigiano. Si friggono le melanzane tagliate a fette e quindi si mette in una casseruola del burro in cui si fa ingiallire un po' di cipolla tritata e vi si aggiunge la carne macinata e quando questa è rosolata il pomodoro, il sale e il pepe e si lascia cucinare. In uno stampo rettangolare si distende uno strato di melanzane e uno di carne, alternati, sino a esaurire gli ingredienti. L'ultimo strato deve essere di melanzane. Separatamente si prepara la besciamella con il burro, la farina e il latte che verrà tolta dal fuoco quando è densa e si lascerà raffreddare. Si frullano, a parte, le uova con un po' di formaggio parmigiano grattato e si versa il tutto nella besciamella. Si mescola bene e si versa quindi la salsetta nello stampo sopra le melanzane. Si inforna e si lascia cucinare per 45 minuti.

Sia i piatti a base di legumi sia quelli dedicati alle frittate e alle omelettes ci danno ben 29 possibilità — tante sono infatti le ricette — per allestire un buon pranzetto senza spesa eccessiva, mentre il capitolo dedicato alle portate di carne o pesce ci offre con le sue 63 indicazioni, la possibilità di spaziare tra questa o quella scelta.

Una parte consistente del volume è dedicata ai dolci a noi tanto cari e — infine — alla preparazione di marmellate e sciroppi.

Fulvia Costantinides



scaffalatura da magazzino
fama
040•796709 via crispi 42

DAL MONDO DELL'ARTE

Patuna riconfermato alla «Spazzapan»

Bruno Patuna, infaticabile organizzatore dell'attività artistico-culturale della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d' Isonzo, è stato riconfermato direttore della stessa. Questa riconferma, fatta nei giorni scorsi dalla commissione di vigilanza della galleria, riconosce e premia la lunga dedizione di Patuna verso le arti visive contemporanee. Testimonianza di tale fecondo contributo è stata — tra le altre — la mostra itinerante di Pier Paolo Pasolini, organizzata assieme al pittore Giuseppe Zigaina, e la più recente presentazione, in esemplari rassegne, di alcuni giovani ricercatori estetici giuliani: Livio Schiozzi, Mario Palli e Mauro Mauri.

Si apprende infine che nell' ultima riunione, la commissione di vigilanza ha altresì ripreso in esame la richiesta del comune di trasformare la galleria in una istituzione civica; decisione questa spettante tuttavia agli organi regionali e all'Azienda di soggiorno. Quindi da Gradisca d'Isonzo ci giunge un respiro culturale ed umano che continuerà ad interessare e a stimolare un fronte variamente sentito da più parti, quello artistico, appunto, bisognoso oggi forse più che in passato di quegli interventi e aggiornamenti chiarificatori, in un momento qual'è questo, di approssimazioni e spesso di superficiali o erronee interpretazioni.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 653965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste

A Lire 90 per parola

MONFALCONE signora offresi pulizia scale uffici orario 5 - 8. via IX Giugno 67. 211 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona referenziata sola 55-60 anni stabile con dormire per assistenza anziana e governo casa centro. Telefonare solo interessate ore ufficio 418750. 4003 B

PRESTASERVIZI cercasi referenze controllabili 4-5 mattine 9-12.30, pregasi telefonare al 794444. 4094 B

PRESTASERVIZI con referenze amante bambini 8.30 - 14.30 cercasi. Tel. 766723. 4220 B

PRESTASERVIZI per conduzione casa cercano coniugi anziani per ore diurne a convenirsi. Telefonare al 765455 ore 8-9 oppure 15 - 16. 4184 B

TUTTOFARE con referenze cerco lunedì mercoledì venerdì ore 8-12.30 via Giustinelli. Telefonare 795985. 4026 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA per autoricambi offresi tel. 420320 al pomeriggio. 4084 C

APPRENDISTA meccanico 16enne offresi. Telefonare al 910187 4131 C

ARREDATRICI vaglierebbero serie proposte di lavoro. Tel. 0433 - 28392. 112 C

COLLABORATRICE valida per gestione ufficio personale paghe contributi offresi part-time. Tel. 71332. 3905 C

DIPLOMATO serio volonteroso, conoscenza inglese e tedesco parlato e scritto, militesente, offresi per qualsiasi impiego, telefonare 9-12, 820047. 4242 C

GIARDINIERE referenziato esperto in manutenzione ville e giardini, telefonare (0481) - 79344. 212 C

IMPIEGATA pratica dogana dattilografia patente B offresi. Telefonare ore pasti 824991. 3970 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e conduzione del personale eventualmente altri lavori offresi anche part-time. Telefonare 212101. 4205 C

IMPIEGATO lavori ufficio eventualmente altri lavori fiducia offresi telefonare 794381. 3944 C

INGEGNERE CIVILE 30enne con 4 anni esperienza di cantiere attualmente dipendente pubblico carriera direttiva ma desideroso migliorare esaminerebbe proposte di lavoro anche in settori diversi. Scrivere a Publikompass cassetta 42 I 34100 Trieste. 4155 C

OFFRESI apprendista parrucchiera volonterosa 16 anni. Conoscenza inglese. Tel. 751176. 4202 C

PENSIONATO impiegato 56 anni offresi tempo pieno. Telefonare 749392. 4022 C

VENTENNE stenodattilografia pratica paghe e contributi offresi part-time tel. ore pasti 816649. 4210 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 4183 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 3725 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO trasportiamo anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte con sollecitudine. Tel. 749441. 4209 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 3737 CC

A.A.A. PITTURAZIONI, decorazioni, tappezzerie stoffa carta di qualsiasi locale, appartamento. Coloritura: serramenti avvolgibili, poggioli, inferriate. Artigiano esperto libero subito assume lavori. Tel. 732231. 4232 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 4219 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, d'Annunzio 24, telefono 768606. 4091 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, ritiriamo mobili usati eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 3888 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo mobili usati, eseguiamo traslochi, telefonare 825597 - 757276. 3888 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4219 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes. Gaspari, tel. 755868 - 724092, Gambini 27-A. 3826 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. offronsi prontamente, tel. 767975. 3856 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria, riparziamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 3651 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture modifiche case interne esterne poggioli. Tel. 795275. 3935 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 3872 CC

AUTOTRASPORTI traslochi tutta Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 93612. 2676 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 3292 CC

ESPERTO: cambia, sostituisce, aggiusta, modifica: rubinetterie, lavandini, scalda-acqua, bidet wc tutto per l'idraulica. Telefonare 732231. 4232 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni subito, tel. 729630. 3786 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 422822.

IMPRESA artigiana attrezzata assume: lavori di pavimentazione, rivestimenti, ceramica, restauri modifiche demolizioni di qualsiasi locale per accordi telefonare 732231. 4232 CC

INFERMIERA diplomata offresi per iniezioni, assistenza infermieristica, telefono 750292. 3993 CC

INFERMIERA iniezioni a domicilio offresi, telefonare tutti giorni ore 9-12 - 732271. 4135 CC

LEVIGATURA lucidatura a piombo marmi marmittoni piastrelle telefonare al 750274. 4064 CC

MONTONI pelle rettile coccodrillo borsette stivali ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13 - 795855. 4224 CC

MURATORE, pittore restauri edili e tinteggiatura facciate in graffiato plastico. Telefonare 825028. 4185 CC

OFFRESI giardiniere esperto, tel. 728431. 3982 CC

PARCHETTI Fedele: raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, telef. 811504. 2943 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti tailleur, mantelli, assume riparazioni pelle, montoni, abiti maschili, Mosetti, piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 4054 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Telefonateci sempre al 410275 422298. 3911 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. MACELLAIO capace supermercato offre ottime condizioni e pronta assunzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2-I, 34100 Trieste. 3720 D

A.A. SE cerchi un lavoro non facile né comodo se non sei timido se hai attitudine ai contatti umani volontà dinamismo età 21-38 anni noi ti offriamo un'attività a contatto con la gente formativa interessantissima e soprattutto altamente remunerativa presentati martedì o mercoledì ore 15.30-18 Rabino s.r.l. via Coroneo 33. 14-3 D

AGENZIA immobiliare assume persona anche primo impiego purché intelligente motorizzata per accompagnare clienti visite appartamenti. Scrivere a Publikompass cassetta 30 I 34100 Trieste. 4032 D

AGENZIA VIAGGI cerca impiegata/o buona conoscenza lingue. Inviare offerte con referenze indicando eventuali conoscenze attività specifiche ufficio viaggi settore biglietterie aut prenotazioni alberghiere nonché eventuale conoscenza stenodattilografia. Scrivere a Publikompass 39 I 34100 Trieste. 050074 D

AIUTO cuoco-a cerca Bottega del Vino, Castello di San Giusto, orario dalle 17.30-0.30. Presentarsi sul posto dalle 16 alle 18, escluso il martedì. 4145 D

ALBERGO cerca portiere pratico conoscenza lingue. Telefonare 68069. 4200 D

ALBERGO in Trieste assume impiegata-o ricevimento conoscenza slavo inglese tedesco. Offerte a Publikompass, cassetta n. 25-I, 34100 Trieste. 3959 D

APPRENDISTA cercasi conoscenza sloveno e-o croato. Calzature «La Familiare», via Molino a Vento 3. 4133 D

APPRENDISTA commesso conoscenza croato cerca autoaccessori. Presentarsi martedì Settefontane 32. 4160 D

ATTENZIONE! A tutte le persone casalinghe e non, che dispongono pomeriggio libero (e con problemi finanziari) ditta in esclusiva offre lavoro, possibilità di buon guadagno immediato. Per informazioni tel. 0481 882112 ore 13 - 15. 177 GO D

AUTOCARROZZERIA 2000 cerca urgentemente bravo pittore. Tel. 723141 - 744411. 4208 D

CASA di spedizioni internazionali cerca procuratore doganale (tessera rossa), ottimo trattamento e contabile pratica part-time (mattino). Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-I, 34100 Trieste. 4090 D

CERCASI giovane ragazza-o per panificio massimo 17 anni. Telefono 61344. 4159 D

CERCASI apprendista commesso negozio abbigliamento, preferibilmente con conoscenza lingue slave, presentarsi Jeans Corner via Timeus 16. 4204 D

CERCASI apprendista conoscenza lingua slava. Presentarsi durante l'orario di lavoro in via Ghega n. 4 Romatex. 4221 D

CERCASI commessa-o abbigliamento conoscenza slavo. Mirianna Trento 15. 4019 D

CERCASI personale per facile lavoro pomeridiano per zona Monfalcone. Scrivere casella postale n. 28 Trieste. 208 D

CERCASI urgentemente banconiera-e per bar trattoria, ottimo trattamento. Tel. 225166. 4174 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telef. 02 - 200401 02 - 270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. MI 2?4 D

CERCANSI commessa-o aiuto commessa-o per negozio articoli da regalo. Conoscenza croato. Via Trento 5. 4150 D

CIECO trentaseienne impiegato desidera trovare persona 27-35 anni libera impegni familiari accompagnamento ferie Grado soggiorno gratuito. Telefono 0481 777570, giorni feriali, chiamare dopo ore 14. 3649 D

INTERNO-A cucina cerca Bottega del Vino, Castello di San Giusto. Orario 17.30-0.30. Presentarsi sul posto dalle 16 alle 18, escluso il martedì. 4145 D

MANUEL Jean Market cerca esperta-o commessa-o, conoscenza serbo - croato. Presentarsi via S. Lazzaro, 15. 3976 D

MODELLISTA sviluppatore-trice cerca industria confezioni. Telefono 827319. 4228 D

MOTEL stagionale ricerca urgentemente qualificati referenziati segretari, chef de rang, cuoco, aiuto cuoco, cameriere piani periodo fine marzo inizio novembre. Telefonare (040) 225221. 3837 D

NEGOZIO drogheria profumeria cerca persona giovane mezza giornata da concordarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n 44 I 34100 Trieste. 4186 D

NEGOZIO drogheria profumeria cerca apprendista ragazza-o massimo 18enne primo impiego. Scrivere specificando corriculum a Publikompass cassetta n. 44-I 34100 Trieste. 4186 D

Il 10 giugno, nei nove paesi della Comunità Europea, 180 milioni di elettori voteranno per il Parlamento Europeo.

E' un avvenimento così importante che ci sono voluti secoli e secoli per prepararlo.

Non è mai successo nella storia che nove popoli di nove paesi sovrani eleggano un Parlamento comune. Saremo noi i primi, noi italiani, belgi, danesi, francesi, inglesi, irlandesi, olandesi, lussemburghesi, tedeschi: 180 milioni di elettori della Comunità Europea. Saremo noi i primi perchè per la prima volta, dopo tante guerre, l'Europa cerca la propria unità nella pace e con il consenso dei popoli.

Siamo 260 milioni di cittadini nei nove paesi della Comunità Europea, e molte cose ci uniscono. Viviamo tutti in paesi democratici. È anzi questa una condizione per far parte della Comunità. Tre nuovi paesi - Grecia, Portogallo e Spagna - hanno chiesto di entrarvi non appena hanno ritrovato la via della democrazia.

Abbiamo tutti delle economie di trasformazione: compriamo all'estero materie prime e rivendiamo prodotti finiti. Per questo siamo la maggiore potenza commerciale del mondo, ed abbiamo bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di noi.

Unificare le economie per creare un intreccio di interessi comuni. Avere istituzioni comuni per prendere decisioni insieme. È questo il metodo, graduale e pratico, che la Comunità ha scelto. Ma l'obiettivo finale è molto più ambizioso: l'unione politica. Dal 1950, anno in cui fu lanciata l'idea della Comunità, molto si è fatto, anche se molti altri traguardi restano da raggiungere.

44 A.C. - LA REPUBBLICA ROMANA AL TEMPO DI GIULIO CESARE

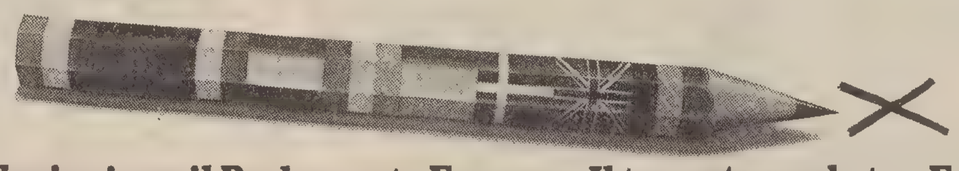
751-814 D.C. - L'IMPERO DI CARLO MAGNO.

1812 L'IMPERO NAPOLEONICO

1979 - LA COMUNITA EUROPEA

Attraverso le sue istituzioni, la Comunità prende decisioni che influiscono direttamente sulla nostra vita, che creano diritti e doveri per ognuno di noi. E il 10 giugno, eleggendo il Parlamento Europeo, saremo noi -180 milioni di elettori di nove paesi- a dire come vogliamo che sia la nostra Europa.

EUROPA



10 giugno. Elezioni per il Parlamento Europeo. Il tuo voto per la tua Europa.

A cura del Parlamento Europeo e della Commissione delle Comunità Europee.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.50 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.18 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 25/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

conoscere in edicola

L'ITALIA

ENCICLOPEDIA DELL'ITALIA ANTICA E MODERNA

In CONOSCERE L'ITALIA scrittori, studiosi, critici ed esperti tra i più celebri del nostro Paese, guidano il lettore in un viaggio di trenta secoli attraverso la storia, il paesaggio, l'arte, la cultura, l'economia, le tradizioni di tutte le regioni d'Italia.
Dalla descrizione di ogni singola regione, dalla presentazione delle città e dei centri minori quest'opera giunge ad un'autentica sintesi enciclopedica che è un panorama completo dell'Italia antica e moderna. Presentazione di Indro Montanelli.

220 fascicoli settimanali, ciascuno di 40 pagine (compresa la copertina), in edicola a L. 1000; 25 volumi rilegati in similpelle con impressioni in oro e pastello; 7920 pagine complessive di testo; 16 500 fotografie tutte a colori; 500 pagine supplementari di frontespizi, indici di volume, indici analitici regionali, bibliografia e un completo atlante stradale al 500 000. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Tradizioni e costumi d'Italia».

con il primo fascicolo IN REGALO il secondo, la copertina completa del primo volume e un poster gigante a colori

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista 15 - 16enne volonterosa-o tel. 774267.
NOTA Compagnia di Consulenza Aziendale, a carattere nazionale, ricerca, per zone di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Treviso, 5 ambosessi addetti alle pubbliche relazioni. Si richiedono persone da 25 a 50 anni con auto e telefono propri, per contatti a buon livello con piccole e medie aziende. Ai prescelti si offre corso di addestramento tecnico-pratico retribuito; regolare contratto, Enasarco, nonché la possibilità di elevati guadagni (oltre un milione al mese) con l'inserimento nei quadri di un'azienda leader del settore, in costante espansione. Presentarsi al Motel Agip di Udine, viale Ledra 24, tel. 34351, oggi dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30, chiedendo del sig. Biasutigh; oppure inviare dettagliato curriculum a Publikompass, cassetta n. 32-H, 34100, Trieste. 95 D

PERSONA tuttofare aiuto commesso cerca negozio mobili. Scrivere a Publikompass 18 I 34100 Trieste. 3902 D

SALUMERIA Botteri via dei Rivo 44 cerca commesso capace. Presentarsi pomeriggi. 4148 D

SIGNORA sola anziana autosufficiente cerca persona fissa referenziata capace cucina e governo casa per Cervignano Stipendio adeguato. Telefonare Udine 0432 - 23409. 113 D

SOCIETA' seleziona personale minimo 22 anni cultura media superiore richiedonsi volontà entusiasmo dinamicità auto propria per lavoro stimolante retribuzioni superiori alla media fisso più forti incentivi. Telefonare per appuntamento al 759509. 4099 D

SOCIETA' con prodotti senza concorrenza, capo artistico investimenti cerca elementi preferibilmente precedente esperienza assicurativa editoriale. Richiedesi disponibilità immediata. Telefoni per un appuntamento al 040 - 741680.

SOCIETA' dolciaria ricerca capo reparto forni. Si richiede esperienza maturata nel ramo dolciario alimentare ed attitudine al comando. Si offre interessante inquadramento e possibilità di carriera. Telefonare per primo colloquio al n. 817333-4. 3883 D

STABILIMENTO industriale cerca operaio per manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche, inviare curriculum a cassetta Publikompass 35-H, 34100 Trieste.

STIRATRICE-ORE cerca industria confezioni tel. 827319.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

RAGAZZA diciottenne cerca stanza in affitto, con eventuale uso bagno, telefonare al 54909 dalle 14 alle 20.30, dal lunedì al sabato. 4106 E

RAGAZZO diciannovenne cerca stanza in affitto, con eventuale uso bagno, telefonare al 54909 dalle 14 alle 20.30, dal lunedì al sabato. 4106 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

CAMERA ammobiliata offresi a signora referenziata, telefonare 412344 lunedì mattina. 3592 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

MEDIETA' assistenza bambini, doposcuola telefonare ore 13 a 16 753303. 4230 G

NEOLAUREATA impartisce lezioni di francese, tel. 725653. 4061 G

STENOGRAFIA lezioni metodo accelerato telefonare ore 13 - 16 753303. 4230 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni lingua inglese e stenografia lunga esperienza, tel. 730490. 3945 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

A. ACIT Affittasi zona Bagnoli magazzino 200 mq, tel. 68810. 450 I

BOX macchina nuovi, Stadio affitta Immobiliare Oriani 2. Telefonare 767993. 4168 I

BOX affittasi via Capodistria, tel. 762765. 3657 I

LOCALE metricubi 150 circa comodità carico - scarico zona Piazzale Rosmini affittasi uso deposito, tel. 567943. 4126 I

PIED A TERRE centrale arredato escluso abitazione dividerei per concorso spese con interessato, tel. 65329, 13-15 martedì. 4141 I

UFFICIO centralissimo 8 vani servizi riscaldamento ascensore affittiamo. Telefon. 767993.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti-arredati per clientela referenziata. 4136 L

BREVE periodo assistente universitaria cerca appartamento, telefonare mattino 730683. 3515 L

CERCASI locale in affitto per UFFICIO CONSOLARE centro città minimo cinque stanze, circa 180 mq, telefonare al n. 775590. 3703 L

CERCASI appartamento semicentrale uso ambulatorio medico 795840 ore ufficio. 4233 L

CERCO appartamento in affitto 2 stanze e servizi, uso ufficio CENTRALISSIMO massimo lire 300.000 mensili, tel. 68961, ore ufficio 4114 L

GIOVANE coppia ambedue impiego fisso cerca appartamento affitto Trieste o dintorni cucina bagno soggiorno due stanze, tel. 412817 ore pasti.

GIOVANI coniugi professionisti cercano casa, tutti comfort, 4-5 stanze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 II 34100 Trieste. 4199 L

LOCALE oltre mq 80 uso negozio cerco in affitto. Scrivere a Publikompass cassetta n 19 I 34100 Trieste. 3905 L

MEDICO cerca appartamento 4 vani più accessori anche uso studio, tel. 729950. 3969 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

LA Pellicceria Aurora via Giulia 15/I p. tel. 773753 vi offre un vasto assortimento di giacche pellicce e pelli da confezione al giusto prezzo con competenza artigianale. Visitateci. 4059 M

LA Pellicceria Aurora via Giulia 15, I p., tel. 773753 ripara le vostre pellicce con competenza, giusto prezzo. Visitateci.

PASSEGGINO ombrello Giordani zainetto portabebè vendo, tel. 68015. 4238 M

PELLICCE giacche nei modelli più eleganti di ultima creazione; vasto assortimento qualità superiori guarnizioni varie prezzi eccezionali. Cervo, viale XX Settembre 16, Trieste, III p., ascensore. 3040 M

VENDO chitarra elettrica Ibanez 6 corde 744126 ore 13 - 15. 4189 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A. CERCASI saldatrice rotativa trifase usata, tel. Gorizia 32347. 167 N

A. ACQUISTIAMO oggetti vecchi quadri pianoforti mobili antichi, moderni. Sgomberiamo appartamenti, telefonare 68657. 3749 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero, telef. 793972, abitazione 767134. 3673 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 3892 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi. Per eliminazione svendita salotti. «POLLI» Grimani 11. 9-3 NN

VENDESI occasione soggiorno formica bellissimo colori chiari e divano letto solidissimo con due poltrone telef. 756657. 4195 NN

Continua in 14.a pagina

Alfasud ha le migliori prestazioni

L'Alfasud fa il chilometro da fermo in 35,7 sec. e passa da 0 a 100 km/h in 13,6 sec.: sono le migliori prestazioni tra le vetture della sua categoria.
Ma l'Alfasud eccelle in tante altre qualità.
L'Alfasud ha il miglior posto guida: volante regolabile, grande spazio per passeggeri e bagagli, perfetta silenziosità e climatizzazione.

L'Alfasud ha il miglior impianto freni: 4 freni a disco, un vero doppio circuito, servofreno e modulatore di frenata.
L'Alfasud ha la miglior tenuta di strada: sospensioni anteriori McPherson, posteriori con barra Panhard, sterzo pronto e preciso, trazione anteriore.
L'Alfasud ha la miglior protezione anticorrosione: lamiere brevettate « zincrometal », finizioni in acciaio inossidabile, protezione bituminosa del sottoscocca.
L'Alfasud ha la « supergaranzia Alfa Romeo »: due anni sulla verniciatura, 100.000 km. sul motore, un anno sull'intera vettura, tre mesi sulle riparazioni.

Questi vantaggi risultano confrontando l'Alfasud 4 marce, 1186 cc., con le sue concorrenti: scegliere questa vettura vuol dire saper fare i propri affari.

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

QUALITA'

BORSE E MERCATI

Chiusure irregolari

MILANO — *Chiusure irregolari con scambi vivaci. Il mercato ha mantenuto un ritmo ancora vivace grazie alla fluidità delle contrattazioni che hanno permesso il rigiro di partite di una certa consistenza. Pur in presenza di un certo nervosismo che ha dato origine ad opposte oscillazioni nei prezzi, e di fronte all'affluire di realizzi soprattutto sui titoli maggiormente speculati nelle scorse settimane, si è registrato un certo ricambio nei temi di lavoro, che sembra confermare una certa vitalità del mercato, nonostante le perplessità espresse sulla crisi di governo, che sembra avviata a risolversi con le elezioni anticipate.*

Tuttavia la sostenutezza denotata da alcune borse estere (in particolare quella di Londra) e l'attuazione dello «Sme», per il quale sono stati fissati i tassi centrali, sono i fattori che hanno avuto maggiore presa tra gli operatori che, stimolati dai continui interventi degli istituti di credito, hanno dato avvio a nuovi temi. Mentre la domanda si è estesa agli assicurativi e ai bancari, è riaffiorato un certo interessamento per le Montedison +2,9 p.c. per le Olivetti (+3,8 p.c. con il titolo privilegiato e +2,4 p.c. con quello ordinario) e per le stesse Fiat (+1,8 p.c. con il titolo privilegiato e +1,3 p.c. con quello ordinario). Al listino recuperi di rilievo hanno conseguito gli assicurativi (Toro priv. +4 p.c., Milano priv. +3,3 p.c., Milano ord. +2,6 p.c., Toro ord. +2,2 p.c. e Italia Ass. +2 p.c.), i bancari (Banco di Roma +2,8 p.c., seguite da Comit e Interbanca). In ulteriore rialzo le Lepetit (+4 p.c. con il titolo privilegiato) dopo l'annuncio dell'aumento del dividendo. In recupero le Iswm +2,7 p.c., Magneti Marelli +2,2 p.c. e pochi altri valori.

In forte assestamento dopo i recenti rialzi le Viscosa (—9,4 p.c. con il titolo privilegiato e —7,2 p.c. con quello ordinario), Magona (—4,4 p.c.), Pozzi Ginori (—3,9 p.c.), Breda (—3 p.c.), Brioschi e Generalfin (—2,7 p.c.). Calme anche le Bastogi (—2,4 p.c.), Italcementi (—2,3 p.c.), Mediobanca (—1,7 p.c.) e Miralanza (—1,3 p.c.). Da segnalare che le Imm. Roma sono di nuovo quotate a termine e che sono state riammesse alla quotazione le Chiari e Forti dopo la positiva conclusione dell'o.p.a. con la quale la statunitense Quaker Oats ha acquistato il 55 p.c. del capitale della società italiana.

Andamento equilibrato sul mercato obbligazionario, dove si sono registrati selettivi acquisti da parte di qualche istituto di credito.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 522 milioni; obbligazioni 2 miliardi 362.250.000; azioni 16 milioni 423.975.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat ord. 2845-2855, Fiat priv. 2270-2280, Montedison 212-214, Italcementi 29.500-29.600, Bastogi 670-674, Generali 41500, Olivetti ord. 1035-1040.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 41000, Ras 62000, Anic 38, Liquigas 37, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 29, Montedison 212.50, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 1000. Premuda 650, Sip 1357, Tripcovich 24550. Bastogi 668, Finmare 105, Finsider 186, Pirelli Spa 904, Smt 1370, Stet 1673, Beni Stabili 6910, Generale Immobiliare 81, Fiat 2320, Fiat priv. 2230, Dalmine 322, Italsider 440, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1170, Snia Viscosa 1080, Snia Viscosa priv. 610, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi moderatamente attivi. Verso la chiusura tuttavia l'indice industriale del Financial Times registrava un rialzo di 2,9 punti a 548,3. I valori guida, dopo realizzi iniziali, hanno beneficiato di un interesse di acquisto istituzionale ed hanno recuperato dai minimi mentre i titoli secondari apparivano discretamente sostenuti. I prestiti governativi hanno ridotto da 1/2 a 1/4 di punto le perdite di riflesso ad alcune incertezze denunciate la scorsa settimana da alcuni indicatori economici. Deboli i valori americani e canadesi in linea con i mercati di origine.

ZURIGO — Mercato in leggero ribasso di riflesso all'indebolimento del mercato obbligazionario. Il mercato del reddito fisso, infatti, è stato negativamente influenzato dalla fissazione al 3,25% della cedola del prestito di 100 milioni di franchi della Ubs ed ha perso terreno. Gli azionari sono ribassati in simpatia. Poco stabili i bancari. In ribasso i finanziari, più deboli gli assicurativi. Il valori industriali si sono indeboliti con poche eccezioni mentre le perdite erano generalmente modeste. Nel settore estero i valori in dollari sono quotati al disotto della parità di New York, stabili gli olandesi, in ribasso i tedeschi.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso generalmente con scambi cauti in attesa dell'annuncio delle nuove parità di entrata nello Sme delle valute comunitarie e sotto l'influenza delle voci di un aumento del tasso di sconto, giovedì prossimo, in occasione della riunione del consiglio della Bundesbank. Bancari ed automobilistici hanno registrato le perdite maggiori. Debole ancora il reddito fisso con perdite fino a 30 pfennings. Stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Continua lo sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio, previsto fino al 16 marzo incluso. Gli agenti provvedono direttamente a fissare qualche quotazione per i titoli principali a termine.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,07	—
Italamerica	»	9,84	10,43
Italunion	»	7,76	8,46
Fonditalia	»	11,16	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	139,07	—
Bobeco	florini	165,50	—
Rolinco	»	128,00	—
Rominvest	doll.	11,72	12,86
Fondo Tre R	lire	7.261,12	—
Interfund	doll.	10,31	—
Mediolanum	»	11,14	12,10
Italfortune	»	8,57	9,08

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9-3	12-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3489	3480
Bonifiche Ferraresi	4970	5000
Chiari & Forti	—	2405
Eridania	2361	2375
Imm. Vittoria	6210	6215
Ind. Buitoni Perug.	2770	2780
Romana Zucchero	111	110
Sermide	88	95.25
» priv.	81	83
» risp.	85	87.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13890	13930
Assicuratrice Ital.	21800	21970
Ausonia	1130	1150
Bowring	1610	1710
Comp. Ass. Milano	7160	7340
» » » pr.	3095	3199
Comp. Latina	654.50	651
Comp. Latina priv.	355.25	351
Firs	3188	3200
Generali	41495	41440
Italia Assicurazioni	9990	10199
L'Abeille Italiana	6550	6659
Fondiaria Incen.	6300	6351
La Fondiaria Vita	—	13200
Ras	62570	62850
Sai	4850	4850
Toro Assicuraz.	6310	6450
Toro Assicuraz. pr.	3124	3260
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8600	8700
Banco di Roma	7100	7300
Banco Lariano	1890	1886
Credito Italiano	1390	1385
Cred Varesino	3100	3095
Interbanca priv.	10070	10185
Mediobanca	35950	35330
Cartarie - Editoriali		
Binda	850	850
Burgo	5800	5820
Burgo priv.	5498	5480
De Medici	350	350
Mondadori priv.	1845	1815
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	94	90.25
» » risp.	88.50	88.50
Eternit	800	800
Eternit priv.	829	825
Italcementi	30000	29310
Richard Ginori	—	—
Unicem	5020	4950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	35	37
Brioschi	21400	20800
Caffaro	274.50	278.50
Carlo Erba	1322	1310
Carlo Erba priv.	878	886
Italgas	805	805
Lepetit	15750	15900
Lepetit priv.	14900	15495
Liquigas	36	36.75
Liquigas priv.	40	40
» risp.	29	29
Mira Lanza	21800	21500
Montedison	206.75	212.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1135	1141
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	740	741
Rumianca	640	600
Saffa	5505	5500
» risp.	3460	3500
Siossigeno	7390	7440
Commercio		
La Rinascente	63.25	62.75
La Rinascente priv.	48	48.50
Silos di Genova	1832	1843
Standa	1775	1759
Comunicazioni		
Alitalia	1340	1341
Ausiliare	4052	4090
Aut. Torino-Milano	935	920
Italcable	2851	2900
Nai	245.25	279.75
Nord Milano	500	500
Sip	1351	1355.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	543	555
Marelli E.	285	280
Superfila	3965	3994
Tecnomasio	377	377.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1601	1625
Agricola	1880	1890
Bastogi	685	668
Siele	4280	4290
Buton	3100	3100
Centrale	5000	4930
Fin. Ernesto Breda	1800	1745
Finmare	103	105
Finsider	186	186
Generalfin	956	930
Gim	2055	2090
IFI priv.	2299	2340
IFIL	4249	4240
Invest	1696	1693
Mittel	820	820
Part. Fin.	929	899
Pirelli & C.	1860	1871
Pirelli Spa	893	900
Profing	288	287
Rejna	6900	6900
» risp.	6350	6350
Riva Finanziaria	4848	4816
Saroem	860	849
SME	1380	1370
SMI	2220	2250
Stet	1646	1670
Borgosesia	1899	1896
» risp.	1690	1691
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1498	1500
Beni Imm. Italia	371	375
Beni Imm. It. pr.	220	220
Beni Stabili	5930	5912
Coge	1129	1125
Condotte d'Acqua	315	310
De Angeli Frua	5370	5355
Finrex	1810	1810
Gen. Immobil.	90	91
Iniziativa Edilizia	4495	4530
Isvim	1811	1860
La Milano Centrale	33800	33700
Risanamento	3350	3389
Sifa	708	709.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2801	2840
Fiat priv.	2229	2270
Franco Tosi	15790	1540
Gilardini	3798	3780
Olivetti	995.50	1030
Olivetti priv.	1090	1132
Westinghouse	10490	10550
Worthington	3545	3535
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	705	715
Dalmine	325	322
Falck	2905	3000
Falck priv.	2375	2390
Ilssa Viola	1848	1848
Italsider	443	440
Magona	2240	2140
Pertusola	1591	1591
Trafilerie	535	530
Tessili		
Centenari e Zinelli	36.75	36.75
Cantoni	4218	4200
Cucirini	2280	2250
Cascami Seta	4460	4460
Linificio	366	368
» risp.	301	301
Fisac	1231	1234
Marzotto priv.	1170	1170
Olcese Veneziane	45	45.25
Rotondi	11000	10900
Snia Viscosa	1105	1067
Snia Viscosa priv.	637	677
Unione Manifatture	8300	8300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1299	1300
» » risp.	1377	1377
Acque Potabili	755	745
Calz. di Varese	3100	3100
Ciga	1172	1188
Cir	7440	7490
Pacchetti	33.50	34.50
Terme Acqui	521	521
Trenno	1300	1305

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-3
Rendita	5%	59.—
Edil. Scol. '67	5,5%	88.50
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81.45
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.80
» '79 II	9%	98.35
» '80	5,5%	95.80
» '80 Pol.	9%	97.85
» '81	10%	96.55
» '82	5,5%	84.40
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	98.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.80
» » 68/88	6%	75.35
» » 68/89	6%	74.10
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.30
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	89.30
» XXVI	6%	76.20
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	76.75
» XXIX	7%	76.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	89.15
» XXXIII	7%	77.40
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.30
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	70.25
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	74.75
» XLVII	8%	91.15
» XLVIII	10%	89.95
» IL	10%	82.—
» L	10%	95.90
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.20
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	63.—
» » »	7%	63.50
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	81.—
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62.10
» ANAS '72	7%	63.45
» Dotas. I	6%	81.80
» Dotas. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	79.15
» Int. St. 2	6%	75.30
» Int. St. 3	6%	73.55
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	72.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.80
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	72.25
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.10
» 1961	6%	88.40
» 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	83.40
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	79.30
» 1967	6%	75.90
» 1969 I	6%	72.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.50
» 1972 I	7%	73.40
» 1972 II	7%	72.20
Pubbl. Ut.	5,5%	90.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96.80
» XI	6%	94.—
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	88.25
» XIV	6%	87.90
» XV	7%	86.30
» XVI	7%	85.40
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81.50
» XIX	7%	79.80
» XX	7%	79.30
Enel 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	79.30
» 1967	6%	75.70
» 1968 I	6%	73.80
» 1968 II	6%	74.90
» 1969 I	6%	71.80
» 1969 II	6%	73.25
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	83.45
» 1972/87	7%	81.05
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	124.50
» 1974/94	8%	82.80
» 1975/82 I	10%	95.05
» 1975/82 II	10%	94.—
» 1976/83	10%	92.65
» 1976/83 Ind.	10%	112.75
» 1977/84 Ind.	10%	111.70
» 1974/84 II Ind.	10%	97.15
» Europa	6%	95.50
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65 '80 II	6%	95.20
» '66-'81	6%	93.05
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92.80
» » '62-'81 V	5,5%	90.40
» » '62-'81 VI	5,5%	93.15
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	93.70
» '60-'80	5,5%	76.90
» '61-'85	5,5%	96.30
» '63-'83	5,5%	78.50
» Alfa R.	7%	82.80
» Stet	7%	70.90
Autostr. C.C. '63	5,5%	81.40
» C.C. '65	6%	75.50
» C.C. '67	6%	73.40
» C.C. '68 I	6%	76.80
» C.C. '68 II	6%	69.95
» C.C. '69	6%	62.50
» C.C. '71	7%	78.20
» C.C. '72	7%	71.60
» C.C. '73	7%	95.—
B. Sic. Op. ex 5%	5%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	86.80
Cred. Fond. 1965	6%	83.20
» » 1966	6%	94.80
» » 1967	6%	87.20
» » 1968	6%	83.15
» » 1969	6%	72.—
» » 1990	6%	79.35
» » 1990	7%	70.—
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	85.—
» » 1993	7%	77.75
» » 1994	7%	69.—
» » 1995	6%	72.—
» » 1995	7%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	69.—
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	95.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'88	8,50½%	85.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'89 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 ging.	6½%	88.10
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'88	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '67-'82	6½%	93.50	» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COME FUNZIONERA' IL SISTEMA MONETARIO CHE HA RICEVUTO VIA LIBERA

I meccanismi dell'Ecu-Sme

PARIGI — L'avvio dello Sme richiede la creazione della nuova unità monetaria, «l'Ecu», che costituirà il punto di riferimento per la fluttuazione congiunta delle singole valute che parteciperanno allo Sme. Per marco tedesco, franco belga, lussemburghese e francese, fiorino olandese, corona danese e sterlina irlandese, sarà consentito un margine di oscillazione del 2,25% rispetto alle rispettive parità centrali, mentre la lira potrà avvalersi del margine più ampio del 6%. Scostamenti tra le monete di un'ampiezza superiore al 75% di tali margini porterebbero i valori ai cosiddetti «margini d'intervento» che farebbero scattare il meccanismo di consultazioni e d'interventi presso i governi interessati, e, in particolari circostanze, potrebbero rendere necessari ritocchi sulle parità centrali.

La nuova valuta europea, «l'Ecu», appunto, potrebbe venire utilizzata per interventi valutari e per i pagamenti tra i paesi Cee, mentre nulla esclude che essa possa più tardi diventare una vera e propria valuta di riserva. Il nuovo sistema di fluttuazione congiunta poggerà su uno speciale sportello di credito che contuali interventi valutari. Le risorse di tale sportello saranno, per gli interventi a breve termine, illimitate per lo meno in teoria.

Per interventi di sostegno di maggiore durata, verranno invece potenziate le risorse già disponibili presso la Comunità, portandole a 32,5 miliardi di dollari. Tale fondo verrà trasformato in un fondo monetario europeo, simile al Fmi, al quale i paesi membri dovranno contribuire in misura che potrebbe raggiungere il 20 per cento delle proprie riserve auree e valutarie, per ricevere in cambio gli «Ecu». I paesi che hanno deciso di aderire allo Sme avrebbero concordato, nel corso della riunione del Fmi tenuta a Washington la settimana scorsa, di valutare le riserve auree destinate a tale fondo in base ad una formula correlata ai prezzi di mercato. Alle quotazioni attuali, l'oro verrebbe valutato a circa 175 dollari l'oncia.

I paesi Cee hanno invitato altre valute, quali il franco svizzero, lo scellino austriaco e la corona svedese, ad una «Associazione esterna» allo Sme, e cioè a mantenere corsi piuttosto stabili e coerenti con la fluttuazione congiunta europea. Si tratta, tuttavia, di una questione che dovrà essere definita anche nei particolari.

Indebolimento della lira

ROMA — La lira ha segnato ieri un generale indebolimento rispetto alle maggiori valute estere in concomitanza con l'avvio del nuovo sistema monetario europeo (Sme). Il dollaro ha, infatti, guadagnato più di due lire e mezzo rispetto a venerdì (843,70 lire la sua quotazione ufficiale di ieri, contro le precedenti 841 lire nette), mentre le valute europee si sono rafforzate nel complesso in misura meno sensibile, eccezion fatta per la sterlina, che ha messo al suo attivo un nuovo visto-so rialzo, passando da 1715,87 lire alle 1722,45 di oggi.

In dettaglio, il marco è stato quotato 455,11 lire (454,08), il franco francese 197,07 (196,71) ed il franco svizzero, infine, ha raggiunto la quota di 504 lire nette (503,58 lire venerdì).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850 franco svizzero 505-510, marco tedesco 456-462, franco francese 197-200, sterlina 1725-1745.

Dollaro e oro stabili

AMSTERDAM — Dollaro leggermente più saldo ed oro praticamente stabile alla vigilia del varo del nuovo sistema monetario europeo. Gli operatori non prevedono modifiche «sostanziali» nei rapporti di cambio tra le monete che parteciperanno al nuovo regime, tesi confortata dall'andamento degli scambi odierni. La valuta statunitense viene trattata a 1,8547 marchi tedeschi contro 1,8535 della chiusura settimanale di New York. Rispetto al franco francese, il dollaro fu quotato 4,2840 contro 4,2780 precedenti, mentre gli scambi sul franco svizzero sono avvenuti su valori di 1,6755 contro 1,6710 della chiusura di oltreatlantico.

La sterlina è risultata più salda, con scambi a 2,0398 dollari contro 2,0380 precedenti, rinfrancata dalla prospettiva di poter adeguare liberamente il suo corso a quello dei suoi partner europei, alla cui fluttuazione concertata non parteciperà, per lo meno inizialmente. Rispetto allo yen, il dollaro fu quotato 205,50 contro 204,85 di venerdì a New York e 205,60 della chiusura di ieri di Singapore.

Quanto all'oro, il lieve assestamento rilevato all'apertura delle due principali piazze europee pare confermare che non vi sarà una fuga dalle contrattazioni valutarie verso questo tradizionale bene-rifugio. Sul mercato di Londra il metallo è stato trattato a 240,00 - 50 dollari l'oncia, contro 240,50 - 241,25 della chiusura settimanale. Analogo andamento a Zurigo, dove gli scambi sono avvenuti su valori di 240,00 - 75 dollari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-7/16	10-11/16	11-1/16
Sterlina b.	12-1/2	12- 1/4	12-1/8
Franco sviz.	3/16	1/4	5/8
Marco ger.	4-3,16	4- 1/4	4-9/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	241,50	(+ 0,48)
Hongkong	240,40	(— 0,20)
Londra	240,00	(— 1,00)
New York	238,50	(— 1,00)
Milano	245,01	(+ 0,75)
Parigi	chiuso	
Zurigo	240,12	(— 1,00)

DATI DEFINITIVI FORNITI DALL'ISTAT

Produzione industriale: più 1,8 per cento nel 1978

ROMA — L'indice generale della produzione industriale ha segnato, nel mese di dicembre del 1978, un aumento del 4,6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977; in tutto il 1978, invece, la produzione industriale è aumentata dell'1,8 in percentuale rispetto all'anno precedente. Lo si rileva dai dati definitivi forniti dall'Istat.

In base ai dati ancora provvisori, risulta, inoltre, che la produzione industriale è aumentata del 4,8 per cento a gennaio di quest'anno rispetto al corrispondente mese del 1978.

In base a questi indici, nel trimestre ottobre-novembre-dicembre del 1978 la produzione industriale è aumentata in media del 5,7 per cento, rispetto al trimestre luglio agosto settembre. Cambiando metodo di valutazione e facendo il raffronto sul trimestre settembre-ottobre-novembre, risulta invece che l'indice è aumentato in media dell'1,2 per cento nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno.

+2,3 nella Cee

BRUXELLES — Nei primi sei mesi del 1978, il tasso di espansione della produzione industriale nei paesi della Cee è fortemente diminuito, mentre nel secondo semestre è aumentato in maniera costante. Lo si rileva dai relativi dati diffusi a Bruxelles dai servizi statistici della commissione esecutiva. L'indice della produzione industriale dei «Nove» è salito a 112,2 (1975 = 100) a fine 1978, con un aumento del 2,3 per cento rispetto al 1977.

TRIPLICATE DAL 1969 LE ABITAZIONI POSTE IN VENDITA

Scompare la casa in affitto

ROMA — Il numero delle case in vendita aumenta vertiginosamente mentre si assottigliano sempre più quelle in affitto. Dal '69 a oggi l'offerta di case in vendita, in Italia, si è triplicata, mentre è scesa del 75 per cento quella di case da affittare. Secondo i dati nazionali del Centro di statistica aziendale di Firenze, l'indice (base 1969=100) dell'offerta di abitazioni in vendita è passato da 239,4 del gennaio '77 a 294 del gennaio '78 per toccare 330,4 nel gennaio di quest'anno. La domanda, invece, ha registrato il seguente andamento: 214,3 nel gennaio del '77, 303,5 nel gennaio del '78 e 301,1 nel gennaio del 1979.

La maggiore disponibilità di appartamenti in vendita — affermano al Cresme — non incide comunque in modo determinante sul problema della mancanza di case da affittare in quanto molte di esse sono occupate. Non solo; ma, secondo le prime indicazioni di un'indagine che il Cresme sta svolgendo sul numero degli alloggi disponibili, risulta che in linea di massima, gli alloggi sfitti e non posti sul mercato non sono poi così tanti come appare. E comunque, molti di quelli sfitti lo sono per cause contingenti, legate quasi sempre a una futura necessità della disponibilità dell'appartamento da parte del proprietario.

Riguardo all'offerta di case in affitto si riscontra negli ultimi tre anni una marcata riduzione: l'indice calcolato dal Centro statistica aziendale segna, infatti, quota 57,3 nel gennaio '77, per passare a 41,4 nel gennaio '78 e scendere a 21,3 nel gennaio di quest'anno. Il discorso cambia totalmente se si prende in considerazione la richiesta di case da affittare. Questa, infatti, si è mantenuta costantemente alta nei tre anni considerati. L'indice della richiesta di abitazioni da affittare era nel gennaio '77 pari a 248,2 è passato nello stesso mese del '78 a 252,2 e a 265,7 nel gennaio del 1979.

Dal confronto di questi dati emerge che il problema della mancanza di alloggi è quasi totalmente legato alla mancanza di nuove abitazioni.

STANZIATI DAL GOVERNO CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PER 120 MILIARDI

La pesca nel piano triennale

Al settore della pesca marittima italiana, il Governo ha stanziato per il prossimo triennio, contributi e finanziamenti per 120 miliardi di lire. L'esposizione fatta dal presidente del Consiglio al Parlamento ha voluto dimostrare una volta di più che l'impegno preso all'inizio della presente legislatura è stato adempiuto e il settore della pesca come quelli dell'intera produzione primaria è considerato di fondamentale interesse per il Paese.

Interessanti sono le innovazioni apportate in merito ai singoli piani di sviluppo settoriali. Essi cioè non rappresentano più un documento giuridico astratto e rigido ma diviene ora il maggior strumento di operatività economica nella sua flessione e adattabilità per le esigenze della pesca marittima nazionale. Alcune di queste innovazioni sembrano oltremodo interessanti, quale quella dettata dal principio: «Per contribuire a ridurre il disavanzo della bilancia alimentare anche attraverso una maggiore produzione della pesca, è in corso di predisposizione un provvedimento per lo sviluppo della pesca marittima. Gli interventi riguarderanno agevolazioni finanziarie per il credito peschereccio e contributi per gli studi e ricerche nel settore, che saranno disposti con' apposito provvedimento di carattere decennale con stanziamento globale di 120 miliardi...».

Quali saranno ora le possibiità d'investimento per tale somma che ha uno scopo ben preciso, quello, cioè, d'incrementare le produzioni marine, consentendo parallelamente una diminuzione delle importazioni dall'estero? Viene spontaneo chiedersi se anche questi ennesimi contributi saranno elargiti quali sussidi di assistenza per natanti, reti, motori, carburante, oppure saranno tecnicamente ricercate altre possibilità d'investimento più remunerative, che si accordino strettamente con lo spirito della legge. Quali saranno poi gli organismi predisposti alle ricerche sulla pesca, quelli che sino a ora hanno avuto le grosse «fette di torta», rappresentate dalle sovvenzioni del consiglio nazionale delle ricerche, dal Ministero della Marina mercantile, dalle Regioni e da altri vari enti pubblici e privati.

Altri problemi che dividono economisti, ricercatori, pescatori, sono quelli dati dalle diverse ubicazioni dell'attività peschereccia: quella costiera, quella mediterranea e quella oceanica. In quella costiera proprio in questi giorni si possono osservare i segni di questa netta divisione sulla gestione delle risorse marine costiere con le ipotesi sulla pesca a strascico lungo le coste italiane. Si osserva, cioè, che a esempio la Regione Sicilia, modificando il proprio decreto assessorile n. 810 del 1956, ordina il divieto più assoluto della pesca a strascico in tutti i compartimenti dell'isola. Tale attività dunque non potrà essere effettuata in fondali con profondità inferiore a 200 metri nel periodo di maggior riproduzione delle varie specie ittiche del 1.o maggio al 31 agosto di ogni anno. Nel restante periodo e cioè quello compreso tra il 1.o settembre e il 30 aprile la pesca a strascico è stata vietata nelle zone di mare con fondali inferiori ai 50 metri.

*Tutto questo proprio in aperto contrasto con quanto sta avvenendo nel rimanente della penisola dove invece si tende a introdurre questo tipo di attività anche nelle zone vietate. Il piano prevede lungo tutte le coste zone di ripopolamento le quali attualmente sono inesistenti Questo ben chiaro principio mal si adatta con quanto alcuni ricercatori tentano di dimostrare: l'inutilità di queste zone, il costo di realizzo, l'impossibilità di una sorveglianza ecc. La pesca oceanica poi ha da tempo lasciato perplessi tutti: i politici che hanno creduto a coloro che scientificamente li avevano consigliati; gli armatori che hanno investito oltre alle speranze anche i capitali; i pescatori che ormai avevano lasciato i natanti tradizionali e le attività costiere nella speranza di essere stipendiati regolarmente dalle grandi industrie della pesca atlantica. Un grave naufragio, questo, che si potrebbe ripetere se si ripeteranno gli

Segue da pagina 12

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene, telefonare 31230 dopo 17.45. 3624 O

ACQUISTO ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA OFFERTA SPECIALE SINO AL 17 MARZO: whisky White Horse 3980; olio semi varii 830, extra vergine Desantis 2450, acqua oligominerale Alba sia gassata che naturale 95, aranciata, pompelmo, chinotto, ginger, gazzosa, moscatella Alba da litro 245 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 3767 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra - Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT 75, Matra Bagheera, 850 spyder, 126 Personal, 127 3 porte, 500 L, 850, 128, 124 automatico, 125 S, Renault 5 TL, R4 Safari, Mini 1001, NSU 4 L, Dyane 6, Citroen GS 1220 Pallas 78, Ford Escort, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 Break, 1100 LX, 1100 GLS/Special, 1301 S, 1307 GLS/S, Chrysler 180, 1609 gas. 4168 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, subconcessionario Citroen, massime valutazioni vs. usato pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 68, 124 coupé 71, 126 74, 127 72, 128 berlina 73, 128 3 p. 76, 850 special 71 68, 131 Supermirafiori 1.6 78, 132 1.6 77, Bmw 528 1976, Bmw 316 77, Citroen 1220 73, Break 73, Dyane 6 73, Mehari 75, CX 75, Benelli 250 75, Mercedes 230-6 75. TA 453 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI. Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 3700 Q

A. BAGHEERA S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. CITROEN 1220 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. 1100 furgone vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

ACQUISTO Simca 1000 extra o 1000 SR pagamento rateale tel. 749607. 4191 Q

AFFARONE Ford Taunus XL 1300 metallizzata come nuova 33.000 km reali L. 2.300.000 tel. 761863 - 68323. 4187 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud Super 1350 '78; Alfasud L '75-73; 1300 GT Junior '72; Alfetta 1.8 '73; 1300 Super '71; 1750 Berlina '70; FIAT 500 L '72; 127 Special '75-76; 124 '72; 124 Coupé 1800 '73; AUTOBIANCHI A 112 E '76; LANCIA Beta Coupé 1600 '75; 1800 '74; INNOCENTI Mini 1000 '74; MK3 '71; CITROEN Diane 6 '78. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! TA 454 Q

ALFETTA 2000 perfettissima '77 fine condizionatore cerchi lega metallizzata vendesi permutasi 813242 - 827231. 18/3 Q

ALFETTA GT 1.6 1976 32.000 km perfettissima autoradio vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

ALFETTA 1.8 1975, 2000 75 prezzi ottimi vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

AUTOBIANCHI A 112 E accessoriata 1978 perfetta occasione vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo n. 1

BELLISSIMA Renault 14 uniproprietario 76 km 15 000 come nuova Lit. 4.000.000 telef. 212626 ufficio. 4167 Q

BMW 2002 tii bianca interno blu vetri azzurrati 38 000 originali condizioni perfette lire 4.000.000 non trattabili privato vende, telefonare martedì 65329, 13-15. 4191 Q

CIAO Piaggio 50 cc condizioni meche vendesi 100.000, tel. martedì 13-15, 65329. 4141 Q

CITROEN Dyane 1976 altra Citroen 1220 1973 vendesi occasione. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

COMET 701 luglio 1977 pluriaccessoriato senza motore 12 milioni vendesi, tel. (040) 572402 ore pasti. 00 3943 Q

CITROEN GS 1220 Club perfetta km 37.000, vende privato, tel. 762668. 3926 Q

CITROEN Pallas 1200 1976 accessoriato 2.800.000, telefonare 820629 anche domenica. 4120 Q

CX 2000 Pallas 1976 fatturabile impianto Isother stereo vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

DIESEL Opel 2000 perfetta 75 mila km originali vende permuta rateal mente 813242 - 827231. 18/3 Q

FAMILIARE 850 unico proprietario in buone condizioni vendesi autofficina Petronio 10. 4170 Q

FIAT 500 1970, Fiat 128 1977, Fiat 127 tre porte perfette vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

FIAT 126 1973 28.000 km privato vende 1.300.000 tel. 414685. 4193 Q

FIAT 128 3 p., 25.000 km, accessoriata vendesi, tel. 772462. 4140 Q

FIAT 126 uniproprietario eccellente, dimostrabile bollata, assicurata, accessoriata vendo, 1.600.000, tel. 823467. 4165 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75, 71, 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 73, 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus KL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche, Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 440 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali, prove, dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Venditore esclusivo di zona.

FORD Transit 1977 9 posti km 500 occasione vendesi anche in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo n. 1. 3/3 Q

FURGONE 238 finestrato semiadattato camper «75» vendo a privato. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 4212 Q

FURGONE VW 1600 perfetto fine '75 pochi chilometri vendesi permutasi rateal mente 813242 827231. 18/3 Q

FURGONCINO Bianchina 500 perfetto km 18.000, vende Demarchi, D'Annunzio 25. 4173 Q

GOLF diesel GL 5 porte 45.000 km perfettissimo vendesi permutasi anche rateal mente 813242 - 827231. 18/3 Q

GOLF L 1975 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

KAWASAKI 400 2 T 1975 perfette condizioni originali gomme e batteria nuove vendesi 950 mila, tel. martedì 65329, 13-15. 4141 Q

KTM 125 in ottime condizioni vendo, 761273 ore pasti. 4146 Q

LAND Rover 88 Station Wagon Diesel overdrive completamente accessoriata, gommata nuovo, qualsiasi prova, vendesi, tel. orario ufficio 765672. 3711 Q

MAGGIOLINO 1200 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

MEHARI febbraio 1979 300 km vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5-3 Q

MINIMATIC (Mini 1000 cambio automatico - manuale, la macchina ideale per città), uniproprietario, 39.000 km effettivi, meccanica carrozzeria gomme perfettissime, sempre in garage, vendesi, visibile garage Maserati via Lazzaretto Vecchio 24. Telefonare 68831 ore ufficio, oppure 730430 sera. 4086 Q

MORINI 350 sport 1977 ruote in lega e Guzzi 850 Le Mans 1977 privati vendono. Telefonare 412401 ore pasti. 4087 Q

OCCASIONE Renault 16 gancio traino impianto gas. Telefonare 771026. 3908 Q

PRIVATO vende Alfa Romeo Giulia 1300 TI perfetta a prezzo interessante, tel. 722889. 4240 Q

PRIVATO vende 128 perfette condizioni '70, tel. 51438 4156 Q

PRIVATO vende Fiat 850 familiare, buone condizioni, telefonare 870337 ore pasti. 4132 Q

PRIVATO vende Porsche W 914 1.600, eventuale permuta, tel. 816068 domenica mattina e ore pasti. 4044 Q

PRIVATO vende 112 Abarth 70 HP 1976, tel. 747215 ore pasti. 3658 Q

PRIVATO vende 500 L marzo '72 perfetta, tel. 810395, 12-15. 4131 Q

RENAULT 16 TL 1978 seminuova con km 13.000 vendesi in 36 mesi. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3/3 Q

SIMCA 1100 Special 5 porte impianto gas perfetta, tel. 813692. 3641 Q

SIMCA 1100 Special '71 gancio traino, telef. 762902. 4035 Q

TIGROTTO 55: vendesi cassonatura a scomparsi per trasporto bevande, tel. 208457. 3781 Q

TIGROTTO 55: vendesi senza cassone portata utile 55 q.li, occasione, tel. 208457. 3781 Q

UNIPROPRIETARIO vende Peugeot 204, 1972, autoradio, lire 950.000, telefonare 568756 ore pasti. 4138 Q

VENDESI Primula efficentissima affare, tel. 763953. 4042 Q

VENDESI SWM 50 cc 80, 700.000 trattabili, telefonare 820178 19,30 - 20.30. 4164 Q

VENDESI 128, 1970, ottime condizioni 1.200.000 Autovega, via Pucoini 56. 4172 Q

VENDO Aprilia 125, telefonare 790713. 4171 Q

VENDO 127 3 p., anno '77, tel. 816585. 4128 Q

VENDO Fiat 850 special uniproprietario, tel. 64605 ufficio.

VENDO GT Junior 1300, qualsiasi prova, tel. 31269. 4169 Q

VENDO Guzzi 250 TS elettronica km 6000, telefonare 730082. 4142 Q

VENDO Fiat 500 verniciata feriali 741169. 4216 Q

VENDO Lancia Zagato 5 marce Telefonare 224356. 4177 Q

VENDO Maggiolino 63, ottimo stato tel. 228616. 4179 Q

500 L 1971 con autoradio vendesi, tel. 228357, 800.000 trattabili.

500 L vendo buone condizioni, tel. 573579 ore pasti. 4119 Q

500 L '71 uniproprietario 50.000 km vende privato 850.000, tel. 768460. 4158 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. OCCASIONE: CAUSA MALATTIA cedesi ad ottimo prezzo negozio pelletterie in posizione centrale. ARGO IMMOBILIARE, San Francesco 4, tel. 768163. 4211 R

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine massima riservatezza anche senza garanzia, tel. 60285. 3584 R

AFFITTASI negozio con laboratorio tab. XIV. Tel. 870236 dopo le 19. 4235 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, parastatali, aziendali. Fintorino, Paganini 4, tel. 31942. 2443 R

AVVIATO negozio artigiano gommista via F. Severo vendesi con attrezzatura completa, tel. ufficio 64605. 4012 R

BAR latteria cedesi 25.000.000 compreso muri licenza arredamento, telefonare Trieste Mia mattina 768800. 3555 R

CARTOLIBRERIA mercerie calzature giocattoli, vendesi, tel. 741112 negozio. 4047 R

CARTOLERIA centrale vasta licenza vicina scuola elementare media 3 fori vendo tel. 759491 ore pasti. 4097 R

CEDESI in gestione bar-trattoria, minimo inventario, ottimo lavoro. Telefonare 55101 dalle 14.30 - 16.. 4174 R

CERCASI tabaccheria edicola pagamento contanti. Tel. 51470 dopo le 15. 4196 R

FRUTTA verdura, magazzino celle frigo bene avviato vendo o affitto famiglia capace, Gatteri 24, tel. 755356. 4048 R

GRADO centralissimo negozio, avviatissimo, tabela II, vendo. Telefonare ore 19 - 21 Udine 40359. 101 R

GRANDE negozio abbigliamento zona teresiana compresi muri ri ge shrdlu mfwy mfw m m avviamento pluridecennale cedesi per ritiro. Saranno prese in considerazione solo offerte in contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 - I, 34100 Trieste. 4129 R

LICENZA abbigliamento (uomo, donna, bambino) pellicceria, pelletteria, calzature, arredamento cedesi, telefonare Trieste Mia mattina 768800.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bar pizzeria a Gradisca. Ottima posizione, reddito elevato. 41807. 206 R

PER grande complesso artigianale-commerciale in zona grande passaggio cerchiamo collaboratori in proprio per idraulica installazioni, elettricità installazioni, officina auto e diesel, elettrauto tecnici installazioni e riparazioni TV e HIFI, carrozzeria se interessati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-I, 34100 Trieste. 3998 R

RIVENDITA tabacchi con vasta licenza commerciale darei in consegna a persona giovane seria, tel. 271268 dopo le ore 22. 3997 R

SOCIO apportatore capitale cerco per impresa editoriale garantita ente pubblico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 I 34100 Trieste. 4222 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARGO IMMOBILIARE tel. 768163 cerca ogni tipo di appartamento in condominio, per meglio aderire alle molteplici richieste della propria clientela. Assicuriamo rapide vendite e massima assistenza a livello professionale. 4211 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento bellissimo lussuoso tranquillo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazze posto macchina giardino condominiale. Giulia 13, orario completo anche sabato. 794286. 4010 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Gatteri, 2 stanze, stanzetta, bagno, servizio separato, buone condizioni, prezzo interessante. Giulia 13, 794286 orario completo anche sabato. 4010 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca urgentemente per cliente referenziato moderno signorile 2 stanze cucina servizi garage vista mare possibilmente zona marina, Sanvito, Barcola Gretta Giulia 13 794286. 4225 S

Continua in 18.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCHIAMO
a TRIESTE e GORIZIA
ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici I.B.M.
Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200400 opp. (02) 270889 ovvero scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31 - MILANO

La RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

cerca per stabile occupazione nel Friuli-Venezia Giulia

TECNICI

in possesso dei seguenti requisiti:

— residenza o eventualmente domicilio nel Friuli-Venezia Giulia

— data di nascita non anteriore al 1.o gennaio 1944

— diploma di perito industriale capotecnico con specializzazione in telecomunicazioni o elettronica.

Le domande, con l'indicazione del possesso dei requisiti sopra indicati, dovranno pervenire entro il 25 marzo 1979 al seguente indirizzo:

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Sede Regionale di Trieste
Via Fabio Severo, 7
34133 TRIESTE

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA DI TRIESTE bandisce un concorso pubblico per titoli e prove d'arte differenziate per la formazione di graduatorie di

OPERAI QUALIFICATI

MECCANICI DA BANCO - ELETTROMECCANICI - SALDATORI E.O. - TUBISTI - INSTALLATORI - MURATORI

aperto a coloro che abbiano **compiuto il 18.o e non abbiano superato il 35.o anno di età** alla data dell'11 marzo 1979 (salvo i casi di elevazione previsti dalle leggi vigenti). Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando e richiedere ogni informazione utile presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, via Bellini n. 1/d, II piano, stanza n. 48 (tel. 68744) dalle ore 7.30 alle 13.30 di ogni giorno feriale. Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle ORE 12 DEL GIORNO 14 APRILE 1979.

IL DIRETTORE GENERALE

Trieste, 11 marzo 1979

ORIGINAL SIMPATIC!

ECONOMICO PRATICO

Cos'è? Ma è chiaro, è un Clik.
Dire: scattante, economica, pratica, originale, simpatica in una parola sola, poteva essere solo un Clik Mini.

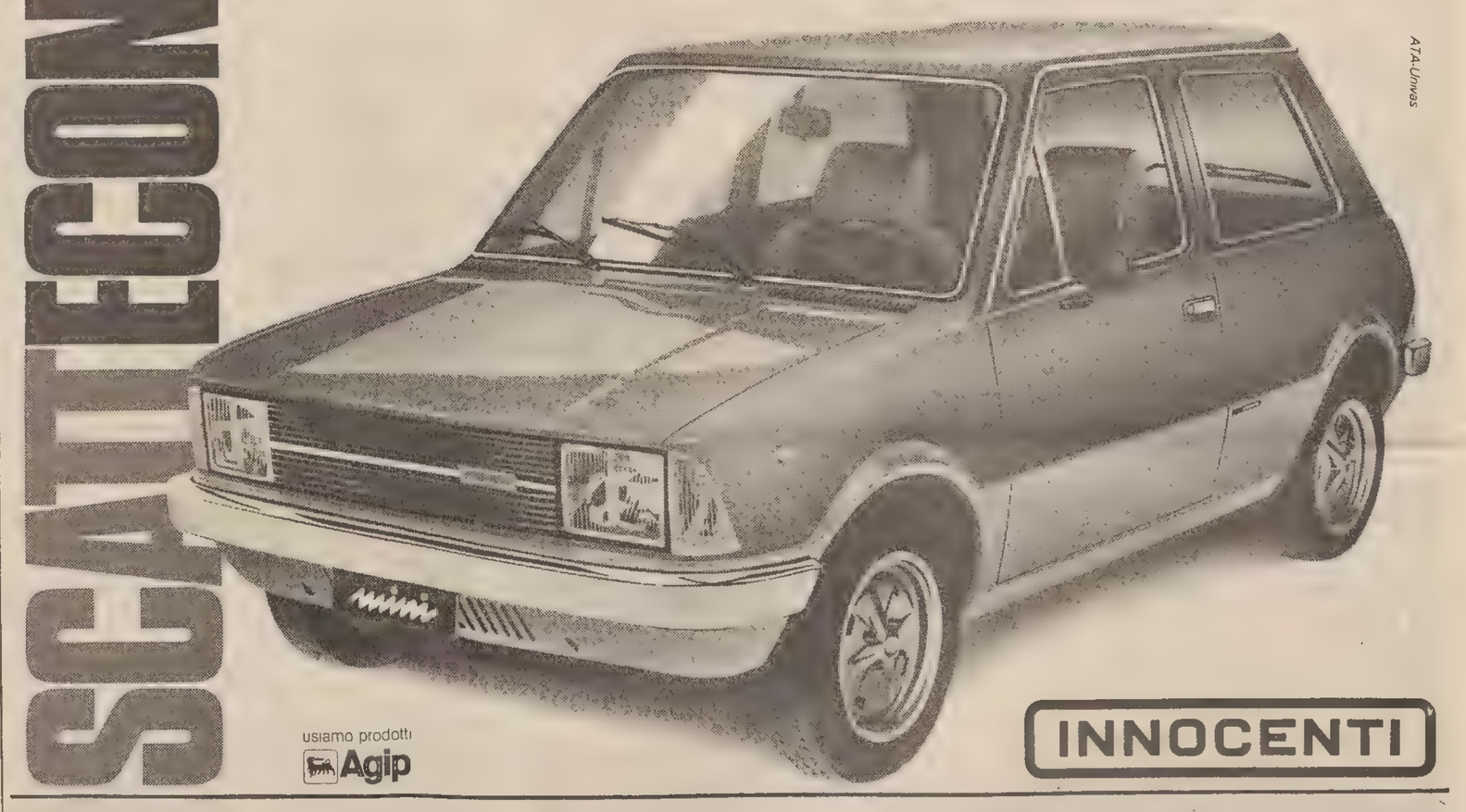
Ma questo è solo uno dei tanti. Clik è anche una linea inconfondibile, una maneggevolezza a prova di città, una meccanica robusta e d'avanguardia, rifiniture molto curate e di gran classe, sia interne che esterne.

Altri Clik da non dimenticare sono: la verniciatura acrilica sempre "come nuova", la garanzia di 12 mesi per chilometraggio illimitato, i numerosi accessori che sono compresi nel prezzo.

Questo è il Clik: un insieme di fatti e emozioni, un misto di tecnica e di simpatia che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a un'auto unica per linea e per carattere.

L.2.936.000
IVA esclusa franco concessionaria, modello Mini 90 N

mini-clik

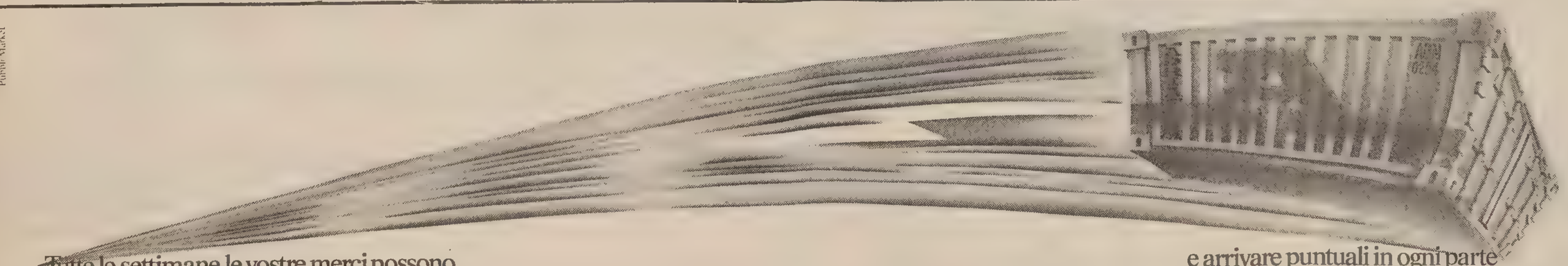


ATA-Unipas

SCATTO

usiamo prodotti Agip

INNOCENTI



Patrol Market

Tutte le settimane le vostre merci possono partire puntuali da ogni parte d'Italia,

e arrivare puntuali in ogni parte del Medio Oriente. E viceversa.

Qualunque tipo di merce o veicolo dobbiate spedire, Adriatica garantisce i migliori metodi di carico/scarico e stivaggio, tempi di resa minimi, trasporto con un'unica "through bill of lading" e servizio anche di treni blocco ai porti d'imbarco. E una flotta completamente rinnovata.
Le navi, sia Roll-on/Roll-off che Full Containers sono le più puntuali e tecnologicamente avanzate del Mediterraneo. Le partenze sono regolari e sicure. Settimanali con navi RoRo e Full Containers da Venezia/Trieste e da Genova/Livorno per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba e quindicinali da Napoli per UK/Nord Europa.
Servizio "door-to-door" e possibilità di prosecuzioni con un'unica polizza cumulativa per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.
Partenze settimanali con traghetti misti merci e passeggeri da Venezia e da Ancona rispettivamente per Grecia/Egitto e Grecia/Israele. Inoltre l'Adriatica offre un servizio giornaliero di traghetto Brindisi/Patrasso con 2 linee: una non-stop, l'altra via Corfù/Igoumenitsa, e servizi di collegamento plurisettimanali fra i porti italiani dell'Adriatico e la costa jugoslava.

ADRIATICA navigazione
Zattere 1411 – Venezia – Tel. 704322 – Telex 410045

Lockheed: la Corte riconvocata il 27 marzo

ROMA — I 28 giudici che hanno deciso le sorti degli undici imputati del processo Lockheed torneranno a riunirsi in camera di consiglio il 27 marzo. La seduta sarà ancora una volta presieduta da Paolo Rossi. I motivi di questa assise straordinaria (le cui questioni all'ordine del giorno non sono state ufficialmente comunicate) vanno ricercati in alcune «lacune» nel dispositivo della sentenza e nella «risposta» da dare ad alcune iniziative dei difensori degli imputati condannati.

In primo luogo c'è il problema della revoca del mandato di cattura che la Corte emise il 20 luglio '77 nei confronti di Luigi Olivi. L'ex amministratore delegato della società «Ikaria» pur essendo stato prosciolto dall'accusa di concorso in corruzione non si è visto revocare il mandato. Il suo difensore, avv. Angelucci, ha ricorso dinanzi al procuratore generale della Corte d'appello, Pietro Pascalino. Questi però, dichiaratosi incompetente ha rimesso gli atti a palazzo della consulta.

C'è poi l'istanza di scarcerazione dei difensori di Mario Tanassi. Gli avvocati Gaito e Zeppieri sostengono che la Corte costituzionale integrata non era competente a dichiarare l'ex ministro della difesa decaduto dal mandato parlamentare. Il suo arresto non poteva essere operato prima che la decadenza fosse dichiarata dall'organo competente, il Parlamento. Della questione i legali avevano investito Pascalino, ma questi, come aveva fatto per Olivi, ha rimesso tutto alla Corte. La decisione che i 28 giudici prenderanno avrà valore puramente formale poiché per allora l'assemblea di Montecitorio (con tutta probabilità lo farà oggi) avrà già ratificato la delibera della giunta delle elezioni sulla decadenza di Tanassi.

Dal 1.o marzo l'ex ministro sta scontando nel carcere di Rebibbia i due anni e 4 mesi di reclusione comminatigli perché riconosciuto colpevole di corruzione aggravata. Altra questione pendente è quella del dissequestro dei beni dei Lefebvre, dissequestro che, come i loro legali hanno fatto osservare alla Corte, non è stato disposto nonostante i fratelli siano stati assolti dall'accusa di truffa aggravata. I «28» debbono pronunciarsi anche sull'istanza dei difensori di Duilio Fanali che chiedono la restituzione del passaporto al loro assistito (Fanali è stato condannato a un anno e 9 mesi di reclusione, ma la pena è stata sospesa perché inferiore a due anni).

Intanto Giulio Gionfrida, relatore della causa Lockheed, prosegue nella stesura delle motivazioni della sentenza. Il verdetto motivato dovrà essere poi sottoscritto da tutti i giudici che lo hanno emesso.

Steward in arresto per traffico di valuta

ROMA — Uno steward dell'Alitalia, Luigi Zani, di 42 anni, abitante in Ussani 90, è stato arrestato domenica a Fiumicino dalla Guardia di finanza per esportazione di valuta e costituzione di capitali all'estero. Luigi Zani è stato tratto in arresto mentre si apprestava ad imbarcarsi su un aereo dell'Air India diretto a Nuova Delhi per poi proseguire alla volta di Hongkong. Lo steward aveva in una borsa traveller's cheques per 10 mila dollari ed un tesserino a suo nome di conto corrente in una banca di Hongkong.

Droga: due giovani in coma a Milano

MILANO — Una ragazza di 22 anni, Maria Litini, abitante a Settimo Milanese (Milano) è stata ricoverata ieri sera in coma da tossicodipendenza al reparto rianimazione dell'ospedale S. Carlo. All'ospedale Fatebenefratelli, nelle stesse condizioni di Maria Litini, è ricoverato da sabato scorso Francesco Battesimo, di 29 anni, originario della provincia di Potenza. La giovane è stata trovata priva di sensi nel cortile di una casa di via Pastonchi a Baggio.

RESPINTE A MILANO LE ISTANZE DELL'AVV. LAZAGNA

Due ufficiali del Sid al processo dei «Gap»?

Ricevuti dalla Corte gli atti che riguardano la «spia» Pisetta

MILANO — Al processo contro Renato Curcio e altre 29 persone coinvolte nelle vicende dei Gap-Feltrinelli e delle Brigate rosse, la Corte d'assise ha nuovamente respinto ieri l'istanza avanzata dalla difesa dell'avv. Giovanni Battista Lazagna, tendente a far citare come testimone l'avv. Leopoldo Leon, a suo tempo coinvolto nell'inchiesta sull'attività dei Gap e assolto in istruttoria. Contro questa decisione lo stesso avv. Lazagna ha protestato formalmente ed ha sostenuto di essere venuto a conoscenza dell'identità della persona che, a nome suo, avrebbe telefonato all'avv. Leon chiedendogli di interessarsi per il disbrigo delle pratiche relative all'assicurazione del furgoncino trovato accanto al traliccio di Segrate (Milano) dopo la morte di Giangiacomo Feltrinelli.

«Conosco il nome di questa persona — ha detto ieri Lazagna — ma come è mio costume non lo dirò». «E' presente in aula?» ha chiesto il pubblico ministero Viola. «No — ha ribattuto Lazagna — non voglio dire altro, mi astengo da ogni ulteriore dichiarazione». In istruttoria Leon aveva detto di aver riconosciuto per telefono la voce di Lazagna che gli chiedeva la commissione. Ieri, in una lettera inviata allo stesso imputato, e acquisita agli atti del processo, modifica leggermente le sue affermazioni.

«Ricevetti — scrive l'avv. Leon nella lettera — due telefonate da persona che si qualificò per Lazagna. Riconobbi che si trattava di due telefonate interurbane di ricezione imperfetta e che la persona parlava con leggera inflessione digure. Escludo nel modo più tassativo di aver potuto riconoscere come sua la voce del mio interlocutore».

In istruttoria i due legali furono messi a confronto e mentre Leon aveva salutato Lazagna con un confidenziale «ciao come stai?» Lazagna aveva ribattuto con un atteggiamento del tutto diverso. «Chi è lei? Non l'ho mai vista». Sempre ieri Lazagna si è lamentato per un provvedimento con cui la Corte d'assise d'appello di Torino gli ha intimato di rimanere a Milano fino al termine del processo.

La Corte ha quindi annunciato di aver ricevuto gli atti del recente processo contro le «Brigate rosse» svoltosi a Torino relativi alla posizione di Marco Pisetta. Sono anche arrivati diversi rapporti dei carabinieri di Trento e, da Trento, anche una relazione dei carabinieri sulla posizione Pisetta. In quest'ultimo documento si accenna all'ipotesi secondo cui Pisetta avrebbe ricevuto denaro, come confidente, dai col. Pignatelli e Santoro.

POLEMICA A BARI SULLA CURA ATTRAVERSO L'IMPOSIZIONE DELLE MANI

Esperimenti in un ospedale con il «mago» di Benevento

Alcuni dei pazienti, afferma il primario del «Di Venere», avrebbero tratto giovamento dalla pranoterapia eseguita da Nicola Cutolo - Gli studiosi vogliono aprire un'inchiesta

ROMA — Una inchiesta sugli esperimenti condotti con il «mago» di Benevento all'ospedale «Di Venere» di Bari è stata richiesta al ministero della sanità ed alla regione Puglie, da un gruppo di studiosi, «preoccupati di sviluppare una maggiore responsabilità nelle affermazioni relative a presunti fenomeni paranormali». Gli studiosi in questione si riferiscono al fatto che negli ultimi quattro mesi, nella divisione di medicina dell'ospedale regionale «Di Venere» e sotto il controllo del primario, prof. Elio De Pergola, si sono svolti esperimenti di pranoterapia, cioè di cura di alcuni pazienti (tra i quali anche persone affette da tumori con metastasi diffuse e da sclerosi a placche) da parte di Nicola Cutolo (il «mago» di Benevento), che «imponeva le mani» sugli stessi pazienti. In più occasioni è stato affermato che i malati hanno tratto giovamento dalla cura.

La lettera inviata al ministero della sanità e alla regione Puglie (da cui l'ospedale dipende) è stata firmata, tra gli altri, dal premio Nobel Daniel Bovet, dai professori Antonio Borsellino del Cnr, C. Bohm, F. Grazioni, A. Liquori, I. Magli, V. Somenzi. G. Tecce, A. Visalberghi dell'Università di Roma, dall'ing. Roberto Vacca e dallo scrittore Piero Angela. Essi chiedono che le autorità sanitarie accertino «se è vero che il primario dell'ospedale, prof. E. De Pergola, abbia sottoscritti attestati nei quali si afferma l'esito positivo di esperimenti condotti su malati, in alcuni casi affetti da malattie gravissime, come tumore al rene con metastasi diffusa e sclerosi a placche». Affermazioni di questo tipo, dicono i firmatari, «possono creare confusione di idee tra i pazienti e provocare richieste di analoghi trattamenti in altri ospedali, come pare stia già avvenendo». Infine viene chiesto che siano resi noti al più presto i risultati dell'inchiesta.

In una lettera pubblicata ieri dal quotidiano di Bari «La gazzetta del Mezzogiorno» — che aveva pubblicato nei giorni scorsi notizie degli esperimenti — il prof. De Pergola dice di non poter fornire dati statistici precisi essendo appena finita la sperimentazione. «Debbo dir subito — afferma il primario — che non si guarisce il cancro, né la sclerosi a placche. In verità, nemmeno il Cutolo l'ha detto, ché riferire che un'immagine radiologica si era ridotta non significa dire che di guarigione si è trattato, né dire che il polisclerotico riferisse dopo la prima applicazione di sentirsi meglio significa dire che è guarito. Nella realtà dei fatti, il polisclerotico è rimasto immutato, il canceroso è in seguito peggiorato, anche se erano scomparsi i dolori ed il vomito e questi benefici sono persistiti».

«Nel complesso debbo dire — afferma ancora De Pergola — che ad eccezione dei nevrotici conclamati, nei quali non si è avuto quasi mai beneficio, negli organici si è avuta assai spesso remissione anche duratura del dolore e ripresa della funzionalità dove questa fosse ridotta dal dolore stesso (coliche di varia natura, anche se calcolosa, dolori articolari di varia natura, dolori da tumori maligni) e talvolta remissione della febbre. Tanto ritengo doveroso dichiarare perché sia portato a conoscenza del pubblico e penso anche nell'interesse del Cutolo cui debbo riconoscere aspirazione a una seria ricerca e comportamento del tutto serio e disinteressato nei confronti di quei malati che ha trattato nel corso della mia ricerca».

Nicola Cutolo, originario di Sant'Agata di Puglia e vissuto per lungo tempo nel Napoletano, è giunto alla pranoterapia dopo iniziali esperienze di occultismo e di chiaroveggenza. Da tempo operante a Bari, Cutolo — secondo quanto egli stesso afferma — ha anche compiuto esperimenti analoghi a quelli dell'ospedale «Di Venere» sotto il controllo del dott. Giovanni Maggipinto, esperto di medicina nucleare, in servizio nella clinica medica prima dell'ospedale consorziale policlinico di Bari. Della sua attività si è occupato il Centro italiano di parapsicologia, presieduto dal prof. Giorgio De Simone, che lo ha nominato responsabile della sezione barese del centro.

«Non sono più un mago. Vorrei che fosse chiaro a tutti. Da quando mi occupo di parapsicologia e di pranoterapia ho smesso di fare l'occultista e i miei esperimenti si svolgono su una base scientifica seria»: così ha dichiarato Nicola Cutolo, dopo aver appreso la notizia dell'inchiesta sollecitata dal gruppo di studiosi, a proposito degli esperimenti compiuti nell'ospedale «Di Venere».

QUASI FALLITO UN TENTATIVO DI FUGA DALLE CARCERI DI TORINO

Evadono in sei dalle «Nuove» Cinque vengono subito ripresi

TORINO — Sei detenuti sono evasi ieri mattina dalle carceri «Nuove» di Torino. Cinque di loro sono stati però ripresi nel giro di pochi minuti. Uno solo, Daniele Lattanzio, di 28 anni, un rapinatore che è — con questa — alla sua quinta evasione, è riuscito a far perdere le proprie tracce.

I sei detenuti si sono raggruppati nella sala dei colloqui; due di loro impugnavano pistole-giocattolo, con cui hanno minacciato le guardie in servizio.

I sei hanno costretto le guardie ad aprire la porta in ferro di un'entrata secondaria che è accanto al portone centrale delle «Nuove», con l'intenzione di uscire sul corso Vittorio Emanuele. Cinque sono riusciti nell'intento; il sesto — Raffaele Gamino, di 30 anni, un rapinatore — è stato bloccato, mentre era ancora all'interno, dalle guardie subito accorse non appena gli agenti rimasti nel parlatorio hanno dato l'allarme.

Proprio nel momento in cui i cinque evasi uscivano sul corso, per strada passava una pattuglia della «Volante» al comando del capitano Metti, il quale ha immediatamente compreso quanto stava accadendo e si è messo all'inseguimento di uno dei fuggitivi (che si erano sparpagliati in direzioni diverse), bloccandolo in via Cialdini all'angolo con corso Inghilterra. Si tratta di Sergio Settimo, di 33 anni.

Intanto, dalle «Nuove» le guardie carcerarie — cui si sono aggiunti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri — hanno inseguito gli altri evasi. Due — Emanuele Attimonelli, di 25 anni, e Giorgio Zoccola, di 30 anni, entrambi delinquenti comuni successivamente politicizzati — sono stati bloccati in via Avigliana, mentre stavano cercando di rubare l'automobile di un dipendente della Sip-Stipel (che hanno anche ferito leggermente con un coltello); un altro ancora, Giorgio Piantamore, di 25 anni (condannato per il rapimento di Toni Carello, fiproduttore di fari per auto), è stato a sua volta fermato a poca distanza.

E' fuggito invece Daniele Lattanzio, il quale, prima è entrato nel palazzo della Sip-Stipel (che sorge a qualche centinaio di metri dalle «Nuove»), cercando di confondersi con il pubblico, poi, inseguito, è uscito in un cortile, lo ha attraversato, ha scavalcato un muro ed è balzato a bordo di un autobus del servizio urbano, sul quale si è allontanato, mentre invano gli inseguitori — nel tentativo di fermarlo — sparavano una raffica di mitra in aria.

Torino — Sergio Settimo e Giorgio Zoccola catturati subito dopo l'evasione. (Telefoto Ansa)

Detenuti protestano a Rebibbia

ROMA — Una quindicina di detenuti della casa circondariale del carcere di «Rebibbia» non sono rientrati nelle loro celle dopo la colazione. Attualmente i reclusi si trovano nei corridoi del carcere. Si ignorano i motivi della protesta. Il direttore del carcere, dott. Restivo, e altri funzionari stanno cercando di convincere i detenuti — tra i quali ci sono alcuni implicati in trame eversive — a desistere dalla protesta. Sul posto si sono recati alcuni reparti di carabinieri.

La protesta dei detenuti si è conclusa dopo circa un'ora e la calma completa è stata ristabilita in tutta la casa circondariale.

Da quanto si è potuto apprendere i quindici detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle rispettive celle ed hanno cominciato a protestare scandendo vari slogan. Chiedevano soprattutto più ore d'aria e soprattutto un prolungamento dell'orario concesso per assistere agli spettacoli televisivi. Attualmente è concesso di vedere la televisione fino al telegiornale della notte escluso.

Con i detenuti ha parlato il direttore dott. Restivo, che ha promesso di prendere in esame le varie richieste. Dopo l'intervento del direttore la protesta è rientrata ed i detenuti sono tornati ordinatamente nelle celle.

IL LICEALE ARRESTATO A PALERMO PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Dramma di due giovani siciliani

Mimmo Gugliotta controllato a vista: si teme che segua il gesto della ragazza

Mimmo Gugliotta

Lidia Ferrara

PALERMO — Lo studente liceale Mimmo Gugliotta, di 18 anni, arrestato domenica dalla squadra mobile sotto l'accusa di avere istigato al suicidio la ragazza con la quale aveva otto mesi addietro iniziato un «flirt», dopo averla conosciuta nella località balneare di Mondello, è controllato a vista nelle carceri dell'Ucciardone, dove è stato rinchiuso. Si teme che il giovane possa compiere un tragico gesto, in preda al rimorso. Già domenica, subito dopo l'arresto, il Gugliotta aveva manifestato uno stato di prostrazione notevole e probabilmente si sarebbe anche lui spinto al suicidio se gli agenti non fossero giunti in tempo a bloccarlo mentre usciva di casa e a condurlo in questura.

La procura della Repubblica ha intanto disposto che venga eseguita oggi l'autopsia sulla salma della 14enne Lidia Ferrara, la ragazza che si è lanciata nel vuoto dalla finestra al sesto piano della sua abitazione per offrire una «prova d'amore» al suo ragazzo, sconvolta dalla «certezza» di essere rimasta in stato di gravidanza.

Il magistrato intende infatti stabilire se effettivamente la giovanissima Lidia, studentessa di quinta ginnasiale al liceo classico «Meli», si trovasse nel particolare stato a seguito del rapporto avuto con il Gugliotta.

I fatti sono stati intanto ricostruiti dalla sezione omicidi della squadra mobile diretta dal dott. De Luca.

Verso le 14 Lidia Ferrara aveva telefonato al suo ragazzo per confermargli che nel «suo stato non c'erano novità» e che era ormai disperata. Impossibilitati ad adottare una qualsiasi decisione, per nulla disposti a chiedere l'aiuto dei rispettivi genitori, i due ragazzi si sono messi d'accordo per togliersi subito la vita, lui lanciandosi dalla terrazza della sua abitazione, lei dalla finestra. Per primo avrebbe dovuto gettarsi nel vuoto Mimmo Gugliotta. Lo studente ha poggiato sul tavolo la cornetta dell'apparecchio telefonico e si è diretto verso la terrazza. Ma per le scale ha avuto un ripensamento. E' ritornato all'apparecchio ed ha chiesto a Lidia di precederlo nella morte. Voleva essere sicuro — avrebbe detto alla ragazza — di ritrovarla nell'Aldilà.

E Lidia, nella sua disperazione, non ha avuto invece alcun ripensamento. Si è diretta alla finestra e si è lanciata nel vuoto, sfracellandosi sul cemento del cortile di un palazzo di via Trinacria. I genitori di Lidia erano a tavola per il pranzo. Sono immediatamente accorsi e intuiti i retroscena della tragedia hanno subito avvertito il «113». Una «volante» ha immediatamente raggiunto l'abitazione di Mimmo Gugliotta in via Littore Ragusa e ha fermato il giovane proprio mentre usciva.

DUE ANNI PER DETENZIONE DI ARMI

Condanna a un imputato del delitto Torregiani

MILANO — Una nuova separazione nel processo stralcio contro tre delle tredici persone coinvolte nella uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani è stata decisa ieri mattina. Davanti ai giudici della quinta sezione del tribunale penale sono comparsi, per rispondere con rito direttissimo di detenzione di armi, Angelo Franco, Angela Bitti e Rosa V., quest'ultima non ancora sedicenne.

In apertura il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso ha chiesto che si procedesse soltanto contro Franco, con separazione invece della posizione processuale delle due donne. Il rappresentante della pubblica accusa ritiene indispensabili ulteriori indagini sul conto della Bitti e di Rosa V.

Il difensore avv. Giuliano Spazzali si è opposto alla richiesta, sostenendo che, semmai, necessiterebbe di ulteriori indagini la posizione di Franco, che tra l'altro figura tra gli imputati di concorso in omicidio volontario. Il tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio ha accolto la tesi del pubblico ministero e ha disposto lo stralcio della posizione della Bitti e di Rosa V. Gli atti saranno quindi restituiti alla procura, competente a decidere anche in merito ad eventuali richieste di libertà provvisoria. Si procede soltanto nei riguardi di Angelo Franco.

L'imputato ha dichiarato di avere detenuto le armi per difesa personale in seguito ad alcune minacce ricevute dopo aver partecipato alla stesura di un «libro bianco» sugli spacciatori di sostanze stupefacenti. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a due anni e dieci mesi di reclusione oltre a due mesi di arresto e 220 mila lire di multa. Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Spazzali che ha concluso invocando la concessione delle attenuanti generiche e quindi il minimo della pena, il tribunale ha riconosciuto Angelo Franco colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato a due anni e sei mesi di riclusione, due mesi di arresto e 250 mila lire di multa.

La sentenza è stata accolta senza particolari reazioni dal numeroso pubblico che in precedenza aveva rumoreggiato a lungo contro un operatore televisivo.

Per invocare una mobilitazione di massa in concomitanza con il processo di ieri, alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare avevano diffuso un volantino contenente alcuni slogan tra cui: «Né la tortura né le carceri né l'antiterrorismo fermeranno la lotta per il comunismo», «costruiamo in tutti i territori ronde proletarie anticarcere», «intensifichiamo la mobilitazione e la iniziativa su tutti i livelli per la liberazione dei proletari prigionieri».

Il documento è firmato dal «Comitato metropolitano controcarcere», dal «Collettivo di controinformazione proletaria Sesto — Bicocca», dai «collettivi proletari di Barona, Ronchetto, Sant'Ambrogio, Ticinese, Quarto Oggiaro e Lambrate» e da alcuni collettivi scolastici.

Mentre prosegue da parte della procura l'inchiesta sulle denunce di maltrattamenti presentate contro gli agenti della Digos dagli imputati del caso Torregiani, si è intanto saputo di un nuovo esposto presentato da un uomo accusato di rapina.

■ SANTA? — La suora africana che oggi è considerata la «Maria Goretti» del continente nero sarà forse beatificata. E' suor Clementina Anaurite Nengapeta trucidata a Isiro, nello Zaire, la notte del 30 novembre 1964 per non aver ceduto ai desideri di un colonnello del simba.

Un nuovo «occhio» per la polizia

ROMA — L'ingorgo di traffico in un grande incrocio stradale, l'inseguimento di un'auto sospetta, lo svolgersi di una dimostrazione, arriveranno prossimamente «in diretta», ed a colori, nelle sale operative della polizia. Sta infatti per entrare in servizio un potente «occhio» televisivo che, montato a bordo degli elicotteri della Ps, permetterà di riprendere dall'alto qualsiasi scena e di trasmetterla fino a 50 km di distanza. Si chiama «Heli-tele» ed è fornito dalla Marconi italiana; il primo dei dieci esemplari ordinati è stato esposto alla 26.a rassegna internazionale elettronica nucleare ed aerospaziale, in corso a Roma.

La telecamera è istallata dentro un globo metallico, dipinto in bianco, che ha un'apertura laterale chiusa da vetri speciali, attraverso i quali avviene la ripresa. La sfera è sospesa fuori dell'elicottero, mediante un sistema che isola da tutte le vibrazioni e dai movimenti di beccheggio e rollio, permettendo la ripresa con immagini ferme e senza le oscillazioni delle normali postazioni fisse. Il globo può rotare su se stesso, mentre, all'interno, l'obiettivo della telecamera può essere spostato verso l'alto o verso il basso dall'operatore che siede nella cabina. La ripresa può avvenire da 30 metri a due chilometri di distanza, e le immagini vengono trasmesse fino a 50 chilometri alla stazione ricevente fissa.

La stazione dispone di un'antenna ricevente di un metro e venti di diametro. Su brevi distanze il collegamento può avvenire anche con una stazione mobile montata su un autocarro. *(Telefoto Ansa)*

Equo canone: il costo-base dei nuovi alloggi

ROMA — Il decreto presidenziale con il quale vengono resi ufficiali i valori del costo-base a metro quadrato degli appartamenti costruiti nel 1976 e 1977 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri. I valori sono di 285.000 lire e 325.000 lire per gli immobili ultimati, rispettivamente, nel 1976 e 1977 nel Centro-Nord e di 260.000 lire e 300.000 lire, sempre per i due anni presi in considerazione, per quelli ultimati nel Sud e nelle isole.

I valori, come è noto, servono per il calcolo dell'equo canone; la legge dell'anno scorso, infatti, reca un costo-base unico per tutti gli immobili ultimati entro il 31 dicembre 1975. Per quelli ultimati successivamente, ogni anno viene stabilito il costo-base per l'anno precedente. Il relativo equo canone diventa operativo solo al momento della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale: da oggi, quindi, sarà possibile applicare il canone legale di affitto per le abitazioni ultimate dopo il 31 dicembre 1975. Per quelle ultimate nel corso del 1978 devono ancora essere effettuati i calcoli.

CONTINUANO LE INDAGINI PER IDENTIFICARE I RAPITORI

Come è stata rintracciata la «prigione» del dc Falco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato per il brillante intuito di un sottufficiale della polizia se nel giro di pochi giorni Francesco Emilio Falco ha potuto riacquistare la libertà senza che i suoi parenti siano stati costretti a pagare il riscatto di cinque miliardi richiesto dai rapitori dell'esponente della Dc romana. Si tratta di un maresciallo della «squadra mobile» di Potenza che un mese fa aveva notato uno strano movimento intorno al casolare diroccato nei pressi del quale, in una grotta, era stato nascosto l'ostaggio. Il maresciallo aveva visto un autocarro scaricare balle di paglia, utilizzate poi dai banditi per nascondere l'ingresso dell'antro trasformato in prigione. Qualche giorno dopo il poliziotto vide uscire del fumo dal comignolo del casale.

Questi fatti lo insospettirono e allora dispose un servizio di sorveglianza attorno all'edificio; sul momento era convinto che il casolare servisse come nascondiglio per qualche latitante, senza immaginare che sarebbe stato utilizzato come prigione per un sequestro. L'altro giorno gli agenti incaricati di controllare il movimento nel casale hanno notato un via-vai sospetto e allora è stato deciso d'intervenire in forze.

Che cosa ha pensato l'esponente d.c. in quei drammatici istanti? «Per un attimo ho temuto per la mia vita — ha detto dopo il suo ritorno a Roma —. Ho pensato che i banditi volessero uccidermi o che durante il conflitto a fuoco qualche pallottola potesse colpirmi accidentalmente. Quando sono uscito all'aperto, ho visto uno dei miei carcerieri in volto: un viso da bravo ragazzo, da figlio di contadini, incorniciato da una leggera barba».

Falco ha raccontato che, dopo essere stato rapito all'Eur, fu rinchiuso nel bagagliaio di un'auto da cui, poco dopo, fu trasferito su di un'altra macchina, molto veloce, sulla quale viaggiò per circa tre ore e mezzo. «Pensavo che la vettura avesse preso una direzione verso Nord; invece andava a Sud. Nessuno durante il viaggio mi parlò. Arrivati alla meta, fui incatenato nella grotta; ho passato una notte terribile, con grossi topi che cercavano di salire sulla mia brandina. I due guardiani incappucciati, parlavano con un accento siciliano artefatto. Venne anche quello che chiamavano il «capo». Notai le sue mani ben curate e senza anelli. Non ha mai aperto bocca in mia presenza. Mi convinsi subito che mi aveva rapito per estorsione. I carcerieri dissero che si pretendevano da me cinque miliardi; risposi che avevano fatto uno sbaglio, che non avevo tanti denari. Al massimo avrei potuto raccogliere 200 milioni, vendendo tutti i miei beni».

Le indagini, frattanto si stanno sviluppando a Roma per tentare d'identificare i componenti della banda che hanno rapito Falco. Secondo gli investigatori, si tratterebbe di una banda di lucani che avrebbe il «centro operativo» nei dintorni di Roma, dalle parti di Tivoli. Si sospetta che la «gang» abbia tempo fa cercato di rapire l'industriale Romanazzi.

Sergio Geraldini

CRONACHE DELLO SPORT

Michelotti: pericolo rosso...

Michelotti di Parma passa per un arbitro intransigente e l'immagine lo conferma: Novellino, a destra, esce a testa bassa, dopo che il direttore di gara gli ha mostrato il «segnale» rosso. Stessa sorte per Furino, della Juventus (a sinistra), reo di «scambi» non amichevoli.

CON IL QUARTO POSTO NELLA TERZA TAPPA VINTA DA FUCHS

È Battaglin il leader della Tirreno-Adriatico

MONTEGIORGIO — Lo svizzero Joseph Fuchs (Scic) ha vinto la terza tappa della Tirreno - Adriatico ciclistica, Pagheta - Montegiorgio di km 230, con il tempo di sei ore 14'25" alla media oraria di km. 36,809. Secondo il belga De Wolf e quarto Giovanni Battaglin (Inoxtran) che ha conquistato il primato in classifica generale.

La tappa mantiene, oltre le previsioni, quanto prometteva alla vigilia. C'è battaglia senza soste per quasi tutti i 229 chilometri. Sul traguardo di Montegiorgio la maglia giallorossa cambia ancora padrone e i distacchi tra i primi sono un po' più vistosi dell'altro ieri, anche se ancora recuperabili.

Ad approfittarne non sono però i due favoriti Moser e Saronni, impegolati forse dalla loro stessa rivalità, ma «l'outsider» Giovanni Battaglin, capofila della Inoxpran, che già nei giorni scorsi aveva dato segni di buona salute e che potrebbe dimostrarsi una «brutta bestia» per tutti, fino al traguardo conclusivo della cronometro di San Benedetto.

Vince la tappa lo svizzero Fuchs, un «alfiere» di Saronni che già l'anno scorso aveva messo la firma nella terza frazione della corsa, proprio davanti al suo attuale capitano, e che negli ultimi metri si avvantaggia sul gruppetto che ha provocato il «terremoto», prima di entrare sul circuito di Montegiorgio.

Baronchelli in fondo fa del suo meglio per difendere il primato: controlla finché può e finché è assistito dalla squadra. Poi, rimasto solo nel gruppetto degli inseguitori contenente tutti i migliori, cerca soltanto di limitare un danno che non dovrebbe pesargli molto.

Quanto a Moser, l'ex campione del mondo è soddisfatto della conclusione. Ha collaudato abbastanza severamente le proprie possibilità, in vista soprattutto della Sanremo, e le ha trovate rispondenti ai suoi desideri. Per lui la Tirreno - Adriatico si risolverà a San Benedetto e vede sempre in Saronni l'avversario più pericoloso. Un avversario che, anche ieri, lo ha lasciato indietro in una volata particolare a due sotto lo striscione d'arrivo. Un fatto al quale Moser dovrebbe cominciare a fare l'abitudine. Oggi quinta tappa, Grottazzolina - Civitanova Marche di 179,5 km.

Ordine d'arrivo

1) Joseph Fuchs (Svizzera) in 6 ore 14'25" alla media oraria di km 36,809 (abbuono arrivo 6", tempo effettivo 6.14'19"); 2) Alfons De Wolf (Belgio) 6.14'27" (abbuono arrivo 3", tempo effettivo 6 14'24"); 3) Franco Conti 6 14'29" (abbuono arrivo un secondo, 6 14'28"); 4) Battaglin 6.14'29"; 5) Pozzi s.t.; 6) Barone 6.14'34"; 7) Loro 6.14'54" 8) Saronni 6.15'52"; 9) Moser 6.15'53"; 10) Knudsen (Norv) 6.15'56"; 11) Dusi 6.16'; 12) Panizza s.t.; 13) Pollentier (Bel) 6.16'25"; 14) Kelly (Ir) 6.16'26"; 15) Lualdi s.t.; 16) De Vlaeminck (Bel) (con abbuono 2 secondi G.P.M.) 6.16'24"; 17) Beccia 6.16'26"; 18) Baronchelli G.B. s.t.; 19) Visentini 6.16'46"; 20) Bortolotto 6.17'30"; 22) De Muynck (Bel) 6.23'41".

Classifica generale

1) Battaglin in 17 ore 29'41"; 2) Conti F. a 13"; 3) Saronni a 55"; 4) Moser a 56"; 5) Panizza a 1'04"; 6) Knudsen (Norv) a 1'05"; 7) G.B. Baronchelli s.t.; 8) De Vlaeminck a 1'36"; 9) Pollentier a 1'44"; 10) Beccia a 2'01"; 11) Lualdi a 2'13"; 12) De Wolf (Bel); 13) Dusi; 14) Pozzi; 15) Barone; 16) Loro; 17) Kelly (Irl); 18) Fuchs (Svi); 19) Visentini; 20) Bortolotto.

Totocalcio popolare: oggi le quote

Il servizio Totocalcio del Coni ha reso noto che, dato l'elevatissimo numero dei vincenti del Concorso n. 28 di domenica la comunicazione delle quote avverrà nella mattinata di oggi. Si prevedono comunque vincite popolari.

Il montepremi è di 4 miliardi 796.152.684. Nella zona sono state registrate numerose vincite con tredici e dodici.

Infortunistica: allenatori e medici riuniti a Coverciano

FIRENZE — Allenatori e medici sociali delle squadre di calcio di serie «A» e «B» si sono riuniti al centro tecnico di Coverciano per «uno scambio d'idee», così è stato ufficiosamente definito, «a porte chiuse», sui «problemi tecnico - agonistici e medici del calcio italiano».

Liedholm, Radice, Carosi, Mazzone, Marchesi, Trapattoni, Castagner e poi gli altri e quelli della serie «B», in testa Giacomini che con l'Udinese guida il torneo cadetti, sono giunti nella prima mattinata a Firenze e si sono quasi subito rinchiusi, insieme con i medici sociali, nell'aula magna del Centro, iniziando un vivace dibattito, coordinato dal direttore del settore tecnico Italo Allodi e dai medici federali Leonardo Vecchiet e Fino Fini.

Su proposta del direttore del settore tecnico Allodi, è stata nominata una commissione paritetica di medici e allenatori che studierà — ha precisato il prof. Vecchiet — la possibilità di varare alcuni test comuni per una valutazione tecnico - atletica dei giocatori anche e soprattutto con riferimento, a esempio, al recupero di giocatori reduci da infortuni e alle condizioni e utilizzazioni dei vari atleti in ogni partita.

La commissione, che sarà coordinata dallo stesso prof. Leonardo Vecchiet, è risultata composta dagli allenatori Rota (Atalanta), Ulivieri (Ternana), Bersellini (Inter), Marchesi (Avellino), Magni (Monza), Chiappella (Verona) e i medici Scotti (Milan), Martino (Catanzaro), Matracia (Palermo), Campini (Torino), Benazzi (Inter), Gatto (Genova). Prima riunione a Coverciano lunedì 2 aprile.

Per gli allenatori di serie «A», le domande dei giornalisti si sono tutte orientate sull'attuale fase del campionato.

Nils Liedholm, dopo avere rilevato che i «rossoneri» attraversano un periodo particolare per una serie di acciacchi, ha riconosciuto, sinceramente, che «il Milan forse meritava di perdere». «Comunque domenica prossima — ha aggiunto Liedholm — vedremo cosa verrà fuori nel derby con l'Inter, forse la parola della verità, anche se, per particolari circostanze, potremmo essere costretti a rimaneggiare tutta la formazione».

«La Juventus — puntualizza da parte sua Trapattoni — da un certo tempo ha accantonato le "voglie" dello scudetto. Certo che il Milan l'abbiamo messo alle corde. E' indubbia che in ogni partita ci batteremo a quel livello; vedremo che cosa ne verrà fuori».

Radio Antenna

Oggi alle ore 19, per «SPECIALE SPORT» sui 101 FM, saranno ospiti in studio

BRUNO ROCCO e SERGIO PISON

PREOCCUPANTE ASSENTEISMO ALLE PARTITE DEI ROSSOALABARDATI

Manca ancora il pubblico al binomio squadra-società

Spettatori paganti 5500; incasso lire 16 milioni. Due cifre che suscitano rabbia nei dirigenti alabardati, e certo non a torto, considerato il sacrificio economico cui essi si sottopongono, per cercare di spedire in «B» questa Triestina che sembra interessare solo pochi intimi. Un dirigente, al colmo della disperazione, ha minacciato di aumentare i prezzi, per migliorare l'incasso. Ma sarebbe misura impopolare, perché andrebbe a punire proprio i tifosi fedelissimi, costretti a sopportare il peso dell'incasso anche per coloro che alla partita non vengono.

Quali i motivi di questo assenteismo, ormai cronicamente manifestatosi? La squadra è al terzo posto, è più in corsa che mai per la promozione, dalla quale dista solo due punti: i due punti che la dividono dalla Reggiana (che nel prossimo turno si scontrerà sul lago con il Como capolista). Non basta dunque la classifica a fare richiamo? Non basta il miraggio di una promozione in «B» ad attrarre il pubblico? Perché la Triestina ora ha squadra e società; le manca soltanto il pubblico.

Domenica fattori diversi concorrevano almeno in potenza a favorire un afflusso considerevole di pubblico. L'interesse obiettivo della partita in primo luogo, perché il pericolante Treviso avrebbe sputato l'anima (come poi ha fatto) pur di non cedere. Poi la giornata né bella né brutta, tale cioè da non spaventare i freddolosi e da non allettare gli amanti delle passeggiate sul Carso ad una gita sull'altipiano. Quindi il «Grezar» poteva essere una meta d'obbligo.

E ancora: non c'erano grossi avvenimenti sportivi concomitanti, fatta eccezione per il trotto a Montebello. La Cividin di pallamano aveva giocato sabato in trasferta, fuori casa anche l'Hurlingham. E allora? La Triestina deve soffrire la concorrenza dei campionati dilettanti? Non pare proponibile una ipotesi del genere. E poi, al massimo, sommando gli spettatori dei vari campi, è molto se si arrivano alle duemila unità. Convogliamole pure tutte a Valmaura, come se si trattasse di lavori forzati. Domenica avremmo avuto 7500 paganti: pochi, ugualmente.

Prendiamo ancora un aspetto. Al mattino di domenica almeno una decina di pullman lasciano la città, carichi di giovani felici, destinazione piste innevate. E' bello vedere questa gioventù che va a praticare lo sport attivamente. Uno sport sano, che riempie la giornata, in un ambiente che più salutare non potrebbe essere. Vogliamo negare a quei giovani la gioia di fare dello sport, solo perché essi — solo ipoteticamente poi — in tal modo «sicuramente» non si recano allo stadio (voglio dire: non è certo, se restano in città, che si rechino comunque alla partita)? Non sarebbe giusto.

Ed allora? Perché questo assenteismo, già rilevato in altre occasioni? Bisognerebbe fare uno studio sull'età media degli spettatori, osservare se veramente Trieste è una città di anziani, che non vogliono o non possono recarsi allo stadio; oppure è una città rassegnata anche in questo campo, come in tanti altri, delusa dai politici che l'hanno maltrattata, beffata, impoverita, privata di un circondario, sganciata dall'Istria e dal Monfalconese, con cui una volta faceva provincia? Il discorso, come si vede, si allarga di molto, e appare difficile trovare la chiave della soluzione.

Ma non trascuriamo anche la squadra, in questo esame. D'accordo, la posizione in classifica, le vittorie ottenute in casa. Ma a quale prezzo? Qui non si tratta di fare i difficili, di essere incontentabili. Cerchiamo di metterci nei panni di coloro che non vengono, perché i cinquemila fissi che assistono a tutte le partite della Triestina evidentemente non hanno nulla da recriminare. Ma gli assenti? Proviamo ipotizzare che storcano il naso perché le vittorie sono sempre di misura, perché con un solo gol di vantaggio ogni partita è una sofferenza ed allora tanto vale non andare a soffrire al «Grezar»... Ma «questa» Triestina obiettivamente non può offrire le vittorie a largo punteggio, quelle che riempiono i cuori e accendono l'entusiasmo, anche se è ben certo che un 1-0 vale un 5-0, per la classifica.

Pensiamo in definitiva che sia una crisi di stanchezza. Questa città ha esaurito da tempo la sua carica di entusiasmo. Non sa più divertirsi, non sa più appassionarsi a qualcosa di valido. Vive di capricci, magari basta un uomo vestito da donna (o viceversa) per far sentire parte della popolazione piena di carica carnevalesca: l'esperienza è recente, l'osservazione è vicina. Ma tutto qui? Davvero siamo caduti in basso, in questa città. Ed allora dobbiamo rinunciare a sperare. Dove sono i giovani, se i più anziani sono stanchi? Ma davvero lo sport non interessa più? Davvero il cuore non tifa alabardato, in questa città che anni addietro, per una promozione in serie B, ottenuta all'ultima giornata riempì gli stadi con 20 mila persone? E dove sono finiti i 20 mila di Triestina-Mestrina, con una bora del diavolo, che il bellissimo, decisivo gol di Rakar sembrò far scomparire di colpo? Tifosi alabardati: dove siete finiti? A Udine no di certo, perché questo «tradimento» non lo commetterete mai. Ma dove siete, allora?

Dante di Ragogna

LA JUVE A S. SIRO HA PRATICAMENTE DEPOSTO LO SCUDETTO

Milan con le stampelle: adesso deve temere il derby

La Juventus, al termine del discusso e combattuto zero a zero di San Siro, si è praticamente scucita dalle maglie il tricolore, chiudendo il suo meraviglioso ciclo. Lo ha fatto nel modo migliore, con tutta la sua classe, giocando una partita perfetta che avrebbe forse meritato di vincere. Tuttavia un acuto non basta: non è sufficiente avere messo alle corde il Milan in un incontro per poter affermare di essere i più forti. Secondo questo ragionamento, anche l'Avellino, avendo battuto i rossoneri, potrebbero dire la stessa cosa...

La realtà è invece ben diversa. Un campionato lo si vince per la regolarità messa in mostra in tutto l'arco del torneo e la squadra di Liedholm, almeno in tale momento, si è dimostrata la più continua e la più meritevole. E il gol annullato a Tardelli, la traversa di Benetti e le parate di Albertosi? Fattori indubbiamente interessanti, soprattutto il primo che avrebbe potuto cambiare il risultato, discutibile alla luce dell'ormai logoro «senno di poi», del quale, come dice il noto proverbio, «son piene le fosse». Michelotti era lì vicino ed ha giudicato gioco pericoloso, con quella soggettività arbitrale che alternativamente dà e toglie, erigendosi arbitra delle sfortune e fortune calcistiche.

Ecco che qui il discorso della continuità di rendimento torna in ballo e vince contro chi si affida un po' troppo alla «dea bendata». Trapattoni ha quindi poco da recriminare: lo scudetto non lo ha perso certo per la rete negata a Tardelli, ma lo ha gettato al vento pareggiando due domeniche fa in casa con il Bologna e ancora prima, con quelle deludenti prestazioni che tanto hanno fatto discutere quest'anno sulla «vecchia signora».

Si è aperta così la successione al tricolore della Juve e il Milan, bisogna dirlo, la dovrà affrontare con qualche preoccupazione. Infortunato Antonelli, Novellino probabilmente squalificato, Bet acciaccato e domenica è in programma il derby con l'Inter, che non sarà certo una passeggiata. Alle spalle, gli inseguitori premono da vicino. Il Perugia, reduce da un 2-0 con l'Atalanta che dovrà essere però confermato o smentito dal giudice sportivo a causa di quel galeotto sasso che ha colpito il portiere Bodini, si è confermato in piena salute, facendo chiaramente intendere di aver assorbito la forzata esclusione di Vannini. Il Torino ha regolato di misura la Roma con Claudio Sala che si è messo a segnare anche di testa (cosa non abituale) pur di portare al successo i granata.

Alla luce di tali fatti che parlano chiaro sulle intenzioni e ambizioni di Radice e Castagner, e considerato che il Milan dovrà recarsi tanto a Perugia quanto a Torino, si può facilmente intendere come il discorso scudetto sia ancora ben aperto. Un errore nel derby con i cugini interisti, per Maldera e soci potrebbe quindi avere conseguenze molto gravi. E Bersellini, dopo quanto ha predicato quest'anno, non può certo permettersi di mancare l'obiettivo per non perdere ancora una volta la faccia. Anche a Napoli, i suoi giovani non hanno ecceduto per grinta, o forse hanno voluto risparmiarsi per l'appuntamento di domenica che per Fraizzoli vale una stagione...

Per quanto riguarda la bassa classifica, il Bologna respira ormai piena aria di serie «B»: non è andato oltre lo zero a zero con la Fiorentina in quella che doveva essere la sua ultima «chance» di speranza e nulla serve ora recriminare sul mancato rigore che Longhi non avrebbe concesso proprio allo scadere. Il presidente Conti, tanto per fare qualcosa e soprattutto per creare il solito alibi, ha già rilasciato qualche dichiarazione alla... Garonzi. L'Atalanta spera invece nel giudice sportivo anche se, stando ai precedenti, il risultato del campo potrebbe essere confermato.

Per il Perugia, perdere l'imbattibilità a tavolino sarebbe poi il colmo... Catanzaro e Avellino, per dormire sonni più tranquilli, hanno preferito spartirsi la posta in palio; la Lazio battendo l'Ascoli ha trovato la tranquillità, mentre il Vicenza non è andato oltre il pareggio a Verona. In coda, comunque, la situazione è abbastanza definita, con Bologna e Verona spacciati e un'Atalanta... quasi in tenda d'ossigeno.

F. C.

TAGLIAVINI È CONTENTO DELLA VITTORIA ANCHE SE SOFFERTA

«Facciamo riferimento solo sulla Reggiana»

Protetto da un... ombrello di capelli, Andreis sfrutta il suo valido colpo di testa per minacciare Eberini, nella partita con il Treviso. Ma il tiro del rientrante alabardato finirà fuori bersaglio. (Italfoto)

Il campionato va in vacanza. La sosta di domenica, determinata dagli impegni della rappresentativa azzurra di categoria, consentirà alle squadre di tirare un po' il fiato. La serie C-1 si rimetterà in marcia il 25 marzo e quindi, dopo tre turni di gare si fermerà nuovamente in occasione della Pasqua.

Tagliavini non vuol sentire parlare di bilanci e non intende azzardare previsioni. «Il campionato — si limita a dire — deve ancora entrare nella fase decisiva considerato che rimangono da giocare undici partite e andiamo verso il caldo. Nei quasi mille minuti che ci separano dalla conclusione può accadere di tutto. La Triestina è in corsa per la B come lo sono altre quattro - cinque squadre: il Como e la Reggiana che ci precedono e Novara, Parma e Alessandria che ci inseguono. Noi abbiamo un punto di riferimento ben preciso, costituito dall'undici di Reggio Emilia; il resto non ci interessa».

La partita con il Treviso, per l'allenatore alabardato, è un argomento ormai chiuso. Poco o nulla da aggiungere prima di passare agli archivi anche questo successo. «Mano a mano che ci avviamo verso il traguardo — dice Tagliavini — di partite sofferte ne vedremo purtroppo diverse. E' inevitabile, soprattutto quando le avversarie hanno problemi di salvezza. Di positivo l'incontro ha confermato che la Triestina possiede una vitalità notevole e una gran volontà di vincere. Sotto l'aspetto del gioco, considerato che gli avversari cercavano solo di distruggere, non ci si può lamentare più di tanto. Desidero spendere due parole per Muiesan. Il ragazzo, chiamato in squadra in un momento delicato, continua a far registrare dei progressi; difetta d'esperienza, che si acquista solo giocando, ed è per questo che se commette qualche errore va assolto con formula piena. L'unico rammarico è costituito dall'espulsione di Franca, che forse sarà costretto a saltare la partita con il Padova».

Non un solo accenno all'arbitro sardo, per cui chi si attendeva una... crociata contro i direttori di gara è rimasto deluso. Eppure gli spunti non mancavano: dall'espulsione di Franca al fallo in area ai danni di Lenarduzzi e dal modo con cui la Reggiana ha superato in casa il Piacenza.

La sosta, per la Triestina, capita a proposito, in quanto la squadra aveva bisogno di rilassarsi un po' e soprattutto perché così avrà modo di recuperare tutti gli infortunati. Contro il Padova, se non ci sarà Franca, rientreranno sicuramente Prevedini e Panozzo, i quali verranno sottoposti ad un primo collaudo già domenica nell'amichevole contro il Venezia che servirà anche per vedere all'opera il neoalabardato Daolio. Questi tre giocatori, assieme ad Andreis e Grigollo, riprenderanno la preparazione nel pomeriggio al Villaggio del pescatore. Alcuni giorni di riposo sono stati concessi a Fontana, Mascheroni, Cei (sempre in preallarme per la nazionale sempiro), Bartolini e Quadrelli.

Ieri mattina, accompagnati dal cav. De Vito, si sono trasferiti a Forni di Sopra per un periodo di ossigenazione in montagna Lucchetta, Politti, Franca, Muiesan e Lenarduzzi. Quest'ultimo ha sottoposto ieri mattina all'esame radiografico il piede destro infortunato contro il Treviso. La lastra non ha evidenziato alcuna lesione ossea, ma una forte contusione che verrà assorbita in un paio di giorni.

Claudio Nordio

Stasera vela al Panathlon-Rotary

Stasera alle 20.30, al Panathlon Club Trieste, in riunione congiunta al Jolly Hotel con il Rotary Club Trieste Nord, il dottor Franco Pace effettuerà proiezioni di diapositive multivisione relative alla scuola di vela «Tito Nordio» di Monfalcone, annessa al centro «Hannibal» e alla «Sardinia Cup». Le proiezioni saranno illustrate da Sergio Sorrentino e Gabrio de Szombathely.

UNIVERSITARI DI SCI

Radici e la Poggianti vincono a Piancavallo

PIANCAVALLO — Fausto Radici, del Cus Bergamo, ha dominato sulla pista «Sauc» di Piancavallo la prova di slalom gigante maschile, valevole per i campionati universitari nazionali. Il suo diretto rivale, Paolo De Chiesa (i due si troveranno nuovamente a confronto nella prova di slalom speciale), è stato eliminato in quanto nella prima manche ha saltato una porta.

Nel gigante femminile, la favorita Maddalena Silvestri del Cus Milano, è stata eliminata per aver saltato una porta nella prima prova. La gara è stata così vinta da Sonia Poggianti, studentessa di pedagogia all'università di Genova, che ha preceduto Iaia Ercolani del Cus Roma e Giovanna De Chiesa, sorella di Paolo.

I campionati si concludono oggi con la disputa dello speciale maschile e femminile e con la staffetta 3x10 chilometri maschile. Sulle nevi del Piancavallo sono presenti 220 atleti, in rappresentanza di 23 Cus italiani.

TRIESTINA — PONZIANA

Per il campionato regionale allievi di calcio è in programma domani l'atteso derby stracittadino fra la Triestina e il Ponziana. L'incontro si giocherà alle 16 sul campo di Guardiella.

SEMPRE IN COMA LO SCIATORE AZZURRO

David sta un po' meglio

BURLINGTON — Le condizioni di salute di Leonardo David, che il 3 marzo scorso fu protagonista di una grave caduta nella discesa libera di Lake Placid a pochi metri dal traguardo, mostrano segni di miglioramento sul piano neurologico, anche se lo stato generale del giovane atleta è sempre critico.

Così si è espresso l'altra sera un portavoce dell'ospedale di Burlington dove è ricoverato lo sciatore azzurro, al cui capezzale si alternano continuamente i genitori. Leonardo David si trova ancora in coma, la pressione cranica è quasi tornata normale, ha precisato il portavoce.

QUANDO LAUREL «BUCA» SI RIVALUTANO I PANCHINARI

Riscoperto Roberto Ritossa

Il lungo cammino della serie A 2 è zeppo di recriminazioni, per quanto riguarda l'Hurlingham, ancora una volta sconfitta di un punto. Sfortuna, fatalità, mancanza di un pizzico di mentalità vincente, errori? Sono i soliti interrogativi, che affiorano quando tanto sforzo, e proprio contro una squadra dal potenziale immensamente più alto, non viene premiato.

Sarila, Manner, Postalmobili, Mobiam: alla già nutrita lista dei «punti neri» si aggiunge da domenica quello della Superga. Per un canestro o addirittura mezzo canestro: c'è di che mordersi le dita, se si pensa che sarebbero bastate due vittorie in più per sperare in quella chimera rappresentata dalla serie A 1, che nessuno voleva nominare nemmeno per scherzo. E invece lo scherzo del momento è decisamente brutto: dai discorsi dei miraggi si passa alla realtà, che vuole l'Hurlingham impegnata a raccogliere due vittorie per portarsi fuori dalle preoccupazioni. In verità, proprio considerando quella voglia di lottare dei neroverdi, le prossime partite non fanno paura. Certo è che non dovranno essere affrontate a cuor leggero, e quindi non ci potranno essere né rilassamenti né... divertimenti per i tifosi, ai quali Lombardi sperava di donare in anticipo gare senza pensieri.

«L'amara soddisfazione — dice in proposito il direttore sportivo Crespi — è che a Mestre abbiamo assunto il ruolo di squadra da battere, nonostante che a un certo punto giocassimo in pratica con cinque italiani, e con Bechini in giornata poco felice».

Crespi non lo dice apertamente ma sotto sotto è ancora Rich Laurel nell'occhio del ciclone, tenuto conto che Boston, anche se è stato costretto a uscire per falli, il suo compito lo ha svolto dignitosamente. In effetti Laurel, al quale va il grosso merito di aver raddrizzato, se non vinto, certe partite, nelle gare esterne non riesce a esprimersi al livello che tutti si attendono. Un «complesso da trasferta» che ha tradito Rich su diversi parquet. Non è stata la partita né di Laurel né di Bechini; in compenso l'Hurlingham ha «riscoperto» Roberto Ritossa. Eterna promessa, «panchinaro» record, Ritossa ha sfoderato una prestazione che avrebbe meritato essere definita vincente.

Il suo «biglietto» parla di un 2 su 2 da sotto, 3 su 4 da fuori, un paio di rimbalzi, un recupero: il tutto nel breve spazio di circa 8'. Fugate tutte le incertezze? «Per quanto mi riguarda — afferma il ventenne giocatore, futuro ragioniere (due anni persi colpa del basket...) non accuso di solito emozioni particolari. Ho un certo modo di giocare e non posso certo "azzannare" l'avversario se questo non rientra nel mio carattere».

Ritossa, atleta umile che spesso non disdegna di ingaggiare qualche piccola sfida sui campi dell'oratorio, accetta disciplinatamente il ruolo di ottavo uomo. «Aspetto il mio turno — sottolinea — anche se logicamente preferirei giocare il più possibile. Se ho compiuto dei progressi? Penso di sì, soprattutto tenendo presente che ho cambiato ruolo. Comunque avrei preferito guardare i miei compagni vincere e allungare il mio record da panchina, anziché disputare una partita discreta come ritengo quella di Mestre». Se uno dovesse avere soddisfazioni in rapporto alla modestia Ritossa meriterebbe miglior premio.

Severino Baf

Sui campi di pallavolo

Serie B maschile

Zorzi Treviso - Dear Volley 3-0
V.B. Udine - Thermomec Pd 0-3

Due sconfitte per le squadre regionali che compromettono alquanto la classifica per la retrocessione (tre squadre); il Dear sembra ormai condannato e il Vbu deve assolutamente ritrovare il gioco dei tempi migliori se non vuole cadere in serie «C».

Risultati: Montecchio - Fano 3-0; Cesenatico - Casadio 3-0; Faenza - S. Giorgio 1-3.

Classifica: Thermomec 20; Montecchio, S. Giorgio, Zorzi 16; Casadio, Cesenatico 14; Fano, Vbu 6; Faenza Dear 4.

Serie A-2 femminile

Risultati: Salora - Junior Casale 3-0; S. Lazzaro - Campi 3-0; Noventa - Cus Torino 3-0; Oma - Ses 2-3. Riposava lo Scandicci.

Serie B femminile:
Sokol - Bor 2-3

Serie C maschile:
Scatolificio 4 S - Bor 3-2

I Divisione maschile

Al termine del girone d'andata la situazione in testa alla classifica è rimasta immutata con il Solaris Trieste che ha vinto facilmente con la Metallurgica e il Contin Pav che ha faticato più del previsto a Spilimbergo. E' stata frenata invece la marcia degli Arredamenti 2000 sconfitti a Cividale per 3-2 e raggiunti in classifica al terzo posto da altre due formazioni. Affermazione di prestigio del Cus Trieste che a Sacile ha conquistato due punti contro una squadra di tutto rispetto.

L'Inter 1904 sembra intanto avviata alla riscossa: dopo un inizio di campionato in sordina la squadra che proveniva dalla serie C, ha in questi ultimi turni raggiunto la terza posizione, appaiando gli Arredamenti 2000 e l'Asfjr e dimostrando così di disporre di un buon complesso che nel girone di ritorno sarà difficile da superare.

Traendo alcune indicazioni da questa prima fase, sembra che per il discorso promozione il pronostico sia chiuso nello scontro Solaris-Contin Pav, che vantano già sei punti di vantaggio, mentre per la retrocessione la classifica ora condanna Spilimbergo e Pav Despar, che difficilmente recupereranno nel ritorno.

Di positivo in questi ultimi turni è il gioco e i risultati delle altre tre formazioni triestine.

Risultati: La Previdente - Pav Despar 3-0; Monfalcone - Inter 1-3; Asfjr - Arredamenti 2000 3-2; Solaris - Metallurgica 3-0; Lib. Sacile - Cus Trieste 1-3; Spilimbergo - Contin Pav 2-3.

Classifica: Solaris, Contin Pav 20; Arredamenti 2000, Inter, Asfjr 14; Lib. Sacile 12; Cus, La Previdente, Metallurgica 10; Monfalcone 6; Spilimbergo 2; Pav Despar 0.

I Divisione femminile

Libertas Cormons e Prata in testa, indisturbate; Breg, Donatello, Hrast, Rivignano e Spilimbergo in lotta per non retrocedere. Questa la situazione al termine dell'andata e che difficilmente muterà.

Un buon campionato stanno frattanto disputando S. Luigi e Kontovel, mentre la Julia è in netta ripresa.

Risultati: Prata - S. Luigi 3-1; Breg - Lib. Cormons 0-3; Kontovel - Virtus 3-1; Julia - Rivignano 3-0; Pav Despar - Donatello 3-1; Spilimbergo - Hrast 2-3.

Classifica: Lib. Cormons 22; Prata 20; Pav Despar 16; S. Luigi, Kontovel 14; Julia, Virtus 12; Rivignano, Breg 6; Donatello, Hrast 4; Spilimbergo 0.

F. B.

SOLTANTO VENTITRE' ATLETI A MONFALCONE

Vogatori già agli armi

Si è aperta domenica mattina sulle acque del canale Valentinis a Monfalcone la stagione agonistica del canottaggio. La manifestazione non ha incontrato il favore delle società e a contendersi il primato sono convenuti soltanto 23 atleti appartenenti a quattro circoli della nostra regione. Non si sono visti all'opera i grossi calibri della Ginnastica-Cividin, dei Vigili del fuoco e del Saturnia, ma nonostante ciò qualche indicazione è emersa sui valori degli equipaggi in gara.

Hanno ben impressionato il due di coppia seniores dell'Ausonia di Grado, giunto al traguardo lasciandosi alle spalle i quattro di coppia della Timavo e della Nettuno, il singolo senior di Fulvio Dapiran e il doppio della Timavo formato da Ruggieri e Cristin.

A Livorno ad esempio alla regata di apertura della stagione erano presenti ben 53 singoli junior a dimostrare di quanto anche le condizioni climatiche possano agevolare lo svolgimento regolare degli allenamenti e delle conseguenti gare.

Un certo scalpore ha suscitato la riapparizione sui campi di regata di Innocenzo Sansone più volte campione italiano e azzurro alle Olimpiadi di Città del Messico. Quest'anno è alla guida del quattro di coppia della Timavo per la quale si prospetta una brillante annata forte anche dell'esperienza che Sansone saprà trasmettere ai suoi giovani compagni di barca.

Vi diamo ora i risultati delle gare ricordando che in questa prova le classifiche vengono stilate sommando i tempi impiegati a percorrere cinquecento metri per due volte a distanza di un'ora.

Singolo ragazzi e juniores: 1) Farina R. 3'54" (Nettuno); 2) Mullner A. 4'3" (Nettuno); 3) Manzutto F. 4'5" (Ferroviario Trieste).

Due di coppia - Ragazzi e junior: 1) S.C. Timavo (Ruggieri, Cristin) 3'43"; 2) S.C. Nettuno (Comelli, Paoro) 3'48".

Singolo e due senza timoniere seniores: 1) S.C. Timavo (Ruggieri, Maccorini) 3'55"; 2) S.C. Nettuno (Dapiran) 3'56"; 3) S.C. Nettuno (Morassut) 4'6".

Due e quattro di coppia ragazzi e seniores: 1) S.C. Ausonia (Marin, Ros) 3'25"; 2) S.C. Timavo (Sansone, Cecocotti, Mininel, Farne) 3'27"; 3) S.C. Nettuno (Ceppa, Barasso, Gruden, Rusich) 3'32".

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: faticano le regionali nelle fasi delle «poule»

B maschile - Vicenzi-Alabarda 85-74

VICENZI: Bertinato, Buccilli 18, Zangani, Batteli 24, Zuccoli 14, Ramazzotto 5, Momentè 6, Foscato, Bisani, Canilli 18.
ALABARDA: Hrovatin 6, Prodan 4, Dudine 10, Neppi 2, Giraldi 16, Dalla Costa 10, Tonut 26, Zarotti, Del Ben.
Primo tempo: 42-38.

VERONA — Il Vicenzi, nell'anticipo di sabato valido per la «poule B», sembrava avviato, sia nel primo sia nel secondo tempo, a una vittoria di larghe proporzioni e invece in tutte e due occasioni l'Alabarda è stata capace di reagire. I triestini nel finale sono riusciti a impensierire i locali che, in definitiva, hanno vinto perché si sono dimostrati più precisi nel tiro. L'Alabarda, non bisogna dimenticarlo, era priva di ben quattro titolari (Ceccotti, Falconetti, Sculin e Palombita) e questo può dare l'idea del carattere e della volontà dimostrate dai gialloneri, che certo non sono sembrati inferiori a squadre di livello viste a Verona. Va ricordato ancora che il Vicenzi era reduce da una rotonda affermazione esterna, colta a spese del Gaburri e l'Alabarda, sulla carta, doveva fare la stessa fine.

L'allenatore ospite Cavazzon si è affidato all'inizio al quintetto formato da Hrovatin, Giraldi, Tonut, Dudine, Dalla Costa e Neppi e ha disposto la squadra a «zona», mentre i padroni di casa hanno adottato la «uomo», tattica mantenuta per tutta la durata della gara. L'Alabarda per difendere meglio sotto, in quanto inferiore di statura agli avversari, ha concesso qualcosa nel tiro da fuori e il Vicenzi ha potuto prendere un cospicuo vantaggio, che ha quasi toccato le 20 lunghezze. I triestini, per quanto imprecisi, si sono portati nuovamente a ridosso dei veronesi e alla fine della prima frazione di gioco soltanto 4 punti dividevano le due squadre.

Il secondo tempo è filato via sulla falsariga del primo: la squadra di casa allungava nuovamente ma l'Alabarda non si rassegnava e reagiva, grazie in particolare all'ottimo Tonut (ben 26 i punti messi a segno dal giovane triestino). A meno di 2' dalla conclusione l'Alabarda si trovava in ritardo di 6 punti, però comprometteva ogni speranza sprecando due tiri liberi e perdendo un pallone prezioso. I fulminei contropiede portati da Buccilli e Canilli arrotondavano il punteggio in favore del Vicenzi.

C. B.

Coppa Trieste

Il calcio a sette della Coppa Trieste ha registrato nella serie «A» l'aggancio dell'Api Venturi, vincente per 2-1 sul Duke Masè, alla capolista For You, costretta al pareggio (3-3) dal Rapid.

I RISULTATI
VII giornata di ritorno

SERIE «A»

Fiamme Gialle - Acli Cologna	1-5
Abb. For You - Rapid	3-3
Api Venturi - Duke Masè	2-1
Lux Moda - CGS	2-2
Venuti Costr. - Capitolino	3-5
Italsider - S. Giusto Garden	1-0

CLASSIFICA: Abb. For You e Api Venturi p. 27; Italsider 24; Rapid 20.

SERIE «B»

Zetagomme - Grotta	0-2
Bragozzo - Portuale	1-3
Rozzol C - Bar Alessandro	1-1
Sanitari Pitter - Pizz. Marechiaro	2-2
Pipolo Riviera - Dino Caffè	1-7

CLASSIFICA: Dino Caffè p. 33; Bar Alessandro 27; Gavinel 22.

SERIE «C»
VI giornata di ritorno

Inter 1904 - Perugino	1-5
Barriera - Victoria	4-5
CGI Muggia - Zoppolato	1-7
Manifatt. Tabacchi - Acli S. Luigi	1-5

CLASSIFICA: Perugino e Acli S. Luigi p. 25; Barriera 23; CGI Muggia 22.

SERIE «D»

Us Giovanile - Galileo C	4-1
S. Giacomo - IDYS	2-6
Voluntas - Pol. Valmaura	2-1
Tecnoferramenta - Motta	4-0
Ge Romano - Sant'Andrea	0-2
Alabarda - Pizzeria Michele	1-3

CLASSIFICA: Tecnoferramenta p. 26; Sant'Andrea e Pizz. Michele 24.

RICUPERI - SERIE «C»

Burro Giglio - Victoria	3-1
Bar Anny - Gomme Marcello	1-1

RICUPERI - SERIE «D»

Motta - Voluntas	2-4
Tecnoferramenta - Alabarda	5-2

SERIE C FEMMINILE

Transmare - Bassano 73-54

INTERCLUB TRANSMARE MUGGIA: Stocco 3, Petruzzi 18, Franceschinel B. 19, Miiocco 21, D'Ambrosi, Cosina 12.

BASSANO LA BULLONERIA: Tosin, Comis 2, Parolin 5, Todesco 8, Pigozzo 10, Passuello 14, Biaggio 2, Cerantola 13.

BASSANO — Vittoria scontata dell'Interclub contro la Bulloneria. Le bassanesi sono state tuttavia in grado di limitare il passivo. L'Interclub dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato è riuscito a distaccare sensibilmente le bassanesi nella ripresa portandosi al 3' sul punteggio di 44-23, il massimo vantaggio che le ospiti hanno avuto per tutto l'incontro. La Bulloneria a sua volta, sempre nel secondo tempo, al 9' è riuscita a ridurre il punteggio passivo a soli 8 punti (36-48 per l'Interclub), ma nel finale le muggesane sono riuscite a distaccare le avversarie

Una partita non eccessivamente bella, data la pressoché schiacciante superiorità delle ragazze giuliane; essa tuttavia ha dato modo alle bassanesi di mettere in evidenza una certa carica di agonismo e una certa capacità di contrastare anche senza risultati tangibili avversarie più forti.

Claudio Tessarolo

Serie D maschile

Sagrado - Don Bosco 69-62 (31-29)

SAGRADO: Marsoni 2, Ballabel 2, Ferri 6, Firas 18, Medeot 5, Ballarini 25, Scaramella 2, Cechet, Iadarola 9, Stabile.

DON BOSCO: Comici 14, Scabini 1, Trani 10, Zonta 14, Millo 8, Masala, Bacchelli 13, Cepar 2, Del Ben, Costantino.

ARBITRI: Scognamiglio e Braidotti di Pordenone.

GORIZIA — Punteggio insolitamente basso per due squadre abituate a segnare molto. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che Sagrado e Don Bosco si temevano molto e hanno badato più alla difesa che all'attacco. L'incontro è filato via equilibrato per tutto il primo tempo e fino al 18' della ripresa (59-58 per i padroni di casa), quando i sagradini sono riusciti a sorprendere gli avversari con due tiri liberi e due canestri consecutivi e a chiudere così l'incontro.

Tra i rossi di Ferlan i migliori sono stati Medeot e Piras, oltre al solito incontenibile Ballarini, che viaggia su una media di 25-30 punti a partita. In evidenza tra i triestini Comici e Zonta.

L. A.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

CALCIO MINORE

Campionati regionali allievi e giovanissimi

ALLIEVI

I risultati: Isonzo Turriaco - Monfalcone 1-1, Manzanese - Costalunga 2-0, Opicina Supercaffè - Libertas 1-0, Triestina - C. M.M. San Michele 2-1, Pro Gorizia - San Giovanni 2-2.

La classifica: Manzanese g. 19, p. 31; Triestina 17, 29; Ponziana 18, 23; Pro Gorizia 20, 23; C.M. M. San Michele 18, 22; Costalunga 18, 19; Sangiorgina Udine 18, 17; Monfalcone 19, 15; S. Giovanni 16, 13; Opicina Supercaffè 19, 13; Isonzo Turriaco 19, 12; Sangiorgina 18, 10; Libertas Trieste 17, 9.

GIOVANISSIMI

I risultati: Isonzo Turriaco - Fontanafredda 2-1, Porcia - C. M.M. San Michele 1-0, Ronchi - Aurora Pordenone 1-0, Spilimbergo - Esperia San Giovanni 2-2, Prata - Eris Dordolo 1-0, Sangiorgina - Pordenone 1-0, S. Giovanni - Udinese 0-2, Visinale - Triestina 1-0.

La classifica: Udinese 21, 37; Triestina, C.M.M. San Michele e Pordenone 18, 25; Prata 19, 23; Sangiorgina 17, 22; Porcia 20, 20; Visinale 21, 18; Esperia San Giovanni 18, 17; Ronchi 20, 17; Isonzo Turriaco 19, 15; Spilimbergo 20, 15; Eris Dordolo 21, 15; Fontanafredda 18, 12; S. Giovanni 19, 11; Aurora Pordenone 19, 9.

A CAVE DEL PREDIL TROFEO CIAO CREM DI DISCESA LIBERA

Tre affermazioni triestine: Chierini, Spazzapan e Paggiaro

Si è svolta a Cave del Predil, sulla pista Jof del Lago, la gara di discesa libera per la categoria ragazzi ed allievi maschile e femminile della circoscrizione 1.o Trofeo Ciao Crem, organizzata dalla XXX Ottobre in collaborazione con l'U. S. Raibl.

Il percorso veloce e molto impegnativo per una lunghezza di 1480 metri, con 20 porte direzionali e 335 metri di dislivello tracciato dall'ex azzurro Luciano Lazzaro, ha messo in risalto le ottime doti degli atleti cittadini.

Tra tutti va rilevato il primo posto di Stefania Chierini della XXX Ottobre tra le allieve, davanti alla compagna di squadra Francesca Kozman. Silvia Spazzapan, sempre della XXX Ottobre per la categoria ragazze ha vinto davanti a Roberta Ghersetti dello Sci Club 70.

Tra gli allievi, vittoria di Guglielmo Sartori dello Sci Club Pordenone, seguito da Luca Fonda e Alessandro Fonda dello Sci Club 70.

Stefano Paggiaro dello Sci Club 70, vincendo la sua seconda libera ragazzi, ha dimostrato un notevole valore anche in questa specialità, dove ha preceduto il compagno di squadra Piero Legovini.

Altra discesa libera — svoltasi in due manche — in programma sulla medesima pista era quella riservata agli aspiranti e juniores maschile e femminile valida per il Trofeo Lamborghini. Al primo posto per i maschi si è piazzato Lucio Rosi dello S. C. Nevea Sport, davanti a Lorenzo Kravina dello S.C. Monte Lussari. Buona la gara di Giuliano Hlavaty dello Sci Club 70, che con una bella seconda manche si è piazzato al terzo posto.

Libera femminile allieve: 1) Chierini Stefania, (XXX Ottobre) 63''81; 2) Kozman Francesca (idem) 64''57; 3) Del Pup Cristina (Sc Pordenone) 65''42; 4) Lorenzi Arianna (Sc 70) 65''50; 5) Nichetto Paola (XXX Ottobre) 66''90; 6) Cellini Rossana (Maniago) 68''20; 7) Geremetta Chiara (Aviano) 68''31; 8) Zollia Alina (Sc 70) 68''86; 9) Dell'Agnolo Clelia (Aviano) 70''52; 10) Candotto Paola (idem) 73''34.

Libera maschile allievi: 1) Sartori Guglielmo (Pordenone) 57''56; 2) Fonda Luca (Sc 70) 58''63; 3) Fonda Alessandro (idem) 58''68; 4) Zaia Francesco (Pordenone) 59''15; 5) Carretta Lino (idem) 60''47; 6) Biazzo Stefano (idem) 61''48; 7) Pisenti Francesco (idem) 61''51; 8) Skerk Stefano (Sc 70) 61''52; 9) Grava Ferico (Pordenone) 61''59; 10) Toffoli Pietro (idem) 61''78.

Libera aspiranti e juniores: 1) Rosi Lucio (Nevea Sport) 113''91; 2) Kravina Lorenzo (M. Lussari) 115''51; 3) Hlavaty Giuliano (Sc 70) 115''81; 4) Tschurwald Fabio (Monte Lussari) 115''82; 5) Tonazzi Davide (idem) 117''69; 6) Canzio Roberto (Sc 70) 119''99; 7) De Marchi Riccardo (M. Lussari) 120''87; 8) Sabidussi Ivano (Raibl) 121''06; 9) Grabar Mauro (Sc 70) 121''42; 10) Lorenzi Walter (idem) 123''87.

Libera aspiranti e juniores: 1) Dolcet Lorena (Sc Aviano) 62''68; 2) Domeuschek Daniela (Us Raibl) 64''38; 3) Basaldella Elisabetta (Sc Aviano) 64''59.

Pallamano femminile: Nuova Omin in Istria

Positivo «rodaggio» internazionale per la Nuova Omin che, approfittando della sosta imposta al campionato di serie B di pallamano femminile, ha preso parte al torneo «8 marzo» di Dignano, in Istria. Nella prima partita la squadra allenata da Mario Pellegrini ha pagato l'emozione con una sconfitta ad opera del Rovigno (7-9). Nella seconda gara la Nuova Omin ha pareggiato col Dignano (6-6) e, infine, nello scontro valido per il quinto posto ha superato nettamente il Gimino (10-4).

La Ridolfo è stata premiata quale migliore portiere del torneo. Pellegrini ha schierato la seguente formazione: Ridolfo, Santin (10), Annese (2), Duz (3), Zogoni (2), Degano (2), D'Adamo, Van Der Ham, Jenco, Piccini (2), Bencich (2), Zacchi.

Domenica prossima la Nuova Omin sarà impegnata a Vittorio Veneto in una gara valida per la serie cadetta.

Il Milan club al derby

Il Milan club Trieste organizza per domenica 18 marzo una gita a Milano per il derby Milan - Inter. Per informazioni e iscrizioni: martedì e giovedì dalle ore 20 alle ore 22, bar Ginnastica, via Ginnastica 31, tel. 744754.

Film alla Sgt sui mondiali di ginnastica

Tra le iniziative che la Società Ginnastica Triestina organizza per i suoi consoci, spicca la proiezione completa del film girato a Strasburgo durante lo svolgimento dei campionati mondiali di ginnastica artistica femminili e maschili.

Il documentario, è stato realizzato da Walter Garelli, appassionato di cinematografia dilettantistica, coadiuvato dall'istruttore della Società Ginnastica Triestina e tecnico della Federazione Ginnastica d'Italia Guerrino Carli. Le varie sequenze ginniche sono state riprese da angolazioni diverse, per far emergere quei valori tecnico - artistici dei protagonisti che hanno fatto evidenziare i grandi campioni della ginnastica mondiale.

Il film, che vuole essere un seguito di quanto visto in forma ridotta per i canali televisivi, offre uno spettacolo grandioso della massima assise mondiale di ginnastica artistica.

La proiezione si svolgerà giovedì con inizio alle ore 18.30, in una delle sale maggiori della Società Ginnastica Triestina.

Venerdì assemblea dell'A.S. Edera

Venerdì 16 marzo, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo nella sede in via Machiavelli 3, 4.o p. l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione sportiva Edera con il seguente ordine del giorno: 1) preliminari (art. 19 del R.O.); 2) relazioni sportive; 3) relazione finanziaria e dei sindaci; 4) relazione morale del presidente; 5) discussione e approvazione delle relazioni 2) 3) e 4); 6) elezione per il rinnovo delle cariche sociali (consiglio direttivo, sindaci e provibiri); 7) varie.

SFIORATO IL COLPO DALLE BIANCOCELESTI

Standa-Sgt 52-49

STANDA FERRARA: Roselli 16, Pirani 8, Bolzan 6, Zavatti 4, Iaia, Vincenzi 8, Manarini, Trombini 2, Pareschi 5, Favalli 8.

SGT: Klobas 4, Bernetti, Pegan 3, Tognon, Bacchelli, Pavone 8, Gemmari 15, Massa 10, Scapin, Bartolini 9.

FERRARA — La Ginnastica Triestina è andata vicinissima al «colpo» in trasferta ma non è riuscita a tradurre in realtà i suoi sogni per la scarsa precisione nei tiri liberi durante le battute conclusive dell'incontro. Nella parte iniziale della partita le triestine avevano fatto valere il loro miglior gioco e soprattutto un'ottima difesa, dove è svettata la Pegan.

Pur senza impressionare in attacco le ospiti hanno avuto un vantaggio massimo di 8 punti (18-10 al 16'). Il passaggio alla difesa individuale della Standa, nonché il marcamento rude dell'esperta Pareschi sulla giovane Pavone ha procurato evidenti fastidi alla Ginnastica, che si è disunita in difesa. La squadra di casa ha avuto un parziale di 12-0 e la Ginnastica ha concluso «sotto» di 4 punti il primo tempo.

Nella ripresa però le triestine sono state capaci di una orgogliosa reazione, dimostrando un certo temperamento che ha permesso loro di lottare su un piano di parità. Alla fine della partita l'allenatore ospite Ghietti si è dichiarato abbastanza soddisfatto per la reazione avuta dalla sua squadra che, a suo giudizio, ha intatte le possibilità di rimanere tra i cadetti.

Promozione

Quello di promozione continua ad essere il campionato delle sorprese. L'emozione da derby ha giocato un brutto scherzo allo Jadran che si è fatto superare dai «cugini» della Bor. In vetta alla classifica troviamo ora il tandem formato da Jeans Corner e Dop. Ferr. Dalla Via.

I risultati: Bor - Jadran 91-90; Cus - Cartaria 88-62; Barcolana - Grandi Motori 81-72; Jeans Corner - Scoglietto 92-78; Dop. Ferroviario - Stella Azzurra 101-78.

La classifica: Jeans Corner e Dop. Ferr. Dalla Via punti 20; Bor e Jadran 18; Scoglietto 16; Cus e Barcolana 12; Grandi Motori 10; Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

C maschile - Caduta la Servolana

Casaviva - Codroipo 97-89 (48-48)

CASAVIVA: Blasizzo 25, Vianello 1, Peressoni 24, Traina 11, Stuto 2, Crisafulli 13, Ferracini 15, Corradi 6. Non entrati Tardivo e Sacca.

CODROIPO: Cecco 10, Cengarle 11, Moro 10, Moretti 18, Pontisso 14, Martina I, Moretuzzo 17, Martina II, Marchetti 11, Comuzzi.

ARBITRI: Bagnoli e Conti di Forlì.

PORDENONE — Quinta vittoria consecutiva per il Casaviva che mancava di Devetag. La partita è stata splendida: i primi dieci minuti di gioco hanno visto un'eccezionale percentuale nel tiro da parte di entrambe le contendenti. Il Casaviva ha impostato la propria gara sul ritmo e sulla velocità e pur soffrendo parecchio in varie occasioni ha prevalso, per ritmo e volume di gioco, del tutto meritatamente sui generosi ospiti friulani.

T. Z.

BASKET: SPAREGGIO

Sabato prossimo alle ore 16, al Palasport di Chiarbola avrà luogo l'incontro di spareggio fra le formazioni juniores dell'Hurlingham e dello Jadran.

Principe - Vis Spilimbergo 116-112 dopo i t.s. (100-100 48-55)

PRINCIPE: Paschini 38, Tossut 5, Bon 20, Soranzo 14, Viola 10, Medeot 16, Russi 6, Kersevan 5, Ursic 2, Zuppi.

SPILIMBERGO: Gri, Mazzon 2, Zaggia 29, Passudetti 2, Serena 36, Zanon 2, Destefano 10, Bagnarol 16, Mondini 16.

ARBITRI: Lacagnina e Leggio di Venezia.

MONFALCONE — Due tiri liberi, realizzati con freddezza da Russi, a soli 3'' dalla fine dei tempi regolamentari, hanno consentito alla Calzature Principe di ricorrere al supplementare e aggiudicarsi il match con i friulani dello Spilimbergo. Nelle ultime battute i locali si sono quindi imposti, grazie a Paschini, autore di 38 punti e a Medeot, ottimo dalla distanza. Lo Spilimbergo ha pagato a caro prezzo la mancanza di validi rincalzi, terminando la gara con tre soli uomini sul parquet. Il migliore degli ospiti, che hanno condotto la gara per tutti i 40' regolamentari, è stato il play Serena, autore di 36 punti.

F. Ma.

Canella - Servolana 71-69 (35-40)

SERVOLANA: Bubnich 13, Avon 15. Rupena 3, Grisoni 8, Cassio 1, Quarantotto 14, Norbedo 2, Perin 2, Bocchini 5, Michelis 6.

CANELLA S. DONA': Manazza, Frasson 1, Marangon 4, Andriolo 21, Coppo 15, Montino 18, Moretto, Bressan, Toffoletto 2, Bertoldo 10.

ARBITRI: Comello di Torino e Calvi di Parma.

Una partita decisamente brutta e resa interessante soltanto nei minuti finali quando l'esito è rimasto in bilico. Il Canella ha vinto più per i demeriti della Servolana che per i propri meriti. I giallorossi di Federici avevano dato l'impressione di controllare agevolmente la gara tanto è vero che si sono portati subito avanti di 12 lunghezze. I veneti, però, sospinti da un precisissimo Montino recuperavano buona parte dello svantaggio e nel secondo tempo approfittavano delle incertezze dei giallorossi. Approssimativi nel tiro da ogni posizione, imprecisi dalla lunetta, i padroni di casa avevano comunque la possibilità di ricorrere ai supplementari, ma nei secondi finali buttavano al vento due grosse occasioni di realizzare da sotto canestro.

CICLISMO

A Colig di Zagabria la corsa dilettanti

Nel terzo trofeo Zssdi, corsa internazionale per dilettanti di prima e seconda serie, alla quale hanno preso parte 81 concorrenti con folta rappresentanza di tedeschi e jugoslavi, si è imposto Ivica Colig, che ha compiuto i 120 km del percorso in 2 ore e 51 minuti. Alle spalle dello jugoslavo, Fiorenzo Geremia (Gs Lanterna).

CLASSIFICA

1) Colig Ivica (Metalac Zagabria) 120 km in ore 2.51', media km 42,105; 2) Geremia Fiorenza (Gs Lanterna), 3) Bulic Bruno (Siporex Pola), 4) Argentin Moreno (Nuova Biaggio) a 40'', 5) Renosto Giovanni (idem), 6) Biason Giovanni (Gs Lanterna), 7) Bidini Fausto (L. Stefanutti), 8) Poloncic Vinko (Rog Lubiana), 9) Martini Gastone (Gs Lanterna), 10) Favero Loris (L. Stefanutti) a 55'', 11) Taurian Giovanni (Pedale Sanvitese), 12) Del Bianco Tiziano (idem), 13) Gossetto Claudio (Serrande De Nardi) a 2'26'', 14) Salvador Ennio (idem) a 3'10'' 15) Bidinost Maurizio (Nuova Biaggio), 16) Millo Stefano (Pedale Sanvitese), 17) Zaubi Andrej (Rog Lubiana), 18) Piccini Maurizio (Pedale Sanvitese) a 3'12'', 19) Pirs Borut (Hrastnik), 20) Bubaje Revf (Kragujevac) a 4'20'', 21) Dostanic Dragan (Partizan Belgrado) a 4'29'', 22) Valcic Luciano (Siporex Pola), 23) Stefani Gino (Serrande De Nardi), 24) Bincoletto Pierangelo (Nuova Biaggio), 25) Argentin Claudio (idem).

Calcio minore triestino

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio hanno aggiornato domenica le classifiche. Nel girone «N» il Vesna, vittorioso a tavolino sull'Inter San Sabba (la società nerazzurra non ha potuto usufruire del campo di via Flavia in quanto i dirigenti si erano scordati di pagare l'affitto del campo entro venerdì) ha ora quattro punti di vantaggio sulla coppia Campi Elisi-Edera. Nel girone «O» il Domio ha agguantato in testa la Baxter e alle spalle delle due battistrada, staccato di due punti, troviamo il Chiarbola.

GIRONE «N»

I risultati: Opicina Supercaffè - Esperia San Giovanni 2-2, Kras - Edera 1-3, Union - Roianese 0-1, Inter San Sabba - Vesna 0-2.

La classifica: Vesna g. 11, p. 18; Campi Elisi Prisco ed Edera 11, 14; Esperia San Luigi e C.G.S. 11, 13; Roianese 11, 12; Opicina Supercaffè 10, 10; Esperia San Giovanni 11, 9; Kras 11, 8; Inter San Sabba 11, 6; Union 11, 2.

GIRONE «O»

I risultati: San Vito - Domio 1-2; Cave - Sant'Anna 0-3; Sant'Andrea - Rabuiese 1-0, Chiarbola - Duino 2-1.

La classifica: Baxter e Domio 12, 19; Chiarbola 12, 17; Cave e Sant'Andrea 12, 14; Artigiani e Sant'Anna 12, 12; San Sergio 12, 10; Rabuiese 12, 9; San Vito 12, 8; Duino 12, 5; Flaminio 12, 4.

Fornita da Livione la migliore velocità

Se Barclay è stato il mattatore della corsa principale, a Montebello domenica il trottatore più veloce lo ha presentato Mariano Belladonna. Si tratta di Livione lo scattista della Scuderia del Puma che sta comportandosi con il massimo onore fra gli anziani di punta del nostro trotter.

In una corsa altamente spettacolare, vissuta prima sulla scaramuccia fra Bakshish e Gesualdo, poi sulla grande fuga di Aiele, che in retta d'arrivo si fermerà di colpo, Livione è stato il più tempestivo con il suo perentorio guizzo in dirittura e la conseguente vittoria in un palmare 1.20.2.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

continua da pagina 14

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi seminuovi due stanze soggiorno cucina abitabile servizi terrazze posto macchina varie zone Giulia 13. 794286. 4225 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centrale 70 mq I piano completamente rinnovato adatto anche ufficio possibilità mutuo confort Giulia 13. 794286. 4225 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Flavia tranquillo seminuovo soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina Giulia 13. 794286. 4225 S

A.A.A.B. CENTRALE stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, autoriscaldamento, vendesi LIBERO da ripristinare. Acconto 12.000.000, rimanenza mutuo decennale 192.000 mensili. ARGO Immobiliare, San Francesco 4, tel. 768163. 4211 S

A.A.A.B. VALMAURA ultimo piano: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggioli, ascensore, vendesi occupato 20.000.000. Possibilità mutuo. ARGO IMMOBILIARE, San Francesco 4, tel. 768163. 4211 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoleto ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna via Donota 3, telef. mattina 414160 pomeriggio al 69131. 3727 S

A. RABINO telefono 762081 vende via del Toro 18 angolo via Ginnastica appartamenti due camere cameretta cucina abitabile bagno da 9.500.000 a 11 milioni locali d'affari da 20 a 125 mq a partire da 10.500.000 ufficio vendite sul posto da lunedì ore 15.30-18.30. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze stazione centrale libero soggiorno 2 camere cucina bagno 27.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 32 milioni. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 29.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende viale d'Annunzio 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 15 milioni 400.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Crispi signorile soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 25.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Barriera Vecchia salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 53.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni decente scoggiorno camera cucinotto bagno 20.800.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende ospedale militare recente soggiorno camera cucinino bagno 11.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Scorcola recenti camera cucina bagno 9.300.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze Stazione Centrale libero recente lussuosissimo ampio salone soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi box auto 56.500.000. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende vicinanze Muggia libero recente in piccola palazzina soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno 32.500.000. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo camera cucina bagno 16.500.000. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende San Giacomo libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucina abitabile bagno 20 milioni 500.000. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio recente signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Barcola 2 camere cucina servizio 13.500.000. 14/3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze stazione centrale libero 3 camere cucina bagno 27.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero borgo San Sergio recente in palazzina soggiorno 2 camere cucinino bagno box ampio giardino condominiale 39.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefcno 762081 vende libero San Giusto 3 camere cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 32.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Besenghi (via Venier) soggiorno 2 camere cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 29.200.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Barriera Vecchia salone tre camere cucina bagno 53 milioni 500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Udine 2 camere cucinotto servizio 11 milioni 200.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero strada di Guardiella recente soggiorno camera cucinino bagno cantina 20 milioni 800.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende ospedale militare recente 2 camere cucinino bagno 11 milioni 400.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Cantù recente camera cucina abitabile bagno 9.300.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero vicinanze Muggia recente in palazzina, soggiorno angolo cottura 2 camere bagno 32.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione centrale lussuosissimo recente salone soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi box 56.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Rozzol recente soggiorno camera cucinotto bagno cantina 12.200.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende San Giacomo camera cucina abitabile servizi 10 milioni 500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero zona Ponziana camera cucina bagno riscaldamento autonomo 16.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende via Rossetti angolo via Pascoli cucina abitabile 3 camere bagno 15.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Vespucci) rimesso a nuovo soggiorno camera cucina bagno 20.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Severo salone 2 camere cucina bagno ascensore 66.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende viale XX Settembre 2 camere cucina abitabile servizio 9.300.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Conti salone soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno 27.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende ospedale militare recente 2 camere cucinino bagno 11 milioni 400.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Cantù recente camera cucina abitabile bagno 9.300.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero vicinanze Muggia recente in palazzina, soggiorno angolo cottura 2 camere bagno 32.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze piazza Garibaldi 2 camere cucina servizio cantina 19.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via San Michele 5 camere cucina bagno cantina 19.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vittorio Veneto signorile su due piani salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi veranda 88 milioni. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Rossetti soggiorno 2 camere cucinotto servizio 15.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Alpi Giulie recentissimo salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi cantina soffitta posto macchina 37.000.000 più mutuo. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Valmaura recentissimo soggiorno 2 camere cucina bagno box giardino 170 mq terrazzo 30 mq 36.500.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Muggia recentissima villa completamente arredata piano primo salone 2 camere cucina doppi servizi box pianoterra camera cucina veranda bagno giardino 400 mq 125 milioni. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Roiano libero locale d'affari pianoterra 575 mq piano primo 275 mq passo carrabile ampie vetrine. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende Muggia casetta a tre piani da ristrutturare con 100 mq di corte costruibile 57.000.000. 14-3 S

A. RABINO telefono 762081 vende libero via Ginnastica due camere cameretta cucina abitabile servizio 22.500.000. 14-3 S

A prezzo bloccato vendonsi in via Molino a Vento appartamenti da 2-3 stanze più soggiorno, doppi servizi, riscaldamento ed acqua calda autonomi a metano, garage mutui e ritiro usato, impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro 16 orario 9-12 - 15-18. 4163 S

ACQUISTASI appartamento anche occupato, una stanza, soggiorno, servizi, telef. 61712.

ACQUISTASI occupato, lungo percorso linea 6, 3 stanze cucina, servizi, recente. Telefonare 61061, 16 - 19. 3960 S

ACQUISTASI terreno panoramico o altipiano per costruzione villetta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 I, 34100 Trieste. 4068 S

ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI ED AFFITTATI PURCHE' TRIESTE CITTA' E CON SERVIZI INTERNI. DEFINIZIONE IMMEDIATA. PAGAMENTO IN CONTANTI. PRESENTARSI ORE UFFICIO CON RELATIVA DOCUMENTAZIONE. GRIM S.P.A. - VIA PALESTRINA 10, TELEFONO 775115. 1000-3 S

ACQUISTO appartamento zona stadio 1-2 stanze soggiorno possibilmente libero, tel. 68961 ore ufficio. 4114 S

ACQUISTO contanti appartamento libero tranquillo, telefonare mattino lunedì martedì, mercoledì 730683. 3515 S

ACQUISTO appartamento salone 2-3 stanze tutti confort possibilmente paraggi Chiadino - S. Luigi. Telefonare 93735 pomeriggio. 4182 S

APPARTAMENTI in palazzina Opicina, Papaveri, riscaldamento autonomo, vendesi direttamente da impresa, telef. 569474. 4057 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere, via Salici. 4124 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta anche da restaurare CERCASI URGENTEMENTE, telefono 823919 pomeriggio. 12-3 S

ATTENZIONE svendiamo 32 milioni 800.000 urgentemente, libero SS. Martiri 3 stanze comforts. Telefonare 767993. 4188 S

ATTICO centrale, tre stanze, seminuovo, libero, vendesi direttamente. Impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 4163 S

AZIENDA agricola ettari 45 Spilimbergo tutto vigneto Doc vendesi. 0481 - 777254 ore 13. 175 S

BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato camera cameretta cucina bagno ripostiglio 8.400.000. Tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Coroneo casa d'epoca appartamento tre camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Opicina villa Novecento 200 mq abitabili 1200 mq giardino tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Rossetti appartamento casa decorosa tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Rossetti attico e superattico 300 mq abitabili garage vista palazzina seminuova. Tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende S. Francesco appartamento 160 mq I piano riscaldamento palazzo recente tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Strada Friuli 800 mq terreno edificabile tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Strada Rozzol appartamento occupato 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno I piano ascensore riscaldamento 21.000.000. tel. 31792. 4175 S

BONZANINI vende Vico appartamento camera cameretta cucinetta bagno I piano 13 milioni 800.000. Tel. 31792. 4175 S

CARPINETO vendesi appartamento libero tutti comfort ascensore, acqua calda centralizzata, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo VI piano, telefonare 60279. 3601 S

CERCASI appartamento libero 100-120 mq posizione centrale, da restaurare. Pregasi telefonare 768163. 4211 S

CERCASI appartamento 3 - 4 stanze servizi in casa recente, tel. 823919 pomeriggio 12-3 S

CASETTA da ristrutturare con 1600 metri terreno vendesi S. Pier d'Isonzo. Telef. (0481) 76396 dalle 8 alle 9. 050075 S

CASETTA carsica 800 metri terreno soffitta garage zona panoramica salubre vendesi ad amatore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37-I, 34100 Trieste. 4107 S

CATTINARA in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4157 S

CENTRALI in zona Stazione a PREZZI INTERESSANTI — vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette. Quote minime in contanti con possibilità mutuo - occasioni a partire da lire 10.000.000. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1/3 S

CENTRALI in zona Stazione a PREZZI INTERESSANTI, vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette. Quote minime in contanti con possibilità mutuo, occasioni a partire da lire 10.000.000. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1/3 S

CENTRO cittadina isontina vendesi rustico trasformabile 4 abitazioni con mq 550 scoperto. Prezzo 44.000.000 trattabile. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-I, 34100 Trieste 3962 S

CERCASI per acquisto appartamento soggiorno 2 stanze servizi possibilmente Roiano, tel. 767790. 3878 S

CERCO TERRENO con progetto villa bifamiliare, possibilmente panoramico, telef. 61712. 4157 S

CERCO per proprio cliente VILLA DA RESTAURARE con vasto terreno zona valida PAGAMENTO CONTANTI immediato. Tel. 775700 geom. SBISA'. 4013 S

CERCO per cliente appartamento in zona valida soggiorno cucina 2 stanze servizio. IL QUADRIFOGLIO, telef. 772737 764317. 12/3 S

CERCO per cliente casetta anche da ristrutturare. IL QUADRIFOGLIO, tel. 772737 764317. 12/3 S

CERCO per cliente appartamento 120-140 mq anche da sistemare. IL QUADRIFOGLIO, telefoni 772737 764317. 12/3 S

Continua in 20.a pagina

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
Sede uffici municipali in Lauzacco
PROVINCIA DI UDINE

IL SINDACO

informa che con domanda del 21-2-1979 diretta al Presidente della Giunta Regionale F.V.G. viene richiesta l'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune il quale è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale del 10-2-1979, n. 3.

Tutti gli atti relativi saranno depositati presso gli uffici di Segreteria Comunale per la durata di 20 giorni consecutivi a partire dal 12 marzo 1979.

I cittadini potranno prendere visione del P.R.G. nelle ore d'ufficio della residenza municipale in Lauzacco di Pavia di Udine, dalle ore 10, alle ore 13 dal lunedì al sabato e nelle festività infrasettimanali e presentare le proprie osservazioni nei successivi 20 giorni decorrenti dal presente avviso.

Le predette osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco in carta legale e dovranno pervenire, al protocollo generale del Comune, improrogabilmente entro i termini dei cennati successivi 20 giorni.

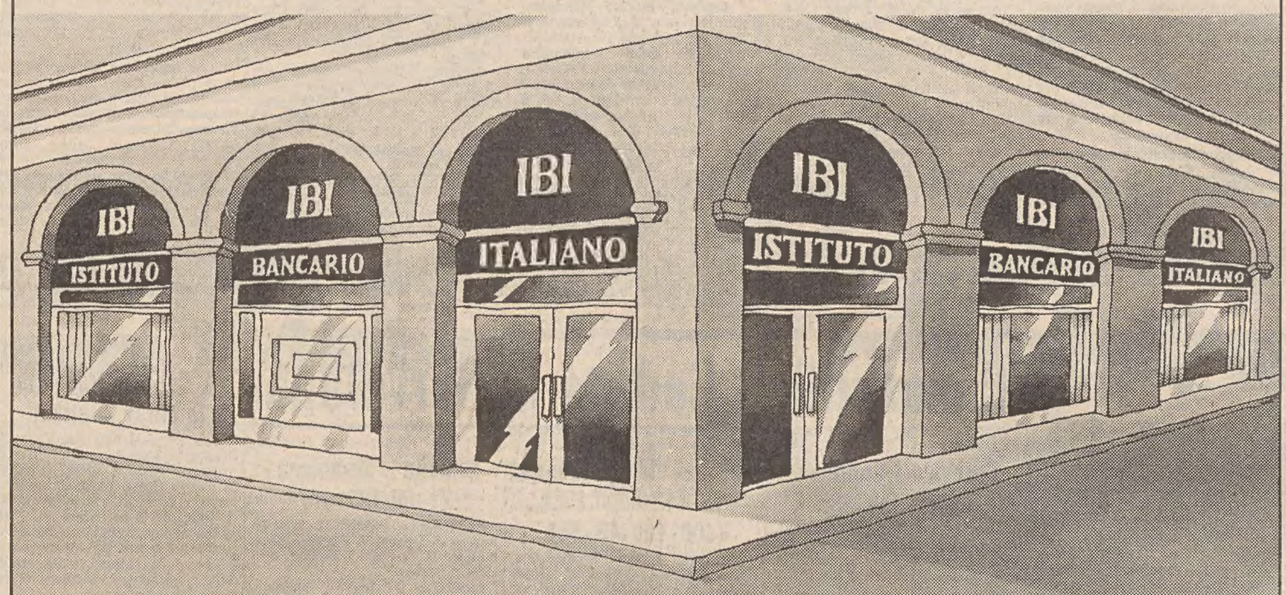
Pavia di Udine, 21-2-1979

IL SINDACO
(Lucca rag. Federico)

Avete trovato chi paga puntualmente per voi tutte le utenze.
Avete trovato un credito personale per le spese impreviste.
Avete trovato una comoda carta assegni.
Avete trovato la vostra cassetta di sicurezza.

Avete trovato finalmente il modo di avere un bilancio familiare sereno e tranquillo.
Avete trovato chi risolve i vostri problemi finanziari di giovane coppia moderna.
Avete trovato...

la vostra Banca: l'IBI



Conto Corrente, Servizio Crediti Personali,
Servizio Pagamento Utenze, Carta Assegni,
Cassette di Sicurezza e tanti altri Servizi
a vostra disposizione.

IBI
...e siete tra amici

Grappa Piave

cuore grande anche in piccole dosi.

19 Marzo Festa del Papà
ENZO TORTORA
fa gli auguri "personali"
al tuo papà con Grappa Piave
e Amaro del Piave.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO INTENDEREBBE MANTENERE «BASI» OLTRE LA FRONTIERA

Lento il ritiro dei cinesi mentre il Vietnam mobilita

Mosca e Hanoi insistono sulla tesi che il ripiegamento è soltanto una finzione

BANGKOK — Mentre la Cina continua, sia pure lentamente, a ritirare le sue truppe (ma conserverà alcune «basi») il Vietnam sta completando la propria mobilitazione, che non prevede solo «un fucile per ogni cittadino», ma il trasferimento di circa 10 mila soldati dalla Cambogia, dal Laos e dal Vietnam del Sud.

Il Vietnam non ha risparmiato energie per potenziare il suo dispositivo militare al fronte Nord anche dopo l'annuncio cinese del 5 marzo del ritiro del contingente d'invasione (oltre centomila soldati). Secondo gli osservatori di Bangkok, probabilmente questa condotta di Hanoi si spiega col timore che la manovra cinese sia solo un «trucco» e col fatto che le pesanti perdite subite hanno reso troppo vulnerabile quel settore.

I cinesi continuano a ritirarsi ma loro funzionari a Bangkok hanno detto ad alcuni diplomatici che manterranno in Vietnam alcune «basi» delle quali i vietnamiti si servivano per le loro incursioni in territorio cinese. La disputa di confine fra i due paesi riguarda un territorio molto piccolo, alle volte poche centinaia di metri, ma è stato e potrebbe continuare ad essere usato come pretesto da entrambe le parti per conflitti di frontiera.

Il bollettino di guerra di ieri da Hanoi dice che negli ultimi tre giorni i vietnamiti hanno messo fuori combattimento 1800 soldati cinesi e distrutto 17 veicoli militari e sei pezzi d'artiglieria o mortai. «Lunedì le truppe cinesi hanno continuato a bombardare, depredare e saccheggiare in sei province di confine. Ovunque vanno i soldati cinesi, distruggono i beni della gente e quello che non possono portare via lo incendiano», ha detto la «Voce del Vietnam».

Secondo l'emittente, l'artiglieria cinese ha impiegato anche i cannoni da 130 mm, ma, nonostante queste accuse, gli osservatori di Bangkok sostengono che i combattimenti sono diminuiti d'intensità. Tali osservatori non sono stati in grado di confermare le accuse vietnamite di atrocità, pur risultando ad essi che i cinesi stanno distruggendo le infrastrutture nella regione di confine. «Ritengo che facciano piazza pulita di una zona lungo la frontiera profonda una ventina di chilometri» ha detto un diplomatico.

Il Vietnam ha ripetuto — d'altra parte — le precedenti accuse di Hanoi, Mosca e Vientiane, secondo cui la Cina sta ammassando truppe lungo il confine con il Laos. Secondo Hanoi, Pechino, per fomentare la «sovversione» nel Laos, si serve dell'esercito già addestrato dalla «Cia». L'organo del partito «Nhan Dan» scrive che la Cina si serve dei «banditi» di Vang Pao, il generale che nell'ultima guerra guidò un piccolo esercito delle tribù montane laotiane contro le forze comuniste. Vang Pao è adesso profugo negli Stati Uniti, ma alcuni suoi seguaci continuano a fare la guerriglia contro il governo di Vientiane appoggiato da Hanoi.

Il primo ministro Pham Van Dong ha diramato ieri un ordine nel quale è detto fra l'altro che a partire da giovedì ogni cittadino vietnamita dovrà dedicare due ore al giorno ad attività militari nel quadro della mobilitazione del Paese.

Il conflitto Cina-Vietnam è nuovamente rimbalzato frattanto sulle prime pagine della stampa sovietica, che accusa le forze cinesi di continuare la guerra contro il Vietnam nonostante l'impegno di Pechino a ritirarsi. La «Pravda» pubblica un dispaccio «Tass» da Hanoi, in cui si afferma che «la continuata brigantesca aggressione militare cinese contro il Vietnam dimostra la completa falsità e ipocrisia dei dirigenti di Pechino, i quali avevano già dichiarato che stavano ritirando le loro truppe dai territori occupati». «In realtà — prosegue la "Pravda" — si tratta solamente di una finzione di ritiro. Si sono ritirate solamente alcune unità logistiche mentre le forze di attacco cinesi si stanno raggruppando, continuano attivamente le ostilità e lanciano in alcuni casi operazioni offensive».

Anche il quotidiano «Izvestia» ha ribadito, in un articolo di Leonid Zamiatin (capo del dipartimento informazioni internazionali del Cc del Pcus), la tesi sovietica che i cinesi non stanno affatto ritirandosi. «E' trascorsa più di una settimana dal "ritiriamo le truppe" di Pechino», un tempo «più che sufficiente» per abbandonare il Vietnam, ma «si ritirano solo i reparti logistici» mentre la forza d'urto principale» è ancora in Vietnam.

SPESE PER LA DIFESA

Critiche americane agli alleati atlantici

NEW YORK — Il deputato democratico del Winsconsin Les Aspin ha criticato ieri sette paesi partners, fra cui l'Italia, per non essersi uniti agli Stati Uniti nell'impegno di aumentare del 3 per cento le spese della difesa della Nato.

Il parlamentare ha dichiarato che Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Norvegia stanno mantenendo fede all'impegno assunto lo scorso anno al vertice di Washington, mentre Italia, Olanda, Danimarca, Grecia, Canada, Portogallo e Turchia stanno venendo meno all'accordo. Secondo Aspin, il Canada e il Portogallo starebbero anche programmando una riduzione delle spese in materia di difesa. «Sembra chiaro — ha detto — che la maggior parte dei partners dell'America non intende rendere operativo quanto concordato».

Le critiche di Aspin — fa notare il «New York Times» — riflettono il disappunto del congresso americano sul comportamento di questi paesi membri della Nato.

Il senatore democratico della Georgia, Sam Nunn, esperto di affari atlantici, ha dichiarato: «Sono stato sempre frustrato dal comportamento degli europei che non hanno fatto sufficientemente la loro parte».

REPLICA DA SKOPJE SULLA QUESTIONE MACEDONE

Più aspra la polemica tra jugoslavi e bulgari

Sofia accusata di minare le basi della politica di Belgrado

BELGRADO — Sofia «intensifica le aperte pretese territoriali contro la Jugoslavia», è stato affermato ieri a Skopje, durante una riunione congiunta della presidenza della Lega dei comunisti e della presidenza della Repubblica macedone.

Questa esplicita denuncia espressa dai due massimi organi del potere nella Repubblica jugoslava di Macedonia, riunitisi congiuntamente, come avviene in occasioni di particolare importanza, conferma che la situazione nei rapporti jugo-bulgari è andata deteriorandosi. Secondo gli osservatori, si delinea una situazione piena di incognite e irta di pericoli.

Quattro giorni fa un alto funzionario della Lega dei comunisti, Gligorijevic, presidente del comitato di Belgrado, aveva già denunciato «l'escalation delle minacce bulgare», ma le sue dichiarazioni, nonostante le dure accuse, erano state interpretate solo come un relativo inasprimento della polemica.

Ieri le due presidenze macedoni hanno denunciato una nuova «qualità» nella polemica bulgara: Sofia attacca — è stato detto durante la riunione di Skopje — la base costituzionale della Jugoslavia, i suoi valori fondamentali, il suo sistema interno e la sua politica estera: l'autogestione e il non allineamento. Subito dopo è stata lanciata un'altra, assai seria, accusa contro Sofia: «La Bulgaria lancia calunnie contro la Lega dei comunisti jugoslavi».

Un comunicato pubblicato al termine della riunione delle due presidenze, precisa che «sono state esaminate le possibili conseguenze negative e durevoli» che possono derivare da «questo atteggiamento della Bulgaria, non soltanto per i rapporti jugo-bulgari, ma anche per la pace e sicurezza nei Balcani e nel mondo in generale».

Questa esplicita denuncia, che non ha precedenti, avviene proprio mentre le fonti ufficiali jugoslave e lo stesso premier Veselin Djuranovic confermano le informazioni su un prossimo incontro jugo-bulgaro «ad un certo livello, che non è quello più alto», per discutere «apertamente e amichevolmente» tutti i problemi aperti che gravano sui rapporti tra i due Paesi».

Gli osservatori di Belgrado si domandano stasera quali siano le vere cause di questo serio deterioramento dei rapporti bilaterali. Tanto più in quanto né a Belgrado, né a Skopje si manifestano elementi di nervosismo, o altri segni che spieghino un così pericoloso peggioramento della situazione. E' possibile, naturalmente, che esistano elementi che sfuggono agli osservatori come, d'altronde, non si esclude la possibilità che alla vigilia dei contatti con i bulcari Belgrado voglia precisare la propria posizone, e costringere Sofia ad accettare una politica più flessibile.

Massacro nel Ciad

N'DJAMENA — Altri duecento musulmani sono stati massacrati in due villaggi meridionali del Ciad nel quadro della guerra religiosa tra musulmani e cristiani-animisti che nei giorni scorsi ha subito una improvvisa «escalation». Dieci giorni fa, 800 musulmani furono trucidati in un villaggio nei pressi di Moundou, la terza città del paese centro-africano.

L'ultimo eccidio risale a venerdì scorso allorché, secondo fonti informate, non meno di duecento musulmani sono stati uccisi nei due villaggi di Koumra e Moissala.

Primo «Carosello» alla televisione cinese

TOKIO — E' toccato alle giocatrici di una squadra locale di pallacanestro l'onore di tenere a battesimo la pubblicità televisiva in Cina. Il primo «short» pubblicitario è infatti apparso domenica sui teleschermi cinesi con il titolo «Felicità Coca Cola» durante l'intervallo della ripresa in diretta di una partita internazionale di basket femminile.

Messa al bando durante il periodo della rivoluzione culturale, la pubblicità ha fatto nuovamente la sua comparsa massiccia sulla stampa, nei negozi e negli esercizi pubblici cinesi, a conferma della totale riapertura al mondo occidentale da parte del nuovo corso politico cinese promosso dal vicepresidente Deng Xiaoping.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri con un lieve rialzo delle quotazioni, dopo una seduta il cui andamento ha seguito gli alti e bassi di ottimismo e pessimismo della giornata di trattative del Presidente Carter in Israele. Solo nel finale la borsa ha recuperato le perdite subite nelle ore precedenti. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a quota 844,68, in rialzo di 1,82 punti.

DOPO UNA PERQUISIZIONE DEL KGB

Il dissidente Melnik si uccide in Ucraina

MOSCA — Fonti dissidenti hanno annunciato che Mikhail Melnik, storico e poeta collegato al gruppo ucraino dei dissidenti del movimento «Helsinki», si è ucciso col veleno dopo che la sua abitazione era stata perquisita da agenti del «Kgb» in un villaggio vicino a Kiev il 6 marzo scorso. I funerali si sono svolti ieri.

La polizia segreta ha perquisito, secondo le stesse fonti, 13 altre abitazioni di persone collegate col movimento «Helsinki» in Ucraina, a Mosca e a Leningrado, sempre il 6 marzo.

Si ritiene che le perquisizioni in Ucraina siano intese a raccogliere materiale per incriminare il dissidente Oles Berdnik, fondatore del locale gruppo «Helsinki», che non è più stato visto in pubblico dopo che il «Kgb» aveva perquisito la sua abitazione, e che si ritiene sia in stato d'arresto.

Le tre perquisizioni a Mosca e le due a Leningrado la stessa notte sono da mettere in relazione all'azione penale in corso contro un professore di chimica di Leningrado, Serghiei Dediulin, di 28 anni, il quale, pur non essendo propriamente un dissidente, stava raccogliendo una documentazione sulla storia del movimento dei dissidenti in Unione Sovietica.

DISTACCO UFFICIALE DELL'IRAN DALL'ALLEANZA

Anche il Pakistan lascia la Cento

ISLAMABAD — Il Pakistan ha deciso di uscire dalla alleanza militare della Cento. Lo ha annunciato ufficialmente il ministero degli esteri a Islamabad. Il passo pakistano segue di poche ore quello analogo annunciato a Teheran dal governo iraniano.

Il Pakistan — dice l'annuncio del ministero degli esteri — esce dalla Cento «alla luce delle nuove realtà» in conseguenza delle quali «l'alleanza ha perso la sua rilevanza difensiva» per il Paese.

«Gli altri membri della Cento (Regno Unito, Iran, Turchia e gli USA come associati) sono stati informati che il Pakistan stava considerando il progressivo disimpegno dall'alleanza senza pregiudizio per le relazioni bilaterali con loro. Le circostanze e il modo del ritiro del Pakistan dalla Cento garantiscono che non ne risentiranno le fraterne relazioni con l'Iran e con la Turchia come non ne risulterà compromessa la tradizionale amicizia con gli Stati Uniti e col Regno Unito».

E' frattanto ufficiale la decisione, del resto ampiamente scontata, dell'uscita dell'Iran dall'organizzazione. Nell'annuncio, il ministero degli esteri di Teheran sottolinea che la Cento non assicura più la protezione dei diritti e degli interessi degli stati membri. L'alleanza, una delle tante promosse dal segretario di Stato americano Dulles in funzione di contenimento della potenza sovietica, era praticamente defunta da anni. Il governo di Baktiar aveva già preannunciato il ritiro, ma senza avere il tempo, per i noti avvenimenti interni, di attuare concretamente la decisione.

E' sempre di ieri la notizia che i 300 militari iraniani che prestano servizio in Libano inquadrati nella forza di pace dell'Onu sono stati richiamati in patria. Analogo provvedimento è stato adottato dalle autorità militari postrivoluzionarie nei confronti del contingente — 5000 uomini — inviato dallo Scià nell'Oman a dar man forte al sultano locale contro i guerriglieri marxisti. Il comando dell'esercito ha comunicato che i reparti dislocati nell'Oman saranno trasferiti a Rezaiyek, un importante centro curdo situato a ridosso della frontiera turca, nel Nord del Paese.

Tre esponenti del movimento islamico antigovernativo dell'Afghanistan hanno dichiarato nel frattempo nella capitale del Pakistan che la rivolta contro il regime filosovietico che si è instaurato un anno fa nel loro Paese si sta allargando rapidamente. I guerriglieri — hanno dichiarato ai giornalisti i tre dissidenti afghani — occupano ormai l'intera provincia del Kantaa e si battono con crescente successo nelle altre province di Pakita, Saman kan Kandhar e Gruzgan.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Mediazione araba tra i due Yemen

ADEN — Una commissione della Lega araba incaricata di risolvere il conflitto tra i due Yemen è giunta ieri ad Aden, proveniente dallo Yemen del Nord, per incontrarsi con i dirigenti sudyemeniti. La commissione, formata da ministri di Giordania, Iraq, Siria, Kuwait, Emirati arabi uniti ed Algeria, da un rappresentante dell'Olp e dal segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, era stata creata in occasione di un recente incontro di emergenza dei ministri degli esteri dei Paesi arabi riunitisi a Kuwait.

Il vicepresidente americano Mondale, in un'intervista a «Newsweek», ha detto frattanto che gli Stati Uniti stanno in maniera legittima rispondendo alle sfide portate alla loro influenza, rafforzando la loro presenza militare nella regione del Golfo Persico. Si tratta della terza dichiarazione, in termini decisi, fatta nelle ultime due settimane da un membro dell'amministrazione americana sul ruolo degli Stati Uniti in questa regione. Due settimane fa i segretari alla difesa Harold Brown e all'energia James Schlesinger dissero che gli Stati Uniti erano pronti a far uso della forza militare se necessario per garantire il flusso di petrolio dal Medio Oriente.

■ SMENTITA — Una pronta smentita è stata opposta dall'avv. Charles Kirbo, amministratore fiduciario del Presidente Carter, alle affermazioni di un ex dipendente dell'azienda di noccioline della famiglia Carter, secondo cui il fratello del presidente, Billy, avrebbe falsificato i registri per celare la mancanza di copertura dei debiti per mezzo milione di dollari verso la Banca nazionale della Georgia.

†

Il giorno 11 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Cattunar (Celestin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, i figli REMIGIO e STELIO, le nuore, le adorate nipotine, i fratelli, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 13 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

†

Si è spenta serenamente il 12 marzo

Maria Domini ved. Micheleschi

Ne danno il triste annuncio le figlie EDOARDA e CATERINA con i generi SERGIO e PIETRO, i fratelli LINO e ALDO e i suoi cari nipoti DARIO, FRANCO e PAOLO.

Un grazie particolare al dott. ZUCCA, ai medici curanti e al personale della Clinica Pineta del Carso per le amorose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 corrente alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al grave lutto le famiglie:
— BERGAMINI, ADAMI, NADALI, CHIERINI

Trieste, 13 marzo 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Sferco ved. Garboni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, EUFEMIA, MATTEO con la moglie ANNA (assenti), il genero ALBINO, la sorella MARIA con il marito GIUSEPPE, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al dolore le famiglie BENCI e MANUELLI.

Trieste, 13 marzo 1979

9 marzo 1978: un anno; ieri. Non è più

Luciano Golinelli

Lo ricordano a chi gli fu caro la mamma, la moglie, la cognata e gli adorati nipoti FABRIZIO e TOMASO.

Trieste, 13 marzo 1979

Nel quarto anniversario della morte di

Guido Micheluzzi

Lo ricordano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e la sorella.

Trieste, 13 marzo 1979

†

E' mancata improvvisamente

Anna Costantinides nata Frankl

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIORGIO con la moglie FULVIA, il nipote FULVIO con la moglie IRENE e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. RAFFAELE SILBERMANN per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 13 marzo 1979

L'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» partecipa al lutto del suo vicepresidente prof. GIORGIO COSTANTINIDES per la perdita della mamma

Anna Costantinides

Trieste, 13 marzo 1979

La Comunità Greco-Orientale di Trieste prende viva parte al lutto del prof. GIORGIO COSTANTINIDES, già suo Presidente, per la scomparsa della mamma

Anna Costantinides

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— MARIALUISA e GIANCARLO BUSSI
— LUISA, SILVANO e MARCELLO ROTTERI

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto della famiglia:
— FABRIZIO ed EVY MALIPIERO

Trieste, 13 marzo 1979

I colleghi dell'ORDINE dei CHIMICI della Provincia di Trieste si associano al lutto del prof. GIORGIO COSTANTINIDES.

Trieste, 13 marzo 1979

Il direttore, i docenti e il personale tutto dell'ISTITUTO di CHIMICA APPLICATA e INDUSTRIALE dell'Università prendono viva parte al dolore dell'apprezzato collega e amico prof. GIORGIO COSTANTINIDES per la scomparsa della madre

Anna Costantinides

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipa al lutto il personale tutto del LABORATORIO CHIMICO della Raffineria AQUILA.

Trieste, 13 marzo 1979

La Presidenza, la Direzione, il Personale del Gruppo Total S.I.P.A prendono parte al lutto del dirigente prof. dott. GIORGIO COSTANTINIDES per la scomparsa della madre signora

Anna

Trieste, 13 marzo 1979

I Dirigenti e il Personale tutto della Raffineria Aquila S.p.A. partecipano al lutto del prof. dott. GIORGIO COSTANTINIDES per la scomparsa della mamma signora

Anna

Trieste, 13 marzo 1979

†

Il giorno 12 c.m. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Orazi

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

Un caldo ringraziamento al personale medico e paramedico del secondo Reparto Lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Nerio Degrassi

la moglie CORINNA, il figlio BRUNO ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere di conforto nel doloroso momento.

New York, 13 marzo 1979

Ringraziamo commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra mamma

Maria Stock ved. Serra

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 14 alle ore 17.30 nella chiesa di via Rossetti.

Fam. PLOSSI - SERRA

Trieste, 13 marzo 1979

†

Il 10 marzo è mancato il nostro caro

Bruno Ferri

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il figlio LIVIO, gli zii GIUSEPPE, LUIGIA, ANTONIETTA e GIOVANNA, cugine, cugini, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici della I Geriatria e personale tutto dell'Ospedale Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

Caro zio

Bruno

sarai sempre nei nostri cuori.

nipoti DANIELA e GUIDO

Trieste, 13 marzo 1979

Si associano le famiglie:
— VENIER
— BERGAMASCO

Trieste, 13 marzo 1979

†

Viki Brozich

non è più.

SALVE, LIANA, MARINA e GIULIANO La ricordano a quanti La conobbero e amarono.

Il giorno dei funerali verrà comunicato in secondo tempo.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— ANITA e TULLIO MANISCALCO
— MILA e SILVIO CERNICH
— Famiglie EMMER
— MARIA LIPIZER con i figli CLAUDIA, MARIO, GIORGIO, AUGUSTO, le nuore ALIDA, FLAVIA, MARISA, il genero FABIO GARBASSI

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto di GIULIANA LIPIZER:
— Centro per la Lingua Tedesca
— HELGA REICHEL-RIVA e VLADIMIRO RIVA
— MARIA e KLAUS FABIAN

Trieste, 13 marzo 1979

†

L'11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Forte ved. Riservato

Addolorati per la scomparsa, ne danno il triste annuncio, la figlia ALBERTA, il genero GIORDANO, il nipote LUCIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

†

Si è spento serenamente il 10 marzo

Luigi Monselesan
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote con il marito e parenti tutti, a tumulazione avvenuta.

Un grazie ai medici e personale del Reparto Pneumologico del Sanatorio di Aurisina.

Trieste, 13 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nicolò Nardi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi tutte le persone, Autorità, Enti ed Associazioni che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento a S.E. l'Arcivescovo Mons. ANTONIO SANTIN, alla MAGISTRATURA ed all'ORDINE DEGLI AVVOCATI e PROCURATORI di Trieste.

Trieste, 13 marzo 1979

Nel settimo anniversario della scomparsa del caro

PROF.
Francesco Dalena

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 13 marzo 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bat
falegname

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la figlia DANIELA, il genero ROBERTO, i fratelli MARIO e SERGIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— SIROTICH e PRIBETTI

Trieste, 13 marzo 1979

Si associa al lutto la famiglia PREDONZAN.

Trieste, 13 marzo 1979

Si associano al lutto i cugini SCHILLANI.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa le famiglie:
— CEODECK, FERLUGA, MICOLI, GHERBASSI

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— DESANTIS
— TAMARO

Trieste, 13 marzo 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Zori nata Milos

Profondamente addolorati lo annunciano le figlie, i figli, i generi, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— FRANCESCA WEICHANDT
— LIDIA ved. ANELLI
— famiglie LARINI, GRUDEN

Trieste, 13 marzo 1979

Prendono parte al lutto:
— LUCIANA, ORIANA e BENITO BORDON

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— ARPAD WEICHANDT
— MICHELE CASTELLIANA
— BRUNO VEDANA

Trieste, 13 marzo 1979

†

Il giorno 11 corrente è mancata

Maria Iclussig ved. Mersig

La piangono le sorelle, i fratelli e le cognate.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 marzo 1979

Si associano i nipoti MERSIG.

Trieste, 13 marzo 1979

ALMA e MARCELLO DELLA SANTA, unitamente ai figli FELICE, RENATO e GIANNI, alle nuore e ai nipotini tutti, ricordano affettuosamente il cognato e zio

Mario Bossi

Sydney-Muggia, 13 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento vada a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

Maria Pozar

La figlia
RENATA LUMBYE

Trieste, 13 marzo 1979

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia, è stata erroneamente omessa MILENA MANENTE, che con ammirevole devozione l'ha assistita e curata.

Trieste, 13 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guido Molinari

ringraziano sentitamente parenti e conoscenti ed in particolare il dott. MILIC, medici e personale della Prima chirurgica.

Trieste, 13 marzo 1979

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il Personale dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al grave lutto per la scomparsa del

PROF.
Luigi Sobrero

da lunghi anni apprezzato professore ordinario di meccanica, Direttore dell'Istituto di Meccanica e Decano della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

Trieste, 13 marzo 1979

Docenti e personale dell'Istituto di Matematica dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

PROF.
Luigi Sobrero

Trieste, 13 marzo 1979

Docenti, assistenti, ricercatori e personale tutto dell'Istituto di Meccanica dell'Università degli Studi di Trieste partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del loro Maestro e Direttore

PROF. DOTT. ING.
Luigi Sobrero

e Lo ricordano con vivissima commozione, certi che la Sua memoria resterà per le nobili qualità del Suo spirito e per il grande contributo da Lui dato alla scienza:
— ARNILLA BERTOZZI
— SEBASTIANO BUSSI
— FRANCO BUTTAZZONI
— ANNAMARIA CUMAR
— ENOS D'AMBROGIO
— LUCIO DEMEIO
— FERRUCCIO DETONI
— PAOLO FURLAN
— ADRIANA GAMBARDELLA
— ORESTE GARDEL
— UMBERTO GOOS
— MICHELA IANNACCONE
— FRANCO LEGOVINI
— FRANCESCO KNEZAUREK
— GIANNI MILOCCHI
— ALDO NOCENTINI
— ROMANO TAUCER
— MASSIMO TESSAROTTO

Trieste, 13 marzo 1979

La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Trieste, annuncia la scomparsa del proprio Decano

PROF. ING.
Luigi Sobrero

ordinario di Meccanica e Direttore dell'Istituto di Meccanica.

Trieste, 13 marzo 1979

Il Preside e i colleghi della Facoltà di Scienze partecipano con profondo dolore alla scomparsa dello stimato collega

PROF. ING.
Luigi Sobrero

Trieste, 13 marzo 1979

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione e tutti i Soci del Circolo Ippico Triestino partecipano commossi al dolore del consigliere e amico on. GIORGIO TOMBESI e della famiglia per la perdita del piccolo

Matteo Gianfrè

Trieste, 13 marzo 1979

BUBY e LUCIANA sono affettuosamente vicini a GIORGIO e YVETTE.

Trieste, 13 marzo 1979

Partecipa al lutto famiglia:
— SERGIO SCHERGNA

Trieste, 13 marzo 1979

LILIANA e GIOVANNI KOSIR prendono parte al dolore dell'on. TOMBESI e famiglia per la scomparsa del piccolo

Matteo

Trieste, 13 marzo 1979

La famiglia BUNC partecipa al lutto della famiglia GIANFRE' per la scomparsa del piccolo

Matteo

Trieste, 13 marzo 1979

Prendono parte al lutto:
— PIERO OSTUNI e famiglia

Trieste, 13 marzo 1979

MICHI e CRISTINA BIANCHI partecipano al dolore della famiglia GIANFRE'.

Trieste, 13 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stelio Bucci

ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutte le persone che in vario modo sono state loro vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 13 marzo 1979

GIOVANNI PERGOLIZZI e figli nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara

Livia (Maria)

Trieste, 13 marzo 1979

Segue da pagina 18

CERCO terreno costruibile per cooperativa già finanziata. IL QUADRIFOGLIO, telef. 772737 764317. 12/3 S

CHIADINO soleggiatissimo vista mare vendesi casa con giardino 5 stanze, cucina, servizi, ripostiglio possibilità box auto, telefonare 60279 3601 S

COMPERO casetta con giardino possibilità mutuo ininterme-diari, telefonare 415796 ore serali. 3986 S

COMPERO appartamento 3 stanze cucina libero anche occupato. Telefonare 31723 227228 3979 S

EDIFICIO due piani bellissima posizione con pratica per ricostruzione uno nuovo di cinque vendesi o permutasi. Telefonare pomeriggio 742516. 4180 S

FABIO SEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4157 S

FAMIGLIA compera appartamentino piano alto soleggiato anche nel circondario, telef. 93580. 4149 S

FLAVIA, recente, soleggiato, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli; vende Solario piazza San Giovanni 3, 16 - 19. 3960 S

GABETTI vende adiacenze via Rossetti appartamento: 3 stanze, servizi lire 5.000.000 contanti, saldo mutuo decennale Gabetti via Carducci 20. Telefono 764664. 050071 S

GABETTI vende via Canova mansarda: cucina, 2 stanze, wc, lire 3.000.000 contanti, lire 5.000.000 mutuo finanziario. Tel. 764842. 050071 S

GABETTI vende via Pascoli appartamento: 2 stanze, cucina, bagno, wc. 4.500.000 contanti, 10.000.000 mutuabili. Telefono 764842. 050071 S

GABETTI vende via Pascoli - via Canova muri negozi con o senza licenza. Prezzi interessantissimi. Tel. 764664. 050071 S

GABETTI vende via Pisoni appartamento: cucina, 3 stanze, bagno. Lire 24.000.000. 70% mutuo finanziario Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050071 S

GABETTI vende via Ghirlandaio monolocale libero in recente costruzione. Lire 5 milioni contanti saldo con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050071 S

GABETTI vende in costruenda palazzina signorile appartamenti varie dimensioni completi di box e giardino. Consegna fine estate 79. Telefono 764664. 050071 S

GABETTI vende via Cividale in recente costruzione appartamento; 2 stanze, cucina, bagno. 8.000.000 in contanti - 10 milioni mutuabili. Tel. 764842. 050071 S

GABETTI vende zona Baiamonti appartamentino: 2 stanze, bagno. Lire 13.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842. 050071 S

GABETTI vende via Paduina in recente costruzione appartamento; cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio lire 16.000.000. Tel. 764842. 050071 S

GABETTI vende nel cuore della città appartamenti varie dimensioni. Prezzi a partire da lire 8.000.000. Tel. 764664.

GABETTI vende via Università ampio appartamento: 7 stanze, cucina, servizi. Riscaldamento autonomo lire 140.000 al mq. Ottimo investimento. Tel. 764664. 050071 S

GABETTI vende zona Corso in recente costruzione appartamento 4 stanze, cucina, terrazza, box. Tel. 764664. 050071 S

GABETTI vende a Monfalcone in piccola palazzina appartamento seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, box, cantina. Telefono 040/764664. 050071 S

GEOM. SBISA' vende zona AURISINA bellissima recente VILLA 260 mq abitabili terreno 3600 mq. RUPINGRANDE villa nuova 250 mq abitabili terreno panoramico 3200 mq 180.000.000, tel. 775700. 4096 S

GEOM. SBISA' vende S. PELAGIO casetta recente 70 mq vista mare terreno 800 mq 55 milioni. MEDEAZZA terreno 1200 mq vista mare con iniziata piccola costruzione. CANTU' occasione terreno edificabile 950 mq panoramicissimo con rustico 300 mq da rifare 40 milioni, tel. 775700. 4096 S

GEOM. SBISA' vende UNIVERSITA' recente panoramico saloncino tre camere tinello cucinino bagno terrazze cantina box 62.000.000, tel. 775700. 4096 S

GRADO affittasi negozio zona Città Giardino 140 mq ottima posizione. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

GRADO vendonsi monovani, bivani e trivani in nuova costruzione zona Città Giardino, consegna entro maggio. Immobiliare Adriatica, tel. (0431) 81345. 050076 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Chiadino, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 33 milioni 100.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, San Vito, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, L. 33 milioni 100.000. 10000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Baiamonti, 2 vani, servizi, I. 21.800.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, adiacenze Università, proponiamo soggiorno, camera, cucina, biservizi, cantina, lire 20.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Barriera, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 16.300.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Roiano, liberi, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, L. 33.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Chiadino, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 8.000.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, San Vito, soggiorno, 3 camere, cucina, cantina, L. 32 milioni 300.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Muggia, proponiamo appartamento libero su due piani di 3 vani, servizi, L. 27.100.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Massimo d'Azeglio, salone, 3 camere, cucina, servizi, lire 22.600.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, Ponziana, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 25.600.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, San Giacomo, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 20.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 769952-3-4, Duino, proponiamo libero terreno con chalet in costruzione. Vista mare. L. 5.650.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, Trieste, centro, liberi, soggiorno, tre camere, cucina, biservizi, solo L. 29.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, S. Giacomo, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 9.600.000. Facilitazioni. 1000-3 S

GRADO vendo primo ingresso, 2 stanze, servizi, grande terrazzo, posto macchina, vista mare, tel. (040) 60413 - 31291. 4244 S

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario, impresa Marcon, Castaldi 3, 790718. 4118 S

IESOLO Pineta appartamento vendesi, mq 85, 2 camere, bagno, soggiorno, cucina, 2 terrazze, 2 posti macchina, ammobiliato lusso. 25.000.000 trattabili, tel. (0432) 70221 ore 20 - 21. 108 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti pronti maggio 1979 Opicina 2 stanze cucina bagno con favolosa mansarda poggioli, Gallina 4, tel. 730344. 4103 S

IMPRESA vende appartamenti prontingresso: stanza, soggiorno, cucina, bagno, wc, miniappartamenti, box per macchina, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11 e 14.30-18. 3946 S

IMPRESA vende attici con mansarda occupati nuovo complessso, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11 - 14.30-18.

MANSARDA paraggi GARIBALDI - 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, vende 7.500.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 4157 S

MANSARDA 70 mq vendesi 6 milioni 500.000 uso studio. Telefonare 31723 - 227228. 3979 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti e mansardine in costruzione in palazzina nel verde orto privato, mutuo regionale agevolato - 41807. 01 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale 3 letto soggiorno, cucina bagno, garage 41807. 206 S

MONFALCONE centro, recente palazzina, bicamere, soggiorno, servizi, ripostigli, terrazza, giardino condominiale, garage, cantina. Rifinitissimo prezzo fisso 22.000.000 più mutuo 14 milioni 300.000. Ininterediari. Tel. 0481 - 44764, pomeriggio. 4197 S

MONFALCONE cercasi villa o appartamento nostro cliente, pagamento contanti. Telefonare 44411 ore ufficio. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D' Aosta 12. 210 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende periferia casetta indipendente 2 stanze soggiorno cucinino tavernetta ripostiglio, possibilità giardino. Tel. 44411. 210 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende occasione nuovissimo 2 stanze saloncino cucina abitabile bagno ampi poggioli, possibilità posto macchina. Facilitazioni pagamento 7.000.000 contanti. Tel. 44411. 210 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende centralissimi occupati 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli vista panoramica 22 milioni in poi. Eventuale mutuo. Tel. 44411 via Duca D'Aosta 12. 210 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento centralissimo primo ingresso, 3 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina panoramico soleggiatissimo 151 mq 45.000.000 mutuo 70% ventennale. Tel. 44411. 210 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE vende appartamento in costruzione, consegna imminente 2 stanze cucina bagno rispostiglio, ottime condizioni, 70% mutuo. via Duca d'Aosta 12, tel. 44411.

MONFALCONE viale Verdi angolo IX Giugno vendesi appartamento 150 mq II piano casa decorosa tel. 040 31792 Bonzanini. 4175 S

OCCASIONE libero vendesi tricamere servizi adatto uffici paraggi giardino, telefonare pasti 758435. 4038 S

OCCUPATI case recenti, soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4157 S

OCCUPATO facilmente liberabile centralissimo sette stanze vendesi, telefonare 731806 ore 14-15. 4137 S

OPICINA, villa a schiera con giardino, rifiniture lussuose, tutti conforts; vende Solario piazza San Giovanni 3 16 - 19. 3960 S

POSTI macchina scoperto recintato Donadoni vendesi 3 milioni cadauno, Immobiliare Crispi 9. 4134 S

PRIVATO vende San Luigi signorile vistamare salone bistanze terrazza veranda cantina box auto riscaldamento a contatore. Tel. 93890. 4190 S

PRIVATO vende appartamento in palazzina zona verde salone 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina - box, riscaldamento centrale, tel. 55945. 4151 S

QUARTIERE due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, cantina, riscaldamento autonomo vendesi occasione. Visitare oggi e giorni seguenti dalle 10-12 via Ricci 7, II p. Cattaruzza. 4143 S

ROIANO soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4157 S

ROZZOL nuovi pronta entrata in palazzina signorile: matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, moderni servizi centralizzati, box auto a richiesta. Visite in giornata via Gortan 1-1 dalle 10.30 alle 12.30. 1/3 S

SARDEGNA Costa Smeralda prestigiosi 1, 2, 3 stanze completamente arredati chiavi in mano vendonsi a prezzo bloccato fino al 31 marzo, telefonare (040) 414305. 3589 S

TERRENO costruibile Cattinara, mq 1000, D2, 30.000.000; vende Solario piazza S. Giovanni 3, 16-19. 3960 S

VENDESI rustico completamente da ristrutturare zona Prosecco. Vendesi inoltre vari terreni costruibili et agricoli. Tel. 228390. 3963 S

VENDO appartamento camera da letto, soggiorno cucina accessori, giardino condominio telef. 212157 dalle 14 alle 16. 4226 S

VENDO camera, cucina, servizi, 2 camere, cameretta, bagno, cucina. Zona Perugino - Muggia villino con terreno libero, tel. 60413 - 31291. 4244 S

VENDO ufficio tre stanze, paraggi piazza Perugino adatto ambulatorio, ag. assicurazioni, ecc. ampio parcheggio privato tel. 64941-2. 4117 S

VILLA nuova MUGGIA, con terreno, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4157 S

VILLA panoramica vista mare due piani giardino alberato, piscina, garage, ogni confort, vendesi prontamente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-I 34100 Trieste. 4227 S

VILLESSE vendesi villette a schiera 3 letto, soggiorno tre servizi, studio, cantina, garage giardino privato, telefonare ore ufficio (0481) - 99594. GO 149 S

VISTA panoramica, zona Villa Revoltella, prenotansi appartamenti da 1, 2, 3 stanze più salone a prezzi invariabili, con garage e cantina riscaldamento ed acqua calda individuali, mutui e ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, orario 9-12 - 15-18. 4163 S

ZONA ROIANO - casetta da ristrutturare con piccolo giardino vendesi Agenzia 24 Centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 4116 S

RAVASCLETTO - appartamenti in palazzina pronta entrata, possibilità mutuo, Agenzia 24 Centro, tel. 64235, 10-12 - 16-18. 4116 S

VIA COMBI appartamenti affittati da una o due stanze, cucina, bagno poggiolo. PREZZI LARGAMENTE SVALUTATI informazioni ed appuntamenti telefonando al 69210 dalle 17.30 alle 19. 1/3 S

VIA CORONEO - appartamento libero 1.o piano, mq 100, vendesi lire 22.000.000. Agenzia 24 Centro, tel. 64235 10-12 - 16-18. 4116 S

ZONA Strada Fiume ultimo appartamento in palazzina pronta consegna vende direttamente impresa, telefonare 418637. 3545 S

ZONA Chiadino vendesi appartamento prestigiose rifiniture, 2 posti macchina, cantina, portico, giardino. in villa bifamiliare. Tel. 731318 pomeriggio. 4178 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CENTRO affittanze Val Blois Falcade. Affittasi appartamento settimane bianche. Falcade Canale D'Agordo tel. (0437) 50180. 3930 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

DIPENDENTE statale 36enne gradirebbe conoscere signorina scopo matrimonio purché carina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-I 34100 Ts. 4203 U

ANIMALI
W Lire 250 per parola

OFFRO gratis causa partenza foxterrier a persona amante cani telef. 572448 dalle ore 11 alle ore 14 martedì-mercoledì. 4176 W

VENDESI cocker fulvo femmina mesi cinque con pedigree telef. 755034. 4231 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA: bellissime roulottes ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Muggia. Telefono 271256. 3912 Z

ARCA concessionaria motorcaravan roulotte vendita deposito via Rio Primario 2 sabato aperto. 3908 Z

BARCA a vela metri 5 vendo due cuccette 5 vele, Spinnaker. Telef. ore pasti 31014. 4162 Z

BRAGOZZO metri dieci diesel entrobordo 60 Hp 3.500.000 Meta Mare 0421-81957. 050073 Z

CABINATO 7,50 7 vele entrobordo 4 cuccette wc accessoriato vendo tel. 422931. 3660 Z

CABINATO vela 5 metri, 4 vele più spi, 4 cuccette accessoriatissimo. Tel. 771380. 4025 Z

CABINATO metri 6,30 Volvo Penta 130 Hp 7.500.000 Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z

CARRELLO portabarca '76 con rulli portata q 4 privato vende tel. 0481 2457 ufficio, 83234 casa. 135-GO Z

CENTRO vacanze - Opicina via Nazionale 119 tel. 212626 roulottes nuove CI Riviera a prezzi imbattibili! Usate: Wilk 4,20; Adria 3,05 e 3,80; Elnagh 3,75; Nardi 3,70; Europitt 3; Tabbert 5,20. Visitateci!!! 4167 Z

CENTRO vacanze via Nazionale 111 - Opicina tel. 212626 Campers «Westfalia», nuovi-usati: Autocaravan Arca Midi 1976 km 25.000 come nuovo, Fiat 238 «Almo» 1976 km 15.000, VW 1600 Westfalia '70 km 56.000, Autohome CI pluriaccessoriate 1976 km 8000. Fate una vacanza diversa con il Camper!!! 4167 Z

DERIVA 4,40 vetroresina 3 vele invaso 1.200.000 Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

DERIVA F.J. mai usata due vele invaso occasione Meta Mare 0421 81957. 050073 Z

IMBARCAZIONE vela metri otto completamente accessoriata vendo telefonare ore pasti 764572. 4125 Z

MOTORI fuoribordo Yamaha modelli 1979 facilitazioni pagamento permute concessionario autoservice Nucinovi via Pecenco n. 6 tel. 569010. 2387 Z

MOTOSCAFO Gobbi 385, Evinrude 25 HP con carrello vende Autoagenzia strada di Fiume 19. 4212 Z

ROULOTTES Bürstner tradizionale qualità tedesca ai migliori prezzi del mercato. Autocaravan via dell'Istria 155. 3647 Z

SOLEADO mt. 6, nuova, accessoriatissima, non immatricolata, occasione vendesi. Telefonare (0431) 96036 ore serali. 102 Z

VENDESI roulotte Nardi mai usata completa accessori modello Patrizia 1 tel. 61344. 4150 Z

VENDESI pilotina cinque metri Fiart 1977 con velatura telefonare 567891. 4198 Z

VENDO barca Mulinari 380 con timoneria telef. 744146 13-15. 4189 Z

VENDO scafo in plastica Lario 3,20 motore Johnson 9,5 ottime condizioni. Tel. 422490. 4194 Z

CUCINARE con le ERBE

36 fascicoli settimanali che svelano i segreti di un modo di cucinare rivoluzionario:

erbe, fiori e frutti nelle vostre pentole al posto dei grassi

La scoperta rivoluzionaria di un grande cuoco per rendere nuovi e sani 360 piatti tradizionali.

Come cucinare in modo completamente diverso: senza usare nè olio, nè burro, nè margarina, nè alcun altro tipo di grassi, ma mettendo in pentola al loro posto miscele di erbe, di fiori e frutti. È questa la rivoluzione gastronomica di un grande cuoco che vi viene svelata da "CUCINARE CON LE ERBE".
Ogni fascicolo di "CUCINARE CON LE ERBE" vi presenta nella prima parte i "ritratti" di cinque vegetali (erbe, verdure, fiori, ortaggi). La seconda parte è dedicata alla descrizione delle ricette di dieci piatti (per tutti i giorni o per le grandi occasioni) preparati secondo le regole di quello che presto diventerà anche il "vostro" modo di cucinare.

IN REGALO
con il 1° fascicolo:
- La copertina completa di sovracoperta, frontespizi e risguardi per rilegare il 1° volume dell'opera.
- Una bustina del "Pot-pourri del cuoco" la miscela di erbe, verdure, frutti e fiori per il vostro nuovo modo di cucinare.

In edicola il 1° fascicolo
36 fascicoli - 3 volumi
1200 pagine
1500 illustrazioni a colori

CO.G.ED. Distribuzione RIZZOLI EDITORE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924